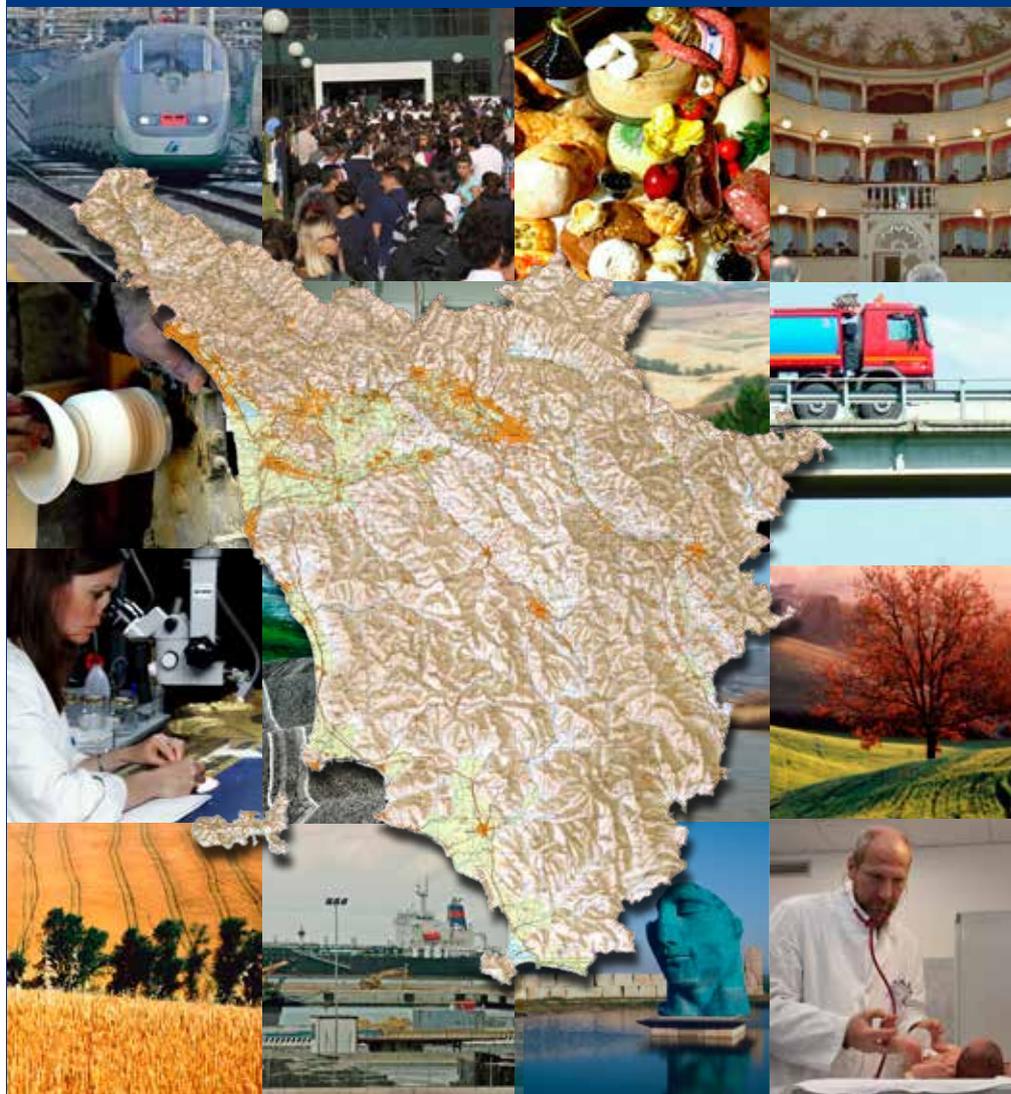


# La Toscana in chiaro

Bilancio sociale 2012



Regione Toscana



**Regione Toscana**

# La Toscana in chiaro

## Bilancio sociale 2012

# Indice

## INTRODUZIONE

### PARTE I – TOSCANA: ECONOMIA E SOCIETÀ NEL 2012

- 1.1. Il quadro macroeconomico
- 1.2. L'effetto sulle famiglie: reddito, consumo e ricchezza
- 1.3. La ricaduta della crisi su giovani e lavoro

### PARTE II – LA REGIONE TOSCANA

- 2.1. Cos'è la Regione
  - 2.1.1. *Il simbolo*
  - 2.1.2. *I poteri*
  - 2.1.3. *Il federalismo fiscale*
- 2.2. Gli organi politici
- 2.3. L'attività della Regione
  - 2.3.1. *La programmazione*
  - 2.3.2. *L'attività regionale fra concertazione e partecipazione*
  - 2.3.3. *Il bilancio della Regione tra entrate e uscite*
- 2.4. La struttura organizzativa
  - 2.4.1. *L'organizzazione di Giunta e Consiglio*
  - 2.4.2. *L'organico*
- 2.5. Il sistema di governance
  - 2.5.1. *La rete interna*
  - 2.5.2. *La rete esterna*

### PARTE III – LE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

Agricoltura e foreste  
Industria e artigianato  
Turismo e commercio  
Ricerca  
Cultura  
Istruzione ed educazione  
Formazione, orientamento e lavoro  
Giovani Sì

### SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

Infrastrutture di trasporto e per la logistica  
Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica  
Energia  
Parchi, aree protette e biodiversità  
Difesa del suolo e rischio sismico  
Aria e rumore  
Rifiuti e bonifiche  
Acqua  
Pianificazione del territorio  
Tutela del paesaggio  
Azioni di sistema per il territorio (ricerca, sistemi informativi, cartografia)

## DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Prevenzione collettiva  
Assistenza territoriale  
Assistenza ospedaliera  
Azioni di sistema in sanità  
Inclusione sociale e immigrazione  
Casa  
Sport e tempo libero  
Tutela dei consumatori e degli utenti  
Cittadinanza di genere

## GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PROIEZIONE INTERNAZIONALE

Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna  
Attività internazionali  
Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile  
Sviluppo della società dell'informazione e semplificazione  
Finanza regionale  
Spending review

## Appendice

# INTRODUZIONE

Come le amministrazioni pubbliche hanno impiegato le risorse? Quanti e quali risultati hanno ottenuto? Queste sono le domande che si pongono i cittadini. A queste domande risponde il bilancio sociale, con forme di rendicontazione diverse dal tradizionale rendiconto finanziario, spesso poco comprensibile ai non specialisti.

Trasparenza e informazione sono le linee guida del bilancio sociale.

L'obiettivo è quello di presentare in modo chiaro l'attività dell'amministrazione.

Tale strumento si affianca e si integra agli ordinari documenti realizzati dalla Regione Toscana – il Rapporto di monitoraggio strategico, il Bilancio, il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) – per monitorare, controllare e riferire lo stato di attuazione delle politiche.

Dopo una prima esperienza pilota nel 2007-2008, dallo scorso anno la Regione Toscana ha avviato un nuovo percorso di rendicontazione sociale, con il quale essa si impegna a dare conto ogni anno alla collettività delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti.

L'impostazione del Bilancio sociale 2012 segue in linea generale quella degli anni precedenti, prevedendo la suddivisione del documento in tre parti:

- nella **prima parte** si descrive il contesto socio-economico della Toscana; l'obiettivo è di spiegare come il critico contesto economico influenzi profondamente le scelte politiche della Regione, orientate a perseguire la crescita economica, secondo principi di equità e di razionalizzazione della spesa;
- nella **seconda parte** si affrontano l'identità ed il modello di governance della Regione Toscana. A tal fine se ne descrive: la struttura politico-amministrativa e l'assetto organizzativo dei quali si è dotata per perseguire i propri obiettivi istituzionali; il sistema di programmazione sul quale si fonda l'attuazione delle politiche; il sistema di governance. Lo scopo è quello di identificare in maniera più puntuale gli elementi che definiscono la *mission* dell'ente e il modo in cui essa è interpretata dalla Regione;
- nella **terza parte**, si rende conto sia in termini qualitativi che quantitativi delle principali azioni intraprese dalla Regione nel 2012-2013. Le politiche sono presentate sulla base di macro-aree, ossia ambiti coerenti e omogenei di intervento, individuati sulla base del PRS 2011-2015. Per agevolare la consultazione del documento, le politiche regionali sono presentate attraverso schede strutturate in modo identico, nelle quali sono riportati in maniera sintetica alcuni elementi caratterizzanti la politica (obiettivi, strumenti normativi, sistema di governance, risorse attivate, temi rilevanti, prospettive future).  
In particolare per le risorse investite si è provveduto ad una rielaborazione del Rendiconto regionale, in modo da poter presentare i dati non solo per politica di intervento, ma anche per beneficiari finali del finanziamento. I dati economico-finanziari fanno riferimento al 31/12/2012, mentre le tematiche sviluppate sono aggiornate ai primi mesi del 2013.

L'elaborazione del Bilancio sociale quest'anno è avvenuta secondo un processo più formale e strutturato rispetto agli anni passati, ma anche più "partecipato". L'intento è di realizzare un Bilancio sociale che, oltre a presentare le politiche regionali, rappresenti il mezzo attraverso il quale la Regione dialoga con la società civile.

- **Processo interno.** L'intero processo di elaborazione della bozza del Bilancio sociale è stato coordinato dalla Direzione Generale "Presidenza"; tutte le Direzioni Generali sono state coinvolte e hanno fornito i dati utili sulle tematiche di loro competenza; IRPET ha contribuito ad elaborare la prima parte del documento. Il documento è stato quindi approvato l'11 luglio 2013 dal Comitato Tecnico di Direzione (CTD).
- **Confronto esterno.** Dall'anno scorso la Regione ha cercato di impostare anche un percorso di confronto sul Bilancio sociale, attraverso il coinvolgimento di soggetti esterni.
  - **Stakeholder.** Ad ottobre 2012 si è svolto un incontro con i componenti del Tavolo generale di concertazione e i rappresentanti di associazioni (professionali, terzo settore, etc.) per una prima valutazione del Bilancio sociale 2011, a quel tempo in via di ultimazione; in tale occasione è stato inoltre distribuito un questionario di valutazione del Bilancio sociale di cui si è dato conto nella parte finale dei documenti. L'incontro costituiva un primo passo verso una partecipazione più attiva di tali soggetti al processo di impostazione/elaborazione del Bilancio sociale 2012. In questa direzione si colloca l'incontro avuto il 17 luglio 2013 con il Tavolo generale di concertazione nel quale si è discusso su una bozza del Bilancio sociale 2012. Ciò esprime il bisogno della Regione di confrontarsi con associazioni di categoria, degli enti locali, degli interessi organizzati nella società civile toscana, per far sì che il Bilancio sociale sia

non solo un momento di comunicazione, ma anche uno strumento di dialogo e confronto con il mondo esterno.

- Parlamento degli studenti. La collaborazione attivata nel 2012 con il Parlamento degli studenti fa parte di un percorso di sensibilizzazione delle giovani generazioni. Dopo un paio di incontri con il Parlamento degli studenti, presso di questo è stato costituito un gruppo di lavoro appositamente dedicato al Bilancio sociale. A gennaio e marzo 2013 si sono svolti due riunioni con il gruppo che ha fornito utili spunti e suggerimenti per l'elaborazione e l'impostazione del Bilancio sociale 2012 e per alcune iniziative di carattere comunicativo ad esso collegate specificatamente dedicate ai giovani. L'obiettivo è accrescere in questi ultimi la consapevolezza del contesto in cui vivono per poter essere non solo cittadini informati, ma soggetti attivi che partecipano e interagiscono nella vita politica della regione.
- **Adozione formale.** Il processo di elaborazione/approvazione si è concluso con l'adozione formale del documento da parte della Giunta regionale.

# PARTE I

## *Toscana: economia e società nel 2012*



## 1.1 Il quadro macroeconomico

La caduta del PIL toscano del 2,1%, sia pur con una intensità inferiore al resto del paese (-2,4%) mostra molti elementi di preoccupazione: a partire dal 2008, infatti, il PIL si è ridotto di circa 5 punti percentuali, una caduta che, sebbene inferiore a quella delle altre regioni, resta pur sempre la più grave degli ultimi 50 anni.

Le caratteristiche di questa seconda fase recessiva appaiono, tuttavia, diverse da quelle della prima, non solo per la sua minore intensità (nel 2009 il PIL era diminuito in Toscana di oltre 4 punti percentuali) ma, soprattutto, per la sua caratterizzazione. A differenza di quanto osservato allora, nel 2012 il principale canale attraverso il quale la crisi si è diffusa è rappresentato dalla domanda interna, mentre quella estera ha mostrato buoni segni di vitalità, sia nella componente delle esportazioni (cresciute in questi ultimi tre anni di quasi il 20% in termini reali, anche più di quanto osservato per il resto d'Italia), che in quella turistica.

Una delle conseguenze più evidenti di una crisi così lunga e pesante riguarda la capacità di resistenza degli operatori e le azioni messe in atto per fronteggiarla.

Nel corso del 2009, infatti, a fronte di una caduta anche più marcata dell'attuale del livello di produzione e del reddito disponibile delle famiglie si era assistito ad una contrazione dei consumi meno forte di quella attuale (nel 2012 i consumi dei residenti si sono ridotti dell'1,4% in termini nominali; per il resto d'Italia la flessione è stata dell'1,6%).

Questa relativa tenuta dei consumi, allora, fu possibile in parte anche grazie al sostegno della Pubblica Amministrazione che, a differenza di oggi, era ancora in grado di mantenere un atteggiamento moderatamente espansivo della propria azione. Oggi, la Pubblica Amministrazione è costretta, pena la insostenibilità del debito sovrano, ad un *downsizing* che ha portato ad una contrazione di servizi, ad una riduzione di posti di lavoro offerti, ad una flessione dell'ammontare dei redditi da lavoro pagati, a tutto discapito del reddito delle famiglie.

La tenuta del consumo, allora, fu resa possibile anche dal fatto che le imprese versavano in una condizione di maggior salute che dava loro, anche a fronte di una congiuntura negativa, la possibilità di mantenere i lavoratori nelle loro occupazioni, seppur con un loro sottoutilizzo visti i minori livelli produttivi, ed erano comunque in grado di far fronte al *credit crunch* anche attraverso un maggior apporto di risorse personali da parte dell'imprenditore, sebbene il problema di una scarsa liquidità si facesse già sentire.

Questi margini di manovra rischiano, oggi, di essersi erosi con il prolungarsi delle difficoltà ed il logoramento delle aspettative. Le attese degli individui si sono, infatti, progressivamente orientate verso la consapevolezza che i problemi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, dureranno anche nei prossimi.

## 1.2 L'effetto sulle famiglie: reddito, consumo e ricchezza

Il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto di circa il 4% nel solo 2012, determinando una caduta quantificabile in sei punti percentuali dall'avvio della recessione del 2008 (ma per l'Italia si parla di una flessione di circa nove punti). Nell'arco di un solo anno una flessione così consistente del potere d'acquisto rischia di intaccare pesantemente il benessere dei cittadini, soprattutto se il confronto è fatto con un anno, il 2011, che non risulta essere il miglior momento nella storia economica della regione. Se ci spingiamo indietro nel tempo fino all'avvio della prima recessione (2008-2009) si ricava una caduta del potere d'acquisto delle famiglie toscane anche peggiore e quantificabile in 6 punti percentuali. A gravare su questo risultato sono sicuramente gli andamenti del mercato del lavoro che è caratterizzato da un progressivo indebolimento e dalla dinamica dei redditi da lavoro, con particolare riferimento per il reddito da lavoro autonomo.

Nella descrizione di questi risultati, non dobbiamo dimenticare che i numeri indicati descrivono un comportamento medio per le famiglie toscane. Quello che però emerge da un'analisi più approfondita, è che nel corso di questi anni è avvenuta una polarizzazione delle posizioni. Se ordiniamo le famiglie in base al reddito annuo a loro disposizione, partendo dalle meno abbienti, e dividiamo la popolazione in dieci gruppi di uguale numerosità osserviamo che il primo di questi gruppi, il meno abbiente, ha un ammontare di reddito disponibile, anche dopo l'intervento perequativo dello Stato, che era nel 2009 il 19,8% di quello a disposizione dell'ultimo gruppo, il più abbiente. In altre parole vi è un 10% della popolazione che dispone di un reddito medio che è solo 1/5 del reddito a disposizione del 10% della popolazione più ricca. Nell'arco di questi anni di crisi la posizione relativa del primo decile di popolazione si è ulteriormente indebolita con un peso che è sceso al 19,3%. Se ponessimo a 100 il peso osservato nel 2009 del primo decile rispetto al decimo avremmo un risultato al 2012 che è sceso a 97,6. È evidente, quindi, che la crisi ha determinato sorti diverse per i cittadini e il dato già negativo quando lo si osserva in termini medi, assume contorni preoccupanti nel momento in cui è declinato in termini distributivi.

Gli effetti di questa tendenza al ribasso non sono quindi distribuiti in maniera uniforme, nonostante l'operare di forze che, per loro natura, hanno contribuito a contenere queste spinte (dagli ammortizzatori sociali, il cui uso è stato intensificato per far fronte alla congiuntura negativa, alle pensioni e ai trasferimenti alle famiglie da parte della PA).

Le famiglie nel corso dell'ultimo quadriennio, per tentare di limitare la caduta dei consumi, hanno rivisto al ribasso la propensione a risparmiare, il che significa non solo che in alcuni casi si è risparmiato meno rispetto al passato, ma anche che ci si è più indebitati per finanziare la spesa corrente. Il tutto è evidente nella dinamica della ricchezza finanziaria che in questa fase, al netto dei debiti, è caduta sia in Toscana sia in Italia in modo evidente.

Riguardo la ricchezza una recente indagine sui bilanci delle famiglie dell'area dell'euro (Household Finance and Consumption Survey) ha sollevato molto clamore, sottolineando la maggiore ricchezza dei paesi mediterranei, e fra questi l'Italia, rispetto a quelli dell'Europa continentale. Quanto c'è di vero e quanto di sbagliato?

Negli ultimi venti anni la ricchezza netta delle famiglie italiane, comprensiva delle attività reali (immobili, aziende, oggetti di valore) e di quelle finanziarie (depositi, CD, PCT, BFP, titoli di stato, altri titoli azionari) al netto delle passività finanziarie, è effettivamente aumentata in misura consistente, passando da un valore medio familiare di 94 mila euro nel 1991 ad un valore di 263 mila euro nel 2010. Il rapporto tra ricchezza complessiva netta e reddito disponibile netto delle famiglie è passato dal 4,9 del 1991, al 6,2 del 2000 per arrivare all'8 nel 2010. È vero, quindi, che la ricchezza è cresciuta nel tempo, ma è altrettanto vero che non tutte le componenti hanno avuto lo stesso andamento. Le attività reali (che rappresentano la parte più consistente) hanno fatto registrare un costante aumento mentre la ricchezza finanziaria ha avuto un andamento più altalenante. Inoltre una buona parte di quella ricchezza che è cresciuta deriva dal possesso dell'abitazione in cui si vive, che rappresenta un asset difficilmente smobilizzabile e a cui, non a caso, il sistema dei Conti nazionali associa un reddito (i cd. fitti) figurativo. Occorre tenere conto che più della metà (il 63% delle famiglie italiane ed il 57% per quelle residenti nell'Italia centrale) della ricchezza netta complessiva è costituita dal valore dell'abitazione di residenza, a cui è stato opportunamente detratto l'eventuale debito residuo per il mutuo. Al netto della casa di proprietà la supposta maggiore ricchezza degli italiani rispetto, ad esempio, ai tedeschi o ai francesi svanisce.

La ricchezza è inoltre distribuita oggi in modo più disuguale rispetto a due decenni fa. Dividendo le famiglie in decili di reddito familiare equivalente, si osserva che nel 2010 l'ultimo decile detiene circa il 35,4% della ricchezza complessiva, mentre il primo decile possiede solo l'1,8% della ricchezza totale. La concentrazione della ricchezza tra le famiglie dei decili di reddito più elevati si è tuttavia molto accentuata nel tempo: l'ultimo decile nel 1991 deteneva il 28% della ricchezza mentre il primo il 2,4%

Anche le differenze generazionali si sono notevolmente rafforzate tra il 1991 e il 2010. Nel 1991 alle famiglie di ultra 65-enni era attribuibile l'80% del valore medio della ricchezza, mentre nel 2010 tale percentuale ha superato il 100%; viceversa, la ricchezza netta delle famiglie più giovani scende dal 65% al 43% del valore medio. Con il crescere della ricchezza si accentua quindi anche il grado della sua sperequazione: risulta più concentrata tra i decili di reddito elevati e tra le famiglie meno giovani.

La crisi ha inciso anche sui modelli di consumo infatti i comportamenti messi in atto nel corso del 2012 segnalano un cambiamento più strutturale nelle scelte di consumo e più in generale negli stili di vita. Le famiglie, infatti, per la prima volta nell'ultimo periodo, non hanno ulteriormente ridotto la propensione media al risparmio, ma hanno iniziato ad erodere i consumi: per la prima volta in venti anni la contrazione dei livelli di consumo è superiore a quella del PIL. L'aggiustamento ha riguardato soprattutto i beni durevoli che hanno registrato un tracollo nella spesa (-11%), anche se la contrazione forse più sorprendente è quella osservata nell'acquisto di alimentari (-2%) vista la più elevata rigidità al reddito di tale tipologia di consumo.

Il risultato suggerisce l'evidenza di una forte preoccupazione per il futuro che spinge, a differenza di quanto accaduto in precedenza, a rivedere il comportamento di spesa e non quello di risparmio (si teme, cioè, che il futuro possa portare momenti anche più difficili, e quindi si preferisce non continuare la tendenza recente, volta a mantenere inalterato il nostro comportamento di spesa). Si tratta di un atteggiamento del tutto nuovo che nasce dopo una prima fase di resistenza e che rischia di accompagnare gli individui anche negli anni futuri, con chiare ripercussioni sul tenore di vita, ma anche sulla domanda di beni e servizi rivolta al sistema produttivo. Le conseguenze di tutto ciò potrebbero essere meno chiare di quanto si sia oggi portati a pensare, perché molto dipenderà da come esse si scaricheranno su prodotti nazionali o su beni importati.

A determinare questo risultato sono stati in larga misura gli andamenti del mercato del lavoro che, sebbene nel corso del 2012 mostrino un leggero aumento degli occupati, evidenziano, nel complesso, segnali di progressivo indebolimento. In effetti, sebbene rispetto alla caduta della produzione osservata nel corso di questa fase, le dinamiche dell'occupazione assumano contorni meno negativi di quanto ci si potesse attendere ("solo" 17 mila occupati in meno dall'inizio della crisi), non si può non cogliere che, col passare del tempo, il quadro stia gradualmente peggiorando.

### 1.3 La ricaduta della crisi su giovani e lavoro

Cinque anni dopo l'inizio della grande recessione, la situazione rimane molto critica anche quando la si osserva dal punto di vista del mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel 2012 il 7,8%, un valore che non si registrava dalla fine degli anni '90. Inoltre, una misurazione diversa della disoccupazione rispetto a quelle convenzionalmente adottata ma che sicuramente è più in grado di cogliere il potenziale di lavoro inutilizzato (aggiungendo ai disoccupati "convenzionali" anche i lavoratori in cassa integrazione e quelli che non ricercano attivamente un impiego pur desiderandolo), restituisce valori intorno all'11 per cento. Non solo, se al di là delle definizioni formali si indaga la percezione dei cittadini si ricava che dodici toscani su cento, fra la popolazione attiva, si percepiscono come disoccupati. A definire, infine, il quadro di difficoltà in cui si inserisce il mercato del lavoro toscano si deve considerare che è in aumento la disoccupazione di lungo periodo: dall'1,3 al 2,6%.

Se operiamo un confronto tra l'occupazione di fine 2012 e quella registrata a fine 2008 emerge che in questi anni sono stati persi 18 mila lavoratori, ma al di là del conteggio ufficiale la perdita è più consistente: se, infatti, volessimo calcolare quanti sono gli occupati in più che ad oggi dovremmo avere per colmare il divario che ancora ci separa in termini di tassi di occupazione dalla situazione precedente l'avvio della fase recessiva, allora arriveremmo alla conclusione che mancano nel mercato del lavoro circa 46 mila posizioni di lavoro.

Rispetto alla caduta della produzione osservata negli ultimi cinque anni, i numeri sull'occupazione sembrano assumere contorni meno negativi. Il mercato del lavoro regionale si è contraddistinto, infatti, per una buona capacità di conservazione rispetto alle ondate di crisi che si sono abbattute sul sistema economico.

Uno sguardo relativo alle posizioni di lavoro create (o distrutte) in Toscana rispetto ad inizio crisi (il gennaio 2008 è stato preso come riferimento temporale) indica però che, negli ultimi mesi, la battaglia della domanda di lavoro tra ripiegamento e resilienza assume un profilo cedente nel corso di tutto il 2011 sono state tagliate 8.700 posizioni di lavoro strutturato (al 31 dicembre 2011 le posizioni di lavoro create nei quattro anni precedenti, al netto delle posizioni distrutte nello stesso arco di tempo, era di circa 7 mila unità in più rispetto al totale degli occupati di gennaio 2008; l'anno prima lo stesso calcolo portava ad un saldo di 15.700 posizioni in più; la differenza tra questi due valori indica che si sono persi 8700 lavori nel corso del solo 2011).

Guardando al 2012, di cui però ancora non conosciamo il secondo semestre, vediamo che le posizioni create nella prima parte dell'anno sono relativamente poche (circa 30 mila aggiuntive) se confrontate con il primo semestre degli anni precedenti. Questo sembra indicare che nel corso dell'ultimo anno la tendenza è quella di una progressiva riduzione delle opportunità di lavoro. Se il secondo semestre dovesse confermare quello che è accaduto tradizionalmente nelle fasi conclusive di tutti gli anni precedenti, e cioè una tendenziale distruzione di posti di lavoro, rischiamo di avere anche nel 2012 una contrazione dello stock di lavoratori occupati in Toscana.

L'attuale clima di incertezza, è testimoniato dalla prevalenza di avviamenti di rapporti di lavoro a breve se non a brevissimo termine, che ha penalizzato l'investimento in lavori a più lungo termine. Le dinamiche relative agli ingressi nel mercato del lavoro con modalità di impiego più strutturate (tempi indeterminati, determinati, somministrazione e apprendistato), mostrano infatti un profilo di lenta ma costante contrazione.

La macchina del lavoro oggi gira ad un ritmo decisamente più lento che nel passato, come se fosse posizionata su un gradino più basso del sentiero di sviluppo. Non si tratta di un esito irreversibile: se il clima di incertezza fosse sostituito da un'aspettativa di ripresa, magari trainata dagli investimenti, è probabile che molta di quella che è ora domanda di lavoro a breve termine si trasformerebbe in una domanda di lavoro a più lungo termine. Ma la persistenza della crisi rischia di rendere questa opzione poco realistica, quantomeno nel breve termine, a meno di un significativo allentamento delle politiche di austerità imposte dall'Europa.

Finora il mercato del lavoro ha reagito al ciclo economico avverso mostrando una resilienza superiore a quella osservata in passato, ad esempio nella congiuntura negativa dei primi anni '90. Ciò è stato possibile grazie all'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali: nel 2012 le ore richieste di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga erano quintuplicate rispetto a cinque anni prima, mentre nella precedente fase recessiva del '92 erano aumentate di appena 16 punti percentuali. La strategia di conservazione dei posti di lavoro è stata resa possibile grazie al pieno coinvolgimento dei Centri per l'impiego (Cpi) nella gestione degli strumenti di politica passiva, specialmente per quanto riguarda l'erogazione degli ammortizzatori in deroga. Mediamente, nell'ultimo biennio sono stati erogati ogni mese circa 1,8 milioni di ore di Cig in deroga a circa 480 aziende, per un totale di 2.700 lavoratori mensilmente coperti dalla prestazione. Una recente indagine Irpet sui cassaintegrati toscani ha rilevato che, nel corso del primo anno di adozione della gestione in deroga (Luglio 2009- Luglio 2010), una quota consistente di beneficiari, circa il 54%, si è ricollocata presso la stessa azienda al termine del trattamento, sottolineando quindi l'efficacia dello strumento nel proteggere un numero rilevante di posti di lavoro altrimenti a rischio. Inoltre, la maggiore incidenza del part-time, specie involontario, e la maggiore

flessibilità del mercato del lavoro (a seguito delle riforme Treu e Biagi) hanno contribuito ad attenuare la caduta dei volumi di occupazione.

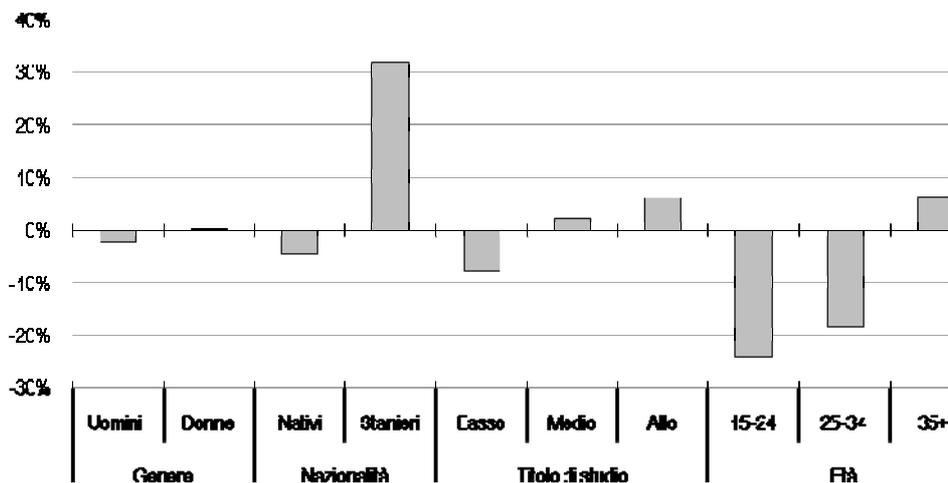
Se da un lato le politiche di riduzione oraria hanno garantito il mantenimento di un gran numero di posti di lavoro (in media sono 15mila i lavoratori equivalenti cassintegrati all'anno), dall'altro la Cig ha però accresciuto le pressioni sul bilancio pubblico ponendo seri problemi di sostenibilità finanziaria.

In tutto questo quadro, dobbiamo sottolineare anche un ulteriore elemento di fragilità del sistema produttivo toscano: la caduta della produttività del lavoro. Molte volte si è sottolineato come una maggior competitività sia l'unica strada per tornare a crescere; questo impone di recuperare un sentiero di crescita della produttività del lavoro che da molto tempo si è fatto, invece, troppo piatto. La fragilità di tutto questo emerge considerando che, nel breve periodo, se volessimo tornare al livello di produttività pre-crisi, dati gli attuali volumi produttivi, l'occupazione diminuirebbe di circa 42 mila unità. La flessione della produttività osservata negli ultimi anni – specie nel manifatturiero- segnala, in questo senso, l'esistenza dentro il sistema di una quota non trascurabile di manodopera in eccesso di cui, in mancanza di una ripresa dei volumi produttivi, prima o poi le imprese sarebbero costrette a liberarsi. Il recupero dei livelli persi di produttività rischia quindi di associarsi, almeno in una fase iniziale della ripresa, alla flessione della dinamica occupazionale aggravando ulteriormente i costi sociali della crisi.

La Toscana condivide in ogni caso un destino comune con le altre regioni. Nel complesso la caduta occupazionale è stata in Toscana, stando ai dati RTFL dell'Istat dell'1,1% dal 2008 al 2012, inferiore a quella registrata a livello nazionale (-2,2%), di Lombardia (-1,6%), Piemonte (-2,1%) e in linea con quella del Veneto (-1,1%). Fra il 2012 ed il 2011 l'andamento degli occupati è migliore (+0,3%) a quella delle altre regioni: -1,1 % (Piemonte), +0,2% (Lombardia), +0,1% (Veneto).

Il costo occupazionale della crisi è andato distribuendosi in modo difforme fra la popolazione: sono stati soprattutto i giovani a perdere il lavoro (Graf. 1). I giovani sono infatti prevalentemente occupati con contratti atipici e questo spiega perché sono anche i primi a perdere il lavoro, quando la situazione economica tende al peggioramento. La flessione coinvolge anche la forza lavoro meno scolarizzata, a cui naturalmente è più facile rinunciare – per motivi legati alla loro minore produttività – rispetto al personale con competenze e professionalità più qualificate, che più difficilmente possono essere sostituite.

Grafico 1  
OCCUPATI. VARIAZIONE 2012-2008



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - RCFL

I giovani costituiscono la categoria demografica più colpita dalla crisi economica, ma anche quella in generale più penalizzata dai cambiamenti strutturali intervenuti nel mercato del lavoro italiano negli ultimi decenni. La debolezza di questo gruppo sociale si traduce nell'elevata porzione di disoccupati e nella crescente quota di

inattivi, solo in parte dovuta all'incremento del numero di studenti. Ad aggravare ulteriormente la condizione di fragilità delle giovani generazioni contribuisce, infine, il profilo degli occupati: più numerosi tra coloro che detengono contratti a termine, part-time involontario, bassi salari e mansioni al di sotto del proprio titolo di studio. La posizione di svantaggio dei giovani nella società italiana appare più grave rispetto alla media europea, con percentuali simili agli altri paesi della fascia mediterranea. Essa costituisce la cartina tornasole dei limiti strutturali del nostro mercato del lavoro: il dualismo nel trattamento che penalizza fortemente i contratti non standard rispetto ai tradizionali rapporti di lavoro a tempo indeterminato, la bassa domanda di personale con alta formazione, la segregazione tra italiani e stranieri e tra uomini e

La crisi del mercato del lavoro ha riguardato quindi in modo significativo gli occupati in età tra 15 e 29 anni: in Italia 727 mila individui in meno dal 2008 (43 mila in Toscana) con un forte incremento del tasso di disoccupazione, salito in Italia al 25,2 per cento, circa dieci punti in più del 2003.

## PARTE II

### La Regione Toscana



## 2.1 Cos'è la Regione

La Regione Toscana è un ente autonomo previsto dalla Costituzione. Rappresenta la comunità regionale, esercita e valorizza la propria autonomia costituzionale nel quadro dell'unità e indivisibilità della Repubblica Italiana. La legge costituzionale 1/1999, nel contesto della riforma del titolo V della Costituzione, ha ampliato la potestà statutaria delle Regioni che, con propria legge, possono determinare la forma di governo, i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento, l'esercizio del diritto di iniziativa, le modalità di pubblicazione di leggi e regolamenti, la disciplina dei referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione. L'attuale Statuto della Regione Toscana, che ha sostituito quello precedente risalente al 1970, è stato adottato nel 2004 e successivamente modificato nel 2009.

### 2.1.1 Il simbolo

La Regione Toscana ha assunto dal 1995 come proprio simbolo il cavallo alato Pegaso, che comunque aveva fatto la sua comparsa al centro del gonfalone toscano già nel 1975, durante la prima legislatura.

Emblema di libertà, compagno di Perseo e Bellerofonte (eroi mitici che nella tradizione classica lottano valorosamente contro il male e il caos per riportare la pace), ma anche simbolo del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale durante la Liberazione dal nazifascismo, Pegaso incarna i valori che stanno alla base della Regione Toscana.

### 2.1.2 I poteri

La Regione ha autonomia normativa, amministrativa e finanziaria. Con la riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale 3/2001, il suo ruolo è stato rafforzato.

Nelle materie elencate all'art. 117, c. 3, della Costituzione (es. tutela della salute, governo del territorio, valorizzazione dei beni culturali) la legge della Regione deve rispettare i principi fondamentali fissati dallo Stato (c.d. *potestà legislativa concorrente*).

La legge regionale non è sottoposta a questo limite nelle altre materie non espressamente riservate dalla Costituzione (art. 117, c. 4) allo Stato (es. formazione professionale, servizi sociali, turismo); tuttavia in questi casi lo Stato può, a certe condizioni, intervenire con proprie leggi a tutela di imprescindibili esigenze unitarie.

Attraverso appositi regolamenti la Regione dà attuazione alle proprie leggi. La potestà regolamentare si esercita in tutte le materie non riservate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, fatta eccezione per la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite agli enti locali.

La legge regionale conferisce le funzioni amministrative agli enti locali; qualora sussistano esigenze di esercizio unitario tali funzioni sono svolte direttamente dalla Regione (art. 118, Cost.).

Per poter svolgere i propri compiti, la Costituzione (art. 119) riconosce alle Regioni autonomia di entrata e di spesa. La Regione può stabilire ed applicare tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e rispettando la legislazione statale a tutela del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; dispone inoltre di quote di tributi statali.

La riforma del 2001 (ancora da attuare) ha ridisegnato il nuovo modello di finanza degli enti territoriali: si supera il sistema di finanza regionale e locale derivata, improntato su meccanismi di trasferimento, in cui le risorse finanziarie di Regioni ed enti locali dipendono in misura significativa dallo Stato.

### 2.1.3 Il federalismo fiscale

Il federalismo fiscale, il cui principio essenziale è il rapporto diretto e proporzionale tra le risorse disponibili su un territorio e quelle effettivamente impiegate, passa attraverso l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

L'obiettivo è di promuovere le scelte autonome dei territori, coordinando i vari livelli amministrativi e di governo, tagliando gli sprechi e responsabilizzando gli enti.

Nel corso dell'ultimo decennio, sono stati vari i tentativi di dare attuazione al nuovo Titolo V della Costituzione. In particolare, nel 2009 il Parlamento, con la legge 42, ha delegato il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi. Una volta a regime, quest'ultimi dovrebbero consentire alle Regioni ed agli enti locali una più ampia autonomia nel reperimento e nella gestione delle risorse.

Il processo di attuazione della legge 42 è iniziato con l'adozione dei decreti legislativi 85/2010, in materia di attribuzione alle Regioni e agli enti locali di un proprio patrimonio, e 216/2010, in materia di determinazione dei costi e fabbisogni standard degli enti locali. Nel 2011 sono stati pubblicati altri cinque decreti legislativi: il 23/2011 in materia di "federalismo fiscale" municipale; il 68/2011 in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, nonché di determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario; l'88/2011 in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e

sociali; il 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali; il 149/2011 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni ed enti locali. Peraltro, la concreta operatività del nuovo sistema di finanziamento delle Regioni (e degli enti locali) si rileva, per vari aspetti, problematica in quanto condizionata, da una parte, dall'entrata in vigore posticipata nel tempo dei nuovi meccanismi, dall'altra parte, dai forti tagli all'attuale sistema dei trasferimenti statali per effetto delle manovre adottate dal Governo nazionale.

## 2.2 Gli organi politici

La Costituzione definisce gli organi della Regione: il Presidente, la Giunta regionale ed il Consiglio regionale (art. 121).

Il Presidente della Giunta è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente al Consiglio e con le modalità previste dalla legge elettorale regionale. Rappresenta la Regione, dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, promulga le leggi, emana i regolamenti, nomina (e può revocare) gli assessori. L'attuale Presidente è Enrico Rossi.

La Giunta regionale è composta dal Presidente e da un numero di assessori non superiore a dieci (dalla prossima legislatura il numero degli assessori sarà ridotto a otto). Esercita le funzioni amministrative di competenza della Regione, nei limiti previsti dallo Statuto e dalla legge. Gli attuali componenti della Giunta sono:

- Enrico Rossi: Presidente
- Stella Targetti (vicepresidente): scuola, ricerca e università
- Salvatore Allocca: welfare e politiche per la casa
- Anna Rita Brammerini: ambiente ed energia
- Vittorio Bugli: presidenza (fino al 17 marzo 2013 Riccardo Nencini: bilancio)
- Vincenzo Ceccarelli (fino al 17 marzo 2013 Luca Ceccobao): infrastrutture e mobilità
- Anna Marson: urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio
- Gianni Salvadori: agricoltura
- Cristina Scaletti: cultura, turismo e commercio
- Luigi Marroni: diritto alla salute
- Gianfranco Simoncini: attività produttive, lavoro e formazione

Il Consiglio regionale è l'organo legislativo della Regione. Esso rappresenta la comunità toscana, indica l'indirizzo politico e programmatico della Regione e ne controlla l'attuazione. Il Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto con le modalità previste dalla legge elettorale. È composto da 55 consiglieri (dalla prossima legislatura il numero dei componenti scenderà a 40) e presieduto dal Presidente del Consiglio Regionale, che lo rappresenta, lo convoca, ne dirige i lavori, ne cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi esterni regionali, nazionali e internazionali. L'attuale presidente è Alberto Monaci.

## 2.3 L'attività della Regione

### 2.3.1 La programmazione

L'attività della Regione si realizza attraverso il metodo della programmazione (art. 46 dello Statuto e legge regionale 49/1999<sup>1</sup>) mediante il quale si determinano gli obiettivi annuali e pluriennali da perseguire. Lo scopo è assicurare la coerenza delle azioni di governo, favorire la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, garantire la trasparenza delle decisioni, ordinare i processi decisionali.

Nella prima seduta del Consiglio Regionale, il Presidente della Giunta illustra il Programma di governo, da approvare entro 10 giorni.

Successivamente, entro 9 mesi dal suo insediamento, la Giunta adotta il Programma regionale di sviluppo (PRS) che viene trasmesso al Consiglio per l'approvazione. Il PRS costituisce l'atto fondamentale con il quale si stabiliscono gli interventi prioritari nell'arco della legislatura. Con esso inoltre si evidenziano le risorse finanziarie disponibili, specificando quante sono e da dove provengono, con particolare riferimento all'utilizzo dei fondi comunitari e dei fondi per le aree sottoutilizzate (FAS).

---

<sup>1</sup> La legge è stata abrogata dalla legge regionale 44/2013 che ha ridefinito il modello di programmazione a partire dal 2014, per entrare a regime dal prossimo ciclo di programmazione.

La programmazione delineata nel PRS si raccorda con la pianificazione del territorio definita dal Piano di indirizzo territoriale (PIT). PRS e PIT costituiscono la “cornice” complessiva della programmazione regionale.

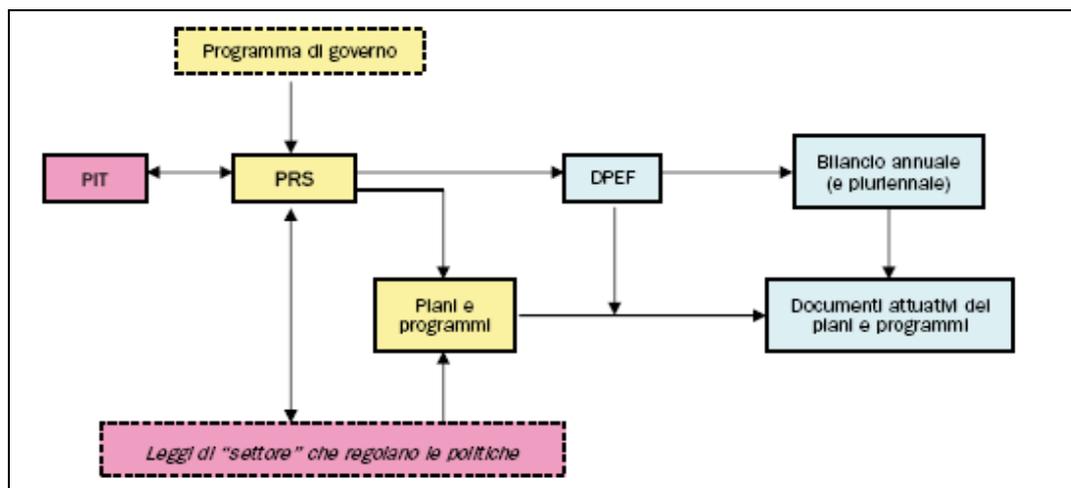
Il PRS ha la possibilità di “rinnovarsi” annualmente attraverso il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), adottato entro il 31 maggio di ogni anno dalla Giunta e quindi trasmesso al Consiglio per l’approvazione. Esso costituisce l’atto di indirizzo dell’attività di governo per l’anno di riferimento, con proiezione triennale. Individua gli andamenti tendenziali degli scenari socioeconomici, aggiorna gli obiettivi del PRS, li specifica in azioni concrete e per queste indica le risorse disponibili. Inoltre il DPEF contiene gli indirizzi per la manovra finanziaria e la redazione del bilancio.

Il Bilancio annuale (e pluriennale) che la Giunta adotta e presenta al Consiglio (entro il 31 ottobre dà concretezza finanziaria agli obiettivi del PRS e del DPEF. Ovviamente tutto ciò deve tenere conto dei vincoli imposti, soprattutto al livello statale, all’autonomia finanziaria della Regione. Il principale è rappresentato dal “Patto di stabilità interno”, un insieme di disposizioni con cui lo Stato fissa per le Regioni i tetti al loro indebitamento.

Le strategie di intervento individuate dal PRS e dal DPEF sono attuate sia con leggi di settore che con Piani e i programmi regionali. Quest’ultimi, settoriali o intersettoriali, sono approvati dal Consiglio, hanno valenza pluriennale (di norma corrispondente alla durata del PRS) e solitamente fanno riferimento a leggi di spesa. In questi anni la Regione ha messo in atto un processo di razionalizzazione, attraverso la riduzione del numero di Piani adottati e la realizzazione di Piani integrati intersettoriali che, oltre ad operare una semplificazione operativa, consentono di gestire meglio le interconnessioni tra le politiche regionali.

Le azioni concrete contenute nei Piani e programmi regionali, eventualmente integrate dal DPEF, per le quali il bilancio precisa le risorse annuali, sono realizzati attraverso Documenti attuativi che ogni anno vengono adottati dalla Giunta.

Fig. 1 – Il processo di programmazione



La programmazione regionale si raccorda con la programmazione locale ma si colloca anche all’interno della più ampia programmazione europea e nazionale.

La programmazione europea è realizzata attraverso i fondi strutturali, ossia strumenti finanziari con cui l’Unione europea persegue la coesione e lo sviluppo economico in tutte le sue regioni. Tra questi, il Fondo sociale europeo (FSE) mira a promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro, l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, nonché l’integrazione sociale e le pari opportunità. Il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) mira a favorire lo sviluppo regionale, attraverso il finanziamento di infrastrutture e investimenti produttivi che consentano di incrementare i livelli di competitività e dell’occupazione. Il Fondo di coesione finanzia azioni in materia di ambiente e infrastrutture di trasporto d’interesse comune contribuendo a ridurre le disparità e a rafforzare la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati membri.

Accanto alla programmazione comunitaria si colloca la programmazione nazionale, realizzata attraverso il Fondo aree sottoutilizzate (FAS): è lo strumento attraverso il quale lo Stato finanzia la politica regionale per il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del paese e concorre al finanziamento di programmi di interesse strategico nazionale, regionale e interregionale.

Negli ultimi tempi è stato avviato un processo di revisione della legge sulla programmazione finalizzato a modificare strumenti e procedure, principalmente in un'ottica di razionalizzazione dei tempi e di semplificazione.

### **2.3.2 L'attività regionale fra concertazione e partecipazione**

La Regione Toscana esercita le proprie competenze valorizzando il confronto ed i contributi di enti locali, associazioni e cittadini, nonché ricercando il massimo grado di collaborazione tra tutti i soggetti interessati. Tali obiettivi sono perseguiti mediante la concertazione e la partecipazione.

La concertazione è un metodo di governo che la Regione Toscana utilizza dal 1999 per realizzare, attraverso il confronto permanente fra gli enti locali e le parti economiche e sociali, un processo di partecipazione alla definizione delle più importanti scelte di politica economica e sociale e di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi attori sociali e territoriali. La concertazione sottopone la formazione delle scelte politiche di rilievo generale e la verifica di coerenza degli obiettivi strategici delle politiche d'intervento regionali ad un continuo processo di elaborazione, di cui sono connotati essenziali la trasparenza, l'informazione, la disponibilità al confronto e la ricerca della sintesi delle posizioni.

La concertazione è disciplinata dallo Statuto (articolo 48) e dalla legge regionale 49/1999 e si concretizza nei Tavoli di concertazione istituzionale (composti dalla Giunta e dalle rappresentanze degli enti locali) e generale (composti dalla Giunta, dalle rappresentanze degli enti locali e dalle associazioni di categoria).

Il Consiglio Regionale svolge autonomamente le proprie consultazioni.

La **partecipazione** è l'insieme delle forme di informazione, comunicazione, partecipazione attiva e consultazione con cui i cittadini concorrono alla definizione delle politiche e amministrative. La Regione ha approvato una specifica legge in materia (la legge regionale 69/2007) che ha inteso promuovere la diffusione e la sperimentazione anche di nuove pratiche e metodologie partecipative, con importanti risultati nell'arco dei quattro anni di applicazione (cfr. scheda "Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna"). La legge stessa, in questa chiave sperimentale, prevedeva la sua scadenza alla fine del 2012 e lo svolgimento, nel corso dell'anno, di un percorso di valutazione: questo percorso è stato condotto dal Consiglio regionale ed è sfociato, nel dicembre 2012 in una risoluzione che confermava un giudizio positivo sulle legge, ne raccomandava la riapprovazione, e indicava anche alcuni orientamenti per la sua modifica. La nuova legge sulla partecipazione è stata approvata dal Consiglio nell'agosto 2012 (legge regionale n. 46).

La Toscana è la prima Regione ad aver riconosciuto e garantito a cittadini, associazioni, e istituzioni il diritto a richiedere processi di partecipazione sui grandi interventi e progetti regionali e locali, possibilità estesa a tutti coloro che abitano nella regione, per lavoro o per studio, anche stranieri.

Anche la Regione ha la facoltà di aprirne di sua iniziativa. L'esito del dibattito non è vincolante, ma porterà all'attenzione pubblica eventuali pareri contrari che potranno avere peso nelle scelte dell'ente competente. A gestire i dibattiti pubblici è l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, un organo indipendente.

### **2.3.3 Il bilancio della Regione tra entrate e uscite**

Il bilancio regionale rappresenta il più importante documento di programmazione finanziaria a breve (bilancio annuale) e medio periodo (bilancio pluriennale – 3 anni) nel quale sono rappresentate sia le entrate che si prevede di accertare, sia le spese per le quali è autorizzata l'assunzione di impegni.

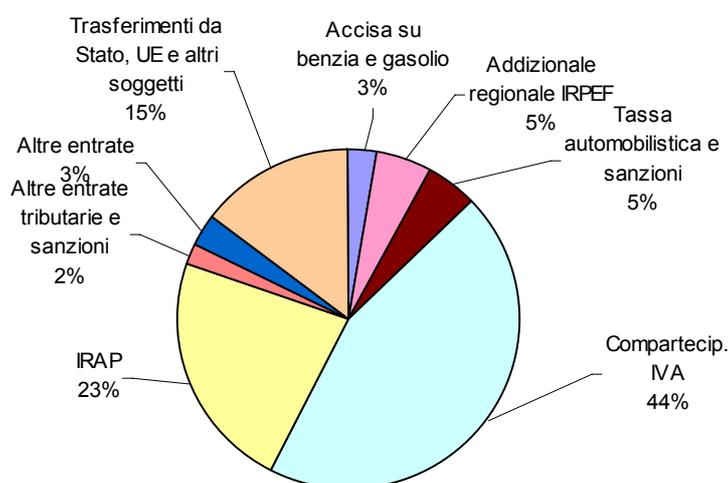
La struttura e il contenuto del bilancio sono regolati dal decreto legislativo 76/2000 e 170/2006 (recanti principi fondamentali in materia di bilancio e contabilità delle Regioni) e dalla legge regionale 36/2001 (Ordinamento contabile della Regione Toscana); è prevista a breve l'implementazione della legge 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) che riforma la finanza pubblica e il sistema di bilancio dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche in relazione all'adesione dell'Italia all'Unione monetaria e all'attuazione del processo di federalismo fiscale. È inoltre in corso di implementazione il decreto legislativo 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali. Nel 2012 la legge costituzionale 1/2012 ha riformato l'art. 81 imponendo, a partire dal 2014, l'equilibrio di bilancio e la limitazione del ricorso all'indebitamento per lo Stato, le Regioni e gli enti locali; in attuazione di tale riforma è stata adottata la legge 243/2012.

Le entrate regionali sono composte da:

- *entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote del gettito di tributi statali*: imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF); addizionale all'imposta di consumo sul gas metano; tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani; imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile; imposta regionale sulla benzina per autotrazione; tassa automobilistica; tassa regionale per il diritto allo studio

- universitario (TARSU); tassa sulle concessioni per la caccia e per la pesca; compartecipazione al gettito IVA; quota regionale dell'accisa sulla benzina; altre imposte e tasse;
- *entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente e in conto capitale da parte dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti*: i trasferimenti dello Stato per finanziare la spesa sanitaria, per fronteggiare calamità naturali, per il concorso agli oneri derivanti dal pagamento degli interessi sui prestiti e trasferimenti di UE e Stato per l'attuazione dei programmi comunitari;
  - *entrate extratributarie: principalmente costituita da redditi di capitale*: interessi, utili di società partecipate, dividendi, canoni, affitti;
  - *entrate derivanti da alienazioni di beni o titoli e da riscossione di crediti*; entrate derivanti da accensione di mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.

Fig. 2 - La composizione delle entrate del bilancio regionale (anni 2010-2012)



Le uscite regionali sono suddivise in spese correnti, spese in conto capitale e spese per rimborso di mutui e prestiti.

Le spese correnti comprendono le spese destinate allo svolgimento della ordinaria attività della Regione per la realizzazione delle proprie linee di politica economico-sociale (sanità, trasporto pubblico locale, istruzione, servizi sociali, etc.), nonché le spese destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati dalla Regione (spese per il personale, spese per l'acquisto di beni di consumo) e le spese per il pagamento di interessi passivi e oneri finanziari diversi.

Le spese in conto capitale individuano tutte le spese con le quali la Regione mira a svolgere una politica attiva nell'ambito economico regionale e che rappresentano, in definitiva, il contributo che la Regione dà alla formazione del capitale produttivo e all'arricchimento della dotazione infrastrutturale del territorio regionale; esse comprendono:

- le spese per investimenti, sia diretti che indiretti (attuati questi ultimi mediante assegnazioni di fondi ad altri soggetti);
- le spese per l'acquisizione di partecipazioni, azioni, per conferimenti e per concessioni di crediti per finalità produttive, ecc.

Le spese regionali, sia correnti che in conto capitale, destinate al finanziamento delle politiche regionali (escluse quindi le spese di funzionamento) possono essere gestite o direttamente dalla Regione, o attraverso appositi enti e agenzie regionali, o attraverso trasferimenti a enti locali. L'ammontare delle spese sostenute dalla Regione nel 2011 è di circa 9,5 miliardi di euro.

La tabella 1 riporta, per gli anni 2009-2011, il dettaglio del tipo di spesa: correnti, di investimento o per rimborso di mutui e prestiti.

Tab. 1 – La natura delle spese regionali, 2010-2012

(importi in milioni di euro)

spese	2010	2011	2012
Correnti	8.234,6	8.372,6	8.583,8
Investimento (in conto capitale)	1.157,4	1.020,4	1.293,1
Rimborso mutui e prestiti	179,1	85,1	80,8
TOTALE	9.571,1	9.478,1	9.957,6

## 2.4 La struttura organizzativa

La Regione Toscana svolge le proprie attività avvalendosi delle strutture e del personale posti a supporto degli organi di governo.

### 2.4.1 L'organizzazione di Giunta e Consiglio

Gli uffici della Giunta sono organizzati in *Direzioni generali*, alle quali si aggiunge l'*Avvocatura*. I Direttori generali, istituiti con la legge regionale 44/2003, sono i garanti dell'attuazione delle politiche della Giunta. All'interno delle strutture di massima dimensione sono costituite strutture a responsabilità dirigenziale, denominate *aree di coordinamento* (cui sono affidati i compiti di gestione sul piano operativo) e *settori*. Al dicembre 2012, le Direzioni generali operative sono:

- *Presidenza*. Gestisce le attività e gli atti del Presidente e della Giunta, coordina i rapporti istituzionali con le altre Regioni, gli organi dello Stato e delle istituzioni dell'Unione europea; ha inoltre competenza in materia di programmazione, risorse finanziarie, rapporti con gli enti locali, protezione civile, università e ricerca,
- *Organizzazione*. Ha competenza in merito al personale dell'amministrazione, alla sicurezza nei luoghi di lavoro regionali ed ai sistemi informativi.
- *Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze*. Ha competenze inerenti la cultura, l'industria, l'artigianato, l'innovazione tecnologica, il turismo, il commercio e terziario; agisce inoltre sui temi relativi a formazione, orientamento, lavoro, educazione, istruzione, promozione ed internazionalizzazione del sistema economico.
- *Diritti di cittadinanza e coesione sociale*. Ha competenza sul sistema socio-sanitario regionale e relativamente alle politiche di inclusione sociale, allo sport, alle pari opportunità, alla tutela dei consumatori.
- *Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità*. Ha competenze relative alla pianificazione territoriale, al paesaggio, all'energia, alla tutela dall'inquinamento, alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, alla riduzione del rischio sismico, alle infrastrutture ed alla mobilità. Da aprile 2013 tale Direzione generale è stata soppressa e sostituita con le Direzioni generali: *Governo del territorio; Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico; Politiche ambientali, energia, cambiamenti climatici*.
- *Avvocatura*. Ha funzioni di rappresentanza, patrocinio ed assistenza nei procedimenti giudiziari ed arbitrali dell'amministrazione regionale e degli enti dipendenti dalla Regione; fornisce inoltre consulenze connesse a controversie.

La struttura organizzativa del Consiglio regionale si articola in: *Segretariato generale* che è la struttura di massima dimensione; *direzioni di area*, che sono le strutture a supporto del Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali; *settori*, che sono articolazioni organizzative costituite nell'ambito del segretariato generale e delle direzioni di area individuate.

#### 2.4.2 L'organico

Il personale regionale in servizio al 31 dicembre 2012 presso Regione Toscana ammonta a 2.825 unità ed è in prevalenza femminile (59%).

Tab. 2 – Personale in servizio per tipologia di lavoro e sesso

Rapporto di lavoro	Giunta	Consiglio	Totale	% femmine	% maschi
Tempo indeterminato	2.278	281	<b>2.559</b>	59%	41%
Tempo determinato	105	107	<b>212</b>	55%	45%
Comandati	16	2	<b>18</b>	56%	44%
Contratti extra CCNL*	20	16	<b>36</b>	43%	57%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2419</b>	<b>406</b>	<b>2.825</b>	<b>59%</b>	<b>41%</b>

\* Direttori generali, Direttori delle Agenzie per l'informazione, Responsabili strutture organi politici e Responsabili gruppi consiliari.

Per la distribuzione dei dipendenti nelle varie categorie contrattuali, come si vede dalla tabella 4, circa metà dei dipendenti sono concentrati nella categoria D.

Tab. 3 – Dipendenti per categoria e qualifica dirigenziale

Categoria	Giunta		Consiglio		Totale	
A		0%	2	0%	<b>2</b>	<b>0%</b>
B	214	9%	93	23%	<b>307</b>	<b>11%</b>
C	828	34%	139	34%	<b>967</b>	<b>34%</b>
D	1.204	50%	135	33%	<b>1.339</b>	<b>47%</b>
Giornalisti	16	1%	11	3%	<b>27</b>	<b>1%</b>
Qualifica dirigenziale	150	6%	24	6%	<b>174</b>	<b>6%</b>
Comandati	7	0%	2	0%	<b>9</b>	<b>0%</b>
<b>Totale</b>	<b>2.419</b>	<b>100%</b>	<b>406</b>	<b>100%</b>	<b>2.825</b>	<b>100%</b>

Per quanto riguarda la distribuzione del personale nelle Direzioni generali, la Direzione “Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità” è quella con più personale, grazie alla sua distribuzione sul territorio, seguita da “Organizzazione”, che ha il ruolo di supporto al funzionamento dell'intera struttura operativa della Giunta (funzioni di logistica e servizi generali).

Il personale a tempo indeterminato della Giunta è passato negli ultimi 12 mesi da 2.240 a 2.278 con l'aumento di 38 unità, e questo grazie al trasferimento nel ruolo unico della Giunta Regionale del personale di ARTEA, ai sensi della LR 66/2011, a decorrere 1 gennaio 2012. Considerando inoltre i dati in modo trasversale per Direzioni generali si nota che al loro interno il numero di dipendenti è diminuito, fatta eccezione per la Presidenza e per Diritti di cittadinanza e coesione sociale; questo è avvenuto a seguito della riorganizzazione delle Direzioni generali di Giunta di cui alla Delibera 332 del 23.04.2012.

Il personale a tempo indeterminato del Consiglio è passato nell'ultimo anno da 288 a 281, registrando una lieve inflessione rispetto agli anni precedenti.

Tab. 3 – Dipendenti a tempo indeterminato per Direzione Generale/Segreterie organi politici (2008-2012)

DIREZIONI GENERALI e SEGR. ORGANI POLITICI	2008	2009	2010	2011	2012	Differenza 2012-2008	Differenza 2012-2011
Presidenza	397	396	461	376	377	-20	1
Organizzazione	436	433	347	422	405	-31	-17
Competitività reg. e svil. competenze	505	491	479	453	444	-61	-9
Diritti cittadinanza e coesione sociale	298	297	298	297	276	-22	-21
Politiche ambientali, territoriali e per la mobilità	635	627	620	610	595	-40	-15
Avvocatura	23	24	25	25	24	1	-1
A.R.T.E.A.					100	100	100
Segreterie organi politici Giunta	36	37	28	30	30	-6	0
Contingente a disposizione*	34	31	25	27	27	-7	0
<b>Totale Giunta</b>	<b>2.364</b>	<b>2.336</b>	<b>2.283</b>	<b>2.240</b>	<b>2.278</b>	<b>-86</b>	<b>38</b>
Consiglio	285	282	286	283	279	-6	-4
Segreterie organi politici Consiglio	6	7	5	5	2	-4	-3
<b>Totale Consiglio</b>	<b>291</b>	<b>289</b>	<b>291</b>	<b>288</b>	<b>281</b>	<b>-10</b>	<b>-7</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.655</b>	<b>2.625</b>	<b>2.574</b>	<b>2.528</b>	<b>2.559</b>	<b>-96</b>	<b>31</b>

\* dipendenti a tempo indeterminato non in servizio effettivo presso gli uffici regionali (in aspettativa, in comando presso altre amministrazioni)

Il part-time coinvolge 159 dipendenti a tempo indeterminato, equivalente al 6,4% del personale. Il part-time con prestazione lavorativa fino al 50% è effettuato quasi in egual misura tra maschi e femmine, mentre il part-time con prestazione lavorativa superiore al 50% è quasi esclusivamente un fenomeno femminile (gli uomini sono soltanto il 13%). Va ricordato che mentre il part-time fino al 50% consente lo svolgimento di una diversa occupazione, quello superiore al 50% è quasi esclusivamente utilizzato per problemi di conciliazione di vita professionale e familiare. Anche il personale a tempo determinato ricorre al part-time; si tratta del 15% di tali dipendenti.

La classe di età in cui si colloca in prevalenza il personale a tempo indeterminato della Giunta (42%) e del Consiglio (50%) è quella compresa tra 45 e 54 anni, seguita dalla classe di età compresa tra 35 e 44 anni (30% del personale della Giunta; 22% di quello del Consiglio). Quanto alle restanti classi, è maggiore la percentuale del personale che ha più di 55 anni (24% per Giunta e Consiglio) rispetto a quello minore a 35.

Il livello di scolarità complessivo è elevato. Infatti circa l'87% del personale a tempo indeterminato ha conseguito almeno il diploma di maturità. Quasi tutto il personale con qualifica dirigenziale è laureato; il 74% dei dipendenti di categoria D è in possesso del diploma di laurea triennale, universitario o di un titolo di studio superiore; l'85% del personale di categoria C ha conseguito il diploma di maturità o un titolo di studio superiore.

Tab. 5 – Dipendenti a tempo indeterminato per titolo di studio, categoria contrattuale (Giunta e Consiglio)

Titolo di studio	A	B	C	D	dirigenti	giornalisti	Tot
Titoli post-laurea	-	2	13	41	8	-	64
Laurea	-	5	141	865	110	21	1.142
Laurea triennale e Diploma universitario	-	2	30	35	-	-	67
Diploma	1	68	560	319	1	6	955
Licenzia media	1	182	134	7	-	-	324
Licenza elementare	-	3	-	-	-	-	3
Altro	-	1	2	1	-	-	4
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>263</b>	<b>880</b>	<b>1.268</b>	<b>119</b>	<b>27</b>	<b>2.559</b>

## 2.5 Il sistema di governance

Il sistema di governance della Regione Toscana è articolato in una rete interna, composta da enti, istituti e società legati alla Regione da una relazione di proprietà, e da una rete esterna, costituita da soggetti di varia natura con i quali la Regione intrattiene rapporti di collaborazione per la realizzazione delle proprie attività (enti locali, associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali,...).

Fig. 3 – I soggetti del sistema di governance



### 2.5.1 La rete interna

Fanno parte della rete interna gli enti dipendenti e strumentali, le società partecipate e le fondazioni regionali. Con l'avvio della nuova legislatura è proseguito il processo di riorganizzazione degli enti, agenzie e partecipazioni regionali, volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di governance. Con la legge finanziaria regionale per il 2011 è stata operata una significativa riduzione delle spese di funzionamento della Regione. La legge finanziaria regionale per il 2012 ha proseguito e rafforzato il processo di processo di razionalizzazione degli enti prevedendo: a) la ridefinizione delle competenze di ARTEA il cui personale è stato ricondotto nel ruolo unico regionale; b) la revisione dell'ordinamento contabile degli enti Parco; c) il riordino entro il 2012 del sistema gestionale delle aziende agricole regionali; d) continua inoltre la riduzione della spesa relativa a organismi collegiali e monocratici nell'ambito del sistema regionale.

#### Gli enti dipendenti e strumentali

Sono previsti dall'articolo 50 dello Statuto e possono essere suddivisi per settore di intervento.

##### *Diritto allo studio universitario*

- L'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU) è nata nel 2008 dall'accorpamento delle tre preesistenti di Firenze, Siena e Pisa. Offre servizi per gli studenti universitari (e per coloro che frequentano corsi di specializzazione e dottorati di ricerca), favorisce l'integrazione con il mondo universitario, arricchisce l'esperienza di studio, aiuta studenti meritevoli in condizioni economiche disagiate e studenti disabili ([www.dsu.toscana.it](http://www.dsu.toscana.it))

##### *Ricerca*

- L'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) è divenuto ente pubblico nel 1974 studia la situazione economica toscana compiendo ricerche economiche, sociali, culturali e ambientali che riguardano tutto il territorio ([www.irpet.it](http://www.irpet.it))
- L'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS) svolge attività di studio e ricerca in ambito medico e di verifica della qualità dei servizi sanitari. Istituita nel 1998, fornisce analisi, proposte, valutazioni che hanno come oggetto lo stato di salute dei cittadini e la qualità degli interventi e dei servizi sanitari ([www.arsanita.toscana.it](http://www.arsanita.toscana.it))

### *Sviluppo economico*

- Toscana Promozione – Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET) è nata con la legge regionale 6/2000, ha l'obiettivo di coordinare, gestire e promuovere le attività dei settori dell'agroalimentare, della PMI industriale, dell'artigianato e del turismo della regione, esportando il "marchio" Toscana come sinonimo di qualità per tutti i prodotti del territorio. Con la soppressione delle APT, le è stata attribuita l'attività di promozione turistica ([www.toscanapromozione.it](http://www.toscanapromozione.it))
- L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) gestisce i finanziamenti della Politica agricola comune (PAC), autorizzando gli aiuti e contributi alle aziende richiedenti ([www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it))
- L'Azienda Agricola Alberese è situata nel Parco Naturale della Maremma, rappresenta un luogo privilegiato dove si fondono in perfetta armonia ambiente e cultura, tradizione e natura selvaggia. Dal 1° gennaio 1996, con legge regionale, è stato istituito l'Ente pubblico economico a gestione privata e avviata una ristrutturazione organizzativa ([www.alberese.com](http://www.alberese.com))

### *Ambiente*

- L'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) è stata istituita con legge regionale 66/1995, grazie a una rete di dipartimenti presenti sul territorio regionale, l'ARPAT si occupa di prevenzione e tutela ambientale effettuando monitoraggi e accertamenti sulle fonti di inquinamento, individuando e prevenendo i fattori di rischio per la salute dell'ambiente e dell'uomo, controllando il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e verificando che le prescrizioni degli atti rilasciati dalle amministrazioni competenti siano rispettate, oltre a effettuare controlli tecnici che serviranno alle autorità competenti per adottare i provvedimenti necessari. L'ARPAT, inoltre, mette a disposizione di istituzioni, associazioni e cittadini i risultati delle proprie attività di controllo e monitoraggio, e fornisce assistenza tecnica agli enti pubblici in materia di tutela ambientale ([www.arpad.toscana.it](http://www.arpad.toscana.it))
- I Parchi Regionali. L'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane (istituito con la legge regionale 65/1997) gestisce il Parco delle Alpi Apuane i cui ambiti geografici si trovano in Garfagnana (Lucca), Massa Carrara e Versilia (Lucca). L'Ente Parco Regionale della Maremma (legge regionale 394/1991) gestisce il territorio che, delimitato dalla ferrovia Livorno-Roma, si estende lungo la costa tirrenica da Principina a Mare fino a Talamone (Grosseto). L'Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (legge regionale 394/1991) gestisce il parco che si estende per circa 24.000 ettari lungo la costa tra Viareggio e Livorno ([www.parcosaremma.it](http://www.parcosaremma.it); [www.parcapuane.it](http://www.parcapuane.it); [www.parcosanrossore.org](http://www.parcosanrossore.org))

### **Il servizio sanitario regionale**

Nella rete interna di governance rientra anche il Servizio Sanitario Regionale toscano, di cui la Regione è ente programmatore e principale soggetto finanziatore. Sul territorio toscano operano sedici aziende sanitarie di cui dodici aziende USL e quattro Aziende ospedaliero-universitarie.

Aziende USL:	Aziende ospedaliere:
<ul style="list-style-type: none"><li>• Azienda USL 1 di Massa e Carrara (<a href="http://www.usl1.toscana.it">www.usl1.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 2 di Lucca (<a href="http://www.usl2.toscana.it">www.usl2.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 3 di Pistoia (<a href="http://www.usl3.toscana.it">www.usl3.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 4 di Prato (<a href="http://www.usl4.toscana.it">www.usl4.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 5 di Pisa (<a href="http://www.usl5.toscana.it">www.usl5.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 6 di Livorno (<a href="http://www.usl6.toscana.it">www.usl6.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 7 di Siena (<a href="http://www.usl7.toscana.it">www.usl7.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 8 di Arezzo (<a href="http://www.usl8.toscana.it">www.usl8.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 9 di Grosseto (<a href="http://www.usl9.toscana.it">www.usl9.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 10 di Firenze (<a href="http://www.asf.toscana.it">www.asf.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 11 di Empoli (<a href="http://www.usl11.toscana.it">www.usl11.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda USL 12 di Viareggio (<a href="http://www.usl12.toscana.it">www.usl12.toscana.it</a>)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Azienda ospedaliero-universitaria Pisana (<a href="http://www.ao-pisa.toscana.it">www.ao-pisa.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda ospedaliero-universitaria Senese (<a href="http://www.ao-siena.toscana.it">www.ao-siena.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda ospedaliero-universitaria Careggi (<a href="http://www.ao-careggi.toscana.it">www.ao-careggi.toscana.it</a>)</li><li>• Azienda ospedaliero-universitaria Meyer (<a href="http://www.meyer.it">www.meyer.it</a>)</li></ul>

Le dodici Aziende USL sono a loro volta raggruppate in tre Aree vaste (Area vasta Nord-Ovest, Area vasta Centro, Area vasta Sud-Est) ognuna dotata di un'Azienda ospedaliera di riferimento (l'ospedale pediatrico Meyer ha funzioni di riferimento per tutta la Regione).

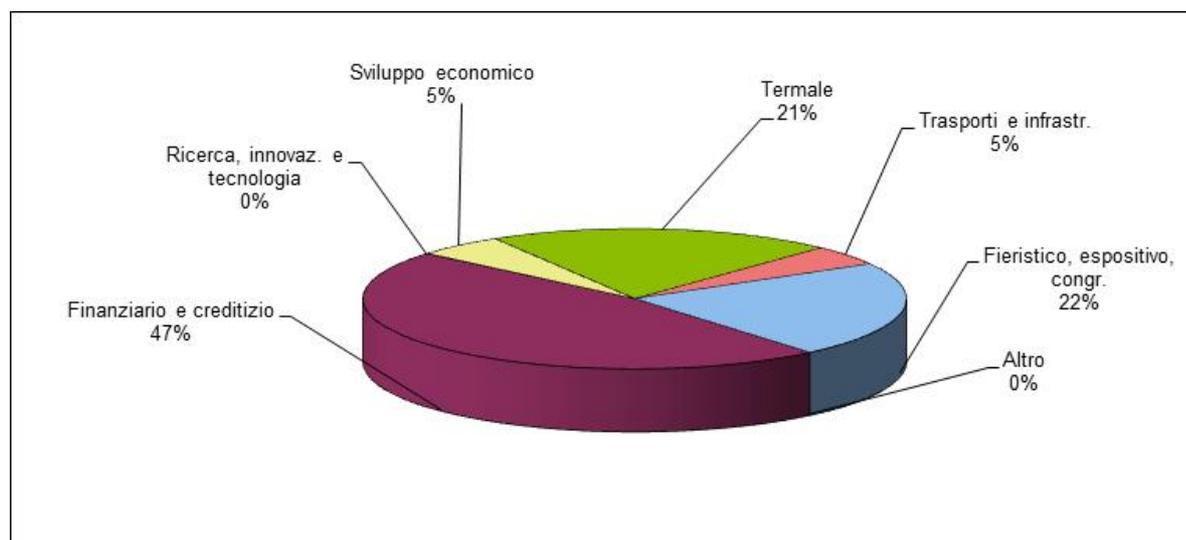


### Le società partecipate

La Regione Toscana possiede azioni e partecipazioni (legge regionale 36/2001) in 23 società operanti in vari settori per un valore complessivo di 150,4 milioni. Come si vede dalla fig. 4, la parte più consistente riguarda il credito con circa 71 milioni; seguono il sistema fieristico (31 milioni) e le terme (27 milioni), lo sviluppo economico (7,8 milioni) e le infrastrutture (7 milioni). Nella tab. 7 è riportato il dettaglio delle quote di partecipazione.

A ciò si aggiungono 43 partecipazioni detenute in cooperative e consorzi agricoli risalenti all'ex-ETSAF, il cui valore nominale delle quote della Regione Toscana ammonta a circa 2 milioni.

Fig. 4 - Settori delle partecipazioni della Regione Toscana



La legge finanziaria per il 2008 e la legge regionale 20/2008 hanno richiesto di individuare le partecipazioni societarie da dismettere immediatamente e quelle invece che presentano caratteristiche di necessità per il perseguimento dei fini istituzionali regionali.

Sulla base di tali indicazioni, la Giunta ha suddiviso le partecipazioni in tre fasce.

A) *Partecipazioni strategiche*, in quanto funzionali al perseguimento dei fini istituzionali regionali. In particolare sono ritenute strategiche le partecipazioni nei settori del credito, dello sviluppo economico e dei trasporti (per quanto riguarda le società di gestione degli aeroporti toscani). In questo ambito, nel 2012 si segnalano: l'acquisizione di ulteriori quote azionarie della società Fidi Toscana S.p.A. (per un valore di quasi 19 milioni) e la nuova acquisizione di quote nella società Aeroporto di Firenze S.p.A. (cfr. scheda "Infrastrutture di trasporto").

B) *Partecipazioni da dismettere immediatamente*. Non rivestono carattere di stretta funzionalità rispetto alle attività della Regione; tali partecipazioni erano già state già individuate in tal senso dalla precedente legislatura. In questo senso, nel maggio 2011 la Giunta ha disposto la dismissione di partecipazioni societarie in 6 le SpA

(Autocamionabile della Cisa spa; Consorzio Pisa Ricerche scarl; Etruria Innovazione scpa; E.V.A.M. Ente Valorizzazione Acque Minerali Fonteviva spa; Firenze Parcheggio spa; Golf La Vecchia Pievaccia spa); per esse sono state avviate le procedure di offerta delle quote azionarie da dismettere. A marzo 2012 è stato stipulato il contratto di cessazione delle azioni di Autocamionabile della Cisa che sono state quindi trasferite al socio SALT S.p.A.

Inoltre nel gennaio 2012 è stata portata a compimento il processo di privatizzazione della Società Toremar S.p.A in ottemperanza alle disposizioni comunitarie in materia di cabotaggio marittimo; la partecipazione è stata interamente ceduta alla società Moby S.p.a.; tale cessione ha contribuito a migliorare notevolmente la situazione economica del portafoglio delle partecipazioni, in quanto alla società Toremar S.p.a. è attribuibile circa il 73% della perdita complessiva registrata dalla Regione nell'anno 2011.

C) *Partecipazioni eventualmente da dismettere in tutto o in parte*, secondo un adeguato percorso di valorizzazione. Per le società in cui la Regione manterrà la propria partecipazione, è ritenuto comunque fondamentale rafforzare il proprio potere di indirizzo e di verifica, anche innovando il sistema di relazioni istituzionali con i rappresentanti designati in seno ai rispettivi Consigli di Amministrazione e/o Collegi Sindacali. I settori interessati sono in particolare quello fieristico e termale, dove da un lato appare determinante la partecipazione pubblica nella proprietà infrastrutturale, d'altro lato appare meno opportuna la diretta partecipazione della Regione nelle società di gestione. Al riguardo è da registrare l'acquisto nel 2012 di ulteriori quote azionarie per le Terme di Chianciano immobiliare del valore di 4 milioni.

Per le partecipazioni in cooperative e i consorzi ex-Etsaf l'orientamento della Giunta è per la generale fuoriuscita della Regione, anche se non sono da escludere specifiche eccezioni che potranno emergere in relazione alla strategicità di alcune di tali società per l'attuazione di politiche di intervento regionale in ambito agricolo. In tale ambito dal 2011 si sono svolti alcuni incontri con le associazioni rappresentative del mondo delle cooperative dai quali è emerso che, mentre per alcune cooperative l'uscita del socio Regione poteva essere autorizzata immediatamente, per altre l'esercizio del recesso avrebbe potuto comportare problemi finanziari, peraltro in un momento difficile come quello attuale. Per questo a marzo 2012 è stato confermato che la volontà della Regione Toscana è quella di uscire da tutte le cooperative ma con tempi differenziati; è stato quindi individuato un gruppo di 8 cooperative per le quali la dismissione avverrà a partire dal 2014..

Inoltre, quanto alle società partecipate, la LR 65/2010 ha disposto per le società partecipate la riduzione dei compensi degli organi amministrativi; l'adeguamento è stato realizzato da ALA Toscana, Firenze Fiera, ToReMar, Fidi Toscana, Logistica Toscana (per l'amministratore delegato), Terme di Casciana, Terme di Montecatini, Terme di Chianciano, Sviluppo Toscana, Arezzo Fiere.

Di seguito un quadro delle partecipazioni della Regione con indicazione per ciascuna società dei soci principali, del capitale sociale, della quota regionale e del livello di strategicità per le politiche regionali.

Settore	Società	Socio principale (esclusa RT)		Capitale sociale	Partecipazione RT		Tipo di partecipazione
		Socio	%		Importo	%	
Finanziario e creditizio	Fidi Toscana S.p.A.	Monte Paschi Siena	29,2%	150.477.184	70.933.720	43,5%	strategica
	Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.	azionariato diffuso		43.066.000	26.250	0,1%	eventuale dismissione
Fieristico, espositivo, Congr.	Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	CCIA di Arezzo	18,5%	39.365.319	14.721.076	37,4%	eventuale dismissione
	Firenze Fiera S.p.A.	CCIA di Firenze	28,7%	21.843.978	6.957.526	31,9%	eventuale dismissione
	Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	Comune di Carrara	40,8%	32.138.851	11.697.428	36,4%	eventuale dismissione

(segue)

Settore	Società	Socio principale (esclusa RT)		Capitale sociale	Partecipazione RT		Tipo di partecipazione
		Socio	%		Importo	%	
Trasporti e infrastr.	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Aeroporti Holding Srl	33,4%	9.034.753	457.299	5,0%	strategica
	S.A.T. Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A.	Società industriale	9,9%	16.269.000	2.749.313	16,9%	strategica
	S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.	Comune di Grosseto	11,5%	2.213.860	156.721	7,1%	strategica
	AlaToscana S.p.a.	C.C.I.A.A. Livorno	28,4%	966.046	485.651	50,3%	strategica
	Logistica Toscana S.c.a.r.l.	Unione Regionale CCIAA Toscana	24,8%	210.000	110.000	52,4%	eventuale dismissione
	Interporto della Toscana Centrale S.p.A.	Comune di Prato	45,5%	12.075.000	556.778	4,6%	eventuale dismissione
	Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	MPS Capital Service Banca per le imprese	36,3%	11.756.695	2.091.147	17,8%	eventuale dismissione
	Firenze Parcheggi S.p.A.	Comune di Firenze	49,5%	25.595.158	402.870	1,6%	da dismettere
Termale	Terme di Casciana S.p.A.	Comune di Casciana	24,3%	8.010.027	6.060.542	75,7%	eventuale dismissione
	Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.	Comune di Chianciano Terme	18,7%	17.602.845	12.991.912	73,8%	eventuale dismissione
	Terme di Montecatini S.p.A.	Comune di Montecatini	41,0%	20.253.620	11.956.760	59,0%	eventuale dismissione
Ricerca, innovaz. e tecnologia	CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.	Anci Toscana	14,5%	68.773	465	0,7%	Strategica
	Consorzio Pisa Ricerche s.c.a.r.l.	Soci vari pubblici e privati	7,7%	1.061.613	40.831	3,8%	da dismettere
	Etruria Innovazione s.c.p.a.	Provincia di Grosseto	13,0%	278.856	118.772	42,6%	<i>in liquidazione</i>
Sviluppo economico	A.R.R.R. Agenzia Regione Recupero Risorse S.p.A.	-		516.460	516.460	100,0%	Strategica
	Sviluppo Toscana S.p.A.	-		7.323.141	7.323.141	100,0%	Strategica
	E.V.A.M. Ente Valorizzazione Acque Minerali Fonteviva S.p.A.	Comune di Massa	97,3%	1.706.253	3.560	0,2%	da dismettere
Altro	Golf La Vecchia Pievaccia S.p.A.	azionariato diffuso		3.852.792	5.165	0,1%	da dismettere

### Le fondazioni

La Regione sostiene alcune fondazioni partecipando al fondo di dotazione, anche in virtù della specifica legge regionale che ne ha promosso la costituzione, oppure erogando contributi per spese di gestione o, infine, nominando propri rappresentanti in seno agli organi amministrativi o di controllo. Tra le fondazioni:

- *Toscana spettacolo*. Costituita nel 1989, con il sostegno del Ministero dei beni e delle attività culturali, opera nel campo della distribuzione e promozione del teatro e dello spettacolo, in particolare valorizzando le

produzioni toscane degli spettacoli di prosa per adulti, ragazzi e infanzia e di danza ([www.toscanaspettacolo.com](http://www.toscanaspettacolo.com))

- *Sistema Toscana*. Nasce per comunicare i valori e sostenere la competitività di uno dei territori più famosi al mondo; si tratta di un sistema di informazione e di comunicazione multimediale in grado di tutelare e promuovere le specificità e i punti di forza che distinguono l'identità e l'immagine della Toscana ([www.fondazioneisistematoscana.it](http://www.fondazioneisistematoscana.it))
- *Orchestra Regionale Toscana*. Formatasi a Firenze nel 1980 per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è composta da 45 musicisti. Realizza le prove e i concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana, nello storico Teatro Verdi di Firenze ([www.orchestradellatoscana.it](http://www.orchestradellatoscana.it))
- *Scuola di Musica di Fiesole*. Nata nel 1974 come libera associazione, è oggi una Fondazione Onlus che diffonde l'educazione musicale tramite corsi di base, di perfezionamento e di formazione orchestrale ([www.scuolamusica.fiesole.fi.it](http://www.scuolamusica.fiesole.fi.it))
- *Teatro del Maggio musicale fiorentino*. Persegue la diffusione dell'arte musicale e l'educazione musicale della collettività attraverso la diretta gestione del proprio teatro e l'organizzazione in Italia e all'estero di attività concertistiche, liriche e di balletto ([www.maggiofiorentino.com](http://www.maggiofiorentino.com))
- *Teatro Metastasio di Prato*. Con sede a Prato organizza stagioni teatrali e concertistiche con un approccio al nuovo e aperto all'Europa ([www.metastasio.net](http://www.metastasio.net)).

È allo studio un'ipotesi di riorganizzazione delle fondazioni regionali *Toscana spettacolo*, *Sistema Toscana*, *Orchestra Regionale Toscana*.

### 2.5.2 La rete esterna

La rete esterna del sistema di governance è composta da un insieme di soggetti più eterogeneo, con i quali la Regione intrattiene rapporti di collaborazione o di consultazione.

Essa è costituita dai soggetti che partecipano al tavolo generale di concertazione (categorie economiche e sindacali, associazioni ambientaliste, enti locali) cui si aggiungono tutti gli attori del Terzo settore.

I soggetti che partecipano al tavolo di concertazione generale

La concertazione (cfr. par. 2.3.2) è il momento di confronto fra la Giunta regionale, gli enti locali e le associazioni di categoria attraverso cui essi partecipano alla definizione delle più importanti scelte politiche e di intervento. Ha l'obiettivo di trovare un equilibrio fra interessi che possono essere tra loro contrapposti, migliorando la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia delle politiche della pubblica amministrazione. Rispetto ai soggetti della concertazione, l'articolo 15 della legge regionale 49/1999 (modificata dalla 61/2004<sup>2</sup>) ha previsto che «la concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste, sulla base di specifici protocolli» e che «possono essere estesi ad altri soggetti direttamente interessati, sulla base di specifici protocolli». Al tavolo generale di concertazione, partecipano i seguenti gruppi di interesse:

<p><b>Categorie economiche e sindacati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato</li> <li>• Confartigianato della Toscana</li> <li>• Casartigiani</li> <li>• Confindustria</li> <li>• Confapi PMI</li> <li>• Legacoop Toscana</li> <li>• Confcooperative</li> <li>• Associazione Generale Cooperative Italiane</li> <li>• Coldiretti</li> <li>• CIA – Confederazione Italiana Agricoltura</li> <li>• Confagricoltura</li> <li>• Confcommercio Toscana</li> <li>• Confesercenti Toscana</li> <li>• Conservizi CISPEL Toscana</li> <li>• CGIL Toscana</li> <li>• CISL Toscana</li> <li>• UIL Toscana</li> </ul>	<p><b>Livello istituzionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• UPI Toscana – Unioni province toscane</li> <li>• UNCEM – Unione nazionale comuni comunità enti montani</li> <li>• ANCI – Associazione nazionale comuni italiani montani</li> </ul> <p><b>Associazioni Ambientaliste</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ALT Toscana</li> <li>• WWF Toscana</li> <li>• Legambiente Toscana</li> <li>• Italia Nostra</li> <li>• Amici della Terra</li> <li>• LIPU</li> <li>• CAI</li> </ul> <p><b>Pari Opportunità Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna</b></p>
--	---

<sup>2</sup> Tale principio è ribadito anche dall'art. 3 della nuova legge sulla programmazione (legge regionale 43/2013).

## **Il Terzo settore**

Si tratta dell'insieme di organizzazioni senza scopo di lucro che operano sul territorio, realizzando attività che spaziano dalla tutela di interessi specifici alla promozione dei valori di cultura e socialità fino ad arrivare alla realizzazione di veri e propri servizi. A tali soggetti è riconosciuto un ruolo centrale nelle politiche sociali regionali: concorrono ai processi di programmazione regionale e locale e partecipano alla progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.

Le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali sono oggetto di specifiche leggi regionali che ne riconoscono il ruolo, e istituiscono i rispettivi registri/albi.

Ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 41/2005 sono considerati soggetti del Terzo settore:

- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- le cooperative sociali;
- le fondazioni;
- gli enti di patronato;
- gli enti ausiliari di cui alla legge regionale 54/1993;
- gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- gli altri soggetti privati non a scopo di lucro.

## **PARTE III**

### **Le politiche della Regione Toscana**



Per agevolare la consultazione del documento, le politiche regionali sono presentate attraverso schede strutturate in modo identico, nelle quali sono riportati in maniera sintetica i seguenti elementi:

Obiettivi e finalità:

Principali competenze in materia della Regione (in base al quadro normativo), con la descrizione dei più importanti filoni di intervento; obiettivi e finalità perseguiti dalla Regione

Sistema di governance

Soggetti coinvolti e modalità con cui questi ultimi agiscono nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche

Strumenti (leggi e programmi regionali)

Principali leggi e atti di programmazione regionali adottati

Risorse attivate

Risorse messe in campo dalla Regione nel 2010-2012, distinte tra spese correnti e spese in conto capitale (investimenti). Per un approfondimento sui tipi di spesa, si rinvia al par. 2.3.3. Le risorse sono inoltre classificate in base ai destinatari della politica: cittadini, imprese e collettività regionale (quando la politica produce effetti sull'insieme della realtà regionale)

I temi di rilievo

Descrizione molto sintetica di alcuni dei temi di intervento ritenuti più rilevanti per ciascuna politica regionale. Da quest'anno i temi rilevanti sono presentati in maniera più strutturata, in una forma tabellare: su una colonna sono brevemente descritti i vari interventi, sulla colonna accanto sono riportati alcuni dati (indicatori di contesto e di realizzazione).

Prospettive per il futuro

Sintesi delle principali linee di sviluppo della politica definite dalla Regione per la legislatura

Le schede sono raggruppate nelle quattro macro-aree (ambiti coerenti ed omogenei di intervento) individuate dal Programma regionale di sviluppo 2011-2015:

- Competitività del sistema regionale e capitale umano
- Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione
- Diritti di cittadinanza e coesione sociale
- Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale

## **Competitività del sistema regionale e capitale umano**



# Agricoltura e foreste

## **Obiettivi e finalità**

L'agricoltura incide sul prodotto interno lordo della Toscana per circa il 2% e arriva al 3,4% con l'intero settore agroalimentare. Il valore in euro del comparto è di circa 3 miliardi, mentre in termini di lavoro l'agricoltura occupa circa 59 mila unità e circa 23 mila nell'industria alimentare: nel complesso l'agroalimentare conta il 4,9% del lavoro regionale. Oltre a sostenere le imprese e le produzioni agricole e zootecniche, la Regione si occupa di qualità dei prodotti agricoli, agriturismo, tutela e valorizzazione del patrimonio agro-forestale e faunistico-venatorio, caccia e pesca, ricerca e innovazione.

L'obiettivo principale è l'integrazione con la Politica agricola comunitaria (PAC). Questo tramite interventi finalizzati a: sviluppare la competitività delle imprese agricole sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agroenergie; rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali; salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio; sostenere e promuovere le produzioni florovivaistiche; tutelare la risorsa forestale e la sua multifunzionalità; conservare e migliorare il patrimonio faunistico e ittico, ridurre la burocrazia a carico dei soggetti privati e della pubblica amministrazione.

Anche nel settore della pesca sono perseguiti gli obiettivi individuati a livello comunitario, tra cui: garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche; promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne; potenziare lo sviluppo e la competitività di imprese nel settore ittico; favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine; incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca; promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

## **Sistema di governance**

Le politiche regionali agricolo-forestali sono ispirate ai principi della concertazione e del decentramento amministrativo, e ai criteri di semplificazione e funzionalità. Gli atti adottati sono pertanto condivisi con i rappresentanti delle organizzazioni professionali del mondo agricolo e cooperativo. Inoltre, le azioni sono attuate con il concorso di enti locali, autonomie funzionali, ed altri soggetti preposti (es. l'Agenzia Regionale Toscana per l'Erogazione in Agricoltura).

In quest'ottica è stato sottoscritto nel novembre del 2011 un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, UPI Toscana, UNCEM Toscana, ANCI Toscana, per la semplificazione della governance dello sviluppo rurale.

## **Strumenti (leggi e programmi regionali)**

- LR 50/1995 – Norme per la raccolta, coltivazione e commercio di tartufi freschi e conservati destinati al consumo e per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi tartufigeni
- LR 39/2000 – Legge forestale della Toscana
- LR 53/2000 – Disciplina regionale in materia di organismi geneticamente modificati
- LR 30/2003 – Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana
- LR 45/2007 – Norme in materia di imprenditoria agricola
- LR 1/2006 – Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale
- LR 68/2012 – Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo
- LR 33/2000 – Norme per lo sviluppo dell'acquacoltura e della produzione ittica
- LR 7/2005 – Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne
- LR 66/2005 – Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura.
- Piano regionale agricolo forestale (PRAF)
- Piano regionale dello sviluppo economico 2012-2015 (PRSE)
- Piano operativo AIB (antincendi boschivi) 2009-2011 (prorogato)
- Programma di intervento "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale" di cui alla LR 64/2004
- Programma straordinario degli investimenti - interventi per migliorare la dotazione infrastrutturale del sistema rurale toscano

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese	20,5	28,8	16,8	18,9	13,3	20,1
Collettività	21,3	17,8	18,7	17,4	17,4	17,9
<b>TOTALE</b>	<b>41,8</b>	<b>46,7</b>	<b>35,6</b>	<b>36,2</b>	<b>30,6</b>	<b>38,0</b>

## I temi di rilievo

### Competitività del settore agricolo

**Giovani agricoltori (Progetto GiovaniSi).** Per favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori, in modo da consentire loro di accedere contemporaneamente a più misure del PSR, ampliando le possibilità di investimento; ciò si traduce in un premio di "primo insediamento" a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro a seconda degli investimenti previsti), che si aggiunge ai contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi).

- ✓ 46,4 milioni destinati
- ✓ 634 domande pervenute
- ✓ 380 imprese finanziate con bando 2012

**Ammodernamento aziende agricole.** Nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 a marzo 2012 si è chiuso un bando con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie dell'annualità 2012. Il giorno successivo tale bando è stato riaperto e le aziende agricole hanno potuto presentare domanda di aiuto fino al dicembre 2012 a valere sulle risorse finanziarie dell'annualità 2013.

- Annualità finanziaria 2012:
- ✓ 2.242 domande di aiuto
  - ✓ 110,5 milioni di contributi richiesti
  - ✓ 6,5 milioni di risorse disponibili
- Annualità finanziaria 2013:
- ✓ 2.523 domande di aiuto
  - ✓ 129,7 milioni di contributi richiesti
  - ✓ 4 milioni di risorse disponibili

**Ristrutturazione e riconversione vigneti.** La Regione finanzia, attraverso fondi comunitari, interventi per rinnovare gli impianti viticoli: riconversione varietà; ricollocazione impianto su una superficie diversa; miglioramento tecniche di gestione.

- Nella campagna 2011/2012:
- ✓ 792 aziende finanziate
  - ✓ 20 milioni erogati

**Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi.** Vengono erogati fondi comunitari e regionali per finanziare progetti di promozione del vino toscano di qualità in paesi extraeuropei, consentendo la penetrazione di mercati altrimenti difficilmente raggiungibili per le singole aziende.

- Nella campagna 2011/2012:
- ✓ 27 progetti finanziati
  - ✓ oltre 5 milioni erogati

### Filiere corte e agroindustria

**Polo agroalimentare.** Nel 2013 è stato approvato un protocollo (con Azienda Alberese, Provincia di Grosseto, Unioncamere, Università...) per la costituzione di un "Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare" che metta in rete i soggetti del settore agricolo e agro-alimentare e quelli della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Il Polo consentirà di supportare imprese e consorzi della filiera nei progetti di innovazione, accesso ai servizi avanzati, collegamento con il mondo della ricerca, internazionalizzazione, miglioramento della competitività.

- Per l'avvio del Polo:
- ✓ 2,2 destinati (risorse FAS)
  - ✓ 800 mila il contributo della provincia di Grosseto

**Progetti di ricerca e innovazione settore agroalimentare.** Nel 2013 è stato pubblicato un avviso pubblico per la concessione di un contributo per progetti di ricerca e innovazione nel settore agroalimentare.

✓ 600 mila euro destinati

**Filiera corta e prodotti biologici.** Nell'ambito del PRAF sono finanziati progetti dei Comuni per realizzare, tramite i mercati locali degli agricoltori, il coordinamento dell'offerta di prodotti. Sono inoltre finanziati interventi per la realizzazione di punti vendita di prodotti biologici e la loro valorizzazione commerciale.

Per filiera corta nel 2012:

✓ 925 mila euro attivati  
✓ 31 Comuni coinvolti

Per prodotti biologici nel 2012:

✓ 1,5 milioni destinati  
✓ 38 beneficiari

### Progetti integrati di filiera

**PIF.** Sono progetti realizzati dai soggetti appartenenti ad una determinata filiera agroalimentare o aderenti ad un Accordo di filiera. Si tratta di progetti multimisura per azioni integrate volte a rafforzare le imprese collegate da accordi interprofessionali di filiera. I bandi hanno una linea finanziaria riservata e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale. Dal 2011 sono stati finanziati due bandi.

Dal 2011:

✓ 37 progetti finanziati (22 nel 2012)  
✓ 55 milioni destinati (32 nel 2012)  
✓ 130 milioni investimenti (75 nel 2012)  
✓ 770 aziende coinvolte direttamente (493 nel 2012)  
✓ circa 2.500 aziende coinvolte indirettamente (1.500 nel 2012)

### Agricoltura sociale

**Interventi per disabili e svantaggiati.** Nel 2012 la Toscana (prima in Italia, e unica in Europa) ha emesso un bando per l'agricoltura sociale, finalizzato all'inserimento lavorativo in attività rurali di persone che hanno una disabilità o uno svantaggio (soggetti con problemi psichici, tossicodipendenti, autistici, detenuti,...). La misura fa parte anche del Progetto GiovaniSì.

✓ 133 progetti finanziati  
✓ 368 soggetti disabili coinvolti (153 tra i 18 e 25 anni)  
✓ 2 milioni destinati

### Pesca

**Finanziamenti europei.** Attraverso il Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013 sono finanziati interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquicoltura.

✓ 12 milioni destinati (7,7 attivati)  
✓ 10,6 milioni di risorse private

### Boschi e foreste

**Tutela delle foreste.** Le politiche legate alla tutela del patrimonio forestale sono di particolare rilievo per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico. Nell'ambito del Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015, sono finanziati interventi di forestazione, sistemazione idraulico-forestale, valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale predisposti dagli enti delegati per oltre 10 milioni di euro.

Nell'ambito del programma di cooperazione internazionale Interreg IVC, la Regione partecipa al progetto Europe Forest Fire Network (Eufofinet) per confrontarsi con altri paesi nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi (a ottobre 2012 si è tenuto a Firenze il meeting europeo). Inoltre a giugno 2013 è stato firmato un accordo con Vigili del fuoco e la Prefettura di Firenze per la lotta agli incendi boschivi (con potenziamento delle strutture dei Vigili, corsi di addestramento,...). Ciò si colloca in continuità con l'attività di collaborazione dell'organizzazione regionale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi (AIB) con la struttura dei Vigili del fuoco.

In Toscana:

✓ oltre 110 mila ettari di boschi  
✓ 4.800 uomini attivi in AIB  
✓ 1.000 mezzi di AIB operativi  
✓ 10 centrali provinciali anticendio operativi

Nel 2012:

✓ 32,5 milioni attivati  
✓ 1.681 interventi di AIB in incendi

**Filiera bosco-legna-energia.** A dicembre 2012 è stata firmata un'intesa per attivare e promuovere la filiera bosco-legno-energia al fine di favorire lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili attraverso l'utilizzazione dei residui agro forestali ottenendo tra l'altro un aumento della multifunzionalità e diversificazione della risorsa bosco. L'intesa fa parte di un percorso di promozione della filiera corta bosco legno energia avviato già nel 2011. L'obiettivo è creare entro il 2015 una rete di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica e termica, alimentati da biomassa legnosa da filiera corta. Grazie alla coltivazione del bosco e al mantenimento del presidio sul territorio, la filiera mira anche a prevenire il rischio idrogeologico (cfr. scheda "Energia").

- ✓ oltre 50 Comuni sono disponibili ad ospitare gli impianti
- ✓ 700-1.000 addetti l'incremento stimato dell'occupazione

### **Prospettive per il futuro**

Gli indirizzi strategici regionali sono, in primo luogo, orientati ad agevolare l'aumento di competitività dei sistemi produttivi agricoli, forestali ed ittici attraverso: a) il ricambio generazionale, ovvero l'inserimento di giovani nelle imprese; b) l'aggregazione orizzontale (fra imprese agricole) e verticale (con imprese di trasformazione e commercializzazione) per la costituzione di filiere orientate sia ai mercati locali che a quelli internazionali; c) la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali; d) la diversificazione delle attività agricole e forestali come ad esempio la produzione di energie rinnovabili o lo sviluppo di servizi sociali; e) il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Un elemento strategico per lo sviluppo del settore sarà infine quello di promuovere l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, forestale ed ittico, cercando di promuovere assieme la competitività e la sostenibilità. A tal fine dovranno essere attivate tutte quelle azioni che avvicinino il più possibile il mondo della ricerca a quello dell'impresa di modo che i bisogni pratici degli agricoltori trovino pronte risposte nelle linee di ricerca degli istituti e le nuove metodologie messe a punto da quest'ultimi arrivino sul terreno il prima possibile.

L'azione regionale sarà volta a favorire la coesione territoriale, con particolare riferimento ai territori rurali e montani che scontano elementi di marginalità.

Infine la Regione, nell'ambito delle proprie funzioni amministrative, continua l'impegno a ricercare in tutti i suoi atti elementi di semplificazione per ridurre e velocizzare gli adempimenti burocratici in carico agli agricoltori.

Tutti gli elementi sopra illustrati sono pienamente coerenti con le indicazioni fornite dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 attraverso le proposte di regolamento ad oggi presentate nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) e della Politica comune della pesca (PCP).

# Industria e artigianato

## Obiettivi e finalità

Sostegno economico ai settori dell'artigianato, della piccola e media impresa, dell'industria e della cooperazione. E ancora promozione, internazionalizzazione e supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico del sistema produttivo toscano. È su questi filoni che si concentra il grosso degli interventi della Regione nel settore dell'economia e della finanza, con il duplice obiettivo di fronteggiare la crisi economica e, nello stesso tempo, rafforzare il sistema produttivo toscano, correggendone le debolezze strutturali e rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle, molto consistenti, dei fondi europei e statali. Un versante importante dell'attività della Regione riguarda l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, con garanzie gratuite sui prestiti e tassi agevolati grazie ai rapporti con le banche e all'azione di Fidi Toscana, la finanziaria regionale.

## Sistema di governance

Le politiche regionali sono concertate con i soggetti chiamati a far parte del "Tavolo di concertazione generale" che comprende, tra gli altri, le rappresentanze degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria; la concertazione spesso è allargata ad altri soggetti (sia pubblici che privati) di volta in volta interessati: tra questi ad esempio a Unioncamere Toscana e i soggetti del sistema bancario.

Per l'attuazione delle proprie politiche, spesso la Regione si avvale di soggetti appartenenti alla sua rete interna di governance quali Toscana Promozione, Sviluppo Toscana, Fidi Toscana, ARTEA e Artigiancredito.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 53/2008 – Norme in materia di artigianato
- LR 35/2000 – Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive
- Piano regionale dello sviluppo economico 2012-2015

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese	22,0	143,7	22,6	171,6	21,4	188,8
<b>TOTALE</b>	<b>22,0</b>	<b>143,7</b>	<b>22,6</b>	<b>171,6</b>	<b>21,4</b>	<b>188,8</b>

## I temi di rilievo

### **Programmi comunitari**

**Fondo europeo per lo sviluppo regionale.** È proseguita nel 2011 l'attuazione del POR CreO FESR, che finanzia la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi, per incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e l'occupazione. Oltre agli interventi negli altri settori (infrastrutture di trasporto, beni culturali, ambiente ed energia), il programma prevede azioni specifiche per il sistema produttivo: sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, creazione e consolidamento di imprese, sostegno al credito.

Per il programma nel suo complesso al 31/12/2012:

- ✓ 808,9 milioni attivati (85% dello stanziamento)
- ✓ oltre 5.800 progetti finanziati

**Accelerazione spesa comunitaria.** La Giunta ha approvato, a partire dal 2011, indirizzi vincolanti per accelerare la spesa dei programmi operativi del ciclo 2007-2013 e ha attivato un monitoraggio periodico sul loro stato di avanzamento, per velocizzare la realizzazione degli interventi, verificando le criticità operative in modo da consentire una tempestiva riallocazione delle risorse che si dovessero rendere disponibili. Gli obiettivi sono di impegnare tutte le risorse entro il 2013 e di concludere i pagamenti entro il 2014.

- ✓ 75% risorse impegnate
- ✓ 50% risorse pagate
- ✓ 1,3 miliardi di pagamenti previsti per il 2013-2014

### **Legge sulla competitività**

**LR 38/2012.** A luglio 2012 è stata approvata la LR 38 (di modifica della LR 35/2000 sugli interventi in materia di attività produttive) che prevede: un fondo unico delle risorse destinate alle imprese; un fondo per la deindustrializzazione; la razionalizzazione di interventi di politica industriale; un significativo processo di semplificazione in coerenza con gli obiettivi dello Small Business Act; il sostegno formativo alla cultura d'impresa e la possibilità di attivare agevolazioni fiscali (previste dal 2013 per alcune categorie di imprese).

### **Sostegno al credito per le imprese**

**Fondi di garanzia "Emergenza economia"** (risorse FESR). Sono stati costituiti dal 2009 per consentire il rilascio, da parte di Fidi Toscana, di garanzie alle imprese che intendono accedere al credito per investimenti e liquidità. L'obiettivo è stimolare gli investimenti e l'accesso al credito è il mezzo per realizzarli; in particolare, per rimediare alla carenza di liquidità, si cerca di portare la liquidità a livelli accettabili, di favorire il consolidamento del debito e, quindi, la sopravvivenza delle imprese.

Gli interventi sono accompagnati da due Protocolli d'intesa con le banche: il secondo, firmato a maggio 2012, mette a disposizione fondi per finanziamenti o leasing, a fronte di una garanzia diretta di Fidi Toscana.

- ✓ 90 milioni la dotazione dei Fondi
- ✓ 1,4 miliardi di finanziamenti attivati
- ✓ 1° protocollo con 60 banche per ulteriori 440 milioni
- ✓ 2° protocollo con 23 banche per ulteriori 400 milioni

Al 2012:

Fondo investimenti concesse garanzie:

- ✓ a 2.360 imprese
- ✓ per 400 milioni di finanziamenti

Fondo liquidità concesse garanzie:

- ✓ a 5.433 imprese
- ✓ per 1 miliardo di finanziamenti

**Interventi per il sistema creditizio.** Nel 2012 la Giunta ha finanziato interventi a sostegno delle PMI (protocolli localizzativi, sicurezza aziende orafe, finanziamenti a tasso agevolato) per il mantenimento del sistema produttivo e lo sblocco dell'operatività del sistema del credito.

Inoltre sono stati individuati gli interventi ai quali si estende l'Avviso comune (firmato nel 2012 fra Ministero dell'Economia, ABI e associazioni delle imprese) per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio.

- ✓ 4,3 milioni destinati per sblocco operatività del sistema del credito
- ✓ 5,6 milioni per sostegno alle PMI

**Fondo rotativo.** Sono previste agevolazioni per le PMI industriali, artigiane e cooperative per il rafforzamento patrimoniale, l'incremento della capacità innovativa, processi di trasferimento tecnologico. Il fondo è gestito da Fidi Toscana e finanziato nell'ambito del PRSE con fondi FESR e rientri di fondi erogati in precedenza.

A marzo è stato 2013 approvato il nuovo piano di attività del Fondo articolandolo nelle sezioni artigianato, industria, cooperazione, R&S.

- Capienza del fondo:
- ✓ 150 milioni per l'artigianato
  - ✓ 100 milioni per l'industria
  - ✓ 18,5 milioni la cooperazione
- Al marzo 2013 concesse agevolazioni a:
- ✓ 157 imprese industriali per 51,9 milioni
  - ✓ 473 imprese artigiane per 56,5 milioni
  - ✓ 11 imprese cooperative per 7,5 milioni

**Fondo Toscana innovazione.** È destinato alle PMI nelle fasi iniziali di vita o per programmi di crescita aziendale; acquisisce partecipazioni nel capitale delle imprese.

- ✓ 44 milioni la capienza del fondo
- Nel 2008-2012:
- ✓ 24 milioni di partecipazioni
  - ✓ 17 aziende coinvolte

**Confidi.** La Regione finanzia attraverso bandi il sistema dei Confidi (organismi di garanzia) per la concessione di garanzie alle PMI toscane iscritte all'albo delle società cooperative. In questo ambito sono promossi interventi per la patrimonializzazione e l'evoluzione organizzativa dei Confidi.

- Sul bando 2012:
- ✓ 5,5 milioni attivati
  - ✓ 3 Confidi finanziati

**SMOAT.** Il progetto offre finanziamenti ai microimprenditori privi di garanzia e li assiste nelle fasi di start-up ed espansione di impresa. Finanziato fin dal 2007 con risorse regionali, dal 2009 è finanziato con i fondi FESR di garanzie per gli investimenti.

- A fine 2012:
- ✓ 15,7 milioni attivati
  - ✓ 1.231 imprese finanziate (di cui 462 straniere, 272 femminili, 443 giovanili)

### **Aiuti alle imprese alluvionate**

**Iniziative ad hoc.** Per le imprese che operano nei territori colpiti da eventi calamitosi avvenuti in Toscana da fine 2011 (in Lunigiana, all'Isola d'Elba, alluvioni di novembre 2012), la Regione ha attivato alcune iniziative nell'ambito dei piani generali degli interventi (cfr. scheda "Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile"). Tra questi vi sono: concessione di contributi, prestiti agevolati, concessione di garanzie

- ✓ 13,4 milioni destinati a 289 imprese della Lunigiana
- ✓ 2,5 milioni destinati a imprese dell'Isola d'Elba
- ✓ 3 milioni destinati a PMI turistiche e commerciali danneggiate da alluvioni 2012
- ✓ 6 milioni destinati a imprese agricole danneggiate da alluvioni 2012

## Iniziative per aree in crisi

**Progetto Piombino.** Il Progetto (avviato già dal 2011) è stato approvato formalmente a marzo 2012 per ridare competitività al settore siderurgico. Le aree tematiche riguardano: bonifica e ripristino aree pubbliche del SIN (sito di interesse nazionale); accessibilità stradale e ferroviaria al porto; consolidamento grande industria siderurgica; riqualificazione waterfront urbano. Gli interventi sono finanziati da Stato, Regione e Comune di Piombino.

Nel 2012, è stata approvata l'istanza di accertamento del Poli di Piombino e Livorno e Collesalveti quali aree in situazione di crisi industriale.

Nel 2013 la Regione ha attivato uno specifico Fondo per progettare opere pubbliche e studi di fattibilità su interventi strategici per l'economia toscana, tra cui i progetti dei Piani di Piombino e Livorno.

Previsti:

- ✓ 112,5 milioni il costo
- ✓ 13,3 milioni il contributo regionale

Nel 2012:

- ✓ 9 milioni destinati (2 attivati)
- ✓ 5 milioni per Fondo per interventi strategici

**Progetto Massa Carrara.** Il Progetto è stato approvato a maggio 2012 nell'ambito del PIS Grandi Poli. Il Progetto è anche documento per il "Piano di reindustrializzazione": sono stati definiti gli interventi infrastrutturali per azioni di sviluppo urbanistico e ambientale e altri interventi per la reindustrializzazione. Nel 2013 è stato aggiornato il "Piano di reindustrializzazione"; è stato inoltre definito un pacchetto di incentivi per le imprese che intendono insediarsi sul territorio (finanziamenti a tasso zero e concessione di garanzie); a marzo sono state avviate le procedure per l'accesso ai finanziamenti a tasso zero.

Il "Piano di reindustrializzazione" di Massa Carrara prevede anche la reindustrializzazione produttiva del sito industriale ex Eaton per il quale, ad aprile 2013, è stato approvato uno schema di accordo di programma che individua il Consorzio Z.I.A. come soggetto attuatore.

- ✓ 9 milioni di incentivi per imprese che si insediano sul territorio
- ✓ 5 milioni finanziamento regionale per reindustrializzazione area ex Eaton

**Progetto integrato per l'area pratese.** Il Progetto è partito nel 2011 con la firma di un Protocollo d'intesa con gli enti locali che ha dato vita ad un Tavolo istituzionale permanente. L'obiettivo è sostenere il processo di qualificazione e rilancio dello sviluppo e della competitività dell'area pratese attraverso una pluralità di interventi (sociali, di sviluppo, di riqualificazione urbana) che richiedono il coordinamento dell'azione dei vari livelli istituzionali e la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati.

Nel 2012 in particolare gli interventi hanno riguardato:

- lo sviluppo del Centro di ricerca e l'alta formazione;
- la collaborazione con PIN (Servizi didattici per l'Università di Firenze)
- lo sviluppo dei rapporti Italia-Cina
- il rilancio internazionale del distretto pratese (4PRATO), finanziato con il Programma promozionale 2012

- ✓ 10 milioni previsti nel triennio

Nel 2012:

per Centro di ricerca e alta formazione

- ✓ 3,7 milioni attivati
- ✓ 2,9 milioni assegnati per il 3° lotto

per PIN

- ✓ approvato il programma di attività
- ✓ 65 mila euro attivati

per collaborazione Italia-Cina

- ✓ costituito Centro di ricerca italo-cinese
- ✓ 200 mila euro destinati al Centro
- ✓ accordo con PIN per sdoganare velocemente prodotti tessili

per 4PRATO

- ✓ finanziate Cluster Iniziativa

## Sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative

**Internazionalizzazione.** La Regione favorisce la capacità delle imprese di collocarsi sui mercati esteri. Tramite il PRSE sono finanziati interventi per partecipare a fiere, creare uffici e strutture logistiche all'estero, etc.

A fine 2012 è stato aggiornato il Catalogo dei servizi avanzati e qualificati, uno strumento informativo per le imprese toscane per informare le imprese sui servizi in materia di innovazione e internazionalizzazione.

Dal 2010:

- ✓ 177 progetti finanziati (26,4 milioni di investimenti)
- ✓ 18 milioni attivati

**Aiuti alle imprese.** Sono finanziati (con risorse FESR e FAS) aiuti alle imprese per il sostegno a investimenti innovativi immateriali, in particolare all'acquisizione di servizi qualificati e alla realizzazione di progetti di sviluppo sperimentale delle PMI.

Al 31/12/2012:

- ✓ oltre 2.00 progetti avviati
- ✓ 101,5 milioni di contributi erogati
- ✓ 222,6 milioni di investimenti attivati

**Imprenditoria giovanile e femminile (Progetto GiovaniSi).** Per l'avvio di nuove imprese (LR 28/2011) sarà possibile presentare domanda per accedere alle agevolazioni fino al 2015 da parte di giovani sino a 40 anni, donne e lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali. Le agevolazioni sono nella forma di garanzia e contributo per la riduzione del tasso di interesse.

Per il sostegno alla neo-imprenditoria femminile e giovanile inoltre, nel 2012 è stato firmato un Protocollo d'intesa con Unioncamere.

Dal 2011:

- ✓ 14,3 milioni attivati
- ✓ 1.101 imprese finanziate (su 1.433 richieste)

A fine 2012:

- ✓ 100.836 imprese femminili (24,2%); +1.286 rispetto al 2011
- ✓ 43.026 imprese giovanili (10,3%)

## Attrazione degli investimenti

**Attrazione degli investimenti.** La Regione favorisce l'attrattività di investimenti esteri in settori ad alta tecnologia e in aree dedicate a nuovi insediamenti produttivi. Tra le azioni:

- l'avvio (maggio 2012) di una ricognizione tecnica su macro-aree territoriali per attrarre nuove imprese
- la rilevazione di aree ed edifici industriali e direzionali immediatamente disponibili (da fine 2011 è attiva un banca dati che consente di inviare e consultare proposte)
- lo sviluppo della rete "Invest in Tuscany", con la pubblicazione da parte di Toscana Promozione di una guida in inglese per chi vuole investire in Toscana
- il finanziamento (fondi FESR) di iniziative di marketing per promuovere le risorse endogene e attrarre gli investimenti

Proposte di insediamento:

- ✓ 21 pubblicate su investintuscany.com
- Assistenza a potenziali investitori:
- ✓ 35 richieste pervenute di cui 16 in fase pre o post insediamento
  - ✓ 35 dossier risposta con 9 proposte di localizzazioni

Progetti avviati:

- ✓ 4 di nuovi investimenti
- ✓ 6 di mantenimento o espansione

Marketing:

- ✓ 3,6 milioni destinati per il 2012-2013-14

**Consolidamento imprese estere.** Sono previsti interventi per consolidare gli investimenti di imprese già insediate sul territorio nell'ottica di uno sviluppo del patrimonio economico-sociale ed imprenditoriale regionale. In questo ambito, a fine 2012, è stata approvata un'intesa per agevolazioni fiscali a favore di Arval SpA che trasferirà tutte le autovetture nella provincia di Firenze: è possibile la realizzazione a Scandicci di un Centro di innovazione e sviluppo professionale.

## Innovazione e ricerca per il sistema economico

**Distretti e poli di innovazione.** Attraverso i distretti e i poli di innovazione (aggregazioni di imprese su base territoriale collegate con enti di ricerca e istituzioni) la Regione sostiene le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano competitivo su scala europea.

- ✓ 5 Distretti tecnologici costituiti

**Ricerca e trasferimento tecnologico.** Nell'ambito della programmazione europea (POR CREO FESR) e nazionale (FAS) sono stati finanziati interventi per favorire la ricerca e il trasferimento tecnologico nel sistema delle imprese. In particolare: per la ricerca e lo sviluppo sperimentale (incentivando la collaborazione tra il sistema delle imprese ed i centri di competenza), per favorire i processi di innovazione nel sistema delle imprese; per la ricerca industriale e l'innovazione volti a favorire processi di aggregazione delle imprese (attraverso forme di alleanza strategica, creazione di rete e altre forme di cooperazione).

Per ricerca e sviluppo sperimentale:

- ✓ 63 progetti avviati
- ✓ 74,4 milioni di contributi hanno attivato investimenti per 119,2 milioni

Per processi di innovazione:

- ✓ 23 progetti (12 di poli di innovazione; 13 di incubatori di impresa)
- ✓ 11 milioni di contributi hanno attivato investimenti per 14,5 milioni

Per la ricerca industriale e l'innovazione:

- ✓ 140 progetti avviati
- ✓ 137,3 milioni di contributi hanno attivato investimenti per 242,7 milioni

**Bando Manunet 2012.** Ha l'obiettivo di promuovere e finanziare, nell'ambito del settore manifatturiero, la creazione di progetti innovativi di ricerca e sviluppo transnazionali, di stimolare la collaborazione fra PMI e Organismi di Ricerca, al di fuori dei confini strettamente nazionali/regionali.

Con bando Manunet 2012:

- ✓ 9 domande finanziate (su 16 presentate)
- ✓ 14 PMI toscane finanziate in collaborazione con 16 PMI europee
- ✓ 1,6 milioni di risorse regionali

**Bando unico R&S.** Sono finanziati progetti per incentivare la creazione di alleanze strategiche di filiera e di cluster di imprese e per investimenti nelle tecnologie chiave dell'economia e nei settori ad alta tecnologia. Il bando 2012 ha coinvolto i settori Hi Tech, ICT, nanotecnologie, biorobotica, farmaceutica, manifatturiero.

Con bando 2012:

- ✓ 97 domande finanziate (su 292 presentate)
- ✓ 249 PMI, 31 grandi imprese e 66 organismi di ricerca finanziati
- ✓ oltre 200 milioni di investimenti attivati
- ✓ 125,6 milioni di risorse regionali

**Accordo di programma MIUR-Regione.** Nel 2013 è stato firmato un accordo di programma con il MIUR per finanziare progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca nei settori: nuove tecnologie energetiche; fotonica, telecomunicazioni e altre tecnologie abilitanti connesse.

Nel 2012:

- ✓ 21,4 milioni destinati (fondi FAS)
- ✓ 30 milioni destinati da MIUR

**Centri di competenza.** La Regione finanzia i Centri di competenza quali infrastrutture per servizi avanzati e qualificati per le imprese, per il trasferimento tecnologico e l'innovazione; in attuazione del PRSE, a fine 2011 sono state attivate risorse per progetti di potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico per centri di ricerca e eccellenza, poli tecnologici, centri servizi. L'attività è proseguita nel 2012 con l'approvazione dei progetti definitivi e/o l'eventuale rimodulazione della progettazione iniziale.

- ✓ 30,7 milioni attivati

## Prospettive per il futuro

La Toscana intende definire una vera e propria agenda per la crescita e l'occupazione, per ridare slancio all'economia toscana, con un'attenzione specifica a tutti i settori del sistema economico e produttivo.

Al centro delle strategie delle politiche regionali vi sono i settori manifatturieri per i quali sono pensate azioni che accompagnino i processi di incremento della competitività verso segmenti di mercati qualificati e a maggiore valore aggiunto.

Le PMI, che rappresentano il 97% del tessuto produttivo regionale, costituiscono la base imprenditoriale su cui ancora si può investire per la reindustrializzazione qualitativa del sistema regionale. Questi processi passano attraverso il rafforzamento delle forme di cooperazione tra imprese, sia localmente concentrate e specializzate (distretti industriali), sia distribuite su territori vasti con connotati tecnologici sinergici (distretti tecnologici).

Al tema delle PMI si estende la questione della media dimensione, che attualmente si attesta al di sotto dei valori di riferimento medi delle Regioni. La questione della grande impresa si affronta attraverso un processo di governo dell'impresa finalizzato a un effettivo ancoraggio territoriale, che può rappresentare un elemento di crescita territoriale e di qualificazione e valorizzazione del capitale umano.

In quest'ottica il nuovo Piano regionale di sviluppo economico per il 2012-2015 (approvato nel 2012) si pone come obiettivi principali contrastare le debolezze del sistema produttivo ed economico toscano e favorire l'insediamento di imprese straniere sul territorio toscano.

# Turismo e commercio

## Obiettivi e finalità

“Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva” è il concetto, sintetizzato in uno slogan, che riassume il senso delle politiche del turismo e commercio nella Regione Toscana. La finalità dell’azione regionale è quella di rafforzare la competitività, puntando ad un’offerta sostenibile, diversificata e compatibile con il rispetto del territorio, delle sue caratteristiche non solo storico-ambientali ma anche urbane e sociali.

Per mantenere, nella competizione globale, la posizione di primo piano che la Toscana ha nel turismo e nel commercio di qualità, è necessario puntare sull’innovazione, senza la quale anche identità e tradizione, che sono i punti di forza del territorio, possono perdere attrattività a favore di nuove destinazioni e nuovi prodotti. Lo sforzo dell’azione regionale si concentra quindi nell’indirizzare e incentivare (attraverso anche specifici strumenti di sostegno finanziario) questa innovazione. Gli interventi riguardano in modo particolare alcuni settori in crisi o in fase di rilancio, come il settore espositivo e congressuale, l’offerta termale, la montagna toscana, il progetto speciale di interesse regionale Via Francigena. L’ottica generale è quella dell’integrazione tra i settori del commercio, turismo, artigianato e agricoltura e del sostegno alle aggregazioni di imprese, in particolare delle micro imprese che si riconoscono nel “brand” Toscana.

## Sistema di governance

Il sistema della governance è complesso, soprattutto per quanto riguarda il turismo ed è stato recentemente semplificato nel 2011 attraverso la soppressione delle APT. L’attuazione delle politiche, fatta salva l’attività svolta direttamente dalla Regione, poggia sulle deleghe rilasciate alle Province e ai Comuni.

Con la soppressione delle APT, la promozione turistica è stata totalmente demandata all’Agenzia APET-Toscana Promozione. La governance della promozione è affidata ad una cabina di regia (composta dall’assessore regionale e dagli assessori provinciali al turismo), che ha il compito di raccordare le esigenze di carattere locale e le attività di competenza regionale. ANCI, UPI, UNCEM, associazioni delle categorie economiche, Unioncamere, Comitato consumatori-utenti sono i soggetti coinvolti nel processo partecipativo.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 42/2000 – T.U. delle leggi regionali in materia di Turismo
- LR 28/2005 – Codice del commercio
- LR 38/2004 – Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell’utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali
- Piano regionale dello sviluppo economico 2012-2015

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese	4,7	56,8	2,1	37,4	2,9	51,5
TOTALE	4,7	56,8	2,1	37,4	2,9	51,5

## I temi di rilievo

### **Turismo in Toscana**

**Qualche dato.** Tra il 2011 e il 2012 le presenze ufficiali in Toscana sono diminuite, in particolare per il calo dei turisti italiani. Se fino al 2011 la progressiva diminuzione delle presenze dei toscani era stata compensata dai turisti provenienti da altre regioni, nel 2012 sono proprio alcuni mercati importanti del centro-nord a cedere, in particolare la Lombardia ed il Lazio. A soffrire sono soprattutto le località caratterizzate dal turismo balneare degli italiani, le provincie di Grosseto e di Livorno; soffrono anche le località termali e le aree montane caratterizzate dal turismo degli italiani. Le città d'arte registrano un calo contenuto; la destinazione campagna/collina è quella che perde meno, grazie alla forte presenza degli stranieri.

Nel 1° trimestre del 2013 si è assistito ad una ripresa del settore, dovuta soprattutto al significativo aumento dei turisti stranieri di lingua straniera (circa il 26% del mercato e da quelli provenienti da Cina, Russia, India e dai Paesi scandinavi; diminuisce invece la presenza degli.

I Paesi che hanno dato risultati migliori, sono proprio quelli sui quali si sono concentrati gli specifici progetti di promozione portati avanti da Regione Toscana e Toscana Promozione. Il merito è dovuto anche della promozione sul web, per la quale la Toscana detiene il primato europeo.

Tra il 2011 e il 2012 in Toscana:

- ✓ -2,2% dei turisti (-5,4% in Italia); in particolare:
  - 5,5% turisti italiani (-11,2% in Italia)
  - +1,1% turisti stranieri (-0,7% in Italia)

Nel primo trimestre 2013 in Toscana:

- ✓ +0,6 % dei turisti (-2,5% in Italia); in particolare:
  - 4,4% turisti italiani (-4,2% in Italia)
  - +7,3% turisti stran. (+0,2% in Italia)

Turisti stranieri (primo trimestre 2013):

- ✓ +10,6 % da Cina
- ✓ +8% da turisti di lingua tedesca
- ✓ +4,4% da Russia
- ✓ +3,9 da mercato scandinavo
- ✓ +2,2% da India
- ✓ -3,1 da Stati Uniti

### **Innovazione nell'offerta di servizi turistici**

**Via Francigena.** L'itinerario percorso dagli antichi pellegrini cristiani in viaggio dalla Francia per Roma rappresenta oggi per la Regione anche una concreta possibilità di sostenibilità dello sviluppo turistico. Dopo l'avvio di una complessa fase di infrastrutturazione (che ha coinvolto Regione ed enti locali) per rendere l'itinerario sicuro, fruibile e dotato dei necessari servizi, a fine 2011 è stata avviata una nuova fase con l'approvazione del Piano operativo per il 2012-2014. Esso finanzia (risorse FAS) progetti degli enti locali per completare le infrastrutture: miglioramento del percorso, recupero e ristrutturazione di immobili per i pellegrini, realizzazione punti d'informazione e servizi di assistenza, sviluppo di nuove tecnologie di informazione e comunicazione funzionali alla sua fruibilità.

Per il 2012:

- ✓ 63 progetti finanziati
- ✓ 8,6 milioni di contributi

**Progetti di eccellenza.** La Regione finanzia alcuni Progetti di eccellenza approvati nel 2011 nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo: *La Toscana della Via Francigena*; *Turismo.in(novazione) Toscana.it*, per un aumento della conoscenza digitalizzata fruibile con i diversi dispositivi ICT; *MICE in Italia*, per la creazione di un sistema integrato di offerta turistica; *In Etruria*, per individuare nuove offerte turistiche collegate alle testimonianze della civiltà etrusca. Sono stati sottoscritti gli Accordi di programma con il Governo, che successivamente ha impegnato le risorse di propria competenza; è in corso di erogazione la prima tranche di finanziamenti.

- ✓ 4 progetti
- ✓ 8 milioni il costo
- ✓ 807 mila euro la quota regionale per il 2011-2013

## Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva

**Progetto OTD.** *Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva* è il nome del progetto che ha visto fin dal 2009 il coinvolgimento di Comuni, mete importanti di turismo, nella sperimentazione (insieme con le università toscane) di un modello di gestione sostenibile del turismo. La sperimentazione è stata estesa negli anni successivi anche ad altri territori.

Nell'ambito del progetto si è costituita la rete degli Osservatori Turistici di Destinazione (OTD), per sperimentare pratiche partecipate e condivise di gestione locale del turismo, acquisire conoscenze aggiuntive tramite la misurazione del fenomeni, innalzare le competenze dei territori sulle metodologie, decidere la direzione di sviluppo da perseguire, creare una rete di destinazioni di eccellenza nel turismo sostenibile e competitivo, secondo il modello della Rete delle regioni europee (NECSTouR), di cui la Toscana ha la presidenza. Nel 2012, si è conclusa la Fase 1, sperimentale, è iniziata la Fase 2 del progetto, che durerà fino a giugno 2014, e porterà alla messa a sistema del modello di gestione delle destinazioni turistiche ed alla creazione della piattaforma informatica della rete, con caratteristiche di interoperabilità fra tutti gli enti partecipanti.

Nel 2012

- ✓ 1 milione attivato
- ✓ 64 Comuni e ANCI i beneficiari

## Vetrina Toscana

**Vetrina Toscana.** È un progetto di valorizzazione di una rete commerciale di punti vendita e di somministrazione attenta alle produzioni agroalimentari regionali che aggrega ristoranti e negozi di alimentari, unendoli sotto un marchio regionale nato per sostenere politiche di rete. Si tratta di un percorso di aggregazione del sistema commerciale composto da molte micro imprese che contribuiscono alla rappresentazione delle identità territoriali e valorizzano le piccole produzioni agricole ed agro alimentari.

Nel 2012 sono stati adottati nuovi disciplinari e attivate risorse per il 2012-2014 per il progetto di Unioncamere. A marzo 2013 sono stati approvati nuovi disciplinari di adesione alla Rete e, ad aprile, inaugurato il nuovo sito Internet.

- ✓ 752 ristoranti e 268 negozi di alimentari aderenti a Vetrina toscana

Negli ultimi anni realizzati:

- ✓ 22 Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori (2.870 associati)
- ✓ 31 consorzi dei prodotti Dop e Igp riconosciuti
- ✓ 14 consorzi delle denominazioni del vino (27.360 aziende)
- ✓ oltre 100 eventi previsti per il 2013
- ✓ 1,5 milioni attivati per il 2012-2014

## Investimenti delle imprese del commercio e turismo

**Progetti di investimento.** Nel 2012 sono stati finanziati interventi per consolidare lo sviluppo qualificato delle imprese turistiche e commerciali con agevolazioni a investimenti per migliorare, ammodernare e adeguare le strutture produttive (beneficiarie le PMI che esercitano attività commerciali, turistico-ricettive o relative a strutture complementari al turismo).

A fine 2012 è stato approvato un nuovo bando per il sostegno delle imprese turistiche e commerciali (risorse PAR FAS).

Nel 2012

- ✓ 13 progetti aree sciistiche, e 19 per il commercio finanziati
- ✓ 2,9 milioni attivati

Per il 2012/2013

- ✓ 7,1 milioni destinati (3 per le imprese alluvionate di MS e GR)

## Infrastrutture per il turismo e il commercio

**Qualità urbana.** Sono finanziati interventi per migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta, oltre che dei servizi per turisti e consumatori, con la realizzazione di infrastrutture per il commercio e turismo, anche nelle aree svantaggiate montane. A novembre 2012 è stata approvata la graduatoria della III raccolta progettuale e a dicembre destinate le risorse per la nuova raccolta.

Per la III raccolta progettuale:

- ✓ 18,2 milioni attivati (di 2,5 milioni per zone Lunigiana e Elba alluvionate nel 2011)
- ✓ 73 finanziati progetti finanziati

Per la IV raccolta progettuale:

- ✓ 9,7 milioni destinati

<p><b>Aree sciistiche.</b> Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono finanziati interventi a favore delle infrastrutture pubbliche del turismo nelle aree sciistiche di Garafagnana, Amiata-Val d'Orcia, Pistoiese</p>	<p>Per il 2011-2013          ✓ 6 progetti finanziati          ✓ 5 milioni attivati (1 nel 2012)</p>
<p><b>Bandi per le infrastrutture.</b> Attraverso bandi la Regione finanzia le per finanziare le infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario. In questo ambito a fine 2012 sono state approvate la linee guida per l'accesso ai finanziamenti.</p>	<p>✓ 9,7 milioni destinati per il 2012-2014</p>
<p><b>Rilancio dei Poli espositivi e congressuali.</b> È proseguita l'attuazione del Programma straordinario degli investimenti del 2003 per il rilancio dei poli espositivi e congressuali. Sono finanziati interventi promossi da: Firenze Fiera, Auditorium Montecatini Terme, Polo Expo area ex-Banci di Prato, Immobiliare Marmi e Macchine di Carrara, Centro Affari di Arezzo, Comune di Chianciano Terme.</p>	<p>Complessivamente:          ✓ 169,5 milioni il costo          ✓ 82,6 milioni destinati (50,4 attivati)</p>

### Prospettive per il futuro

L'obiettivo generale (confermato anche dal nuovo Piano regionale di sviluppo economico approvato nel 2012) è sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso interventi infrastrutturali e processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese sia i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Si tratterà di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dello sviluppo delle attività turistiche, commerciale e dei servizi anche attraverso la sperimentazione di modelli integrati di gestione territoriale per lo sviluppo di un'offerta competitiva e sostenibile che coinvolgono sistemi pubblici e reti di imprese (ad es. con la creazione di Parchi tematici – Via Francigena, Etruschi, Costa, Montagna, Terme, Enogastronomia).

In tale processo sarà quindi necessario sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale; sarà inoltre necessario potenziare e rendere più efficiente il sistema di comunicazione, promozione e marketing.

# Ricerca

## Obiettivi e finalità

I temi della ricerca e dell'innovazione sono per loro natura intersettoriali, in quanto attraversano trasversalmente tutte le politiche regionali (dalla sanità all'ambiente, dallo sviluppo economico al trasferimento tecnologico alle imprese). L'obiettivo è di concentrare risorse e attenzioni verso l'Università e i numerosi enti che compongono la comunità scientifica toscana, facendo compiere al sistema regionale della ricerca un salto di qualità e puntando sull'incontro fra ricerca di base e ricerca applicata.

In questo ambito la Regione promuove la domanda di innovazione delle imprese (soprattutto delle PMI che tradizionalmente hanno minore propensione all'innovazione) con il sostegno a investimenti innovativi inclusi gli incentivi per l'acquisto di servizi qualificati (cfr. scheda "Industria e artigianato"). Senza dimenticare che l'innovazione delle imprese dipende anche dalla capacità di assorbimento di personale qualificato; per questo la Regione promuove e finanzia stages e tirocini in azienda, voucher, partenariati e progetti congiunti università-imprese (cfr. scheda "Giovani Sì"). La Regione promuove anche le eccellenze della ricerca regionale attraverso azioni per attrarre giovani di talento nel settore della ricerca, per promuovere scuole internazionali di dottorato, per sostenere l'internazionalizzazione della ricerca toscana. Infine l'azione regionale si è orientata a migliorare e promuovere il trasferimento tecnologico, attraverso la creazione della Tecnorete (rete regionale del sistema di trasferimento tecnologico) e della rete degli incubatori di impresa. La Regione supporta infatti con vari strumenti (finanziari e non solo) la creazione di nuove imprese innovative specie se originate dal mondo della ricerca attraverso l'attivazione di spin-off universitari. Fra le varie iniziative di supporto si ricorda, ad esempio, che dal 2011 Regione Toscana sponsorizza la fase regionale della Star Cup nazionale, una competizione fra idee imprenditoriali nate in ambito universitario.

## Sistema di governance

In Italia, le competenze in materia di ricerca sono distribuite tra una molteplicità di istituzioni. Le Regioni sono titolari di una potestà legislativa concorrente, ossia possono legiferare nel rispetto della Costituzione, dei principi individuati dalle leggi statali e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Data la molteplicità degli ambiti interessati dalle politiche per la ricerca e l'innovazione, l'intervento regionale non ha natura settoriale ma coinvolge trasversalmente una pluralità settori. Per favorire il coordinamento dei vari attori, dal 2010 è stata istituita la "Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione" (che svolge il ruolo di organismo di consultazione della Giunta regionale) a cui partecipano, oltre a Regione, i rappresentanti di Università, Scuole superiori di alta formazione, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), Consiglio delle Autonomie Locali, Unioncamere Toscana, Parchi Scientifici e Tecnologici, operatori del trasferimento tecnologico, associazioni di datori di lavoro e dei lavoratori.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 20/2009 – Disposizioni in materia di ricerca e innovazione

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	2,7	22,6	3,6	10,4	6,9	2,7
<b>TOTALE</b>	<b>2,7</b>	<b>22,6</b>	<b>3,6</b>	<b>10,4</b>	<b>6,9</b>	<b>2,7</b>

*Nota: gli interventi in materia di ricerca sono attivati anche nell'ambito delle varie politiche d'intervento. Pertanto alle risorse indicate in questa scheda si affiancano le altre risorse, anch'esse destinate al sostegno della ricerca, comprese in altre schede (es. ricerca sanitaria, innovazione per le imprese, etc.).*

## I temi di rilievo

### **Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione 2011-2015**

**Attuazione.** Nel 2011 il Consiglio ha approvato l'atto d'indirizzo in materia di ricerca e innovazione per il 2011-2015, che contiene indicazioni strategiche per l'attuazione degli interventi regionali e per la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale di sviluppo. L'atto contiene anche una ricognizione delle risorse messe a disposizione per gli interventi in materia di ricerca dai piani e programmi settoriali (in primo luogo il PRSE).

- ✓ oltre 500 milioni destinati per il 2011-2013
- ✓ 384 milioni attivati dal 2011 (200 nel 2012) per interventi su ricerca di base e su innovazione e trasferimento tecnol.

**Coordinamento delle attività.** Proseguono le attività della *Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione* per il coordinamento degli attori della ricerca e innovazione che operano in Toscana. Inoltre, in attuazione del protocollo d'intesa del 2011 con le Università, le Scuole Superiori, il CNR l'INFN e l'Enea, finalizzato alla "promozione del sistema regionale della ricerca pubblica nell'ambito delle politiche europee per la ricerca", il Gruppo di lavoro per il coordinamento dell'attività di promozione a Bruxelles (con il parere favorevole della *Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione*) ha individuato gli ambiti scientifico-disciplinari strategici per l'attività di promozione della Regione Toscana nei confronti delle politiche per la ricerca di matrice comunitaria e nazionale. Tali ambiti scientifico-disciplinari sono stati oggetto di una presentazione a Bruxelles (maggio 2012) nella quale i rappresentanti della maggiori istituzioni di ricerca regionali hanno illustrato alla Commissione le traiettorie future della ricerca regionale.

### **Ricerca di base**

**Ricerca nel settore delle scienze socio-economiche.** Con risorse FESR, FAS e regionali, vengono finanziati progetti di ricerca in materia di scienze socio-economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione.

- Nel 2010-2012:
- ✓ 34 milioni attivati
  - ✓ 47 progetti finanziati

**Ricerca fondamentale.** La Regione finanzia progetti di ricerca fondamentale, realizzati da Università e Centri di ricerca, anche in collaborazione con imprese con l'obiettivo di favorire il progresso scientifico e tecnologico. Oltre al settore delle scienze socio-economiche gli ambiti settoriali riguardano: a) energia, ambiente, cambiamenti climatici, rischi ambientali e catastrofi naturali, cantieristica, trasporti e logistica, infomobilità, crescita competitiva e sostenibile, b) salute dell'uomo, biomedicale e industria farmaceutica. A tale riguardo la Giunta nell'ottobre 2010 ha dato indicazioni di orientare le misure a sostegno della ricerca pubblica verso progetti da attuare in partenariato con imprese dei settori strategici toscani.

- Nel 2011-2013:
- ✓ oltre 65 milioni previsti

**Accordo di Programma Regione-MIUR.** Ad agosto 2012 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) per attuare un programma coordinato di interventi finalizzato al sostegno della ricerca fondamentale e applicata, e alla promozione

- Previsti:
- ✓ 21,4 milioni di risorse regionali a valere sui fondi per la ricerca fondamentale (cfr. riga precedente)
  - ✓ 30 milioni di risorse MIUR

della cooperazione fra organismi di ricerca e sistema industriale. In attuazione di tale protocollo a maggio 2013 è stato approvato un Accordo di programma che prevede la messa a disposizione di risorse da Regione e MIUR per il finanziamento di progetti di ricerca congiunta fra università e imprese. Il bando, che sarà pubblicato nel 2013, finanzia progetti di ricerca per: a) nuove tecnologie del settore energetico con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili; b) piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse.

**Borse di studio "Pegaso" (Progetto GiovaniSi).** Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale localizzati in Toscana. Inoltre a giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici.

Dal 2011:

- ✓ 150 borse finanziate (100 nel 2012)
- ✓ 9 milioni attivati (6 nel 2012)

✓ 70 borse previste per il 2013

✓ 30 borse in settori strategici finanziate in 19 corsi di dottorato

**Assegni di ricerca congiunta (Progetto GiovaniSi).** Sono finanziati percorsi di alta formazione di giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Gli assegni coperti al 50% con fondi FSE sono stati cofinanziati per la restante metà con fondi di imprese private (circa due terzi) o con fondi delle Università e dei centri di ricerca coinvolti.

✓ 165 progetti di Università e/o enti di ricerca finanziati (di cui 110 cofinanziati anche con fondi di imprese)

✓ 191 assegni di ricerca finanziati

✓ 11,4 milioni attivati di euro (di cui 5,7 di FSE e 5,7 di finanziamenti da imprese private, università ed enti di ricerca)

**Voucher per l'alta formazione (Progetto GiovaniSi).** Hanno l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati attraverso percorsi di alta formazione post laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca e specializzazioni.

Dal 2011:

- ✓ 1.081 voucher finanziati (431 nel 2012)
- ✓ 3,7 attivati (1,4 nel 2012)

✓ 700 mila euro destinati per il 2013

## Prospettive per il futuro

Le future strategie della Regione nell'ambito della ricerca sono per molti aspetti in stretta continuità con le scelte del passato. L'Atto di indirizzo pluriennale per la ricerca e l'innovazione introduce però alcuni importanti elementi di novità, anche per come ridisegna un nuovo modello di governance. La Regione manterrà la centralità di alcuni settori chiave come la sanità (sia per il presidio del welfare regionale sia per il rilancio dell'economia toscana). Forte attenzione sarà ancora dedicata agli strumenti di promozione della ricerca industriale e sviluppo sperimentale, che mirano ad ottenere rapide ricadute sui livelli di competitività, produzione e occupazione. Saranno supportati gli investimenti nei settori high tech, nei distretti tecnologici e incoraggiata la diffusione di quelle tecnologie chiave necessarie alla modernizzazione del sistema produttivo. Infine, la Regione manterrà un supporto consistente alla ricerca fondamentale (finanziando progetti di organismi di ricerca pubblici in collaborazione con imprese) e agli strumenti di promozione del capitale umano e dell'alta formazione.

# Cultura

## Obiettivi e finalità

La Regione sostiene la produzione artistica, promuove i progetti di carattere culturale, valorizza le strutture del mondo della cultura. Inoltre, finanzia i grandi eventi dello spettacolo, le bande, i cori e le scuole di musica, i progetti relativi alle arti dello spettacolo e alle giovani generazioni. Infine custodisce e valorizza l'eccezionale patrimonio culturale ereditato dal passato: ad oggi la Toscana può contare quasi 700 musei, 1.000 biblioteche, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 3 Università; sono stati censiti oltre 20 mila beni culturali e 8 mila aree e immobili sottoposti a vincolo. Ogni anno questa terra attira milioni di visitatori, in una miscela di turismo e cultura destinata a farla crescere, anche economicamente.

## Sistema di governance

La Regione coordina l'attività delle fondazioni regionali dello spettacolo; collabora, inoltre, con numerose strutture che operano nel mondo della cultura, dalle associazioni di volontariato alle fondazioni bancarie per consolidare modalità di relazione già espresse, aprendosi anche al mondo dell'università e dell'impresa.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 21/2010 – Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali e spettacolo
- Piano integrato della cultura 2012-2015

## Risorse attivate

*(importi in milioni di euro)*

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	25,4	70,4	27,3	50,3	25,4	42,4
Imprese	0,0		0,0			
<b>TOTALE</b>	<b>25,4</b>	<b>70,4</b>	<b>27,3</b>	<b>50,3</b>	<b>25,4</b>	<b>42,4</b>

## I temi di rilievo

### Spettacolo

**Spettacolo dal vivo.** Per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo il 2012 ha rappresentato il passaggio tra vecchio e nuovo. Si è proceduto a completare una serie di attività sulla base degli indirizzi del Piano 2008/2010. Solo alcuni progetti hanno avviato l'applicazione del nuovo Piano per la cultura 2012-2015.

L'attività complessiva nel 2012 ha visto la realizzazione degli interventi strutturali, dalle Fondazioni regionali agli Enti di rilevanza, alle attività che si pongono in una relazione più diretta con le realtà locali: dai Festival, al Progetto Patto per il riassetto del sistema teatrale in toscana, alla Lirica della Costa e al Festival Pucciniano, alla qualificazione del sistema dell'offerta attraverso il finanziamento delle produzioni di prosa, danza e musica con una significativa attenzione al rinnovamento dei linguaggi dello spettacolo.

Si è confermata la linea di intervento per i progetti che, a partire dalle arti sceniche, si rivolgono al disagio psico-fisico ed alla popolazione carceraria.

Nel 2012 attivati:

- ✓ 7,9 milioni per teatro, danza, musica (produzione, riassetto sistema teatrale, rete dei piccoli teatri, innovazione dei linguaggi, bande e cori, festival)
- ✓ 4,6 milioni per fondazioni regionali
- ✓ 6,1 milioni per Enti di rilevanza (di cui 410 mila pucciniano)

**Maggio musicale.** È stata approvata l'intesa con Comune, Provincia di Firenze e Fondazione Maggio musicale fiorentino per lo sviluppo e la valorizzazione di quest'ultima. L'impegno consiste sia nell'aumento per il 2012-2014 del contributo annuale, sia nell'attivare iniziative nei confronti di Governo e Parlamento per garantire adeguate forme di finanziamento delle Fondazioni lirico sinfoniche italiane.

**Danza contemporanea.** Giunge alla II edizione, nel 2012, *Dotline*, il progetto regionale di promozione della danza contemporanea, che prevede un percorso programmatico e un itinerario artistico che unisce luoghi e residenze, compagnie e protagonisti, in un'ottica di incontro, di ospitalità e confronto con la scena nazionale ed internazionale.

- ✓ 8 centri di eccellenza individuati quali punti di riferimento e spazi di lavoro
- ✓ oltre 180 eventi da fine 2011

**Cinema di qualità.** La Regione promuove il cinema di qualità e valorizza l'immagine e l'offerta culturale della Toscana. In tale ambito nel 2012 si è realizzato il Progetto Sostegno alle Sale d'essai, il finanziamento, nell'ambito del progetto la *Toscana dei Festival*, dei festival cinematografici toscani di rilievo nazionale e la consueta rassegna *50 giorni di cinema internazionale di Firenze*.

Con l'approvazione del nuovo Piano della Cultura 2012/2015, si è dato avvio alla realizzazione del Progetto *Sistema cinema di qualità in Toscana* in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana.

Per festival cinematografici e sostegno alle sale d'essai nel 2012:

- ✓ 11 progetti finanziati (320 mila euro attivati)
- ✓ 54 progetti finanziati (200 mila euro attivati)

## Biblioteche e archivi

**Biblioteche e archivi.** Nel 2012 è stata data attuazione al progetto regionale *Garantire il diritto di tutti all'informazione: biblioteche e archivi* con il quale si finanziano interventi per la tutela e la promozione del sistema bibliotecario della Toscana; a maggio 2012 sono inoltre stati approvati gli interventi del Progetto locale *Garantire il diritto di tutti all'informazione: biblioteche e archivi* che prevede linee di attività per la conservazione, il potenziamento e la promozione del patrimonio documentario e dei servizi delle reti documentarie toscane.

✓ 12 reti documentarie in Toscana

Nel 2012 finanziati con:

- ✓ 2 milioni progetti di iniziativa regionale
- ✓ 1,2 milioni 12 progetti locali delle reti documentarie toscane

**Promozione della lettura.** È stata realizzata in ottobre la campagna di comunicazione sulle biblioteche toscane *In biblioteca perché c'è il futuro della tua storia*, che dal 2012 si svolge prevalentemente mediante social network e con un piano di web-marketing. In questo stesso ambito sono state sostenute due iniziative di promozione della lettura rivolte al pubblico giovanile: *Liberfest* (Rete fiorentina SDIAF) e *Alla scoperta dei giovani lettori* (Biblioteca di Sesto Fiorentino).

✓ 500 eventi organizzati per il mese di ottobre 2012, dedicato alle biblioteche toscane

✓ 46 incontri di lettura (realizzati nel 2012-2013) su grandi personaggi della cultura contemporanea

È proseguito inoltre il progetto di promozione del servizio bibliotecario nei centri commerciali con il sostegno ai punti di lettura e prestito in altrettanti centri di Unicoop Firenze e Tirreno. È stata rinnovata anche la collaborazione col Comune di Firenze per l'iniziativa *Leggere per non dimenticare*, che prevede occasioni di incontro con grandi personaggi attraverso narrativa, filosofia, linguistica, psicoanalisi, architettura, saggistica.

✓ 30 punti di lettura attivi nei centri commerciali

**Tutela del patrimonio bibliografico.** Per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, sono stati sviluppati i progetti banca dati *Codex* sui manoscritti medievali, *AST-archivi storici toscani* e *Archivi di personalità-Censimento dei fondi toscani tra Otto e Novecento*.

✓ 1,1 milioni attivati nel 2012

## Musei

**Promozione dei musei e dei beni culturali.** Nel 2012 sono state realizzate attività di promozione dei musei toscani tra cui le campagne di valorizzazione dei *Amico museo*, (con visite guidate, conferenze, laboratori e animazioni, svoltasi a maggio 2012) *Notti dell'Archeologia* (per la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico in Toscana) e *Luoghi insoliti* (la Regione collabora con il FAI di Firenze per organizzare aperture straordinarie per tre palazzi storici fiorentini da visitare gratuitamente).

Per *Amico museo*:

- ✓ 228 musei toscani partecipanti
- ✓ 364 eventi organizzati
- ✓ circa 48.000 presenze

Per *Notti dell'archeologia*:

- ✓ 105 musei partecipanti
- ✓ 267 eventi organizzati (+11% da 2011)
- ✓ circa 22.000 presenze

Inoltre sono state sottoscritte convenzioni per la realizzazione di mostre di qualità a Palazzo Strozzi e per la promozione della rete museale di Arezzo e Val di Chiana. Sono stati approvati interventi di promozione per programmi culturali legati a celebrazioni (Pascoli, Machiavelli, etc).

✓ circa 1,7 milioni attivati nel 2012

**Accreditamento musei.** In attuazione del "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" (LR 21/2010), nel 2012 sono state approvate due graduatorie di musei ed ecomusei che hanno fatto istanza di riconoscimento di rilevanza regionale sulla base dei requisiti di qualità indicati dalla legge.

✓ 45 riconoscimenti effettuati (su 116 domande)

**Musei di qualità.** È proseguita nel 2012 l'attuazione del progetto regionale *Musei di qualità al servizio dei cittadini e delle cittadine toscani* con il quale si realizzano interventi di formazione degli operatori museali, di collaborazione con le associazioni di volontariato per i beni culturali, di realizzazione di strumenti on line per la valorizzazione dei musei e delle loro attività, oltre a progetti sperimentali di mediazione culturale innovativa o rivolta a pubblici speciali. È stata sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Università di Firenze per la valorizzazione del Museo di storia naturale e per la realizzazione di un progetto pilota per la valorizzazione delle collezioni scolastiche. Inoltre nel maggio 2012 sono stati approvati gli interventi del Progetto locale *Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali* con risorse destinate ai musei per le loro attività.

Nel 2012 per il Progetto locale:

- ✓ 19 progetti approvati
- ✓ 1,2 milioni attivati

Nel 2012 per il Progetto regionale

- ✓ 550 mila attivati

### Cultura contemporanea

**Arte contemporanea e museo Pecci.** La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento da legge regionale sulla cultura è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Luigi Pecci di Prato sono regolati da una convenzione triennale (2012-2014). Inoltre, al fine di garantire il pluralismo dell'offerta culturale e favorire l'emergere di proposte progettuali innovative e di alto livello qualitativo è stato pubblicato un Avviso pubblico per l'ideazione, progettazione e realizzazione del progetto d'iniziativa regionale *Toscanaincontemporanea2012*.

Per Toscanaincontemporanea 2012:

- ✓ 44 domande finanziate (68 presentate)
- ✓ 800 mila euro attivati

### Investimenti per i beni culturali

**Investimenti.** Nel 2012 è proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati con fondi FESR, FAS e risorse regionali. In tale ambito si segnala il protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie che individua 6 progetti di investimento per i quali sono stati sottoscritti tre Accordi di programma per un contributo pubblico di 9 milioni e un investimento di 16.

Complessivamente attivati:

- ✓ 142 milioni di risorse UE e FAS per finanziare 143 progetti
- ✓ 34 milioni di risorse regionali per finanziare 136 progetti.

**Teatro dell'Opera di Firenze.** È stata avviata la fase conclusiva per la realizzazione del nuovo teatro dell'Opera di Firenze, iniziata con la stipula nel 2010 dell'Accordo di programma per il primo stralcio di lavori. A fine 2011 si è conclusa la prima fase dei lavori con l'inaugurazione della sala auditorium, nell'ambito delle attività per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia.

- ✓ 237 milioni il costo complessivo

Per I stralcio lavori:

- ✓ 157 milioni il costo
- ✓ 40 milioni il finanziamento regionale (34,2 risorse FAS)

**Interventi strategici.** A dicembre 2012 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma col Comune di Firenze ed il MiBAC per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto del Teatro dell'Opera di Firenze, che consentirà il completamento della torre scenica e del palcoscenico al fine di consentire, dalla fine del 2014, la rappresentazione delle opere liriche del Maggio Musicale Fiorentino.

- ✓ 46 milioni il valore dell'accordo
- ✓ 21 milioni attivati
- ✓ 10 milioni da Comune di Firenze
- ✓ 15 milioni da Governo

## **Prospettive per il futuro**

Il sistema regionale dei beni e delle attività culturali, così ricco e strategico per l'economia e la società toscana, rischia di essere travolto da una crisi finanziaria profonda che può generare un forte rallentamento della disponibilità delle risorse necessarie.

Ciò porta al consolidamento del metodo della programmazione con Stato ed enti locali per individuare e condividere le priorità sulle quali concentrare azioni e risorse. Si punta a sostenere una progettualità che sappia valorizzare le esperienze e gli interventi realizzati nelle programmazioni passate, facendo leva su quanto già esiste, consolidando le relazioni con gli attori istituzionali, ma anche con altri soggetti (es. associazioni di volontariato, fondazioni bancarie).

Gli obiettivi su cui convergeranno gli interventi regionali, come anche confermato nel nuovo Piano della cultura 2012-2015 (approvato nel 2012), sono incentrati sulla promozione e qualificazione dell'offerta culturale toscana, sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e sul potenziamento della fruizione della cultura come elemento cardine per la crescita dei livelli di informazione e formazione dei cittadini toscani.

# Istruzione ed educazione

## Obiettivi e finalità

Le politiche regionali per il lavoro e per la formazione mirano a investire sul capitale umano: l'obiettivo è aumentare le capacità di competere dei cittadini, anche dei più svantaggiati. Per questo la Regione garantisce la possibilità di imparare per tutta la vita sviluppando intelligenze, creatività, talento.

La crisi che da fine 2008 ha investito anche la Toscana ha ulteriormente rafforzato questa convinzione: solo investendo di più nel capitale umano se ne potrà uscire con un sistema economico più forte e innovativo. Questo comporta uno sforzo per valorizzare beni immateriali come la conoscenza, la formazione professionale, la sicurezza del lavoro, la sostenibilità, la coesione sociale: tutti fattori che favoriscono l'innovazione e rendono più robusto il sistema produttivo, più coeso il contesto sociale e più dinamico il mercato del lavoro.

Il Piano di indirizzo generale integrato è lo strumento di programmazione messo in campo per attuare gli interventi del settore.

## Sistema di governance

Le politiche regionali sono svolte in stretto coordinamento con gli enti (in primo luogo Province e Comuni) che, oltre ad avere competenze nel campo dell'istruzione, sono presenti in modo capillare sul territorio vicini alle specifiche realtà locali. Per quanto riguarda l'istruzione universitaria l'ente che si occupa degli interventi (es. borse di studio, servizi abitativi,...) è l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, mentre per varie iniziative di ricerca e di istruzione superiore la Regione collabora con le Università toscane.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 32/2002 – Testo unico su educazione, istruzione, formazione, orientamento, lavoro
- Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	105,1	26,8	121,3	11,0	111,8	21,4
<b>TOTALE</b>	<b>105,1</b>	<b>26,8</b>	<b>121,3</b>	<b>11,0</b>	<b>111,8</b>	<b>21,4</b>

## I temi di rilievo

### **Servizi educativi per l'infanzia**

**Scuola dell'infanzia – sezioni Pegaso.** Dal 2009 sono stati sottoscritti accordi annuali con l'Ufficio scolastico regionale e l'ANCI Toscana per l'apertura di sezioni in scuola per l'infanzia la cui mancata attivazione è dovuta alla riduzione delle risorse finanziarie da parte del MIUR.

Nel 2012:

- ✓ 107 sezioni aperte (98 nel 2011)
- ✓ 3.000 bambini coinvolti
- ✓ 5,9 milioni attivati dei 6,5 destinati

**Contributi a scuole d'infanzia.** Per soddisfare la domanda e rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica, annualmente la Regione finanzia le scuole dell'infanzia paritarie private e di enti locali.

Nel 2012 finanziate:

- ✓ 804 sezioni in scuole private
- ✓ 356 sezioni in scuole di enti locali
- ✓ 3,7 milioni attivati

**Progetti di conciliazione (Progetto GiovaniSi).** Gli interventi sono finalizzati all'inserimento dei bambini da 0 a 3 anni presso servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni; ciò ha consentito una significativa riduzione delle liste di attesa nei servizi comunali.

Per l'a.e. 2011/2012:

- ✓ 97 Comuni coinvolti
- ✓ 7.000 buoni servizio erogati
- ✓ 3,8 milioni attivati

Per l'a.e. 2012/2013:

- ✓ 93 Comuni coinvolti
- ✓ 3,6 milioni attivati

### **Infrastrutture per l'infanzia e edilizia scolastica**

**Infrastrutture.** L'obiettivo è realizzare una rete di edifici sicuri, organicamente distribuiti sul territorio e realizzati in coerenza con la funzione educativa che in essi si esercita. Negli ultimi anni sono stati emessi numerosi bandi finanziati da risorse FAS, FESR e regionali.

A marzo 2012 è stato approvato il bando FAS per creare infrastrutture per servizi per la prima infanzia e per la scuola dell'infanzia (0-6).

Nel 2012 sono inoltre stati destinati 9 milioni di fondi regionali a sostegno dei Comuni per il 2012-2014.

Con fondi FAS e FESR dal 2010:

- ✓ 83 progetti finanziati
- ✓ 30 milioni attivati (44,5 milioni gli investimenti complessivi)

Con il bando FAS 2012:

- ✓ 6,3 milioni attivati

Con risorse regionali nel 2012:

- ✓ 8 progetti finanziati
- ✓ 2,3 milioni attivati

### **Interventi per la scuola**

**Diritto allo studio scolastico.** Dall'a.s. 2012/2013 è stato creato un unico incentivo economico quantificato in base all'ordine e al grado della scuola, all'anno scolastico di iscrizione e a particolari situazioni logistiche (es. isole). L'incentivo, che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (libri, corredo scolastico etc.) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15 mila euro.

- ✓ 53.007 pacchetti scuola erogati nell'anno scolastico 2012/13

Per l'a.s. 2012/2013:

- ✓ 3,9 milioni le risorse regionali attivate
- ✓ 3,5 milioni di risorse statali destinate per i rimborsi libro

**Progetto educativo zonale (PEZ).** È concepito come risposta integrata ai bisogni dei territori, permettendo la realizzazione da parte dei Comuni di attività rivolte ai bambini e ragazzi. Il PEZ interviene sia nell'ambito dell'infanzia (sostegno e coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia, continuità educativa, formazione del personale), sia nell'ambito dell'età scolare (prevenzione e contrasto del disagio e della dispersione scolastica, inclusione di disabili e stranieri).

- ✓ 11,7 milioni attivati per il 2012-2013

**Interventi per l'integrazione scolastica.** Nel 2012 sono stati finanziati progetti per l'inclusione degli alunni disabili con la sperimentazione di azioni di sistema che coinvolgono tutte le componenti scolastiche e con il potenziamento del trasporto

Per azioni di sistema per disabili:

- ✓ 10 scuole capofila coinvolte
- ✓ 1 milione attivato

Per trasporto disabili:

scolastico di alunni disabili (protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale firmato nel 2011).

Inoltre è stato finanziato un bando per la formazione di dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema e operatori delle scuole sul tema della gestione delle diversità.

✓ oltre 3.000 studenti beneficiari

✓ attivato 1 milione

Per formazione:

✓ 3 progetti sovra-provinciali finanziati

✓ 1,3 milioni attivati

**“Scuola digitale”.** Nel 2012 è stato sottoscritto un accordo con MIUR e Ufficio Scolastico Regionale della Toscana per lo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale. L'intervento è finanziato da Stato e Regione per acquistare strumenti (lavagne interattive, tablet, software, hardware), sostenere la formazione degli insegnanti ed effettuare, nelle scuole, i necessari lavori di riorganizzazione degli spazi. L'obiettivo è di abbattere il *digital divide* che separa studenti (*nativi digitali*) da insegnanti e organizzazione scolastica.

A dicembre è stato emesso il bando per le risorse regionali.

✓ 2,5 milioni destinati (728 mila euro le risorse regionali)

✓ 137 progetti finanziati di cui:

- 3 per az. scuola 2.0;

- 92 per az. classe 2.0;

- 42 per az. classe 2.0 comuni montani

## Istruzione universitaria

**Diritto allo studio universitario (Progetto GiovaniSi).** Il sistema sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, sportivi etc.). A luglio 2012 sono stati emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'erogazione dei servizi per l'a.a. 2012/2013

Nel 2012 erogati/assegnati:

✓ 11.157 borse di studio

✓ 4.200 posti alloggio gratuiti e oltre 2.000 contributi affitto

✓ 221 contributi per mobilità internaz.

✓ 4 milioni di pasti a 90 mila utenti

✓ 58,3 milioni trasferiti all'ARDSU

**Orientamento (Progetto GiovaniSi).** La Regione sostiene attività di orientamento universitario rivolto a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario. In questo ambito dal 2012 è attivo il Progetto TUO, attraverso il quale ai giovani è data la possibilità di entrare in contatto diretto con la vita universitaria: full immersion estiva di 5 giorni a Pisa, Firenze e Siena con lezioni, dibattiti, presentazioni.

Nel 2012:

✓ 2 milioni attivati

Per Progetto TUO:

✓ 700 mila euro attivati

✓ 700 domande di partecipazione

✓ 300 studenti partecipanti

✓ 360 posti a disposizione per il 2013

## Prospettive per il futuro

Il sistema d'istruzione costituisce una leva strategica sia per costruire un'economia che punti sui giovani, valorizzandone lo sviluppo personale e favorendone l'affermazione professionale in un mercato del lavoro qualificato, sia per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il consolidamento del sistema dei servizi per l'infanzia sin qui costruito.

Anche l'accesso al sistema dell'istruzione universitaria rappresenta un passaggio fondamentale per l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e nel mondo delle professioni.

Ciò richiederà una rivisitazione dell'intero sistema regionale del diritto allo studio universitario che, pur mantenendo la centralità dello strumento della borsa di studio, dovrà introdurre elementi di innovazione basati sulla valorizzazione del merito e sul rispetto dell'equità sociale.

Un ulteriore obiettivo è quello di favorire la mobilità transnazionale, con esperienze formative e lavorative all'estero, accompagnando così, attraverso il confronto con realtà straniere, i processi di internazionalizzazione dell'economia toscana.

Tali obiettivi sono fatti propri anche dal nuovo PIGI 2012-2015 (approvato ad aprile 2012) con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate al potenziamento del sistema dell'istruzione.

## Formazione, orientamento e lavoro

### Obiettivi e finalità

Per quanto riguarda il lavoro la Regione si è data l'obiettivo di rafforzare la "buona occupazione" (lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive), intervenendo soprattutto con le risorse FSE e FESR sul settore manifatturiero, sul rafforzamento della presenza industriale esistente, e favorendo l'insediamento di nuovi investimenti.

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro.

Il perdurare della crisi economica impone alla Regione un forte impegno per difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione. Per questo sono stati messi in campo diversi strumenti, accanto al ruolo che la Regione svolge nelle vertenze aziendali e per i progetti di reindustrializzazione.

La Regione, inoltre, ha adottato come strategia di governo il principio dell'assunzione di un'ottica di genere in tutte le politiche regionali, e ha sviluppato in questi anni un impegno costante alla promozione delle pari opportunità.

### Sistema di governance

L'attuazione delle politiche sulla formazione professionale e sul lavoro è basata sulla concertazione, sugli accordi con le parti sociali e le organizzazioni di categoria, sui protocolli d'intesa con le Province, in cui si individuano i settori nei quali è necessario far convogliare risorse e nei quali si concentrano gli interventi con strumenti condivisi.

Le politiche regionali sono svolte in stretto coordinamento con le Province che, tra l'altro, attuano direttamente gli interventi previsti dal POR FSE 2007-2013 tramite le risorse che la Regione trasferisce loro.

Il sistema regionale per i servizi per l'impiego è costituito dalle strutture organizzate per l'esercizio integrato dei compiti e delle funzioni della Regione e degli enti locali – in materia di collocamento, politiche attive del lavoro e promozione del lavoro – e per la gestione dei relativi servizi.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 32/2002 – Testo unico su educazione, istruzione, formazione, orientamento, lavoro
- Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015

### Risorse attivate

*(importi in milioni di euro)*

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	108,3	1,1	165,7	1,8	144,9	5,2
Imprese					0,2	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>108,3</b>	<b>1,1</b>	<b>165,7</b>	<b>1,8</b>	<b>145,1</b>	<b>6,2</b>

## I temi di rilievo

### Formazione

<p><b>Formazione professionale (Progetto GiovaniSi).</b> Nel 2011 è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Il sistema regionale di istruzione e formazione professionale finalizzato all'acquisizione di una qualifica triennale è realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dagli istituti professionali di stato per gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali che optano per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Il percorso prevede esperienze di stage e avvicinamento al lavoro;</li><li>- dalle amministrazioni provinciali attraverso interventi formativi di durata biennale rivolti ai drop-out.</li></ul>	<p>Per il 2011-2012:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 640 corsi attivati</li><li>✓ 12 mila allievi iscritti</li><li>✓ 60 IPS coinvolti</li><li>✓ 10,8 milioni attivati</li></ul> <p>Per il 2012-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 880 corsi attivati</li><li>✓ 18 mila allievi iscritti</li><li>✓ 65 IPS coinvolti</li><li>✓ 12 milioni attivati</li></ul> <p>Per il 2013-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 11,5 milioni destinati</li></ul>
<p><b>Alternanza scuola-lavoro.</b> A fine 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa con Ufficio scolastico regionale, UPI Toscana e Unioncamere Toscana per realizzare percorsi di alternanza che consento agli studenti degli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado della Toscana, che abbiano compiuto 15 anni, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ 1,7 milioni assegnati a Province</li></ul>
<p><b>Apprendistato (Progetto GiovaniSi).</b> Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani da 15 a 25 anni; professionalizzante; di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ 15,9 milioni attivati dal 2011</li><li>✓ 60.000 occupati con contratto di apprendistato nel 2011</li></ul>
<p><b>Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS (Progetto GiovaniSi).</b> L'IFTS è un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. Nel 2012 è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati; nel 2013 sono state approvate le nuove Linee-guida.</p>	<p>Nel 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 19 corsi attivati</li><li>✓ 2,3 milioni attivati per il 2012</li></ul> <p>Nel 2013-2014:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 21 corsi previsti</li><li>✓ 2,5 milioni destinati per il 2013</li><li>✓ 86 stage all'estero finanziati per i corsisti (attivati 284 mila euro)</li></ul>
<p><b>Formazione continua.</b> Nel 2011 sono state finanziate iniziative formative (svoltosi nel 2012-2013) in alcuni settori economici, ritenuti in grado di promuovere lo sviluppo di ambiti innovativi e dinamici dell'economia.</p> <p>Nel periodo 2011-2013 sono stati inoltre finanziati progetti afferenti ai finanziamenti per la formazione alle imprese in ristrutturazione (L 236/93) e alle imprese che attivano contratti di solidarietà (L 53/2000).</p>	<p>Per iniziative formative 2012-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 18 progetti realizzati</li><li>✓ 5,1 milioni attivati</li></ul> <p>Per formazione a imprese nel 2011-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 6 progetti finanziati con 2,4 milioni per L 236/93</li><li>✓ 23 progetti finanziati con 2,2 milioni per L 53/2000)</li></ul>
<p><b>Tirocini extracurricolari.</b> Nel corso del 2012 è stato definito il quadro normativo e regolamentare di riferimento per i tirocini extracurricolari, attivati nell'ambito del Progetto <i>GiovaniSi</i>.</p>	<p>Dal 2011 fino ad aprile 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ 7.618 tirocini attivati (4.252 nel 2012)</li><li>✓ 9,8 milioni attivati</li></ul>

## Misure anti-crisi per il lavoro

**Vertenze aziendali.** La Regione interviene per portare a soluzione situazioni di crisi che colpiscono le aziende toscane; il suo ruolo è rivolto a non impoverire il tessuto produttivo locale, coniugando questa esigenza con la salvaguardia dei diritti dei lavoratori e la difesa dei loro redditi. Gli uffici dedicati, oltre a supportare gli organi politici nella gestione delle crisi, svolgono gli esami congiunti di rilievo pluri-provinciale nel caso di licenziamenti collettivi e per attivare gli ammortizzatori sociali.

Dal 2011:

- ✓ 73 vertenze seguite dall'unità di crisi regionale
- ✓ circa 18.000 i lavoratori coinvolti

**Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga.** Nell'ambito della rimodulazione delle risorse FSE, fino al dicembre 2012, una parte rilevante è stata destinata agli interventi di cassa integrazione e al potenziamento di azioni a favore delle aziende in crisi. Da gennaio 2013 gli ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del novembre 2012) sono unicamente a carico dello Stato, pur rimanendo in capo alle Regioni la competenza autorizzativa. A marzo 2013 sono state approvate nuove linee guida che consentiranno di snellire le procedure, migliorando fruibilità da parte dei lavoratori di questo strumento di sostegno al reddito.

Al 30 giugno 2013:

- ✓ 54.854 domande CIG pervenute
- ✓ 5.825 domande mobilità pervenute
- ✓ 76.279 lavoratori coinvolti in domande di CIG e 5.754 in domande di mobilità
- ✓ 74,5 milioni attivati

**Integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà.** I contratti di solidarietà sono un ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberi attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione, integrata dal Ministero del Lavoro in relazione al tipo di impresa che applica il contratto di solidarietà. Dal 2009 per i dipendenti di unità operative ubicate in Toscana la Regione eroga un'ulteriore integrazione.

A marzo 2013:

- ✓ 275 domande istruite
- ✓ 11.750 lavoratori coinvolti
- ✓ 16 milioni attivati dal 2009 (9,5 nel 2012-2013)

**Fondo di garanzia per lavoratori atipici (Progetto GiovaniSi).** Attraverso il fondo la Regione si fa garante nei confronti delle banche affinché i lavoratori atipici possano ottenere senza dover prestare ulteriori garanzie reali o personali un prestito (fino a 15.000 euro), per necessità riguardanti la condizione familiare, di alloggio, scolastica, formativa, lavorativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che aumentino la possibilità di assunzione a tempo indeterminato.

- ✓ 450 persone beneficiarie di garanzie nel 2011-2012
- ✓ 3,5 milioni attivati dal 2009

**Fondo anticipo CIGS.** La Regione interviene finanziariamente per assicurare la continuità delle erogazioni ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria, dipendenti di aziende che, per gravi situazioni finanziarie o di fallimento, non sono in grado di anticipare la CIGS. Dal 2009 il fondo consente anche di offrire garanzia del pagamento degli interessi bancari derivanti dall'anticipazione degli stipendi per massimo 6 mesi e dal 2011 di offrire garanzia del rischio bancario derivante dai prestiti.

Nel 2012:

- ✓ 763 operazioni accolte per anticipi CIGS per 3,9 milioni
- ✓ 21 operazioni accolte per anticipi stipendi per 103 mila euro

## Sostegno all'occupazione

**Incentivi per assunzioni.** Dal 2010 sono previsti contributi alle imprese per l'assunzione di alcune categorie di soggetti: donne sopra i 30 anni; giovani laureati e dottori di ricerca (intervento nel *Progetto GiovaniSi*); lavoratori provenienti dalle liste di mobilità; lavoratori a tempo determinato i cui contratti di lavoro sono trasformati a tempo indeterminato; soggetti prossimi pensione che hanno perso il lavoro. Inoltre a fine 2012, è stata attivata per il 2013 la "dote del lavoratore", un pacchetto di

- ✓ oltre 5.500 i lavoratori beneficiari nel 2011-2012
- ✓ 29 milioni attivati nel 2012

agevolazioni per favorire il reingresso nel mercato del lavoro di lavoratori in mobilità e licenziati.	
<b>Welfare to work – politiche per il reimpiego.</b> Il programma è stato approvato a ottobre 2010 ed è rivolto ai datori di lavoro per l'assunzione di soggetti disoccupati o inoccupati appartenenti alle seguenti tipologie: donne, giovani diplomati e laureati, soggetti con un reddito ISEE non superiore ai 17 mila euro e soggetti di età uguale o superiore ai 45 anni.	Dal 2011: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorito l'inserimento lavorativo di oltre 1.000 persone (262 nel 2012)</li> <li>✓ 4,9 milioni attivati (1,3 nel 2012)</li> </ul>
<b>Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.</b> Attraverso lo strumento del FSE "Sovvenzione globale per l'inserimento di soggetti svantaggiati", la Regione interviene per l'inclusione nel mercato del lavoro di: giovani che hanno abbandonato la scuola, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, donne in difficoltà, soggetti privi di sostegno familiare, disoccupati di lunga durata, lavoratori over 45 con bassa scolarità, ex detenuti.	Dal 2009: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 166 progetti e 12 voucher finanziati</li> <li>✓ 7 gare assegnate</li> <li>✓ 543 i beneficiari</li> <li>✓ 7,5 milioni (2,2 per il 2012-2013)</li> </ul>
<b>Inserimento/reinserimento lavorativo.</b> Da giugno 2012 è operativo l'Avviso che mette a disposizione dei datori di lavoro privati contributi per promuovere l'inserimento/reinserimento lavorativo di: donne over 40 disoccupate/inoccupate da oltre 6 mesi, persone over 50, disabili, soggetti svantaggiati. Sono previsti: a) incentivi per l'assunzione; b) voucher formativi per qualificazione e riqualificazione; c) voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili.	Al febbraio 2013: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ oltre 300 domande presentate</li> <li>✓ oltre 400 lavoratori coinvolti</li> <li>✓ 5,7 milioni attivati per il 2012-2013</li> </ul>
<b>Sportelli Prometeo3.</b> Dal 2009 è attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che opera in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli Prometeo3 sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Una convenzione di luglio 2012 con i sindacati infine garantisce e rafforza i servizi offerti dagli sportelli che forniranno anche un supporto informativo sul <i>Progetto GiovaniSi</i> .	Nel 2012: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 56 sportelli attivi</li> <li>✓ fornita consulenza a 18.065 persone di cui 12.653 cassaintegrati in deroga</li> <li>✓ 5,4 milioni finora attivati</li> </ul>

## Prospettive per il futuro

Lo scenario di riferimento futuro, che vede la Toscana impegnata in prima linea al tavolo nazionale, è senza dubbio condizionato dall'entrata in vigore della Riforma del mercato del lavoro, con particolare attenzione all'impatto determinato dal nuovo assetto previsto per il sistema degli ammortizzatori sociali.

Tra gli obiettivi della Riforma vi è inoltre il rinnovamento delle politiche attive, anche nella direzione di una più efficace connessione con le politiche passive; ciò avrà implicazioni rilevanti sull'attuale sistema regionale dei servizi per l'impiego. Rispetto a quest'ultimo la Regione si pone comunque l'obiettivo di potenziamento, attraverso l'innovazione del sistema dell'offerta integrata, l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, orientamento e lavoro, il radicamento territoriale dei servizi, una maggiore sinergia e collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati.

La Regione intende sostenere l'alta formazione e la qualificazione professionale dei giovani in raccordo con la domanda del sistema produttivo, migliorando l'apertura e la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione, recuperando a pieno titolo il carattere di contratto misto lavoro-formazione dell'apprendistato, fornendo garanzie sui prestiti d'onore erogati per percorsi di alta specializzazione, potenziando l'attrattività internazionale dei dottorati di ricerca delle Università toscane (cfr. scheda "Giovani Si").

Il sostegno all'occupazione e la promozione di lavoro qualificato passano anche attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro tramite la nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle appena avviate. A tal fine, a seguito della conclusione del percorso di revisione della disciplina relativa alla promozione

dell'imprenditoria giovanile (legge regionale 21/2008 e successive modifiche) (cfr. scheda "Industria e artigianato"), la Regione intende sostenere i progetti imprenditoriali di giovani, donne e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali, agevolando la fase di start up e di accesso al credito attraverso lo strumento della prestazione di garanzia e il contributo per la riduzione del tasso di interesse.

Infine, tenuto conto che gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria di questi anni hanno determinato consistenti squilibri sul mercato del lavoro, soprattutto per le categorie più deboli, la Regione intende affrontare le situazioni di particolare svantaggio (donne over 40, persone over 50, disabili, soggetti svantaggiati) e promuovere l'inserimento/reinserimento lavorativo di tali soggetti tramite misure di incentivazione rivolte ai datori di lavoro per assunzioni con contratti di lavoro subordinato sia a termine che a tempo indeterminato, cui possono aggiungersi contributi per percorsi di qualificazione e riqualificazione di tali persone e/o contributi per l'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili al fine di consentire alle persone assunte di sostenere i problemi di conciliazione famiglia-lavoro.

# Giovani Sì

## Obiettivi e finalità

Nel 2011 è stato avviato un progetto integrato rivolto ai giovani, denominato Giovani Sì. L'obiettivo della Regione è investire sui giovani per riavviare lo sviluppo e dare un futuro all'economia e alla società toscane. Il progetto si propone di coordinare strumenti e politiche, superando la frammentazione degli interventi ed ovviando alla esiguità delle risorse. Attualmente la crisi (i dati dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro lo confermano) non colpisce in modo uniforme il tessuto sociale toscano: i giovani, le donne, i lavoratori precari sono i soggetti più a rischio. E i giovani, spesso, appartengono a tutte e tre queste categorie.

Il progetto (che promuove opportunità su Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare impresa, Lavoro, Studio e Formazione) comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, così come favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni attraverso l'accesso agevolato al credito e al microcredito, il sostegno all'avviamento di attività economiche nonché una effettiva emancipazione attraverso contributi per l'affitto e l'acquisto della prima casa.

## Sistema di governance

L'attivazione delle azioni individuate nel progetto Giovani vede, per la loro eterogeneità, il concorso alla loro realizzazione di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali regionali. Nel particolare è stato costituito il Tavolo Giovani Sì, che vede coinvolti i responsabili giovanili degli enti locali e delle associazioni di categoria, e il Tavolo delle istanze giovanili che vede coinvolti i rappresentanti del Terzo settore.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

Dato il loro carattere trasversale, gli interventi che fanno parte del progetto Giovani Sì, fanno riferimento agli strumenti normativi che regolano altre politiche regionali (istruzione, economia, cultura, sociali,...).

## Risorse attivate

*(importi in milioni di euro)*

Linea di intervento	2011	2012
Casa	-	2,0
Tirocini	0,6	5,3
Servizio civile	1,4	8,6
Fare impresa	2,2	40,0
Lavoro	23,2	7,3
Studio e formazione	47,5	57,9
<b>Totale</b>	<b>74,9</b>	<b>121,1</b>

Nota: gli interventi del progetto Giovani Sì sono finanziati attraverso risorse di altre politiche; pertanto le risorse riportate nella tabella (individuate per le diverse linee di intervento del progetto) si sovrappongono a quelle di altre schede (es. agricoltura, istruzione formazione e lavoro, etc.).

## I temi di rilievo

### Casa

**Sostegno agli affitti.** Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli (la durata massima è di tre anni): possono usufruirne i giovani tra i 25 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto. Nel 2012 sono stati emessi 2 bandi; il terzo bando sarà pubblicato nei prossimi mesi e conterrà l'importante novità dell'abbassamento dell'età da 25 a 18 anni (cfr. scheda "Casa").

Con 1° bando:  
✓ 688 nuclei familiari sostenuti  
✓ 860 persone coinvolte  
✓ 3,9 milioni attivati

Per 2° bando:  
✓ 382 nuclei familiari sostenuti  
✓ 510 persone coinvolte  
✓ 15 milioni destinati

### Tirocini

**Nuova legge.** È stata approvata una modifica alla LR 32/2002 per disciplinare la materia, inglobando la *Carta dei tirocini*, approvata nel 2011. Sono stati inoltre approvati anche vari protocolli d'intesa con vari Enti.

**Bandi.** Sono stati finanziati i tirocini dei giovani presso aziende (cfr. scheda "Formazione, orientamento e lavoro"): il contributo regionale è pari a 300 euro mensili a fronte di un rimborso spese da parte dell'azienda di almeno 500 euro mensili. Inoltre, se a conclusione del periodo di tirocinio, i giovani sono assunti, l'azienda potrà accedere ad un contributo per l'assunzione a tempo indeterminato (8 mila euro) o a tempo determinato (4 mila euro). Inoltre, sono finanziati tirocini (500 euro mensili) e borse di studio (400 euro mensili) presso la Giunta regionale.

Dal 2011 fino ad aprile 2013:  
✓ 7.618 tirocini (4.252 nel 2012)  
✓ 1.240 tirocini trasformati in assunzione (998 nel 2012)  
✓ 79 tirocini regionali (41 nel 2012)  
✓ 26 borse regionali (tutte nel 2012)  
✓ 10,2 milioni attivati

### Servizio civile

**Nuova legge.** È stata approvata la modifica della normativa in materia di Servizio civile (LR 7/2012) in modo da potenziare e migliorare il servizio.

**Bandi.** L'obiettivo è incrementare in modo significativo l'accesso dei giovani al servizio civile. Per aumentare le opportunità e il valore dell'esperienza di servizio civile, oltre a quelli previsti a livello nazionale, sono attivati con bandi annuali progetti regionali nei settori: sanità, ambiente, istruzione, cultura, aiuto alla persona, protezione civile, immigrazione, tutela dei consumatori, pari opportunità, commercio equo e solidale, cooperazione internazionale.

Nel 2012:  
✓ 1.159 giovani coinvolti (955 nel 2011)  
✓ 237 progetti avviati (217 nel 2011)  
  
✓ 1.000 posti messi a bando per il 2013  
  
✓ 13,2 milioni attivati dal 2011

### Fare impresa

**Imprenditoria giovanile e femminile.** Per l'avvio di nuove imprese (LR 28/2011) sarà possibile presentare domanda per accedere alle agevolazioni fino al 2015 da parte di giovani sino a 40 anni, donne e lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali. Le agevolazioni sono nella forma di garanzia e contributo per la riduzione del tasso di interesse. Per il sostegno alla neo-imprenditoria femminile e giovanile inoltre, nel 2012 è stato firmato un Protocollo d'intesa con Unioncamere (cfr. scheda "Industria e artigianato").

Dal 2011:  
✓ 14,3 milioni attivati  
✓ 1.101 imprese finanziate (su 1.433 richieste)  
  
A fine 2012:  
✓ 100.836 imprese femminili (24,2%);  
+1.286 rispetto al 2011  
✓ 43.026 imprese giovanili (10,3%)

**Giovani imprenditori agricoli.** Sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani di accedere contemporaneamente a più misure del PSR, ampliando le possibilità di investimento; ciò si traduce in un premio di “primo insediamento” a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro a seconda degli investimenti previsti), che si aggiunge ai contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi) (cfr. scheda “Agricoltura”).

- ✓ 46,4 milioni destinati
- ✓ 380 imprese finanziate con bando 2012 (634 domande pervenute)

**Giovani professionisti.** È stato attivato uno specifico fondo speciale per la concessione di garanzie a favore di giovani professionisti o tirocinanti toscani. Dal 2011 il fondo è gestito da Fidi Toscana Giovani e aiuta l'accesso al credito di giovani che vogliono avviare uno studio professionale o che acquistano strumentazione o software informatico.

- ✓ 242 giovani garantiti dal 2010-2011
- ✓ 1,4 milioni di garanzie attivate
- ✓ 2 milioni di finanziamento attivati

## Lavoro

**Sportelli Prometeo3.** Dal 2009 è attiva la rete di sportelli (che opera in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze; l'obiettivo è rispondere ai bisogni di conoscenza dei vari ambiti nei quali si muove il lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile (cfr. scheda “Formazione, orientamento e lavoro”).

Nel 2012:

- ✓ 56 sportelli attivi
- ✓ fornita consulenza a 18.065 persone di cui 12.653 cassaintegrati in deroga
- ✓ 5,4 milioni finora attivati

**Fondo di garanzia.** È previsto per i prestiti a favore dei lavoratori atipici; con esso la Regione si fa garante nei confronti delle banche affinché questi lavoratori possano ottenere senza dover prestare ulteriori garanzie reali o personali un prestito, per necessità riguardanti la condizione familiare, di alloggio, scolastica, formativa, lavorativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che aumentino la possibilità di assunzione a tempo indeterminato (cfr. scheda “Formazione, orientamento e lavoro”).

- ✓ 450 garanzie concesse nel 2011-2012
- ✓ 3,5 milioni attivati dal 2009

**Apprendistato.** Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani da 15 a 25 anni; professionalizzante; di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età (cfr. scheda “Formazione, orientamento e lavoro”).

- ✓ 15,9 milioni attivati dal 2011
- ✓ 60.000 occupati con contratto di apprendistato nel 2011

**Giovani madri.** Sono finanziati progetti finalizzati all'inserimento dei bambini da 0 a 3 anni presso servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni. L'intervento ha consentito una significativa riduzione delle liste di attesa nei servizi comunali (cfr. scheda “Istruzione ed educazione”).

Per l'a.e. 2011/2012:

- ✓ 97 Comuni coinvolti
- ✓ 7.000 buoni servizio erogati
- ✓ 3,8 milioni attivati

Per l'a.e. 2012/2013:

- ✓ 93 Comuni coinvolti
- ✓ 3,6 milioni attivati

**Fondo incentivazione all'occupazione.** Il Fondo (cfr. scheda “Formazione, orientamento e lavoro”) prevede la concessione di specifici contributi a imprese per promuovere: a) il rinnovo di un anno di contratti a tempo determinato o la trasformazione di contratti di collaborazione in contratti a tempo determinato di un anno per aziende in crisi; b) la

Nel 2012:

- ✓ 10 milioni attivati per a) e b)
- ✓ 1.860 trasformazioni contratti di lavoro da tempo determ. in tempo indetermin.
- ✓ 400 mila euro attivati per c)
- ✓ 135 giovani laureati e dottori di assunti

trasformazione di contratti in essere in contratti a tempo indeterminato sia full-time che part-time (cfr. scheda "Formazione, orientamento e lavoro"); c) giovani laureati e dottori di ricerca in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato full-time o part-time; anche nel caso, di assunzione con contratto a tempo determinato full-time o part-time, della durata di almeno 12 mesi.

**GiovaniSì live.** In collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo e Network sonoro, la Regione sostiene le attività di danza, prosa e musica per portare la musica dei giovani talenti toscani nei teatri fino a farla inserire nei cartelloni accanto agli artisti affermati.

Dal 2011:

- ✓ 64 attività di spettacolo finanziate
- ✓ 33 compagnie e 144 soggetti coinvolti
- ✓ 84 mila euro attivati

## Studio e formazione

**Formazione professionale** (cfr. scheda "Formazione, orientamento e lavoro"). Nel 2011 è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Il sistema regionale di istruzione e formazione professionale finalizzato all'acquisizione di una qualifica triennale è realizzato:

- dagli istituti professionali di stato per gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali che optano per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Il percorso prevede esperienze di stage e avvicinamento al lavoro;
- dalle amministrazioni provinciali attraverso interventi formativi di durata biennale rivolti ai drop-out.

Per il 2011-2012:

- ✓ 640 corsi attivati
- ✓ 12 mila allievi iscritti
- ✓ 60 IPS coinvolti
- ✓ 10,8 milioni attivati

Per il 2012-2013:

- ✓ 880 corsi attivati
- ✓ 18 mila allievi iscritti
- ✓ 65 IPS coinvolti
- ✓ 12 milioni attivati

Per il 2013-2014:

- ✓ 11,5 milioni destinati

**Orientamento.** La Regione sostiene attività di orientamento universitario rivolto a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario. In questo ambito dal 2012 è attivo il Progetto TUO, attraverso il quale ai giovani è data la possibilità di entrare in contatto diretto con la vita universitaria: full immersion estiva di 5 giorni a Pisa, Firenze e Siena con lezioni, dibattiti, presentazioni (cfr. scheda "Istruzione ed educazione").

Nel 2012:

- ✓ 2 milioni attivati

Per Progetto TUO:

- ✓ 700 mila euro attivati
- ✓ 700 domande di partecipazione
- ✓ 300 studenti partecipanti
- ✓ 360 posti a disposizione per il 2013

**Diritto allo studio universitario.** Il sistema sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, sportivi etc.). A luglio 2012 sono stati emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'erogazione dei servizi (cfr. scheda "Istruzione ed educazione").

Nel 2012 erogati/assegnati:

- ✓ 11.157 borse di studio
- ✓ 4.200 posti alloggio gratuiti e oltre 2.000 contributi affitto
- ✓ 221 contributi per mobilità internaz.
- ✓ 4 milioni di pasti a 90 mila utenti
- ✓ 58,3 milioni trasferiti all'ARDSU

**Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS.** L'IFTS è un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. Nel 2012 è stata approvata la graduatoria dei progetti e modificate le linee guida per il triennio 2011-2013 (cfr. scheda "Formazione, orientamento e lavoro").

Nel 2012:

- ✓ 19 corsi attivati
- ✓ 2,3 milioni attivati per il 2012

Nel 2013-2014:

- ✓ 21 corsi previsti
- ✓ 2,5 milioni destinati per il 2013
- ✓ 86 stage all'estero finanziati per i corsisti (attivati 284 mila euro)

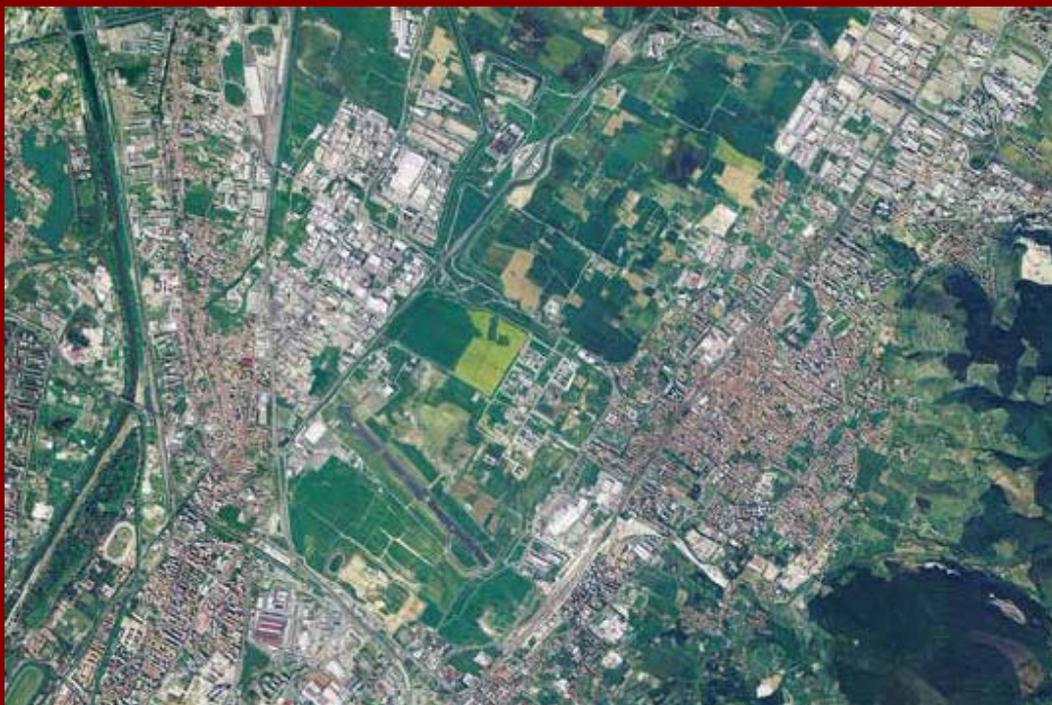
<p><b>Mobilità internazionale degli studenti.</b> Sono finanziati progetti di mobilità degli studenti, per intere classi, che riguardano lo sviluppo delle competenze linguistiche e della formazione professionale. È attivo il nuovo bando 2013 con scadenza al 25/10/2013 per la presentazione delle domande.</p>	<p>Per a.s. 2012-2013:          ✓ 734 stage per studenti finanziati          ✓ 1 milione attivato          Per a.s. 2013-2014:          ✓ 450 mila euro destinati</p>
<p><b>Borse di studio “Pegaso”.</b> Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale localizzati in Toscana. Inoltre a giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l’Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici (cfr. scheda “Ricerca”).</p>	<p>Dal 2011:          ✓ 150 borse finanziate (100 nel 2012)          ✓ 9 milioni attivati (6 nel 2012)           ✓ 70 borse previste per il 2013           ✓ 30 borse in settori strategici finanziate in 19 corsi di dottorato</p>
<p><b>Voucher per l’alta formazione.</b> Hanno l’obiettivo di sostenere lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati attraverso percorsi di alta formazione post laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di I e II livello, dottorati di ricerca e specializzazioni (cfr. scheda “Ricerca”).</p>	<p>Dal 2011:          ✓ 1.081 voucher finanziati (431 nel 2012)          ✓ 3,7 attivati (1,4 nel 2012)           ✓ 700 mila euro destinati per il 2013</p>
<p><b>Assegni di ricerca congiunta.</b> Sono finanziati percorsi di alta formazione di giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Gli assegni coperti al 50% con fondi FSE sono stati cofinanziati per la restante metà con fondi di imprese private (circa due terzi) o con fondi delle Università e dei centri di ricerca coinvolti (cfr. scheda “Ricerca”).</p>	<p>✓ 165 progetti di Università e/o enti di ricerca finanziati (di cui 110 cofinanziati anche con fondi di imprese)          ✓ 191 assegni di ricerca finanziati          ✓ 11,4 milioni attivati di euro (di cui 5,7 di FSE e 5,7 di finanziamenti da imprese private, università ed enti di ricerca)</p>
<p><b>Mobilità internazionale dei ricercatori.</b> È stata favorita la partecipazione di Università, organismi di ricerca, ricercatori e imprese pubbliche e private agli inviti al VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013 (FP7), concedendo contributi per la preparazione e presentazione delle proposte, concorrendo a sostenere le spese relative alla elaborazione delle proposte stesse ed alla ricerca dei partner di progetto.</p>	<p>✓ 65 progetti attivati          ✓ 782 mila euro attivati</p>

## Prospettive per il futuro

L’obiettivo della Regione è potenziare e valorizzare le azioni avviate nel 2011. Per questo, a marzo 2012 è stata approvata un aggiornamento operativo del progetto. A fine marzo 2013 è stata approvata una rimodulazione del progetto con l’introduzione di nuove iniziative, tra le quali l’arricchimento delle borse Erasmus, l’avvio di interventi per controbattere il fenomeno NEET e l’attivazione di esperienze/lavoro nell’ambito delle istituzioni culturali. Si propone anche la creazione di spazi aggregativi sperimentali denominati “casa giovani Sì” e l’istituzione di una carta per accedere ai servizi chiamata “carta giovani Sì”.

Fondamentali sono anche le attività di promozione e diffusione del progetto sul territorio che la Regione intende sviluppare. In questo senso vanno, ad esempio, le iniziative “Cantieri Giovani Sì” (incontri di riflessione e dibattito a livello provinciale organizzati dalla Regione Toscana, UPI, ANCI e UNCEM durante i quali le politiche giovanili pensate a livello regionale si incontrano con le esperienze e le attività promosse a livello locale); l’istituzione del “Tavolo Giovani Sì” destinato a diventare lo strumento di collegamento permanente tra la Regione e le strutture giovanili delle realtà produttive, sociali, di categoria, sindacali, del Terzo settore, degli enti locali; il protocollo con varie associazioni per l’istituzione di un “Tavolo per le istanze giovanili” per la diffusione delle opportunità, di sollecitazione di istanze e bisogni derivanti dal mondo giovanile, di discussione e approfondimento delle misure, di rafforzamento delle azioni di sistema nei territori e nei contesti giovanili; l’attivazione dei 21 “Punti Giovani Sì territoriali”, rete di punti Giovani Sì con lo scopo di informare, supportare e interessare le giovani generazioni alle azioni attivate dal progetto.

## **Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione**



# Infrastrutture di trasporto e per la logistica

## Obiettivi e finalità

La Regione pianifica l'evoluzione delle infrastrutture per la mobilità con l'obiettivo di dotare il territorio di una rete infrastrutturale di trasporto capace di soddisfare le esigenze di crescita, efficienza, modernizzazione, competitività, accessibilità, attrazione, sicurezza e sostenibilità. Le priorità strategiche sono: le grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale e regionale, la piattaforma logistica toscana, le azioni per la mobilità sostenibile e le azioni trasversali per la comunicazione e l'informazione dei cittadini. La Regione cura inoltre il potenziamento del sistema portuale regionale, a partire dal porto di Livorno, e l'integrazione del sistema aeroportuale, in particolare degli aeroporti di Pisa e di Firenze, per realizzare un polo unico di livello internazionale.

L'intesa generale sulle infrastrutture firmata nel 2010 da Regione e Governo e aggiornata nel 2011 individua gli interventi prioritari strategici da realizzare nel territorio toscano (ordinati secondo l'urgenza e lo stato di avanzamento della progettazione) tra cui: il potenziamento dell'autostrada A1, il completamento dell'autostrada tirrenica con le opere connesse, la E78 Grosseto-Fano, l'adeguamento e la messa in sicurezza del raccordo autostradale Siena-Firenze, gli interventi sulla SS12 e sulla viabilità est di Lucca, vari interventi stradali sui valichi appenninici, la penetrazione del porto di Piombino, le opere per la realizzare l'Alta velocità/Alta capacità del nodo di Firenze, il raddoppio della linea Pistoia-Montecatini Terme e la velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca, i raccordi ferroviari tra Livorno e Pisa per collegare il Porto di Livorno e l'interporto di Guasticce, gli interventi di mitigazione dei danni ambientali prodotti in Mugello dai lavori per la linea ferroviaria ad Alta velocità/Alta capacità, gli interventi sulle ferrovie e sugli hub portuali e interportuali, con particolare riferimento alle attività di escavo dei fondali del porto di Livorno e sul canale dei Navicelli, via navigabile di collegamento tra Pisa e Livorno, di importanza strategica dal punto di vista logistico.

## Sistema di governance

La Regione concorda con gli enti locali e con lo Stato le infrastrutture da realizzare, le modalità di completamento dei lavori e la ripartizione dei finanziamenti. Inoltre, la Regione individua la rete autostradale e stradale regionale e provinciale ed è responsabile della programmazione pluriennale degli interventi su strade ed autostrade regionali e porti regionali; coordina le funzioni, attribuite alle Province, di progettazione, costruzione e manutenzione delle strade regionali; individua i porti e gli aeroporti di interesse regionale; sottoscrive intese con i gestori della rete ferroviaria per assicurare il rinnovo del materiale rotabile e delle infrastrutture.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 88/1998 – Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112
- LR 1/2005 – Norme per il governo del territorio
- LR 10/2010 – Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza
- LR 19/2011 – Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana
- Piano di indirizzo territoriale (PIT)
- LR 55/2011 – Istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Collettività	2,0	57,4	2,1	83,7	2,1	85,5
TOTALE	2,0	57,4	2,1	83,7	2,1	85,5

## I temi di rilievo

### Grandi opere

**Alta velocità/Alta capacità.** Il progetto comprende il quadruplicamento veloce del tratto dal confine con l'Emilia alla stazione di Firenze-Castello, il sottoattraversamento di Firenze con la nuova stazione, nuove fermate metropolitane e nuove linee o potenziamento delle esistenti.

Sono in funzione la tratta ferroviaria AV/AC Bologna-Firenze (da dicembre 2009) e lo scavalco (inaugurato a dicembre 2011) fra Firenze-Rifredi e Firenze-Castello.

Sono in corso i lavori per il completamento dell'opera. A ottobre 2012 è stato dato parere favorevole alla VIA per il deposito dei materiali di scavo a S. Barbara e alla VIA statale sul completamento della collina-schermo. A gennaio 2013 la Giunta ha espresso parere di ammissibilità sul progetto definitivo di inserimento del tracciato linea 2 della tramvia all'interno della nuova stazione AV di Belfiore.

Per tratta AV/AC:

✓ 3.501 milioni il valore dell'opera

Per nodo di Firenze:

✓ 1.517 milioni il valore dell'opera

✓ 669,6 milioni i costi realizzati (44%)

**Potenziamento A1.** L'autostrada A1 è uno dei punti più critici dell'intera rete autostradale. Gli interventi riguardano la realizzazione della Variante di Valico e l'adeguamento a tre corsie del tratto fiorentino.

Per la Variante di Valico sono conclusi: il lotto relativo a galleria di base, cunicoli pilota e viabilità di servizi e i lotti 1, 2 e 3 della Bretella di Firenzuola.

Per la Terza corsia nel 2011 è stata aperta al traffico l'intera terza corsia tra Firenze Nord e Firenze Sud (22 Km). A gennaio 2013 la Giunta ha espresso parere positivo, con prescrizioni di natura ambientale e progettuale, nell'ambito della VIA per realizzare la variante di S. Donato, l'opera più importante nei 17 Km del tratto Firenze sud-Incisa Valdarno.

Per Variante di Valico:

✓ 1.266,3 milioni il valore dell'opera

✓ 1.128,2 milioni i costi realizzati (89%)

Per Terza corsia:

✓ 2.201,9 milioni il valore dell'opera

✓ 775 milioni i costi realizzati (35%)

**Corridoio tirrenico (A12).** L'A12 è parte integrante del progetto del Corridoio tirrenico, un sistema composto da più infrastrutture di trasporto, previsto nelle reti trans-europee ed integrato dai raccordi con i porti e la viabilità locale.

Nel 2012 la Regione ha espresso le valutazioni sul progetto definitivo dei tratti tra S. Pietro in Palazzi e confine regionale (lotti 2, 3, 4, 5a e 6b), confermando anche al Governo le condizioni per accettare il tracciato: realizzare l'intero tratto tra Rosignano e confine con il Lazio; esentare dal pedaggio i residenti e inserire altre forme di esenzioni/agevolazioni per i pendolari. Il CIPE ha approvato con prescrizioni il progetto definitivo. Il DL 179/2012 prevede il trasferimento alla Regione di una quota del canone legato al completamento dell'A12 per agevolazioni tariffarie per i residenti.

Previsti:

✓ 1,3 miliardi valore dell'opera

✓ 148 Km il tratto da realizzare (45 Km esenti dal pedaggio per i residenti)

**SGC E78 Grosseto-Fano (Due mari).** La E78 è uno dei più importanti collegamenti trasversali tra le coste tirrenica e adriatica; il tracciato interessa Toscana, Marche e Umbria. La Regione lavora per far inserire la Due Mari nella rete europea TEN-T e ottenere risorse dall'UE nell'ambito della programmazione europea 2014-2020; è in corso di valutazione la proposta di costituire un società pubblica di progetto che sovrintenderà alla realizzazione dell'opera e presenterà il progetto all'UE.

Sul tratto Siena-Grosseto

✓ 37 Km percorribili su 63 (lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico)

✓ 12 Km il maxi-lotto 5-8 (costo 270 milioni)

Sul tratto Siena-Bettolle

✓ lotti 1, 2 e 3 in esercizio

I lavori sono terminati su molti lotti del territorio toscano. Per il tratto Siena-Grosseto, a ottobre 2012 la Giunta ha espresso parere positivo (condizionato al recepimento delle prescrizioni regionali) sul progetto definitivo del lotto Civitella-Paganico; i lavori per il maxi-lotto (5-8) sono stati avviati a giugno 2013.

Costo dei lotti in progettazione:  
 ✓ 907 milioni per tratto toscano  
 ✓ 1.045 milioni per lotto tra Arezzo e Perugia

**Terza corsia A11.** L'autostrada A11 è una delle più importanti e trafficate vie di comunicazione della Toscana. L'Intesa generale sulle infrastrutture firmata dalla Regione con Governo nel 2010 prevede di potenziare l'autostrada con tre interventi principali: la terza corsia Firenze-Vasone (Comune di Buggiano); gli svincoli di Pistoia Chiazzano e Vasone; la riorganizzazione dello svincolo di Montecatini. Per il tratto Firenze-Pistoia è in corso procedura di VIA nazionale; il tratto Pistoia-Montecatini è previsto nel protocollo d'intesa firmato ad agosto 2011.

Previsti:  
 ✓ 390 milioni per il tratto Firenze-Pistoia  
 ✓ 450 milioni per tratto Pistoia-Montecatini

### Strade d'interesse regionale

**Potenziamento.** L'obiettivo è potenziare le infrastrutture d'interesse regionale per renderle sempre più interconnesse con la rete nazionale, migliorarne l'accessibilità ai sistemi territoriali di livello superiore e ai sistemi territoriali locali. Gli interventi più rilevanti finanziati dal 2001 con il Programma pluriennale degli investimenti (PSI) sono relativi a: SGC FI-PI-L; Bretella del Cuoio; variante a SRT 429; variante a SRT 69. Nel 2011 è stato risolto, perché troppo oneroso, il contratto per realizzare e gestire la Bretella Lastra a Signa-Prato (previsto il recupero delle risorse anticipate). Inoltre, la legge finanziaria regionale 2013 prevede un contributo straordinario per interventi di viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale (a maggio 2013 firmato protocollo d'intesa con Comuni di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio per definire i tracciati degli interventi da inserire nell'aggiornamento del Programma).

✓ 1.450 Km di strade di interesse regionale  
 Dal 2001:  
 ✓ 1.1092 milioni il costo (891,4 gestiti dalla Regione) di cui 7,9 da riprogrammare  
 ✓ 778,8 attivati (47,5 nel 2012)  
 ✓ 156 interventi completati (su 214)  
 ✓ 29,8 milioni il contributo straordinario previsto con legge finanziaria 2013

**Manutenzione.** La Regione provvede alla manutenzione della SGC FI-PI-LI e delle altre strade regionali.

Attivati:  
 ✓ 9,1 milioni per il 2012-2014 per FI-PI-LI  
 ✓ 24 milioni per il 2012-2013 per altre strade regionali

**Adeguamento e messa in sicurezza.** La legge finanziaria regionale 2013 prevede che la Giunta elabori una proposta al Programma Investimenti sulla Viabilità Regionale su interventi e forme di gestione della SGC FI-PI-LI.

✓ 20 milioni destinati per Firenze-Siena

### Sicurezza stradale

**Programmi attuativi del Piano nazionale.** Con la LR 19/2011, la Toscana si è dotata di un proprio quadro normativo che, integrandosi alle politiche comunitarie e nazionali, ha l'obiettivo di rafforzare le politiche regionali in materia di sicurezza stradale. Attualmente la Regione ha completato l'attuazione del IV e V Programma annuale del Piano nazionale della sicurezza stradale con l'approvazione della graduatoria nel 2012. A maggio 2013 è stato pubblicato un nuovo bando. Dai dati del maggio 2013 esposti alle Regioni dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nell'ambito del monitoraggio

Per Bando 2012:  
 ✓ 5,8 milioni attivati (18 milioni gli investimenti totali)  
 ✓ 52 interventi finanziati  
 Per Bando 2013:  
 ✓ 5 milioni destinati

attuativo del Piano nazionale della sicurezza stradale, la Toscana risulta fra le poche ad aver attuato nei tempi tutti i Programmi attuativi e fra le prime Regioni per lo stato di avanzamento e rendicontazione delle risorse.

**Altre iniziative sulla sicurezza stradale.** A febbraio 2013 è approvata la convenzione con le Province e ANCI Toscana per la prosecuzione nel 2013 del monitoraggio degli incidenti con il sistema integrato regionale per la sicurezza stradale (SIRSS) che consente alle PA di programmare con più precisione gli interventi. La Provincia di Livorno è stata confermata Provincia capofila e responsabile dell'attuazione operativa del SIRSS.

A Luglio 2013 è stato sottoscritto con ANCI e UPI Toscana, ACI, Coaaf ed Università di Firenze un Protocollo d'Intesa per l'utilizzo di un simulatore di guida avanzato che consentirà: il miglioramento della progettazione delle infrastrutture stradali; l'avvio di attività di studio o ricerca in materia di sicurezza stradale; la diffusione della formazione e della cultura sulla sicurezza stradale.

Per monitoraggio incidenti:

✓ 150 mila euro previsti

### **Infrastrutture ferroviarie**

**Raccordi ferroviari Pisa-Livorno.** Nel dicembre 2011 è stato firmato un protocollo d'intesa per realizzare i raccordi ferroviari Livorno-Pisa a servizio del porto di Livorno (di cui è terminata la progettazione; sono in corso le procedure di appalto, condizionate dalla verifica da parte della Commissione UE in materia di aiuti di Stato). Sono inoltre previsti interventi per realizzare il raccordo ferroviario tra la Darsena pisana e le stazioni centrali di Pisa e Livorno ed il raccordo ferroviario Porto di Livorno – Interporto Vespucci.

Previsti:

✓ 33,1 milioni per raccordi Livorno-Pisa  
✓ 1,2 milioni previsti (700 mila euro attivati) per raccordi Darsena pisana - stazioni Livorno e Pisa

**Raddoppio Pistoia-Lucca.** A dicembre 2011 la Regione e RFI hanno firmato un protocollo d'intesa per potenziare la linea ferroviaria Pistoia-Lucca, in particolare per il miglioramento strutturale e tecnologico nel tratto Pistoia-Montecatini Terme: la Regione finanzia un primo stralcio di lavori, per la velocizzazione della tratta e propedeutici al raddoppio del tratto Pistoia-Montecatini Terme; RFI finanzia la modernizzazione dei sistemi di controllo.

Previsti

✓ 44 milioni il valore dell'opera  
✓ 35 milioni la quota regionale

### **Tramvia di Firenze**

**Tramvia.** La Regione cofinanzia (con risorse FESR) la realizzazione delle linee tramviarie di Firenze.

La linea 1 è in funzione dal 2010. A settembre 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Firenze sull'avanzamento dei lavori delle linee 2 e 3.1, le ipotesi di realizzare la linea 4 (Leopolda Piagge) e l'integrazione della rete tramviaria per Sesto Fiorentino e per Campi Bisenzio. La Regione sta ora verificando l'uso dei finanziamenti UE previsti per realizzare le linee 2 e 3 entro il 2015 in quanto il Comune di Firenze ha evidenziato difficoltà al completamento dell'opera nei tempi richiesti.

✓ oltre 1 milione di passeggeri al mese sulla linea 1

✓ 47 milioni destinati (38,9 attivati)  
✓ 93,9 milioni la spesa dei beneficiari

✓ 36 milioni di fondi UE

### **Porti regionali e Vie navigabili**

**Interventi sui porti.** Con LR 23/2012 è stata istituita l'Autorità portuale regionale per realizzare una pianificazione più efficace degli interventi per i porti di Viareggio, Giglio, Porto S. Stefano e Marina di Campo.

Nel 2012, per dragaggio fondali:

✓ 1,6 milioni attivati per il Porto di Viareggio  
✓ 4,5 milioni destinati al Porto di Livorno

La Regione finanzia i lavori di dragaggio dei fondali dei porti, migliorando così l'accesso e la navigabilità delle acque. In particolare nel 2012 ha finanziato interventi sul Porto di Viareggio e Livorno.

A febbraio 2013 sono stati finanziati alcuni porti commerciali per investimenti (interventi per dragaggio, insabbiamento, opere portuali, indagini) e per la gestione e manutenzione.

A giugno 2013 è stato sottoscritto un accordo con il MISE per realizzare opere di riqualificazione e potenziamento del porto di Piombino: l'obiettivo è farlo diventare uno dei porti europei in grado di movimentare un numero sempre maggiore di merci e passeggeri e di essere punto di riferimento anche per demolire una parte delle circa 1.000 navi che ogni anno, all'interno dell' UE, vengono rottamate.

Nel 2013:

- ✓ 7,2 milioni destinati ai porti commerciali
- ✓ 111 milioni il costo del Porto di Piombino

**Canale dei Navicelli.** Gli interventi per rendere navigabile e sicuro il Canale dei Navicelli sono considerati opere strategiche (LR 35/2011) per la salvaguardia delle vie fluviali e per lo sviluppo della cantieristica della nautica da diporto. È inoltre previsto il collegamento del Canale con la parte terminale dell'Arno attraverso l'apertura dell'Incile (realizzata dalla società OLT) e il dragaggio e consolidamento del tratto terminale. A novembre 2012 è stato approvato il progetto preliminare per il consolidamento statico delle sponde di un ulteriore lotto funzionale.

Previsti:

- ✓ 1,4 milioni per consolidamento statico sponde

**Scolmatore d'Arno.** Nel 2012 sono stati firmati l'accordo di programma per mettere in sicurezza lo Scolmatore (previsti scavi, rifacimento argini e foce armata) e l'accordo per gli interventi e i servizi di gestione delle chiuse nel tratto del Canale dei Navicelli fra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena toscana. A gennaio 2013 è stata presentata una bozza del progetto definitivo da sottoporre a VIA provinciale.

Previsti:

- ✓ 51 milioni il valore dell'opera
- ✓ 35 milioni la quota regionale (300 mila euro attivati per il 2012-2014)

### **Sviluppo e qualificazione degli aeroporti**

**Aeroporti di Firenze e Pisa.** Lo scopo della Regione è di realizzare il terzo polo aeroportuale nazionale, integrando l'offerta degli aeroporti di Firenze e Pisa. In tale ambito, a febbraio 2013 è stato firmato l'accordo con SAT e AdF per l'integrazione e lo sviluppo del sistema. L'obiettivo è costituire una holding (cui conferire le partecipazioni detenute nelle due società aeroportuali) prima che il Consiglio approvi la variante al PIT (approvata dalla Giunta a febbraio). Ad aprile 2013 è stato firmato il patto parasociale con SO.GI.M. S.p.A. su AdF per prendere il controllo dello scalo fiorentino e far decollare la holding. In tale ambito nel 2012 la Regione ha acquistato una quota di azioni AdF.

Nel 2012:

- ✓ 5% di azioni AdF acquistate
- ✓ oltre 5 milioni il valore delle azioni AdF acquistate

### **Prospettive per il futuro**

La nuova programmazione regionale conferma le strategie e gli obiettivi di rafforzamento della rete ferroviaria per il sistema AV/AC e il nodo di Firenze e di potenziamento di gran parte della rete ferroviaria (il Corridoio Tirreno-Brennero nella tratta Pontremolese e nel nodo di Pisa, la linea Pistoia-Lucca-Viareggio, la Direttissima Firenze-Roma, la linea Firenze-Pisa, la linea Empoli-Siena-Chiusi, la linea Faentina, etc...).

La Toscana conferma gli obiettivi relativi al potenziamento e alla messa in sicurezza della rete stradale, approfondendo l'ipotesi di adeguare a tipologia autostradale la strada regionale FIPI-LI integrata con la

Bretella Lastra a Signa-Prato e attivare un nuovo rapporto con ANAS per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del raccordo autostradale Siena-Firenze.

Le infrastrutture autostradali di carattere strategico e prioritario da realizzare e potenziare sono il completamento a tipologia autostradale del Corridoio tirrenico (A12-Rosignano-Civitavecchia), il collegamento Grosseto-Fano (E78), il rafforzamento dei collegamenti autostradali di lunga percorrenza (A1, A11, A12), l'adeguamento del sistema dei valichi appenninici, gli interventi sulla viabilità stradale e autostradale di interesse regionale.

Per promuovere la mobilità sostenibile proseguirà la realizzazione delle opere del nodo fiorentino del sistema AV/AC (passante ferroviario, nuova stazione AV, scavalco, interventi connessi e fermate metropolitane), la realizzazione della nuova linea ferroviaria Osmannoro-Campi Bisenzio con l'ipotesi di prolungamento verso Signa, il completamento del sistema della tramvia fiorentina e la realizzazione del People Mover tra l'aeroporto di Pisa e la stazione ferroviaria.

La creazione della piattaforma logistica (con l'interazione di porti, aeroporti, interporti, scali merci, raccordi ferroviari e canali di navigazione interna) permetterà di connettere tutti i sistemi di trasporto regionali con le reti transeuropee di trasporto, potenziando il sistema degli hub interportuali e incentivando il trasporto ferroviario. La Regione mira a potenziare la sinergia e l'integrazione dei porti nazionali (Livorno, Piombino e Carrara) per lo sviluppo del traffico merci ed ha istituito a Viareggio una specifica autorità portuale regionale per programmare le opere portuali sui quattro porti di interesse regionale (Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Giglio porto). Il sistema regionale sarà rafforzato anche intervenendo sulla dotazione aeroportuale e sulla specializzazione delle funzioni di aeroporto di rilevanza internazionale per Pisa e di city airport per Firenze.

L'impegno regionale per la sicurezza stradale proseguirà con azioni di sensibilizzazione della popolazione e con la realizzazione di piste ciclabili e zone di mobilità pedonale nei centri urbani, l'avvio dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale previsto dalla LR 19/2011, lo sviluppo del Centro di Monitoraggio Regionale sulla Sicurezza Stradale, la definizione del bando di sicurezza stradale regionale 2013 ed il monitoraggio degli interventi finanziati.

# Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica

## Obiettivi e finalità

La Regione è responsabile della programmazione dei servizi ferroviari regionali, del coordinamento del trasporto pubblico locale su gomma e della gestione dei relativi contratti di servizio con le imprese esercenti. Dal primo gennaio 2010 la Regione, per effetto della normativa nazionale intervenuta, esercita le competenze relative alla programmazione ed alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale marittimo ed aereo, con l'obiettivo principale di assicurare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.

## Sistema di governance

L'azione della Regione Toscana si avvale del coinvolgimento diretto: a) di tutti gli enti locali (Province, Circondario Empolese-Valdelsa, Comunità montane, Comuni) che partecipano istituzionalmente alla gestione del sistema del trasporto pubblico locale nella Conferenza dei Servizi Minimi e, in prospettiva, nella Conferenza permanente per l'esercizio associato delle funzioni, istituita dalla legge finanziaria regionale per il 2011; b) dei singoli utenti dei servizi e delle loro rappresentanze per quanto riguarda il monitoraggio, l'aggiustamento e la rimodulazione del servizio erogato dalle imprese; c) delle aziende esercenti, sia con riferimento alla gestione diretta dei Contratti ferroviari, sia con riferimento al rapporto con gli utenti ed alla programmazione delle risorse (riguardo tutto il trasporto pubblico locale).

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 42/1998 – Norme per il trasporto pubblico locale
- LR 65/2010 – Legge finanziaria per l'anno 2011
- LR 55/2011 – Istituzione del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	544,6	20,2	488,5	9,0	502,2	13,4
Collettività	0,0	0,9	0,3	0,7	0,2	0,5
<b>TOTALE</b>	<b>544,7</b>	<b>21,1</b>	<b>488,8</b>	<b>9,7</b>	<b>502,4</b>	<b>13,9</b>

## I temi di rilievo

### Servizi ferroviari regionali

**Servizi.** Anche dopo i tagli effettuati dal Governo la Regione ha assicurato lo svolgimento dei servizi TPL, con interventi di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa; da novembre 2012 sono aumentati i prezzi dei titoli di viaggio anche se sono previste tariffe differenziate secondo le fasce di reddito ("tariffa ISEE"). In questo quadro, comunque la qualità dei servizi si è mantenuta alta.

Da alcuni anni in Toscana è attivo *Memorario*, il servizio cadenzato mnemonico dei treni coordinato con il trasporto su gomma, con orari strutturati e coordinati a cadenze regolari. Il servizio interessa gran parte del sistema del regionale, producendo importanti incrementi dell'offerta.

Dal 2010 è stato avviato il nuovo servizio dell'alta velocità regionale per velocizzare i collegamenti fra i principali centri della Regione e Firenze, con l'introduzione di treni veloci (*Regiostar*), concorrenziali rispetto agli altri mezzi di trasporto con limitato numero di fermate intermedie o servizi no-stop, collocati in fasce orarie mirate.

Qualità del servizio nel 2012:

- ✓ 90% dei treni sono puntuali
- ✓ 1,6% i treni programmati soppressi
- ✓ 210 mila viaggiatori in media al giorno sulle linee toscane (+2% rispetto a 2011)
  
- ✓ 60% di pendolari usa la "tariffa ISEE"
  
- ✓ 70% delle linee è coperto da *Memorario*
- ✓ 22 treni *Regiostar* attivi
- ✓ 6 linee in cui sono attivi *Regiostar*

**Velocizzazione linea Firenze-Lucca-Viareggio.** Ad ottobre 2012 è approvata una rimodulazione del contratto di servizio con Trenitalia (operativa da dicembre) per velocizzare e regolarizzare il servizio sulla linea Firenze-Lucca-Viareggio. Sono previsti: nuovi treni veloci *Regiostar*, l'utilizzo di carrozze doppio piano tipo Vivalto.

- ✓ 89% dei treni puntuali
- ✓ 21 mila pendolari sulla linea
  
- ✓ 2 milioni di risparmio annuo previsti

### Trasporto pubblico locale (TPL)

**Riforma TPL.** È in corso l'attuazione la riforma dei servizi di TPL che prevede un solo gestore rispetto agli attuali 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un contratto di servizio di 9 anni. In tale ambito, a giugno 2012 la Giunta ha recepito con un'intesa gli esiti della Conferenza dei servizi e ha approvato i primi indirizzi per la gara; il perfezionamento dell'intesa è però condizionato dalla definizione delle risorse statali. Ad agosto 2012 è stata comunque approvata l'analisi delle reti di TPL, sono stati individuati gli ambiti di attuazione ed è stata avviata la gara, con la pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta europea e italiana. A marzo 2013 la Giunta ha integrato le indicazioni sulla rete dei servizi e gli ambiti di attuazione, coordinate con le disposizioni statali (DL 95/2012 e L 228/2012).

Inoltre la Regione ha firmato un accordo con i sindacati per tutelare l'occupazione dei lavoratori del settore (clausola di "salvaguardia sociale" nel bando per assegnare il servizio).

Previsti per 9 anni (2013-2021):

- ✓ 195 milioni l'anno di spesa (160 da Regione e 35 da enti locali)
- ✓ 20 milioni l'anno per l'acquisto di circa 1.000 nuovi autobus.
- ✓ 70 milioni per tutelare i lavoratori
- ✓ 370 milioni il risparmio stimato
- ✓ 100 milioni di Km dove è attivo il servizio

### People Mover di Pisa

**People Mover.** Con la rimodulazione 2011 delle risorse FESR è stato deciso di finanziare il People Mover, un nuovo mezzo di trasporto per collegare la stazione di Pisa centrale e l'aeroporto Galilei. Sono previsti tre interventi: People Mover e opere connesse; adeguamento viabilità; parcheggi scambiatori.

A settembre 2012 è stato firmato l'accordo con il quale la Regione anticipa risorse al Comune di Pisa per la

Caratteristiche del sistema:

- ✓ 1,8 km la lunghezza del percorso
- ✓ 4 minuti il tempo di attraversamento
- ✓ 800-1.000 passeggeri di capacità

Previsti:

- ✓ 80 milioni il valore dell'opera
- ✓ 21 milioni le risorse FESR (19,7 attivati di

progettazione definitiva (conclusa nel 2013).

A dicembre 2012 è stato sottoscritto il contratto con il concessionario per la progettazione la costruzione e la gestione del People Mover e delle opere connesse.

cui 7 nel 2012)

✓ 1 milione destinato per progettazione

### Servizi di TPL marittimo

**ToReMar.** Dal 2010 la compagnia ToReMar è divenuta di proprietà della Regione, che ha bandito una gara a evidenza pubblica per affidare i servizi di cabotaggio marittimo e garantire i collegamenti con l'Arcipelago toscano. La Toscana è stata l'unica (tra le Regioni che hanno ricevuto dal Governo una delle società marittime controllate da Tirrenia) ad aver concluso la gara, come richiesto dall'UE. A gennaio 2012 sono stati firmati i due contratti previsti dalla gara a doppio oggetto: cessione del 100% delle quote ToReMar e affidamento per 12 anni dei servizi pubblici. Per monitorare il traffico marittimo e verificare il rispetto del contratto, è stato firmato un accordo con l'Autorità portuale di Piombino (giugno 2012).

La Regione ha destinato risorse proprie per mantenere l'equilibrio economico del contratto di servizio dopo la nuova normativa sull'Iva e l'aumento del costo dei carburanti.

Per il 2012-2023:

✓ 14,7 milioni l'anno destinati (13 trasferiti dal Ministero)

Per il 2012-2013:

✓ 29,3 attivati (3,3 regionali)

Per il riequilibrio economico:

✓ 4,4 milioni destinati (1,4 attivati) per il 2012-2014

### Ciclopiste

**Ciclopista dell'Arno.** Il nuovo Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM, in corso di elaborazione) prevede tra l'altro la realizzazione di 6 grandi vie ciclabili (ciclopista dell'Arno; ciclopista Tirrenica; ciclopista della Via Francigena; itinerario ciclabile dei Due Mari; collegamento FI-BO; ciclopista tiberina) e una rete regionale di ciclostazioni vicino alle stazioni ferroviarie.

In questo ambito a dicembre 2012 sono state definite le azioni operative per realizzare il sistema integrato della ciclopista dell'Arno, avviando una selezione delle proposte di Province e Comuni che individuino le tratte prioritarie da finanziare. Il progetto della ciclopista segue il corso del fiume dalla sorgente alla foce.

Previsti:

✓ 375 Km di tracciato

✓ 48 Comuni attraversati dal tracciato

✓ 9 milioni di investimento in tre anni

### Investimenti nei mezzi di trasporto

**Autobus.** Negli ultimi anni la Regione ha rinnovato il parco autobus e oggi quasi un quarto dei nuovi mezzi usa alimentazione a basso impatto ambientale (a metano, elettrici, ibridi, diesel euro 5, diesel EEV). Nel 2012 la Giunta ha destinato risorse per il rinnovo del parco autobus TPL e l'acquisto di mezzi a minor impatto ambientale, nell'ambito del programma per il miglioramento della qualità dell'aria.

✓ 2.951 bus circolanti

Nel 2012:

✓ 4,8 milioni attivati (9 milioni di investimenti)

✓ 37 nuovi bus acquistati

**Treni.** Particolarmente importanti sono gli interventi di rinnovo del materiale rotabile per il trasporto dei passeggeri. In questo ambito, a novembre 2012 è stata firmata la convenzione con Trenitalia per l'acquisto, l'immissione in servizio e la gestione di nuovo materiale rotabile diesel.

✓ 1.477 Km di binari

✓ 846 treni attivi

Previsti:

✓ 48 milioni destinati

✓ 10 nuovi treni diesel

### Azioni trasversali di comunicazione e informazione

**Infomobilità.** Per migliorare l'accessibilità del territorio sono state realizzate azioni di comunicazione e informazione con la diffusione delle informazioni geografiche sui sistemi di mobilità. Tra i progetti più importanti: il Portale regionale

Complessivamente:

✓ 9,2 milioni destinati (7,4 attivati di cui 2,8 nel 2012)

✓ 15 progetti avviati (costo 7,3 milioni)

della mobilità *Muoversi in Toscana*, che offre informazioni sulla mobilità privata e pubblica (corse, linee ed orari di autobus, tram, treni e traghetti) e sulle tariffe Pegaso, e *GoogleTransit*, un servizio che si appoggia a *GoogleMaps* e permette di calcolare un percorso con i mezzi pubblici.

Ad aprile 2012 la Giunta ha destinato risorse a Comuni (per monitoraggio traffico stradale; controllo accessi alle ZTL; gestione parcheggi) e Autorità Portuali (per monitoraggio traffico marittimo; controllo accessi alle zone portuali).

### Sistema dei distretti

**Distretto della nautica.** A settembre 2012 è stato costituito il Distretto con lo scopo di coinvolgere il settore della produzione cantieristica, la filiera della sub fornitura e il comparto della componentistica nella costruzione di un sistema regionale di reti di imprese, centri di competenze e istituzioni al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo della nautica da diporto e del sistema della portualità turistica.

**Distretto per le tecnologie ferroviarie.** Il Distretto, primo in Italia, promuove la ricerca, l'innovazione e sinergie tra grandi e piccole aziende per rilanciare la competitività della filiera ferrotranviaria con treni all'avanguardia tecnologica capaci di competere su tutti i mercati. Nel 2012:

- si è svolto a Pistoia il primo Forum del Distretto (il secondo si è svolto a giugno 2013 a Firenze);
- è stato finanziato dal MIUR (sul Bando per i cluster tecnologici nazionali) il progetto *Tesys rail* (coordinato dal Distretto) per migliorare l'impatto ambientale di treni;
- il Distretto ha sostenuto le aziende e Università che hanno presentato il progetto per il Bando MIUR "Smart Cities and Communities" - priorità "Trasporti e mobilità terrestre" (ammesso alla prima fase del bando).

✓ 90 aziende toscane aderenti al Distretto

Per progetto *Tesys rail*:

- ✓ 18 aziende toscane, università toscane e partner nazionali coinvolti
- ✓ 12 milioni il costo del progetto (6 milioni il cofinanziamento MIUR)

### Prospettive per il futuro

Gli obiettivi prioritari per il trasporto pubblico locale riguardano: la predisposizione della nuova progettazione per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi e delle linee ferroviarie; il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione delle prestazioni del sistema; il riordino delle competenze sui servizi di trasporto e l'adeguamento della normativa al regolamento dell'Unione europea sui trasporti; lo sviluppo delle tecnologie di controllo ed informazione (infomobilità). Con le nuove gare per il TPL sarà possibile incentivare i processi di aggregazione e ottenere una maggiore efficienza e qualità del servizio.

Sarà assicurata la partecipazione dei cittadini alle scelte sul sistema della mobilità grazie alle comunicazione preventiva sulle iniziative in corso e di futura realizzazione. La Regione vuole informare i cittadini in tempo reale sui servizi programmati e disponibili, agevolando l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle piste ciclabili per ridurre l'uso del mezzo privato. Per questo sono previsti interventi di supporto agli enti locali per incentivare il miglioramento delle infrastrutture e la promozione della ricerca e della formazione nel campo delle nuove tecnologie per la mobilità e la logistica. Con la nuova legislatura la Regione ha deciso di adottare un nuovo Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità per razionalizzare gli strumenti e i procedimenti di programmazione delle attività in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti.

# Energia

## Obiettivi e finalità

La Regione garantisce l'approvvigionamento di energia necessaria per lo sviluppo civile ed economico del territorio (secondo criteri di efficienza economica e nel rispetto della concorrenza) e promuove la razionalizzazione della produzione e degli usi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e la diversificazione delle fonti, privilegiando la valorizzazione delle risorse locali. Sono favoriti e incentivati la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie. Queste strategie si legano con il miglioramento dell'efficienza energetica che rimane il primo obiettivo da raggiungere.

La produzione di energia rinnovabile è un importante fattore di sviluppo economico che la Regione persegue nel rispetto della salute dei cittadini, dei caratteri tipici dei territori e della salvaguardia ambientale dei paesaggi. Negli ultimi anni la Regione si è impegnata a far crescere la produzione di questo tipo di energia, in linea con gli obiettivi fissati dall'Unione europea per il 2020 (e in funzione dei limiti imposti dal decreto del MISE 15 marzo 2012 "Burdeng Sharing") che prevedono: la riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, il miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, un incremento fino al 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

La Toscana intende anche realizzare un modello industriale basato sulla "green economy" promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine) e favorendo la nascita di un network di ricerca regionale in materia.

## Sistema di governance

La Regione partecipa ai procedimenti di consultazione, coordinamento o di intesa con gli organi dello Stato e con le altre Regioni, rilasciando, per le opere ed infrastrutture energetiche autorizzate dallo Stato, il relativo atto di intesa; partecipa alla definizione degli atti di indirizzo e di programmazione per la localizzazione e realizzazione delle reti nazionali, tenendo conto delle indicazioni dei Piani territoriali di coordinamento delle Province interessate e promuove l'eventuale coinvolgimento degli enti locali interessati per garantire il necessario coordinamento.

Province e Comuni svolgono le rispettive funzioni amministrative e di controllo.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 45/1997 – Norme in materia di risorse energetiche
- LR 39/2005 – Disposizioni in materia di energia
- LR 11/2011 – Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla LR 24 39/2005 (Disposizioni in materia di energia) e alla LR 1/2005 (Norme per il governo del territorio)
- Piano di indirizzo energetico regionale (PIER) 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Collettività	0,1	35,8	0,1	23,6	0,1	14,1
TOTALE	0,1	35,8	0,1	23,6	0,1	14,1

## I temi di rilievo

### **Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

**Efficienza energetica degli edifici.** La Regione opera per il rafforzamento degli strumenti previsti per ridurre i consumi energetici degli edifici: linee guida per il buon costruire, semplificazioni normative, sostegno alle amministrazioni pubbliche e ai privati cittadini attraverso bandi incentivanti l'uso di fonti rinnovabili.

Nel 2011-2012:

✓ 4,9 milioni attivati per Comuni (*progetti su illuminazione pubblica centrali a biomasse, teleriscaldamento impianti solari, interventi di coibentazione*)

**Fondi europei per impianti da rinnovabili.** Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono finanziati interventi per la diffusione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e le azioni di efficienza energetica. In particolare, con il nuovo bando 2012 sono finanziati in via prioritaria impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree di crisi industriale complessa (di Prato e Massa Carrara) e impianti solari fotovoltaici integrati e innovativi; il bando è rivolto a piccole, medie e grandi imprese, consorzi o società consortili, aziende sanitarie ed enti locali.

✓ 33,8 milioni attivati (5,9 nel 2012)  
✓ 119 progetti avviati (per 86,2 milioni di investimenti)  
✓ 8 milioni disponibili nuovo bando 2012

**Impianti fotovoltaici.** A ottobre 2012 la Giunta ha approvato un nuovo accordo per promuovere la diffusione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli immobili da parte di società ESCo e il programma di azioni per attivare l'accordo. Inoltre a febbraio 2013 sono stati approvati i criteri per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra e su frangisole.

**Fondo di garanzia.** È in corso di attivazione il Fondo di Garanzia istituito con LR 66/2011 (finanziaria per l'anno 2012) per agevolare gli investimenti di soggetti pubblici e privati che realizzeranno interventi di efficienza energetica e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

✓ 3 milioni da attivarsi entro il 2013

**Programma (nazionale) di misure e interventi su utenze energetiche nella titolarità di organismi pubblici.** Sono stati eseguiti (dal Consorzio Energetico Toscano) dei Pre-Audit energetici su alcune strutture sanitarie allo scopo di mettere in atto Diagnosi energetiche e interventi di riduzione dei consumi energetici.

✓ 15 tra aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali coinvolte nei Pre-Audit  
✓ 458 mila euro di fondi nazionali  
✓ 50 mila euro di fondi regionali

**Fondo sociale: riduzione dei costi di fornitura energetica per scopi sociali.** Il finanziamento riguarda soggetti pubblici e privati per interventi di: a) realizzazione, potenziamento o manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili; b) miglioramento dell'efficienza energetica tali da ridurre i consumi di energia ed i relativi costi. Tra le strutture interessate: edilizia popolare residenziale pubblica; centri di riabilitazione per anziani e disabili; case di riposo; centri di accoglienza e case famiglia; edilizia sociale e di proprietà di enti locali.

✓ 4,4 milioni da attivarsi

La Regione ha inviato un avviso esplorativo a tutti i Comuni toscani; un quinto di essi ha risposto comunicando che sono interessati principalmente ad interventi di isolamento termico degli involucri ERP, sostituzione impianti termici, realizzazione impianti fotovoltaici.

✓ 24,5 milioni di investimenti previsti dai Comuni

## Geotermia

**Fondo geotermico.** Tra il 2011 e il 2012 sono state ripartite le risorse del fondo geotermico 2010 e 2011 per promuovere l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti di energia, le attività di ricerca, la realizzazione e gestione di reti di teleriscaldamento geotermico e l'approfondimento dello studio epidemiologico del 2011 sulle aree geotermiche. Con tali risorse sono stati finanziati progetti nelle province di Grosseto, Pisa e Siena, e nel Comune di Abbadia San Salvatore.

Con geotermia in Toscana:

- ✓ 5.000 MWh annui prodotti
- ✓ 25% del fabbisogno energetico
- ✓ 32 centrali operative

Attivati:

- ✓ 16,4 milioni per 2010
- ✓ 2,1 milioni (10,6 di investim.) per 2011

**Sviluppo aree geotermiche.** A gennaio 2013 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra con ENEL sulla geotermia; l'obiettivo è collaborare per promuovere lo sviluppo socio-economico delle aree geotermiche come un polo territoriale di ricerca e trasferimento tecnologico per le energie rinnovabili.

## Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy

**DTE-Toscana.** È uno dei cinque distretti istituiti per volontà della Regione (cfr. scheda "Industria e artigianato") allo scopo di favorire sinergie tra le diverse realtà imprenditoriali, i contesti della ricerca e i centri di trasferimento tecnologico presenti sul territorio. Il progetto si propone di individuare le azioni per favorire l'aumento dell'efficienza energetica di abitazioni e imprese. L'obiettivo è creare, da un lato, una rete (Università, centri di ricerca, dei poli di innovazione) in grado di catalizzare e stimolare la ricerca sperimentale; dall'altro, un nuovo modello di sviluppo incentrato sugli elementi della green economy delle rinnovabili.

Aderenti a DTE:

- ✓ 11 centri servizio
- ✓ 14 centri di ricerca pubblici
- ✓ 7 centri di ricerca pubblico/privati
- ✓ 2 associazioni di categoria
- ✓ 302 imprese

Coinvolti in accordi di collaborazione ulteriori:

- ✓ 4 centri di ricerca pubblici
- ✓ 1 centri di ricerca pubblico/privato
- ✓ 4 associazioni di categoria

## Filiera del legno

**Filiera bosco-legna-energia.** A dicembre 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa per lo sviluppo della filiera bosco legno energia per produrre energia sviluppando fonti energetiche rinnovabili e prevenire il rischio idrogeologico (con la coltivazione del bosco e il presidio sul territorio). L'obiettivo è creare entro il 2015 una rete di piccoli impianti (per meno di 70 MW) per produrre energia elettrica e termica, alimentati da biomassa legnosa da filiera corta (cfr. scheda "Agricoltura").

- ✓ oltre 50 Comuni disponibili ad ospitare gli impianti (di 1 megawatt di potenza)
- ✓ 700-1.000 addetti l'incremento stimato dell'occupazione

## Gas metano

**Realizzazione impianti.** Una soluzione di medio periodo in attesa di una maggiore diffusione delle fonti rinnovabili è assicurare alla Toscana l'approvvigionamento di gas metano, meno inquinante rispetto agli altri idrocarburi. In tale ambito, sono in corso le azioni per la realizzazione del terminale offshore per la rigassificazione di GNL al largo della costa tra Pisa e Livorno e del metanodotto Galsi (fino a Piombino) per favorire l'uso di gas metano, più ecosostenibile del petrolio.

Previsti:

- ✓ 3,5 miliardi di metri cubi/anno di gas prodotto da offshore di Pisa e Livorno

## Prospettive per il futuro

La Toscana considera la green economy un motore di sviluppo per consentire la ripresa economica garantendo la sostenibilità energetico-ambientale; per questo proseguirà l'impegno per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili riducendo la dipendenza da combustibili fossili e la produzione di gas climalteranti; particolare attenzione sarà riservata alla ecoedilizia ed alle agrienergie.

La Regione intende promuovere lo sviluppo e la modernizzazione delle aree industriali, costituendo dei distretti industriali green, promuovendo interventi di efficienza energetica sugli immobili e nei processi produttivi, favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e favorendo l'organizzazione del distretto secondo la logica delle aree produttive ecologicamente attrezzate; interventi che riducendo il costo dell'energia permetterebbero una maggiore competitività delle imprese toscane.

È allo studio la realizzazione del distretto energetico della costa, dove si concentra la maggior produzione di energia elettrica regionale da fonti tradizionali e rinnovabili. L'obiettivo è creare un polo strategico leader nella produzione energetica da rinnovabili, unendo alla produzione geotermoelettrica, unica in Italia, quella derivante dallo sfruttamento della fonte solare, eolica e da biomasse.

Sarà favorito lo sviluppo di una green economy incentrata sull'efficienza energetica e sullo sviluppo delle rinnovabili, anche in funzione compensativa rispetto alle altre attività industriali e verrà definito il futuro delle centrali elettriche di proprietà ENEL di Piombino e Livorno. La Regione lavora inoltre per realizzare un Distretto toscano dell'idrogeno impiegato nella sperimentazione dei veicoli di trasporto su strada e della nautica, che vedrà coinvolte Università ed imprese.

# Parchi, aree protette e biodiversità

## Obiettivi e finalità

La Regione coordina ed indirizza l'attività dei parchi regionali e provinciali, delle riserve naturali e delle aree naturali protette di interesse locale per garantire la conservazione e riqualificazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico-culturale e naturalistico; sono promosse le attività economiche compatibili, le attività ricreative, la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale e la gestione faunistica.

La Regione si occupa di coordinare e di mettere a regime (anche mediante l'erogazione di specifici incentivi e contributi agli enti competenti) il sistema delle aree protette e quello costituito dai siti della Rete Natura, che pur perseguendo obiettivi diversi, sono reciprocamente funzionali l'uno all'altro.

## Sistema di governance

La Regione coordina l'attività degli enti competenti per realizzare il sistema delle aree protette e quello costituito dai siti della Rete Natura, anche attraverso indirizzi e incentivi economici.

Le politiche regionali sono realizzate attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, interni alla Regione, come la Consulta regionale per le aree protette e la biodiversità (composta da esperti particolarmente qualificati), ed esterni, grazie ai tavoli di concertazione e alle iniziative di coinvolgimento di tutti soggetti interessati, in particolare gli enti gestori, le associazioni ambientaliste e i portatori di interesse.

La Regione istituisce i parchi regionali; le Province esercitano le funzioni relative alla gestione dei parchi provinciali e delle riserve naturali; i Comuni singoli od associati o le Unioni di Comuni esercitano le funzioni relative alla gestione delle aree naturali di interesse locale, su coordinamento delle Province.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 56/2000 – Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche
- LR 49/1995 – Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale
- LR 24/1994 – Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi
- LR 65/1997 – Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco regionale delle Alpi Apuane". Soppressione del relativo Consorzio.
- LR 7/1998 – Istituzione del servizio volontario di vigilanza ambientale
- LR 60/1998 – Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)
- Quinto Programma triennale regionale per le aree protette 2009-2011

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	4,1	2,9	4,4	2,9	4,4	4,7
TOTALE	4,1	2,9	4,4	2,9	4,4	4,7

## I temi di rilievo

### **Aree protette regionali**

**Sistema delle aree protette.** Il sistema è composto da parchi regionali, parchi provinciali, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) alle quali sono da aggiungere parchi nazionali e riserve naturali statali, non comprese nei parchi.

Tale sistema è il frutto di cinque Programmi triennali per le aree protette con aggiornamenti annuali, che ha indirizzato e coordinato l'azione degli enti proposti alla gestione delle aree protette.

✓ 10% della superficie della Toscana è area protetta

Sistema regionale:

- ✓ 3 parchi regionali
- ✓ 3 parchi provinciali
- ✓ 46 riserve naturali
- ✓ 58 aree naturali di interesse locale
  
- ✓ 3 parchi nazionali
- ✓ 33 riserve naturali statali

**Quinto Programma aree protette.** Il Quinto Programma, attualmente in vigore, prevede il consolidamento e la verifica di tutti i progetti realizzati tramite la creazione di una rete di servizi per valorizzare e conservare le caratteristiche dei territori interessati: le aree protette devono costituire luoghi di sperimentazione e di eccellenza in campo naturalistico e ambientale. Per dare attuazione al Programma, sono finanziati (anche con fondi europei) progetti promossi dai gestori delle aree protette (enti-parco nazionali e regionali, Province) con lo scopo di valorizzare, promuovere e tutelare il Sistema regionale delle aree protette nel suo complesso, secondo una pari opportunità geografica.

✓ 22,9 milioni attivati (8,9 nel 2012)

**Iniziative nei Parchi.** In occasione della *Festa Europea dei Parchi* che si svolge annualmente, anche la Regione organizza, per maggio-giugno, manifestazioni, visite guidate e feste per far conoscere le aree naturali protette (molte le aree protette che partecipano con eventi sul territorio).

Di particolare interesse anche la programmazione dell'*Estate nei Parchi* con soggiorni di circa una settimana all'interno delle aree protette della Regione, per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo, da svolgersi da giugno a settembre.

✓ 20-25 soggiorni l'anno organizzati da enti gestori per l'*Estate nei Parchi*

### **Tutela della biodiversità**

**Rete ecologica.** L'obiettivo della Regione è di prevenire le cause di riduzione o perdita della diversità biologica; per questo è stata costituita una rete ecologica regionale che punta a perseguire la conservazione degli ecosistemi e habitat naturali, una priorità riconosciuta da tutti gli Stati membri della UE, e che è alla base delle due direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli". La rete è costituita da siti di importanza comunitaria (SIC - aree ove sono presenti particolari specie ed habitat di rilievo comunitario), da zone di protezione speciale (ZPS - per la conservazione degli uccelli selvatici) e da siti di interesse regionale (Sir - zone con presenza di specie ed habitat di rilievo regionale).

È stata inoltre elaborata la Strategia regionale per la biodiversità (allegata al PAER in corso di stesura), strumento per conservare efficacemente la biodiversità terrestre e marina. La Toscana è la prima Regione a produrre tale documento, risultato di un accordo del 2008 con WWF Italia.

In Toscana:

- ✓ 167 siti di importanza regionale (SIR)
- ✓ 15% del territorio regionale interessato da SIR (332.000 ettari di superficie)
- ✓ 10 SIC marini

**Repertori naturalistici.** La Toscana dispone di 2 repertori naturalistici (*ReNaTo* in ambito terrestre e *Biomart* in ambito marino) che classificano e analizzano le specie e gli habitat toscani minacciati.

Vi è inoltre un elenco regionale di alberi monumentali che presentano le specifiche caratteristiche previste dalla LR 60/1998.

Da tutelare in ambito terrestre (*ReNaTo*):

- ✓ 416 specie vegetali
- ✓ 547 specie animali
- ✓ 100 habitat
- ✓ 92 fitocenosi

Da tutelare in ambito marino (*Biomart*):

- ✓ 38 specie (22 di substrato duro; 3 di tartarughe; 10 di cetacei; 3 di grandi pesci cartilaginei)

- ✓ 64 alberi monumentali

### **Prospettive per il futuro**

L'obiettivo principale è consolidare il sistema delle Aree protette e dei siti Natura 2000, cercando di raggiungere un corretto equilibrio fra tutela, gestione e sviluppo, considerando tali aree quali risorse da valorizzare sia dal punto di vista naturalistico che economico.

La nuova programmazione regionale intende in tal senso consolidare il sistema esistente sulla base di un maggior fondamento scientifico e integrare le politiche regionali relative alle aree protette con la tutela della biodiversità. Per quanto di competenza, la Regione è interessata anche al procedimento per l'istituzione delle aree marine protette, considerate un'importante risorsa per la tutela e lo sviluppo del territorio.

Si intende anche riorganizzare la disciplina normativa di riferimento con l'approvazione di un testo unico che aggiorni e coordini le attuali previsioni di legge.

## Difesa del suolo e rischio sismico

### Obiettivi e finalità

Il territorio toscano è caratterizzato da un significativo rischio idraulico e idrogeologico. Per fronteggiare i due principali pericoli connessi al suolo e ai corsi d'acqua, le frane e le alluvioni, la Regione interviene attraverso la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio e ripristinando i dissesti dovuti a eventi calamitosi. La Regione assicura la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso la pianificazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi, la prevenzione, il controllo e la manutenzione delle opere.

Il rischio sismico riguarda l'80% della Toscana e 196 Comuni su 287, in cui si trova il 70% degli edifici pubblici e privati, sono inseriti nelle fasce più pericolose. La Regione opera per garantire la maggiore sicurezza possibile per le persone e i beni (con interventi diretti ad eliminare o ridurre il grado di pericolosità ed esposizione agli eventi sismici), assicura la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico e promuove campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione.

### Sistema di governance

Per lo svolgimento delle proprie competenze, la Regione coopera e collabora sia con lo Stato che con tutti gli enti locali. Essa si avvale inoltre della consulenza e della collaborazione delle Università, di enti ed istituti nazionali quali l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e la Protezione Civile.

Inoltre, nell'ambito della difesa del suolo la Regione ha disciplinato l'istituzione dei bacini idrografici di rilievo regionale (secondo i tre ambiti Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone) in ciascuno dei quali è istituita la Conferenza di bacino, della quale fanno parte tutte le Province, Comuni, Unione dei Comuni ed enti Parco territorialmente interessati.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 58/2009 – Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico
- LR 91/1998 – Norme per la difesa del suolo
- LR 79/2012 – Nuova disciplina dei Consorzi di Bonifica
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese				0,1		
Collettività	4,1	95,1	4,5	40,3	3,2	59,1
<b>TOTALE</b>	<b>4,1</b>	<b>95,1</b>	<b>4,5</b>	<b>40,4</b>	<b>3,2</b>	<b>59,1</b>

## I temi di rilievo

### **Difesa del suolo**

**Interventi urgenti e prioritari.** A novembre 2012 è stato sottoscritto il II atto integrativo dell'Accordo di programma del 2010 con il Ministero dell'Ambiente per programmare e finanziare interventi urgenti e prioritari per: ridurre il rischio di frane e smottamenti, la messa in sicurezza delle aree; la difesa dei centri abitati dall'erosione costiera (alcuni di questi interventi sono inclusi anche nel Programma straordinario degli investimenti - PSI)

✓ 14% del territorio è a pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata

Per riduzione del rischio idraulico:

✓ 49,9 milioni destinati (11,1 pagati)

✓ 39 interventi finanziati

Per messa in sicurezza:

✓ 20,1 milioni destinati (tutti attivati)

38 interventi finanziati

Per erosione costiera:

✓ 48,7 milioni destinati (27,2 in PSI)

**Mitigazione e messa in sicurezza.** Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati finanziati numerosi interventi per la mitigazione e messa in sicurezza del territorio. Per garantire maggiori operazioni da finanziare, la Regione ha destinato ulteriori risorse. Inoltre a gennaio 2013 è stata firmata un'intesa con il Governo per avviare un programma pilota di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico; l'obiettivo è individuare le migliori metodologie per aggiornare i piani di assetto idrogeologico.

✓ 25,1 milioni attivati di fondi UE

✓ 1,5 milioni destinati

✓ 74 progetti finanziati (40 avviati)

**Casse di espansione.** La Regione lavora per ridurre il rischio idraulico del bacino del fiume Arno, e per questo nel è stato firmato con l'Autorità di bacino, 2 Province e 11 Comuni, un accordo da realizzare un sistema di casse di espansione lungo il corso del fiume (Pizziconi e Restone): esse consentono di far defluire parte delle portate di piena dell'Arno in aree allagabili senza rischi, in questo modo tutelando il territorio del Valdarno e di Firenze.

✓ 29,3 milioni destinati

✓ 27,7 milioni attivati (14,7 nel 2012)

**Contrasto erosione costiera.** Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti (PSI), la Regione ha finanziato dal 2003 numerosi interventi per il recupero e riequilibrio del litorale; a dicembre 2012 il Consiglio ha rimodulato e modificato il programma.

Dal 2004:

✓ 58,3 milioni attivati (6,3 dal 2012)

✓ 52 progetti definiti (oltre 124 milioni di investimenti)

✓ 14 progetti conclusi

### **Rischio sismico**

**Classificazione sismica.** A ottobre 2012 è stata aggiornata la classificazione sismica e approvato il regolamento che riclassifica le zone sismiche, individuando nuove fasce di pericolosità nelle zone a bassa sismicità e il campione da verificare.

✓ 168 Comuni (su 287) inseriti in zona 3 di maggior controllo

✓ +7% delle zone controllate

**Microzonazione sismica.** La microzonazione sismica prevede lo studio della pericolosità sismica locale; tali studi sono utili per la pianificazione urbanistica, la gestione dell'emergenza, la progettazione di edifici e la ricostruzione dopo il terremoto. In tale ambito, nel 2012 la Regione ha approvato nuove specifiche tecniche, stabilendo nuovi standard di rappresentazione e archiviazione informatica. Per gli enti locali che avviano tali indagini sono disponibili contributi finanziari regionali o nazionali.

Nel 2012:

✓ 31 Comuni finanziati (122 domande)

✓ 413 mila euro attivati

**Studi sulla prevenzione sismica.** Nel 2012, in attuazione del protocollo d'intesa con le Università di Firenze, Pisa e Siena in tema di prevenzione sismica, sono state definite le attività specifiche, con accordi di collaborazione scientifica e il programma delle attività per il 2012. Sono stati inoltre approvati tre accordi per studi sulla prevenzione con CNR di Pisa, DISTAV di Genova e CeRS GEO di Chieti.

Nel 2012:

- ✓ 80 mila euro attivati per accordi con Università
- ✓ 114 mila euro destinati per altri accordi

**Interventi di prevenzione su edifici.** Nel 2012 la Regione ha finanziato interventi per prevenire i danni da rischio sismico negli edifici pubblici strategici e privati. Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati inoltre finanziati diversi interventi per prevenire il rischio sismico su edifici pubblici e scolastici.

Nel 2012 finanziati:

- ✓ 7 interventi su edifici pubbl. (4,4 milioni)
- ✓ 2 interventi su edifici privati (1,1 milioni)

Con fondi UE finanziati:

- ✓ 65 progetti di cui 20 conclusi su edifici scolastici (23 milioni; 12,5 nel 2012)

### **Prospettive per il futuro**

La tutela del territorio toscano dal rischio idraulico e idrogeologico rappresenta una priorità assoluta dell'amministrazione regionale che tutela la popolazione toscana confermando e rafforzando il proprio impegno nelle attività di definizione, programmazione, attuazione e completamento di interventi, di mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e di bonifica idraulica finalizzati alla messa in sicurezza del territorio regionale. Per questo, accanto alle consuete attività, continuerà lo sviluppo delle fonti conoscitive basate sulla formazione ed integrazione di banche dati. La Regione svolge inoltre attività ordinaria di gestione e manutenzione del suolo e attività straordinaria successiva a eventi calamitosi che colpiscono il territorio.

Si continueranno inoltre a predisporre tutti gli strumenti possibili per affrontare le conseguenze dei terremoti, attraverso le misure di prevenzione del rischio sismico e gli interventi per ridurre gli effetti migliorando e/o adeguando gli edifici pubblici. Proseguiranno quindi le attività di classificazione sismica del territorio, la realizzazione di reti di monitoraggio, la redazione di indagini e studi, le direttive per la progettazione e la realizzazione degli interventi, il controllo delle costruzioni in zona sismica, le indagini conoscitive sui terreni e sugli edifici pubblici e le campagne di informazione e formazione rivolte alla popolazione, alle scuole, ai tecnici e professionisti.

## Aria e rumore

### Obiettivi e finalità

La Regione valuta la qualità dell'aria nel territorio mediante un sistema a rete di stazioni di misura per rilevare le sostanze inquinanti; individua quindi le aree in cui si superano i valori limite fissati per la qualità dell'aria e adotta le misure di risanamento necessarie per ridurre le emissioni nocive.

L'obiettivo è quello di preservare la migliore qualità dell'aria e mantenere livelli che non comportino rischi per la salute e per l'ambiente, nonché di contribuire alla riduzione delle emissioni delle sostanze responsabili dei cambiamenti climatici. La Regione coordina la programmazione in materia di qualità dell'aria in accordo con le altre politiche settoriali da cui si originano le emissioni inquinanti (mobilità, trasporti, energia, attività produttive, politiche agricole e gestione dei rifiuti).

La Regione inoltre tutela l'ambiente, la salute e il benessere della popolazione dall'inquinamento acustico, disciplinandone l'esercizio per contenere la rumorosità entro i limiti stabiliti dalle norme. Definisce per questo i criteri e gli indirizzi della pianificazione comunale e provinciale e approva i piani pluriennali per il contenimento del rumore prodotto dalle linee ferroviarie e dalle strade. Crea e gestisce le banche dati informatiche sullo stato dell'inquinamento acustico, garantendo la comunicazione e l'informazione dei cittadini. Assicura un contributo finanziario ai Comuni con i programmi regionali per il risanamento acustico e verifica la coerenza delle proprie norme con la disciplina nazionale e dell'Unione europea.

### Sistema di governance

Sull'inquinamento atmosferico, la Regione esercita le proprie competenze avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), che fornisce i dati del monitoraggio e partecipa ai processi di valutazione in materia di qualità dell'aria, e del Consorzio Lamma, che fornisce il supporto conoscitivo per gli aspetti meteorologici. La Regione inoltre concerta le proprie azioni e collabora con le amministrazioni locali.

Per l'inquinamento acustico, la Regione individua gli obiettivi e le azioni per tutelare la popolazione. Tra i soggetti che concorrono con essa all'attuazione delle politiche vi sono: i Comuni che approvano i Piani comunali di classificazione acustica e di risanamento acustico; i gestori delle infrastrutture di trasporto che approvano e attuano i Piani di contenimento e abbattimento del rumore; l'ARPAT che supporta i Comuni e le Province per i controlli e svolge compiti di rilevamento e controllo.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 9/2010 – Norme per la tutela della qualità dell'aria
- LR 89/1998 – Norme in materia di inquinamento acustico
- Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria – PRQA)
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese		1,2				
Cittadini	2,7	4,0	0,5	7,6	0,4	22,4
<b>TOTALE</b>	<b>2,7</b>	<b>5,2</b>	<b>0,5</b>	<b>7,6</b>	<b>0,4</b>	<b>22,4</b>

## I temi rilevanti

### Qualità dell'aria

**Monitoraggio.** Dal 2011 la qualità dell'aria è monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, che va a sostituirsi alle preesistenti reti provinciali. I dati relativi agli inquinanti misurati attraverso le centraline vengono elaborati quotidianamente e messi a disposizione della comunità attraverso la pubblicazione del bollettino della qualità dell'aria. Il rapporto 2012 evidenzia un sostanziale rispetto dei limiti (stabiliti a livello europeo) con una tendenza in lieve diminuzione; permangono alcune criticità già evidenziate negli anni precedenti relative agli ossidi di azoto, nelle stazioni interessate dal traffico stradale, al PM<sub>10</sub> ed all'Ozono, prevalentemente nelle zone interne della Toscana.

✓ 33 stazioni di rilevamento

Nel 2012 rispettato il limite su media annuale in:

- ✓ 100% delle stazioni per PM<sub>10</sub>
- ✓ 100% delle stazioni per PM<sub>2,5</sub>
- ✓ 100% delle stazioni di tipo fondo per Biossido di azoto NO<sub>2</sub>
- ✓ 34% delle stazioni per Ozono O<sub>3</sub>

**Riduzioni emissioni inquinanti.** Grazie ad un accordo volontario con i Comuni, dal 2003 le misure contenute nei Piani di azione comunale (PAC) hanno contribuito, in sinergia con gli interventi regionali, a ridurre le emissioni in atmosfera provenienti dai settori maggiormente responsabili: mobilità e traffico, riscaldamento civile, etc.

Dal 2004 al 2010 per PAC:

✓ 28 milioni finanziati dalla Regione

Per accordo 2011:

- ✓ 27,8 milioni destinati (15 statali e 12,8 in cofinanziamento di cui 5 regionali)
- ✓ 16,8 milioni attivati

Nel 2011 è stato firmato un accordo con Stato e Comune di Firenze per attuare un programma regionale di interventi per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane riducendo le emissioni inquinanti attraverso il risparmio energetico, piste ciclabili, impianti geotermici a bassa entalpia, rinnovo parco bus. Nel 2012 è stato inoltre rinnovato il parco autobus TPL con mezzi a minor impatto ambientale (cfr. scheda "Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica").

Per interventi 2012:

- ✓ 4,8 attivati
- ✓ 37 autobus acquistati

Per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono finanziati interventi soprattutto per promuovere la mobilità elettrica. Si prevedono: acquisto da parte dei Comuni di veicoli da adibire a car/bike sharing elettrico, infrastrutture di ricarica elettrica, metanizzazione di impianti termici, piste ciclabili.

Nel 2012:

- ✓ 50 progetti finanziati
- ✓ 11 milioni attivati

### Inquinamento acustico e radioattività ambientale

**Catasto inquinamento acustico.** Il territorio è stato classificato in aree acusticamente omogenee e i cittadini possono accedere via internet alle informazioni sui limiti vigenti.

✓ 278 piani di classificazione acustica (280 approvati) inseriti nel Catasto

Nel 2012 è stato istituito il catasto regionale dell'inquinamento acustico disponibile da marzo 2013 su GEOscopio e SIRA: sono state informatizzate le informazioni sui piani comunali di classificazione e risanamento acustico, sulle mappe strategiche degli agglomerati urbani e dei principali assi stradali e ferroviari.

**Piani di azione comunale (PAC).** Grazie ad un accordo volontario con i Comuni che presentavano criticità in materia di qualità dell'aria, dal 2003 i PAC hanno contribuito, in sinergia con gli interventi regionali, a ridurre le emissioni in atmosfera provenienti dai settori maggiormente responsabili: mobilità e traffico, riscaldamento civile, etc. Gli interventi hanno riguardato soprattutto scuole, infrastrutture (asfalti a bassa emissività) ospedali e case di cura.

Dal 2003:

- ✓ 329 interventi realizzati (200 finanziati da Regione)
- ✓ 24 milioni attivati (2,9 nel 2012)

<p><b>Piani comunali di risanamento acustico (PCRA).</b> Dal 2003 la Regione ha finanziato PCRA di Comuni per interventi di bonifica dall'inquinamento acustico. I collaudi acustici presentati dai Comuni dimostrano che, dove gli interventi sono stati conclusi, l'efficacia è stata concretamente avvertita dalla popolazione. Gli interventi di bonifica hanno riguardato soprattutto scuole ospedali, e case di cura con sostituzione di infissi, barriere acustiche e asfalti a bassa emissività.</p>	<p>Dal 2003:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 329 interventi previsti nei PCRA dei quali 200 già finanziati dalla Regione</li> <li>✓ 24 milioni attivati (2,9 nel 2012)</li> <li>✓ 38 Comuni finanziati</li> </ul>
<p><b>Radioattività ambientale.</b> Nel 2012 la Regione ha promosso un'importante indagine (realizzata da ARPAT), per misurare la concentrazione di radon nelle abitazioni, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di individuare le aree ad alta probabilità di rischio radon nel territorio regionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 13 Comuni individuati a maggior rischio radon</li> </ul>

### **Prospettive per il futuro**

La Regione conferma il proprio impegno per mantenere e migliorare la qualità dell'aria, contenendo le emissioni inquinanti e contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici con la riduzione delle emissioni di gas serra, garantendo una costante informazione dei cittadini grazie al monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti; è in corso di predisposizione il nuovo strumento di programmazione in materia, il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA). Entro pochi anni la Toscana vuole realizzare la piena integrazione delle politiche di prevenzione del rischio ambientale con quelle di tutela della salute dei cittadini: si tratta di un progetto che richiede un'attenta conoscenza, da realizzare attraverso controlli e studi, delle pressioni dell'attività umana sull'ambiente.

La Regione conferma anche l'approccio fino ad oggi seguito per tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico: il progressivo recepimento da parte dei Comuni dei criteri ed indirizzi per l'applicazione sul territorio delle norme statali e regionali; il passaggio dalla semplice misura dell'inquinamento acustico ad una logica di valutazione del suo impatto sulla popolazione (il grado di esposizione espresso in termini di percentuale di popolazione esposta); l'individuazione delle criticità e la definizione delle conseguenti priorità di risanamento. Inoltre la Toscana intende rafforzare l'informazione dei cittadini per permetterne una più attiva partecipazione ai processi decisionali: un primo passo in tale senso sono l'informatizzazione, già avviata, dei Piani comunali di classificazione e di risanamento acustico e la formazione di un catasto regionale delle sorgenti di emissione.

# Rifiuti e bonifiche

## **Obiettivi e finalità**

La Regione vuole favorire lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse, promuovendo il mercato delle materie riciclate, e intende attuare le disposizioni dell'Unione europea che stabiliscono la gerarchia per una loro corretta gestione: occorre diminuirne la produzione, prepararli per il riutilizzo, riciclarli anche attraverso forme di recupero energetico e, solo alla fine, smaltirli in discarica.

La promozione di politiche industriali finalizzate a sviluppare nuovi settori produttivi nell'ambito dell'economia verde rappresenta un settore ad alta intensità di lavoro e a forte potenziale innovativo, sia per la gestione dei rifiuti urbani che per quella dei rifiuti speciali.

Investendo risorse per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, realizzando nuovi impianti di smaltimento e migliorando l'efficienza di quelli esistenti, la gestione dei rifiuti è inoltre orientata a garantire la salubrità dei territori e la competitività delle imprese toscane. Per questo la Regione intende integrare il sistema di gestione dei rifiuti con le azioni di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati, al fine di operare efficacemente per la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate.

## **Sistema di governance**

La Regione esercita le politiche sui rifiuti in collaborazione con gli enti locali, le Autorità di ambito territoriale ottimale (ATO) e gli enti gestori. Approva il Piano regionale di gestione dei rifiuti e gli atti straordinari, esercita i poteri sostitutivi, approva i regolamenti per la disciplina delle attività di gestione dei rifiuti; le Province approvano i piani interprovinciali di gestione dei rifiuti ed esercitano le funzioni amministrative attribuite dalla Regione e quelle di propria competenza, tra cui le funzioni di vigilanza e controllo mediante l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). In tema di vigilanza e controllo si ricorda anche la Convenzione del 2008 con il Corpo Forestale dello Stato (CFS), e rinnovata nel 2011, attraverso un raccordo operativo tra CFS, Regione Toscana e ARPAT in cui al CFS, oltre ai tradizionali compiti attribuiti dalla legge 36/2004, ne sono stati attribuiti altri che specificamente riguardano la vigilanza ed il controllo in materia di gestione dei rifiuti.

Per superare la frammentazione delle gestioni, per conseguire economicità gestionale e per garantire che la gestione risponda a criteri di efficienza ed efficacia, la gestione integrata dei rifiuti urbani è affidata ai Comuni, che la esercitano attraverso l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei Rifiuti urbani (Autorità Servizio Rifiuti).

## **Strumenti (leggi e programmi regionali)**

- LR 25/1998 – Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati
- LR 61/2007 – Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti
- LR 69/2011– Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007
- Piano regionale di gestione dei rifiuti attualmente approvato per stralci relativi alla gestione dei rifiuti urbani, di quelli speciali e della bonifica dei siti inquinati
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese		0,03				
Cittadini	7,2	23,8	5,6	28,9	4,8	16,3
<b>TOTALE</b>	<b>7,2</b>	<b>23,8</b>	<b>5,6</b>	<b>28,9</b>	<b>4,8</b>	<b>16,3</b>

## I temi di rilievo

### Gestione dei rifiuti

**Revisione governance dei rifiuti.** La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori dei servizi per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" conferma i tre ATO dei rifiuti. Il Consiglio ha approvato lo statuto dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Nel 2012 sono state avviate le procedure per costituire l'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani e il Comitato consultivo per la qualità del servizio.

Per il 2012 destinati:

- ✓ 4,2 milioni ATO Centro (39 mila euro attivati)
- ✓ 3,7 milioni ATO Costa (2,5 attivati)
- ✓ 2,4 milioni ATO Sud (771 mila euro attivati)

**Rifiuti e raccolta differenziata.** L'obiettivo è valorizzare e migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, anche attraverso la raccolta differenziata e il recupero. Ad ottobre 2012 sono stati presentati i dati sulla gestione dei rifiuti in Toscana. Il trend che emerge è positivo con una diminuzione della produzione dei rifiuti e un aumento della raccolta differenziata (127 Comuni non pagheranno l'addizionale del tributo per lo smaltimento in discarica).

Al 2011:

- ✓ 2,4 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti (-5,6% rispetto al 2010)
- ✓ 630 Kg i rifiuti urbani pro-capite (-40 Kg rispetto al 2010)
- ✓ 42,1% la percentuale di raccolta differenziata (+2% rispetto al 2010)
- ✓ 95 Comuni hanno superato il 45% di raccolta differenziata

### Riciclo dei rifiuti

**Alluminio.** A luglio 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa triennale con CIAL, CONAI E REVET per aumentare la raccolta e il riciclo dell'alluminio estendendo il sistema di raccolta del multimateriale leggero (plastiche, acciaio, poliaccoppiati). Il protocollo prevede, entro il 2015, l'organizzazione della raccolta differenziata almeno per il 70% del territorio regionale toscano.

Previsti per il 2015:

- ✓ 2.000 tonnellate di alluminio raccolto (400 nel 2011)
- ✓ -16.000 tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>
- ✓ 7.000 tonnellate di energia risparmiata

**Acciaio.** A dicembre 2012 è stato approvato il protocollo d'intesa con RICREA, CONAI e REVET per incrementare la raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi di acciaio, anche sostenendo altre forme di selezione.

Previsti per il 2015:

- ✓ circa 9.000 tonnellate di acciaio raccolte (4.400 nel 2011)

**Plastica.** A dicembre 2012 è stato approvato il bando dei contributi 2012 per sostenere la ricerca e l'innovazione in campo ambientale, per favorire il riciclo delle plastiche miste derivate dall'attività di selezione delle raccolte differenziate.

- ✓ 100 mila euro destinati per il 2012-2013

**Trasformer 2012.** La Regione ha promosso una campagna sull'educazione ambientale con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti e le loro famiglie sui temi della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti, dando anche informazioni sugli impianti toscani di incenerimento con recupero di energia derivanti dalla raccolta differenziata. Tra le attività sono previsti: la distribuzione di kit didattici, visite guidate gratuite a impianti di incenerimento con recupero di energia, concorso a premi.

- ✓ oltre 10.000 studenti coinvolti
- ✓ 400 kit didattici distribuiti

### **Bonifica di siti inquinati e degradati**

**Interventi di bonifica sostitutivi.** La Regione finanzia, a titolo di anticipazione (attraverso un specifico Fondo regionale), interventi di bonifica sostitutivi in danno eseguiti dalle amministrazioni pubbliche.

A giugno 2012 è stato approvato il nuovo elenco dei beneficiari (il primo era stato approvato a dicembre 2011). Nel 2012 Regione ha finanziato interventi di messa in sicurezza d'emergenza e/o misure di prevenzione

- Per Fondo regionale in anticipazione:
- ✓ 16 progetti finanziati
  - ✓ 7,5 milioni attivati (5,8 nel 2012)

- Per bando 2012:
- ✓ 2,2 milioni destinati

**Bonifica aree industriali abbandonate.** Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono finanziati interventi per restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati, bonificando e risanando aree industriali abbandonate.

- ✓ 17,3 milioni attivati (5,2 nel 2012)
- ✓ 15 progetti avviati (23,2 milioni di investimento)

**Riperimetrazione e bonifica di SIN.** Ad aprile 2013 la Toscana ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di ridurre il perimetro dei SIN di Massa-Carrara, Livorno e Piombino: l'obiettivo è lasciare di competenza statale solo le bonifiche che non possono costituire oggetto di revisione del perimetro mentre il resto diventerebbe di competenza regionale (SIR). Nell'ambito della messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa-Carrara a dicembre 2012 sono stati finanziati interventi per la prima fase di messa in sicurezza e bonifica della falda.

- Nel 2012:
- ✓ 3,1 milioni attivati per SIN Massa-Carrara

### **Prospettive per il futuro**

Con il nuovo Piano energetico e ambientale regionale (PAER – in corso di elaborazione) la Regione intende estendere le esperienze di sostenibilità ambientale, considerandole il principale fattore di sviluppo di una economia toscana green. In quest'ottica il nuovo Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB), il cui iter di approvazione è attualmente in corso di svolgimento, si propone di aderire pienamente ai principi e agli obiettivi introdotti dalla strategia europea, in linea con gli obiettivi strategici delle politiche già individuate: la riduzione della produzione totale dei rifiuti, il miglioramento del sistema di raccolta differenziata, la diminuzione del conferimento in discarica, la bonifica dei siti inquinati e il ripristino delle aree minerarie dismesse.

L'azione regionale consisterà nel minimizzare la produzione dei rifiuti e nel potenziare la raccolta differenziata migliorando il recupero e riciclo, trattando la parte residua attraverso il recupero energetico e la sperimentazione di altre forme di smaltimento.

In particolare l'obiettivo sarà quello di sviluppare una maggiore sinergia tra i vari operatori del settore, pubblici e privati, volta alla creazione di una vera e propria filiera industriale del riciclo dei rifiuti (urbani e speciali), attraverso l'incentivazione della raccolta differenziata di qualità, del sistema di recupero di materia, e del mercato dei ri-prodotti, quale parte strategica della nostra economia capace di creare sbocchi occupazionali.

# Acqua

## Obiettivi e finalità

La Regione definisce l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e gestisce le risorse idriche per soddisfare il fabbisogno. Controlla la qualità delle acque, lavora al miglioramento dei servizi, estende e migliora la rete fognaria e il livello di depurazione delle acque reflue prodotte dalle città e dalle industrie. Assicura inoltre il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Il monitoraggio e l'aggiornamento continuo sullo stato delle risorse idriche consentono di individuare e realizzare le attività e le azioni di governo necessarie.

## Sistema di governance

Le politiche attuate dalla Regione Toscana sono frutto dell'interazione di più soggetti: a) le Province competenti per lo scarico di acque urbane ed industriali fuori dalla pubblica fognatura e la concessione all'attingimento delle acque; b) i Comuni competenti in materia di autorizzazione allo scarico di acque domestiche fuori dalla pubblica fognatura; c) l'Autorità Idrica Toscana (competente in materia di autorizzazione allo scarico di acque industriali nella fognatura pubblica) che è l'ente di riferimento per la pianificazione e programmazione delle azioni relative al servizio idrico integrato; d) l'ARPAT che ha il compito di monitorare e controllare gli aspetti qualitativi.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 20/2006 – Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
- LR 69/2011 – Istituzione dell'Autorità Idrica Toscana
- LR 24/2012 – Norme per la gestione delle crisi idriche e idropotabili
- Piano di tutela delle acque della Toscana adottato dal Consiglio Regionale della Toscana con DCR n. 6 del 25 gennaio 2005
- Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2011 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del nuovo Piano)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Collettività	1,5	34,9	1,6	23,6	1,2	39,6
TOTALE	1,5	34,9	1,6	23,6	1,2	39,6

## I temi di rilievo

### **Sistema dei servizi idrici**

**Riforma governance.** È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti. La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori dei servizi per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" istituisce un unico ATO per il servizio idrico integrato. Il Consiglio ha approvato: lo statuto dell'Autorità idrica toscana (luglio 2012) e gli indirizzi per la sua articolazione (settembre); nel 2012 sono state avviate le procedure per costituire l'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani e il Comitato consultivo per la qualità del servizio.

- ✓ 6 ATO soppressi
- ✓ 7 gestori attivi in Toscana

### **Crisi idriche**

**Piano.** Negli ultimi anni la Regione ha attivato 135,4 milioni, nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti per il superamento delle situazioni di crisi idrica e tutela delle risorse idriche, per risolvere le situazioni più critiche di carenza idrica a scopo idropotabile, per la prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento delle acque. È in corso di attuazione il Programma straordinario degli investimenti per il superamento delle situazioni di crisi idrica e tutela delle risorse idriche.

- Dal 2004:
- ✓ 142,5 milioni attivati (11,6 nel 2012)
  - ✓ 300 progetti conclusi su 388

**Crisi idrica 2012.** La Regione ha affrontato la crisi idrica del 2012 definendo le azioni urgenti per gestire l'invaso di Montedoglio, avviando un piano di comunicazione e informazione e realizzando monitoraggi continui su lavori, ordinanze dei Sindaci per il risparmio idrico e corretto uso dell'acqua. In tale ambito sono stati realizzati un opuscolo informativo, una pagina internet, un bollettino settimanale sullo stato di crisi, e un e-book.

Con il Piano straordinario di emergenza del luglio 2012 sono stati finanziati molti interventi. La loro realizzazione e piogge cadute da settembre 2012 hanno reso necessaria una rimodulazione del Piano (attualmente in corso)

- ✓ 72 interventi conclusi (10,6 milioni attivati)
- ✓ 84 interventi in corso o da avviare nel 2013 (38,4 milioni il costo)

### **Tutela delle risorse idriche**

**Tutela delle acque.** La Regione opera per assicurare la salvaguardia qualitativa e quantitativa delle risorse idriche e definisce strumenti e strategie per garantire coerenza tra la disponibilità delle risorse e la loro adeguata distribuzione. Nell'ambito della programmazione FAS 2007-2013 sono finanziati interventi di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e di miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idropotabile.

- ✓ 13,3 milioni di fondi FAS destinati (4,9 attivati nel 2012)
- ✓ 9 progetti finanziati

### **Depurazione**

**Depurazione industriale e urbana.** Ad aprile 2013 è stato firmato l'aggiornamento dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, riorganizzando la depurazione del comprensorio

- Previsti:
- ✓ 204 milioni di investimenti (46 del Ministero, 39 della Regione, 14 della Associazione dei conciatori, 105 a

del cuoio e del circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Fievole; l'obiettivo è coniugare sviluppo industriale e tutela dell'ambiente (razionalizzazione della depurazione urbana e industriale, salvaguardia della falda e il riutilizzo delle acque reflue).

carico della tariffa del servizio idrico integrato)  
✓ già attivabili interventi per 145 milioni

**Depurazione nel distretto cartario.** Il Programma di interventi per il superamento delle situazioni di crisi idrica prevede azioni di tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese, di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina, con l'adeguamento dei depuratori del distretto cartario di Capannori-Porcari e la realizzazione di opere per riutilizzare le acque reflue recuperate.

✓ 24,2 milioni attivati (1,2 nel 2012)

### Qualità delle acque del mare

**Monitoraggio.** Nel corso degli anni, il bilancio regionale sul controllo delle acque di balneazione è costantemente più che soddisfacente con la quasi totalità delle acque analizzate di qualità eccellente o buona.

Dal 2011 la Regione, in attuazione della normativa statale ed europea, ha modificato tutto il sistema di controllo delle acque di balneazione, ridefinendo aree e punti di controllo, in accordo con ARPAT e Comuni, per meglio conciliare le esigenze di valutazione del rischio con la tutela della salute e la protezione dell'ambiente.

✓ 633 Km di costa (incluse le 7 isole) monitorate  
✓ 265 acque balneazione classificate e monitorate

Acque nel 2012:

✓ 91% ha qualità "eccellente"  
✓ 5% ha qualità "buona",  
✓ 2% ha qualità "sufficiente" o "scarsa"

### Prospettive per il futuro

La Regione intende promuovere l'uso sostenibile dell'acqua attraverso il governo unitario e integrato delle risorse, tutelando la qualità delle acque interne e costiere, superficiali e sotterranee, e valorizzando, anche mediante la ricerca, le risorse ambientali, naturalistiche e, allo stesso tempo, le potenzialità economiche e sociali, assicurando le attività di controllo ed il monitoraggio, in particolare nelle aree dove è necessaria maggior tutela.

La Regione vuole offrire ai cittadini un servizio di qualità a costi contenuti e una regolamentazione capace di permettere lo sviluppo del settore, favorendo gli investimenti in materia di acquedotti, fognature e depurazione. Per il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo di valorizzazione e tutela della risorsa idrica è indispensabile un grande sforzo per semplificare e riorganizzare tutto il sistema di governance ambientale, relativo alla programmazione e alla gestione del servizio idrico.

Tra le specifiche attività previste vi sono: il continuo miglioramento e adeguamento degli strumenti e delle informazioni necessari per controllare la qualità dei corpi idrici e assicurare la gestione sostenibile delle risorse idriche; il controllo e la riduzione degli inquinamenti; interventi per razionalizzare e ridurre i prelievi in modo da conservare e mantenere le risorse; il miglioramento della qualità del servizio idropotabile per assicurare la qualità dell'acqua e la sua disponibilità senza interruzioni; l'estensione e il miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue.

Altre attività della Regione saranno incentrate all'incentivazione del risparmio, conservazione e corretto utilizzo della risorsa, sia per mezzo di idonee campagne informative verso i cittadini utenti sia per mezzo di azioni di governance sul territorio tese alla minimizzazione degli sprechi e alla ricerca dei comportamenti dolosi.

## Pianificazione del territorio

### Obiettivi e finalità

La Regione promuove lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio, assicurando la salvaguardia e la valorizzazione delle sue risorse essenziali, l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni e una qualità della vita della nostra generazione e di quelle future. Le attività relative all'uso del territorio sono disciplinate dalla legge regionale 1/2005 sul governo del territorio, che individua i soggetti istituzionali competenti, i relativi strumenti e atti per la pianificazione territoriale e le procedure per la loro approvazione.

La Regione redige, approva e assicura l'attuazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT), lo strumento cardine delle politiche territoriali e il riferimento per i diversi livelli di pianificazione.

Il modello toscano prevede lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, la disciplina dei beni paesaggistici, lo sviluppo ed il consolidamento della presenza industriale, la conservazione del valore del patrimonio territoriale con particolare riferimento al patrimonio collinare ed al patrimonio costiero, l'integrazione tra i diversi territori della Regione, lo sviluppo delle potenzialità della montagna, la valorizzazione del territorio rurale, la tutela e valorizzazione delle infrastrutture d'interesse unitario regionale.

### Sistema di governance

In relazione alle attività di pianificazione di Comuni e Province e in particolare nel processo di formazione di strumenti e atti di governo del territorio, la Regione svolge attività di supporto, indirizzo e coordinamento, assicurando la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione e favorendo lo scambio delle conoscenze per il miglioramento della qualità tecnica degli atti e per promuovere l'omogeneità dei criteri metodologici.

La Regione inoltre promuove e coordina attività di ricerca con le Università ed altre strutture tecnico-scientifiche quali ad esempio l'IRPET ed il Consorzio Lamma, sui temi di pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 1/2005 – Norme per il governo del territorio
- LR 10/2010 – Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza
- LR 8/2012 – Disposizioni urgenti in materia di alienazione e valorizzazione di immobili pubblici in attuazione dell'articolo 27 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214
- Piano di indirizzo territoriale (PIT)

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Collettività	0,14		0,37		0,30	
TOTALE	0,14		0,37		0,30	

## I temi di rilievo

### **Progetti di territorio di rilevanza regionale**

**Parco Agricolo della Piana.** Nel 2011 l'integrazione al PIT ha introdotto i progetti di territorio di rilevanza regionale, strumenti coordinati dalla Regione, che si riferiscono ad ambiti territoriali e parti salienti del territorio. Tra questi vi è il progetto relativo al Parco Agricolo della Piana, uno dei maggiori parchi metropolitani europei. L'obiettivo è realizzare un grande parco costituito da aree rurali, aree di interesse naturalistico e aree di valore storico da tutelare, realizzando le connessioni verdi, per la mobilità lenta, nonché le strutture di servizio al parco. In questi anni la Regione ha finanziato diversi interventi.

Nell'ambito dell'adozione dell'integrazione del PIT, a fine 2012 si sono svolti incontri pubblici sul Parco e la qualificazione dell'aeroporto. A febbraio 2013 la Giunta ha approvato la proposta al Consiglio in cui sono individuati ulteriori impegni a integrazione del progetto (per risanamento e miglioramento della qualità dell'aria; per promozione di attività agricole e di interventi di piantumazione, per la tutela delle aree umide e della rete ecologica; per migliorare la fruibilità dei percorsi che collegano le aree urbane al Parco anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità) e incluse le valutazioni sulle nuove ipotesi di orientamento della pista aeroportuale. La proposta modifica e integra quella del 2011.

Interessati dal Parco:

- ✓ oltre 7.000 ettari
- ✓ 8 comuni
- ✓ circa 800 mila abitanti
  
- ✓ 500 milioni il costo del progetto

Nel 2010-2011:

- ✓ 5 milioni attivati

Nel 2012:

- ✓ 6 milioni destinati (16 di investimenti)
- ✓ 17 interventi finanziati

**Sistema fluviale dell'Arno.** A dicembre 2012 è stato presentato il progetto "Sistema fluviale dell'Arno" per promuovere la riqualificazione del fondovalle, con il recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale (urbanizzate e libere) e la loro integrazione con il fiume. Le risorse, ripartite tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, sono utilizzate per progetti di territorio e interventi di edilizia sostenibile.

- ✓ 2,3 milioni destinati

### **Rigenerazione urbana**

**PUV.** La LR 8/2012 (modificata con LR 17/2012 e LR 82/2012) ha recepito la L 214/2011, per semplificare e razionalizzare le procedure per valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico; disciplina i procedimenti di formazione dei programmi unitari di valorizzazione territoriale (PUV) e di approvazione delle varianti urbanistiche sui piani di alienazione e valorizzazione. Nei PUV rientrano immobili di proprietà della Regione, di enti dipendenti, delle ASL.

In tale ambito sono state valutate le proposte di piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari di alcuni Comuni.

Per valorizzare il patrimonio immobiliare non strumentale delle ASL nel 2012-2013 sono stati approvati protocolli d'intesa con i Comuni e le ASL di Massa Carrara, Lucca e Pistoia. È stato costituito un gruppo misto di lavoro per identificare le destinazioni d'uso.

- ✓ 16 proposte di PUV comunali valutate nel 2012 e 2013
- ✓ 3 protocolli firmati per PUV di ASL

**Progetto di rigenerazione Aulla.** Ad agosto 2012 è stato approvato il masterplan del programma per la delocalizzare gli edifici pubblici siti in zona a rischio idraulico nella ex area ferroviaria della città di Aulla. A novembre 2012 è stato

- ✓ 8,5 milioni destinati per nido, scuola materna e scuola elementare
- ✓ 8,9 milioni destinati per scuola media

approvato il progetto preliminare ed è stata avviata la gara per l'appalto integrato (progetto definitivo e lavori). Gli interventi prevedono: la costruzioni di strutture scolastiche, un sistema integrato di percorsi prevalentemente pedonali e ciclabili, spazi verdi; il nuovo Centro civico e il Parco fluviale saranno quasi completamente pedonali.

### **Pianificazione territoriale**

**Contributi ai Comuni.** Nel 2012 sono stati erogati contributi (con bando) ai Comuni con meno di 5.000 abitanti per elaborare gli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio (piano strutturale e regolamento urbanistico).

- ✓ 19 Comuni finanziati (49 domande)
- ✓ 300 mila euro attivati

**Pianificazione sovra-comunale.** La LR 52/2012 ha modificato il Codice del commercio, prevedendo, tra l'altro, la pianificazione sovra-comunale delle grandi strutture di vendita, con priorità al riutilizzo delle strutture già esistenti e introducendo nuovi criteri di valutazione della sostenibilità nonché la perequazione degli oneri di urbanizzazione a livello d'ambito.

**Governo del territorio e rischio idraulico.** La LR 21/2012 ha introdotto disposizioni urgenti relative alle misure di prevenzione del rischio idraulico, in particolare inserendo il divieto di edificazione nelle aree a pericolosità molto elevata, come definite nei PAI o negli strumenti urbanistici comunali.

Aree a pericolosità molto elevata interessano:

- ✓ 972 Km del territorio (4,26%)
- ✓ 263 comuni su 287

### **Prospettive per il futuro**

È in corso dal 2010 una revisione delle disposizioni contenute nella legge regionale 1/2005, attraverso la collaborazione e il confronto con le associazioni degli enti territoriali (UPI, ANCI, UNCEM), con le associazioni di categoria e professionali e con le associazioni di cittadini.

L'obiettivo, in un'ottica generale di qualità delle norme e semplificazione delle procedure, è chiarire la disciplina di alcuni istituti, razionalizzandone la forma e i contenuti.

Inoltre si sta lavorando per realizzare una banca dati regionale sulla disponibilità di aree industriali per nuove attività manifatturiere.

Per individuare e realizzare i principali interventi nel Parco Agricolo della Piana saranno definiti un accordo di pianificazione con le amministrazioni i cui territori ricadono nell'ambito del parco e specifici accordi di programma per l'attuazione degli interventi. L'obiettivo è quello di realizzare un grande parco costituito da aree rurali, di interesse naturalistico e di valore storico che devono essere tutelate, realizzando le necessarie connessioni verdi, per la mobilità lenta, nonché le strutture di servizio al parco. La sua creazione contribuirà alla riqualificazione del sistema territoriale della Piana attraverso la salvaguardia del territorio agricolo, limitando conseguentemente gli interventi di urbanizzazione e di consumo di suolo, lo sviluppo di attività produttive quali l'agricoltura ed il turismo, la valorizzazione e tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici.

# Tutela del paesaggio

## Obiettivi e finalità

Il paesaggio rappresenta per la Toscana un elemento fondamentale della propria identità, un valore aggiunto decisivo, nonché un fattore di attrattività capace di promuovere la competitività dei territori.

La Regione disciplina l'uso del territorio con il Piano paesaggistico, e considera tutti i paesaggi, sia quelli che possono essere considerati come eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana e degradati. L'obiettivo principale è garantire la conservazione, il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione e la gestione del paesaggio, promuovendo contemporaneamente la competitività dei territori quale strumento di sviluppo. Con il Piano paesaggistico la Regione intende garantire mantenere e restituire la vitalità sociale, economica e culturale delle città storiche, promuovendone la manutenzione, il restauro e il recupero e riqualificare le situazioni di degrado, con particolare attenzione alla qualità dell'insediamento urbano e al ruolo delle aree rurali periurbane. Sulle scelte che riguardano il territorio è promosso il coinvolgimento attivo dei cittadini.

## Sistema di governance

Gli strumenti di tutela del territorio sono definiti con il contributo di diversi settori dell'amministrazione regionale e di istituti e consorzi regionali competenti in materia di agricoltura e foreste, cultura, energia, cartografia.

Le linee d'azione e le strategie sono definite, individuate e condivise con i diversi livelli della pubblica amministrazione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Province e i Comuni (anche in forma associata es. ANCI, UPI, UNCEM), e i soggetti non istituzionali interessati. La comunità scientifica toscana partecipa al processo di perfezionamento delle politiche con un contributo scientifico e metodologico.

Le scelte regionali, prima dell'approvazione definitiva, sono inoltre sottoposte ad un dibattito pubblico in cui i cittadini e la cultura scientifica e professionale possono offrire il loro contributo.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 1/2005 – Norme per il governo del territorio
- Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valore di Piano paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio del paesaggio

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	0,14		0,02			
Collettività	0,11	0,02	1,03	0,43	0,70	0,01
<b>TOTALE</b>	<b>0,24</b>	<b>0,02</b>	<b>1,05</b>	<b>0,43</b>	<b>0,70</b>	<b>0,01</b>

## I temi di rilievo

### **Piano paesaggistico**

**Revisione Piano.** Nel 2010 sono state poste le premesse per avviare il percorso di revisione e completamento della parte paesaggistica del Piano di indirizzo territoriale (PIT), con il coinvolgimento di diversi interlocutori esterni, tra cui il Ministero per i beni e le attività culturali.

In tale ambito, a luglio 2012 si è svolto il primo ciclo del “tour paesaggio”, una serie di presentazioni per aprire una discussione pubblica al fine di mobilitare attenzione e riflessioni di amministratori, tecnici e cittadini sulle ragioni e sugli obiettivi del Piano paesaggistico; ad aprile-maggio 2013 si è svolto il secondo ciclo di presentazioni.

Inoltre, ad ottobre 2012 la Giunta ha presentato al Consiglio la proposta del Piano relativa agli immobili e alle aree di notevole interesse pubblico.

✓ 14 incontri nel “tour paesaggio” con vari Comuni, presso le loro sedi, per la presentazione del nuovo Piano paesaggistico

✓ 7 incontri specifici con i Comuni presso la sede della Regione Toscana

### **Valorizzazione del paesaggio**

**Contributi regionali.** Nel 2012 sono stati finanziati (con risorse messe a bando nel 2011) Comuni con meno di 15.000 abitanti e associazioni e fondazioni senza scopo di lucro con finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio.

A novembre 2012 sono state destinate state rese disponibili altre risorse per ricerche sul patrimonio territoriale e paesaggistico, riqualificazione, iniziative per diffondere la cultura del paesaggio.

✓ 47 progetti finanziati su 122 ammessi

✓ 30 Comuni e 16 associazioni coinvolti

✓ 492 mila euro attivati

✓ 263 mila euro destinate per ricerche

**Agevolazioni fiscali.** La LR 45/2012 ha previsto agevolazioni fiscali per gli investimenti privati di promozione e organizzazione di attività culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.

**Commissione regionale per il paesaggio.** A novembre 2012 è stata costituita la Commissione regionale per il paesaggio (istituita con LR 26/2012) con il compito di rivedere i vincoli paesaggistici esistenti e/o di istituirne di nuovi in contesti di particolare pregio paesaggistico. La Commissione unica regionale sostituisce le precedenti Commissioni provinciali giunte ormai a scadenza.

✓ 11 aree di notevole interesse pubblico saranno individuate

### **Qualità del paesaggio**

**Partecipazione a progetti internazionali.** La Toscana, nell'ambito del programma comunitario MED, partecipa al progetto *PAYS.MED. URBAN* sulla qualità del paesaggio concepito come uno strumento per la sostenibilità e competitività delle aree urbane. Tra le attività del progetto c'è la realizzazione di un catalogo di buone pratiche in cui sono individuate, diffuse e valorizzate le migliori esperienze di progettazione e di gestione del paesaggio.

Inoltre la Toscana partecipa (con le Regioni Sardegna e Liguria e la Collectività Corse) al progetto *LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali*. L'obiettivo del progetto è sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti di territori per la promozione e la valorizzazione dei paesaggi quali espressione delle identità e delle culture locali. La Regione

Per progetto *PAYS.MED.URBAN*:

✓ coinvolte 7 Regioni italiane, 7 partners internazionali, la rete RECEP

✓ 6 azioni tematiche integrate realizzate

ha coordinato le attività relative alla redazione di linee guida per i progetti di sviluppo locale e per orientare la progettazione verso una maggiore qualità paesaggistica; inoltre, ha attivato un cantiere sperimentale per il recupero dei manufatti in pietra a secco (Comune di Zeri) e partecipato con le scuole medie di Aulla al concorso Kaleidos 2.

### **Prospettive per il futuro**

Il Piano paesaggistico adottato nel 2009 (all'interno del PIT) sarà revisionato e integrato con: la verifica conclusiva dell'elenco dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico; la revisione e rappresentazione delle aree tutelate per legge; la redazione di un quadro conoscitivo a scala regionale, con la produzione di cartografie e testi; l'individuazione e rappresentazione cartografica dei siti UNESCO e dei centri e nuclei storici; l'individuazione delle aree di degrado e dei progetti di paesaggio; la revisione della disciplina complessiva di tutela del paesaggio e di gestione delle trasformazioni.

La Regione si confronta sui contenuti e sulle scelte del Piano con i soggetti istituzionali e con i soggetti più rappresentativi della società civile (associazioni di cittadini, comitati), del mondo dell'istruzione e della cultura. La definizione completa della disciplina paesaggistica del PIT consentirà di salvaguardare, valorizzare e riqualificare i paesaggi regionali, che rappresentano un valore di eccellenza della Toscana e una risorsa fondamentale anche per attrarre progetti di consolidamento qualificato delle economie regionali.

Il processo di coinvolgimento degli "attori locali" permetterà anche la costituzione del primo nucleo dell'Osservatorio regionale del paesaggio, inteso sia come strumento che accompagna l'elaborazione del Piano, sia come strumento di supporto all'elaborazione delle politiche locali del paesaggio, sia come mezzo di diffusione e di sensibilizzazione in materia di gestione del patrimonio paesaggistico.

## Azioni di sistema per il territorio (ricerca, sistemi informativi, cartografia)

### Obiettivi e finalità

Per adottare azioni e strategie efficaci, è indispensabile disporre di una idonea base di conoscenza, con il cui supporto svolgere gli studi e le analisi necessarie per individuare gli obiettivi da perseguire e le modalità per conseguirli. In questo ambito il compito della Regione è quello di raccogliere, mantenere, documentare e diffondere la conoscenza territoriale ed ambientale. La legge regionale 1/2005 stabilisce che la Regione concorre con le Province ed i Comuni alla formazione ed alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento di conoscenza che consente di elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne i loro effetti. L'informazione geografica raccolta e gestita riguarda tutte le conoscenze relative al territorio, al paesaggio, all'ambiente, alle risorse, alle fonti di pressione, alle criticità, ai vincoli ed agli strumenti di governo del territorio, oltre che tutti quegli indicatori utili a monitorare l'evoluzione nel tempo. Grazie ai finanziamenti regionali ed europei sono realizzati voli aerei, ortofoto, cartografia topografica, geologica, pedologica e tematica.

### Sistema di governance

Nella progettazione, realizzazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali la Regione collabora, oltre che con tutti gli enti locali, anche con le Autorità di Bacino, le Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Servizio Geologico Nazionale, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), il Consorzio Lamma, gli Archivi di Stato, l'Istituto Geografico Militare (IGM), l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). La Regione opera inoltre in collaborazione e coordinamento con gli enti territoriali e loro associazioni per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica regionale che, interoperabile con quelle delle altre Regioni, sarà a sua volta componente federata dell'Infrastruttura Geografica nazionale. Inoltre, nel contesto delle disposizioni regionali (legge 1/2005), Regione, Comuni e Province agiscono sinergicamente alla formazione e al coordinamento di strumenti e atti di governo del territorio, in quanto omogeneità, interoperabilità e qualità delle basi informative del territorio costituiscono una risorsa indispensabile per la pianificazione territoriale di tutti i livelli. La Regione, anche raccogliendo le istanze degli enti locali, implementa e mette a disposizione dati e strumenti aggiornati di lettura e analisi (di carattere geografico, morfologico, geologico, paesaggistico, di consumo del suolo, di uso del suolo, di stato della pianificazione, ecc.) da cui sia possibile cogliere e ricostruire con oggettività le evoluzioni dinamiche del territorio, anche a supporto della costruzione degli strumenti di governo del territorio e del piano paesaggistico in fase di elaborazione.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 1/2005 – Norme per il governo del territorio

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese		20,3		0,8		
Collettività	9,7	6,3	7,8	4,3	8,2	10,2
<b>TOTALE</b>	<b>9,7</b>	<b>26,6</b>	<b>7,8</b>	<b>5,1</b>	<b>8,2</b>	<b>10,2</b>

## I temi di rilievo

### **Cartografia e Data Base topografici**

**CTR e DBT.** È proseguito il percorso per realizzare le banche dati cartografiche ed aerofotografiche programmato negli anni precedenti; la maggior parte dei dati realizzati è organizzata in banche dati digitali on-line di cui è consentita la visualizzazione e lo scarico dal sito internet della Regione. L'intero territorio regionale è già coperto dalla Cartografia Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10'000.

È appena terminato l'aggiornamento, con volo 2010, della CTR 1:10.000 per le Province di Massa-Carrara e Grosseto e attualmente è in fase di aggiornamento la cartografia scala 1:10.000 per 8 Province (Pisa, Livorno, Siena, Prato, Pistoia sottoforma di Data Base Topografico; Firenze, Lucca e Arezzo sotto forma di CTR 4° livello).

La cartografia di dettaglio in scala 1:2.000 copre distintamente i territori urbanizzati. Attualmente è in fase di esecuzione l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del Data Base Topografico in scala 1:2.000 di: area metropolitana centrale (in parte già disponibile), empolesse, Chianti fiorentino e senese, provincia di Pistoia, Garfagnana, arcipelago toscano, appennino pratese, livornese.

Per CTR, copertura del territorio del:

- ✓ 100% in scala 1:10.0000
- ✓ 20% in scala 1:2.000 (462 mila ettari)

Per DBT, copertura del territorio del:

- ✓ 1.5% in scala 1:2.000 (20'600 ettari)

### **Riprese aeree e ortofotocarte**

**Riprese aeree e ortofotocarte.** Le numerose riprese aeree a bassa quota (più di un quarto della regione) effettuate nel 2009-2013, costituiscono la conoscenza del territorio più aggiornata attualmente a disposizione; sono in corso di realizzazione ulteriori voli con risoluzione 15 cm. Tali riprese si sommano a migliaia di fotogrammi (in corso di digitalizzazione) realizzati a partire dal 1975 e alle riprese aeree acquisite nel 2010 dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura relative all'intero territorio regionale (tali riprese saranno aggiornate a cadenza triennale).

Sono state realizzate e pubblicate ortofoto a copertura regionale con voli storici a partire dagli anni cinquanta. Oltre al DTM 19K (modello digitale del terreno con griglia di 10 metri) presente sull'intera regione, per oltre un terzo del territorio regionale è stato realizzato il DTM di altissima precisione con griglia 1m x 1m rilevato con tecnologia di ripresa LIDAR.

Riprese aeree:

- ✓ 6'615 Km<sup>2</sup> di riprese a bassa quota nel 2009-2013
- ✓ 150mila fotogrammi dal 1975

Ortofotocarte 10k:

- ✓ 100% del territorio regionale coperto da ortofoto degli anni 1954, 1978, 1899, 1996, 2007, 2010 (per gli anni 1997-2009 coperture parziali su base provinciale)

Ortofoto 2k:

- ✓ 36% del territorio regionale coperto da ortofoto con risoluzione 20 cm

LIDAR:

- ✓ 35% la copertura del territorio

### **Geologia e pedologia**

**Geologia e pedologia.** Sono stati recentemente raggiunti i seguenti obiettivi di rilievo: a) prosecuzione della realizzazione del terzo livello su aree campione delle Province di Lucca e Arezzo; b) completato l'inventario dei fenomeni franosi della Toscana disponibile in rete col nome *BD Frane e Coperture* e implementazione della medesima con i dati provenienti interferometria satellitare (Progetto DIANA); c) completato il continuum territoriale geologico, riconciliando ed omogeneizzando i diversi fogli della carta geologica in scala 1:10.000; d) censimento dei *Circhi Glaciali della Toscana* e realizzazione di relativa BD ai fini della tutela paesaggistica di tali elementi geomorfologici; e)

Realizzati:

- ✓ Continuum Geologico Regionale
- ✓ BD Frane e Coperture
- ✓ Progetto DIANA
- ✓ Carta Pedologica
- ✓ BD Circhi Glaciali

avviamento della raccolta dei contributi scientifici per la realizzazione della Monografia Scientifica sul Vulcano del M. Amiata.  
Procede inoltre la modellazione dei corpi idrici sotterranei (CIS) con la ricostruzione spaziale di ulteriori 44 CIS.

### Banche dati tematiche

**Banche dati tematiche** La Regione dispone di numerose banche tematiche che spaziano in campo ambientale, storico, paesaggistico, di pianificazione del territorio, vincolistica. È possibile consultare e scaricare la maggior parte dei dati grazie alle banche dati digitali on line ed è disponibile anche una navigazione interattiva 3D sul territorio toscano, nello spazio e nel tempo, consentendo di visualizzare le evoluzioni del territorio nel corso degli anni. Tra le banche dati vi sono: aree protette e siti d'importanza regionale; vincoli paesaggistico, archeologico e monumentale; ambiti amministrativi, di programmazione e statistici; piani comunali di classificazione e di risanamento acustico; mappature acustiche; atlante urbanistico; zone di produzione vini e prodotti DOP e IGP; zonizzazione aree per impianti fotovoltaici; grafo stradale e cartografia catastale dell'Agenzia del Territorio. Sono stati inoltre realizzati l'archivio delle linee elettriche ad alta e altissima tensione e la banca dati relativa alla sentieristica regionale.

### Uso del suolo

**Uso del suolo.** Ai fini delle attività di monitoraggio delle dinamiche del consumo di suolo, sono state realizzate alcune banche dati a copertura del territorio regionale secondo due distinte metodologie di rilievo: la banca dati dell'uso e copertura del suolo con metodologia di rilievo per poligoni (continuum territoriale 10K) relativa agli anni 2007 e 2010, le cui fonti di rilievo sono le Ortofoto a colori 1:10'000 degli stessi anni e la banca dati delle variazioni della classe "territori modellati artificialmente" (territori urbanizzati) per gli anni 1954, 1978, 1988, 1996, 2007, secondo una metodologia per punti campionamento.

Sul versante delle cartografie dell'uso del suolo storico, sono state realizzate la carta relativa all'anno 1978 sui Quadranti IGM in scala 1:25.000 e la carta degli usi dei suoli e delle rendite catastali della Toscana ottocentesca. Inoltre, per lo studio dell'evoluzione storica dei sistemi insediativi, è stata realizzata la banca dati dei sedimenti edilizi della Toscana a partire dalla metà dell'ottocento fino al 2007.

- ✓ Continuum regionale dell'uso e copertura del suolo 1:10.000 per 2007 e 2010
- ✓ Banca dati dei territori modellati artificialmente e loro variazioni per 1954, 1978, 1988, 1996, 2007
- ✓ Banca dati sedimenti edilizi per 1850, 1954, 1978, 1988, 1996, 2007

### Infrastruttura geografica

**Infrastruttura geografica.** Sono in corso iniziative per costituire una rete federata di soggetti istituzionali (Regione, Province, Autorità di Bacino, etc.) che condivida un patrimonio conoscitivo territoriale ed ambientale comune mediante la creazione dell'infrastruttura di dati territoriali, come indicato dalla Direttiva europea *Inspire*. La costituzione di un contenitore della conoscenza, unico e condiviso con le altre strutture regionali, favorirà le attività decisionali e l'integrazione delle politiche di settore, nonché l'accesso del cittadino al patrimonio conoscitivo prodotto e detenuto dalla PA. In tale ambito la Regione aderisce a

- ✓ pubblicazione di nuovi strumenti infrastrutturali (*Geoscopio*, *Geoscopio-WMS*) più efficienti e funzionali

progetti CISIS volti a favorire l'interoperabilità dei dati territoriali realizzati dalle diverse Regioni fra cui partecipazione a gruppi di lavoro interregionali.

### **Prospettive per il futuro**

Continuerà il lavoro di produzione di dati e cartografie per supportare il “Sistema Toscana”, con la raccolta, l'organizzazione e l'integrazione dei contributi degli enti pubblici competenti e degli altri soggetti produttori di “conoscenza” in materia territoriale ed ambientale (comunità scientifica).

La Regione opera inoltre definendo le istruzioni tecniche, i capitoli, gli standard per realizzare e gestire la base informativa e le regole per produrre e diffondere l'informazione geografica, consentendo l'accesso gratuito di tutti i cittadini al sistema informativo. Lo sviluppo e il continuo aggiornamento del patrimonio di cartografia regionale (in scala 1:10.000 e 1:2.000, sia nella forma di carta topografica che in quella di ortofoto) è indispensabile strumento a disposizione di tutte le istituzioni (Regione, Province e Comuni) per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale e per soddisfare i fabbisogni conoscitivi a supporto delle attività tecniche e progettuali. In funzione di un maggiore coordinamento tra produzione cartografica e strumenti urbanistici, la Regione per i prossimi anni, ha programmato la realizzazione della cartografia CTR 1:2.000 (base per i regolamenti edilizi) facendo riferimento alle necessità concrete e immediate dei diversi Comuni, prevedendo di realizzare prioritariamente il supporto cartografico per i Comuni che dovranno avviare a breve i procedimenti di approvazione dei loro regolamenti Urbanistici, contribuendo in maniera determinante, da un punto di vista economico, alla realizzazione di tali cartografie. Proseguirà una manutenzione costante degli archivi tematici della Base Informativa Geografica Regionale, aggiornando, fra gli altri, il sistema delle acque. In collaborazione con l'Università Toscana, sono stati avviati due distinti progetti, uno di implementazione della banca dati CASTORE (cartografie storiche regionali) con l'acquisizione di oltre 6000 mappe della toscana sette-ottocentesca che si aggiungeranno alle oltre 12000 mappe catastali ottocentesche; l'altro, di realizzazione di un Repertorio Toponomastico Toscano georeferenziato a partire dalle fonti cartografiche storiche e moderne. Proseguiranno le attività di monitoraggio delle dinamiche di consumo di suolo attraverso l'acquisizione dell'ortofoto AGEA 2013. Continueranno le attività di realizzazione e completamento delle banche dati relative ai dati geologici e pedologici. Verranno inoltre elaborate importanti geotematismi derivati dal Continuum Geologico come la Carta Litotecnica e la Carta Geomorfologica per le province di Massa Carrara, Arezzo, Lucca e Pistoia (parziale). Verrà completata e pubblicata l'importante monografia scientifica sul vulcano del M. Amiata. Grazie alla stipula del Protocollo d'Intesa con le Regioni Emilia Romagna, Marche ed Umbria, per la realizzazione della Carta Geologica dell'Italia Centrale, si collabora per elaborare linee d'azione sinergiche mirate all'implementazione di un quadro conoscitivo geologico interregionale omogeneo e condiviso. L'infrastruttura geografica regionale dovrà consentire condivisione, riuso, documentazione ed accessibilità delle banche dati geografiche: basata sulle più recenti tecnologie web, si configurerà come sistema cooperativo tra la Regione e gli altri enti territoriali, con l'obiettivo di avviare l'Infrastruttura di dati spaziali (Inspire) della Toscana. La Regione intende proseguire il suo impegno per costruire banche dati digitali sempre più ricche del suolo e quindi in grado di garantire sempre meglio quel quadro conoscitivo indispensabile per supportare le attività decisionali e favorire l'accesso del cittadino al patrimonio conoscitivo, anche allo scopo di rendere più efficaci i processi di partecipazione.

## Diritti di cittadinanza e coesione sociale



## Prevenzione collettiva

### Obiettivi e finalità

La Regione persegue l'obiettivo del miglioramento dello stato di salute e di benessere della collettività e dei singoli cittadini, rimuovendo le cause di malattia e riducendo i fattori di rischio, nonché orientando la popolazione alla consapevolezza e all'applicazione di corretti stili di vita. A tal fine la Regione pone in essere azioni e politiche di prevenzione collettiva in tutti i settori: prevenzione nei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, sanità pubblica veterinaria, medicina legale e medicina dello sport. Infine, la Regione fornisce ai cittadini informazione, assistenza e formazione relative alle azioni di promozione della salute, di prevenzione, di vigilanza e controllo.

La prevenzione rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo della "Sanità di Iniziativa" che, negli ultimi anni, costituisce un obiettivo primario della Regione per migliorare la gestione integrata dei servizi socio-sanitari. Secondo tale modello, i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro in maniera "proattiva" ai bisogni di salute dei cittadini prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si aggravi, prevedendo ed organizzando le risposte assistenziali adeguate.

### Sistema di governance

Le politiche regionali sono svolte in stretto coordinamento con le Aziende USL, nonché con altri enti che hanno competenze per la tutela della salute collettiva: Laboratori di Sanità Pubblica, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Agenzia Regionale Sanità Toscana (ARS Toscana), Istituto Zooprofilattico Sperimentale, Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO). La Regione collabora inoltre con le Università toscane per l'implementazione delle capacità e delle competenze professionali degli operatori.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- Piano sanitario regionale 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale – PSSIR)
- Piano regionale della prevenzione (PRP) 2010-2012 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale - PSSIR)

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	348,8		352,8		389,7	
TOTALE	348,8		352,8		389,7	

## I temi di rilievo

### **Stili di vita**

**Guadagnare salute in Toscana.** L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dato vita nel 2006 alla strategia europea *Gaining Health* contro le malattie non trasmissibili, recepita dall'Italia con *Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari*. Con il programma regionale *Guadagnare salute in Toscana*, la Regione definisce le linee di indirizzo e le strategie per attivare sul territorio azioni finalizzate ad affrontare i principali fattori di rischio (alimentazione scorretta, scarsa attività fisica, tabagismo e abuso di alcool) e favorire nella popolazione comportamenti salutari. Le azioni si realizzano a livello intersettoriale nell'ambito extra-sanitario, nell'ottica della "salute in tutte le politiche". Per censire e misurare l'efficacia delle azioni intraprese, è stato istituito l'Osservatorio regionale sugli stili di vita

Con le Aziende USL:

✓ 12 progetti realizzati

Con l'area Extra-sanitaria:

✓ 500 imprese di ristorazione coinvolti (ristoranti, bar, mense collettive)  
✓ 8 parchi ed aree verdi coinvolti

Con la scuola:

✓ 4 progetti realizzati  
✓ 55 scuole coinvolte per 200 classi  
✓ circa 9.500 studenti coinvolti

### **Prevenzione oncologica**

**Screening.** Nel corso degli anni, la Regione si è impegnata molto nella lotta al tumore, potenziando il sistema di screening oncologici. Ai cittadini che rientrano nel target stabilito è offerta la possibilità di tenere sotto controllo il rischio tumore, presentandosi agli appuntamenti per gli screening oncologici gratuiti alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto: attraverso una diagnosi precoce è possibile scoprire e quindi affrontare con possibilità migliori di cura questo temibile nemico della salute.

Copertura screening nel 2012 rispetto all'obiettivo annuale previsto:

✓ 102% mammografico  
✓ 103% cervice  
✓ 92% colon-retto

### **Vaccinazioni**

**Infanzia.** La Sanità pubblica toscana è impegnata da anni nella promozione della profilassi vaccinale con l'obiettivo primario di mantenere elevati i livelli di copertura nei confronti di tutte le malattie prevenibili. La Regione si è dotata di strumenti di programmazione che hanno permesso di raggiungere ottimi livelli di copertura sia per le vaccinazioni obbligatorie che per quelle raccomandate dell'infanzia, attraverso l'offerta gratuita.

Nel 2012 copertura per i nati nel 2012:

✓ 95,3% polio  
✓ 95,1% epatite B  
✓ 96,5% difterite-tetano-pertosse  
✓ 94,4% haemophilus influenzae  
✓ 89,4% meningococco C  
✓ 92,0% pneumococco  
✓ 91,1% morbillo-parotite-rosolia

**Adolescenza.** Nel 2008, la Regione ha introdotto la vaccinazione contro il papillomavirus che è stata sostenuta da una specifica campagna di comunicazione. La vaccinazione, inizialmente offerta gratuitamente a tutte le bambine nel 12° anno di età, è stata successivamente estesa alle ragazze dal 13° al 16° anno. Dal luglio 2012, l'offerta gratuita della vaccinazione anti-HPV, è prevista fino al limite del 18° compleanno per l'inizio del ciclo vaccinale.

Nel 2012 copertura per nate nel 1999:

✓ 85,1% con una dose  
✓ 83,4% con due dosi  
✓ 80,7% con tre dosi

**Influenza.** La vaccinazione antinfluenzale è offerta gratuitamente ai soggetti a rischio di tutte le età ed alla popolazione anziana.

Per campagna 2012-2012 vaccinate:

✓ 677.875 persone  
✓ 58,9% gli ultrasessantacinquenni

## Sicurezza sui luoghi di lavoro

**Progetti di formazione.** La Regione ha finanziato nel 2011 alcuni progetti formativi, realizzati nel 2012-2013, per promuovere la sicurezza sui luoghi di lavoro in vari comparti; i progetti sono stati destinati ai soggetti della prevenzione aziendale.

Nel 2012 sono stati finanziati interventi formativi per l'artigianato e le microimprese in collaborazione con INAIL.

Sono stati inoltre realizzati interventi formativi con le università toscane.

Per microimprese e imprese artigiane:

- ✓ 100 corsi attivati
- ✓ 570.000 euro impegnati

Progetti attivati nel 2012-2013 in ambito agricolo:

- ✓ 3 convegni
- ✓ 2 corsi di formazione

Progetti realizzati con Università nel 2012:

- ✓ 1 corso di formazione per studenti d'ingegneria e neolaureati

**Prevenzione in edilizia.** Nel 2012 è stato portato avanti il Piano regionale "Azioni di prevenzione in edilizia". Sono stati attivati i progetti: "Diffusione soluzioni di sicurezza in edilizia", "Indicatori in Edilizia", "Applicazione di Buone pratiche".

Da gennaio 2013 è stato sperimentato e adesso è a regime il progetto di implementazione del modulo informatico per l'invio telematico delle notifiche preliminari dei cantieri edili (ex art. 99 Dlgs. 81/08).

- ✓ 3 progetti attivati nel 2012

- ✓ 95% delle notifiche inviate per via telematica

**Linee guida.** Sono state approvate Linee guida per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro, del sostegno all'occupazione e dell'ecosostenibilità nell'affidamento di servizi sanitari e sociali da enti del SSR, per definire buone pratiche in materia di appalti pubblici, a garanzia dei diritti dei lavoratori e della sostenibilità dei lavori.

## Controllo del randagismo

**Anagrafe canina.** Tra gli interventi rivolti alla prevenzione della popolazione rientra anche il controllo del fenomeno del randagismo. L'Anagrafe canina, operante nella Regione dal 1987, costituisce il perno del sistema regionale di controllo del randagismo. Questo è organizzato in modo capillare sul territorio con canili sanitari e rifugio e vede la collaborazione di Aziende USL, Comuni e volontariato.

Nel 2012:

- ✓ 62 canili sanitari e rifugio attivi
- ✓ 8.037 cani recuperati (91% restituiti a proprietari o adottati)

## Prospettive per il futuro

Il Programma regionale di sviluppo prevede il consolidamento delle caratteristiche del sistema socio-sanitario "proattivo", orientato alla prevenzione, attraverso l'individuazione e l'implementazione di corretti stili di vita e la piena conoscibilità e accessibilità del sistema dei servizi e delle prestazioni offerte. Nonostante gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi anni, la prevenzione deve sempre più finalizzare e razionalizzare i propri sforzi per massimizzare l'efficacia e la ricaduta delle proprie azioni, ricercando le opportune sinergie (con altri settori della Regione, con altri organismi di vigilanza) che ne rilancino e ne qualificano il ruolo.

Attenzione e investimenti dovranno essere concentrati su programmi e progetti di provata efficacia, individuando percorsi che facilitino l'approccio alla prevenzione anche da parte delle fasce più deboli della popolazione, al fine di ridurre disuguaglianze culturali e sociali.

## Assistenza territoriale

### Obiettivi e finalità

La Regione si propone di garantire alle persone presenti sul suo territorio un accesso equo ed appropriato ai servizi sanitari e socio-sanitari extraospedalieri nelle varie fasi della vita, in salute o malattia.

Con il Piano sanitario regionale 2008-2010 la Regione ha avviato la costruzione di un sistema di cure che si caratterizza per: saper riconoscere precocemente il rischio di peggioramento della salute di un cittadino; garantire percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione per le malattie croniche; favorire un ruolo attivo del cittadino/paziente (consapevole e informato) nella gestione della propria salute e delle proprie cure; focalizzare l'attenzione dei professionisti anche sugli aspetti di promozione della salute e degli stili di vita; migliorare i livelli di assistenza riabilitativa e di recupero funzionale; integrare i percorsi di assistenza socio-sanitaria per le grandi fragilità sociali all'interno dei percorsi di vita sociale. L'obiettivo è fornire e potenziare sul territorio quei servizi che consentono di evitare l'ospedalizzazione dei pazienti, prevenendo anche il riacutizzarsi di patologie croniche (la delibera del 2012 di riorganizzazione del sistema sanitario regionale assegna un ruolo chiave ai medici di medicina generale, protagonisti della rete di assistenza). Ciò ispirandosi anche al principio di "Sanità di Iniziativa", secondo cui i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro in maniera "proattiva" ai bisogni di salute dei cittadini.

### Sistema di governance

L'assistenza territoriale è strutturata come un'articolata rete di servizi e di punti di erogazione dell'assistenza e delle cure, che poggia sull'apporto di numerose figure professionali sanitarie (mediche e non mediche) e socio-sanitarie, e si avvale dell'integrazione dei soggetti del Terzo settore attivi nelle comunità locali.

La Regione attua le proprie politiche di concerto con le Aziende USL, le Aziende Ospedaliere e strutture private convenzionate.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- Piano sanitario regionale 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale - PSSIR)

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	3.237,0		3.217,9		3.476,6	
TOTALE	3.237,0		3.217,9		3.476,6	

## I temi di rilievo

### **Riorganizzazione sistema sanitario regionale**

**Sanità d'iniziativa.** La sanità d'iniziativa è quella che non aspetta il cittadino sulla soglia dell'ospedale, ma gli va incontro prima che le patologie insorgano o comunque si aggravino, facendo anche opera di prevenzione e di educazione. Il riferimento è il modello del *Chronic Care Model* (sperimentato dal 2009) che è basato sull'interazione tra paziente e un team multiprofessionale composto da MMG, infermieri e operatori sociosanitari. Dati i buoni risultati raggiunti dalla sperimentazione, il modello sarà esteso a regime a tutta la popolazione toscana.

Nel 2012:

- ✓ 2,3 milioni attivati per progetti avviati
- ✓ 40% la copertura della popolazione

Copertura prevista:

- ✓ 60% nel 2013
- ✓ 80% nel 2014
- ✓ 100% nel 2015

**Aggregazioni funzionali territoriali (AFT).** Grazie all'accordo del febbraio 2013 con i rappresentanti dei medici, anche in Toscana sarà dato avvio alle AFT. Si tratta di un insieme di professionisti (tutti della stessa professionalità) riuniti in un territorio omogeneo che si interfaccia con l'Azienda sanitaria per il governo delle cure primarie sul territorio e i rapporti con l'ospedale. Nelle AFT sarà possibile anche sperimentare la piccola diagnostica che porterà a un minor ricorso all'ospedale, inteso come diminuzione di accessi impropri al pronto soccorso e ricoveri impropri.

Previsti:

- ✓ 113 AFT (90% già individuate ed in via di attivazione)
- ✓ 30.000 abitanti il bacino medio per AFT
- ✓ 20-25 MMG, 5-6 medici di continuità assistenziale per AFT

**Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP).** In Toscana si identifica con il sistema delle Case della Salute. Si tratta di un'aggregazione strutturale multi-professionale, di cui fanno parte i MMG e altri operatori del territorio (infermieri, specialisti, personale sociale, amministrativi). L'obiettivo di effettuare in maniera integrata tutte quelle attività per affrontare prima di tutto la cronicità in tutte le sue varianti. La sede unica consente di offrire sul territorio un luogo riconoscibile per le necessità assistenziali dei cittadini.

- ✓ 36 le CdS attive nel 2012

- ✓ 54 finanziate con 8,2 milioni nel 2013

- ✓ 120 Cds previste a regime

**Sviluppo sistema cure intermedie.** A rafforzare il percorso territoriale si colloca anche lo sviluppo del sistema delle cure intermedie. Si tratta di un tipo di degenza ad alta intensità assistenziale infermieristica in grado di garantire la continuità assistenziale nei pazienti (soprattutto anziani) dimessi dall'ospedale che hanno già superato la fase acuta della malattia e sono quindi stabilizzati clinicamente, ma ancora in una condizione tale da non poter essere assistiti al proprio domicilio. Nel 2013 la Regione ha finanziato l'attivazione di posto letto per cure intermedie; a maggio è stato inaugurato a Prato il primo presidio della regione.

- ✓ 1.055 posti letto attivi

Nel 2013:

- ✓ ulteriori 549 posti letto finanziati
- ✓ 2,5 milioni destinati

## Emergenza-urgenza

**Servizio 118.** Il sistema di emergenza-urgenza si identifica con il servizio del numero 118 che in Toscana ha raggiunto ottimi livelli di qualità, grazie anche all'integrazione strutturale delle associazioni di volontariato che garantiscono capillarità e diffusione territoriale del servizio. Nel 2013 sono stati realizzati diversi interventi rivolti agli operatori: a marzo approvata una serie di progetti per lo sviluppo e l'organizzazione di attività formative per gli operatori; ad aprile approvato il documento *Procedure infermieristiche di emergenza sanitaria territoriale 118 della Regione Toscana* per garantire l'omogeneità delle prestazioni del personale infermieristico a bordo dei mezzi di soccorso. Inoltre da parte delle Aziende sanitarie è stato avviato un lavoro per individuare Centrali 118 in ambito di Area vasta. È in via di completamento la mappatura di tutti i PET (Punti Emergenza Territoriale) con le funzioni svolte e le dotazioni.

- ✓ 400 mila euro il finanziamento previsto per sviluppo e organizzazione di attività formative per operatori 118

**Elisoccorso.** Parte integrante del sistema 118 è il servizio regionale di elisoccorso (attivo dal 1999) che si avvale di 3 mezzi disposti nelle sedi di Massa, Grosseto e Firenze. A questi si aggiungono gli oneri per la convenzione con il Soccorso Alpino e quelli relativi al sistema di verifica e controllo di qualità del servizio.

- Nel 2012:
- ✓ 120.870 minuti di volo effettuati
  - ✓ 1.957 interventi effettuati (263 su isole)
  - ✓ 15,6 milioni il costo dell'elisoccorso
  - ✓ 408 mila euro il contributo regionale per soccorso alpino
  - ✓ 215 mila euro gli oneri per il sistema di verifica e controllo di qualità

- Nel 2013:
- ✓ 15,7 milioni destinati

**Maxi-emergenze.** A giugno 2013 è stato istituito Nucleo operativo sanitario regionale per le maxi-emergenze (NOSME), un organismo integrato, che opererà in maniera sinergica, garantendo l'efficienza della rete territoriale dei servizi, sul versante sia della prevenzione che degli interventi in caso di calamità. Tra i compiti del NOSME: elaborare specifiche procedure operative regionali in caso di rischi nucleare, biologico, chimico e radiologico; predisporre le linee guida per la formazione degli addetti agli interventi sanitari nelle emergenze; organizzare programmi di formazione e informazione di maxi-emergenze.

## Potenziamento del sistema informativo

**Carta sanitaria elettronica.** Nel 2008 è stato predisposto il piano di attuazione del progetto Carta sanitaria elettronica (CSE) per l'informatizzazione del fascicolo sanitario elettronico. Il progetto è operativo in Toscana dal 2010 quando è stata effettuata la distribuzione della nuova tessera sanitaria dotata di microchip e avente funzione di carta nazionale dei servizi (CNS) a tutti i cittadini toscani. Per usare la CSE come CNS ed accedere ai servizi disponibili, è necessario attivarla presso uno degli sportelli delle ASL o nelle farmacie aderenti (accordo del 2011).

- ✓ 31% dei cittadini (1.150.000 persone) ha attivato CSE; obiettivo 2015: 80%
- ✓ 534.000 i cittadini utilizzano la CSE
- ✓ 70% farmacie consente l'attivazione della CSE
- ✓ 30 milioni attivati per il 2010-2015 per realizzare la CSE in Toscana

**Sistemi informativi medici convenzionati.** È proseguito nel 2012 l'adeguamento dei sistemi informativi dei medici convenzionati (trasmissione telematica dati ricette, certificazioni di malattia, carta sanitaria elettronica). Sono state attivate risorse in favore di: ASL per la connettività, l'installazione dei lettori e la formazione; ESTAV per l'adeguamento sistemi informativi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta convenzionati.

Nel 2012:

- ✓ 1 milione attivato per le ASL
- ✓ 7,5 milioni pagati a ESTAV

**Sistema centralizzato informazioni.** È stato realizzato il progetto di Sistema centralizzato per l'erogazione di informazioni e servizi ai cittadini (firmato il contratto di gara ad aprile 2012) con cui le ASL saranno dotate di monitor posizionati nelle sale di attesa e transito (per gestire la comunicazione veicolando messaggi specifici) e di totem; interattivi (per consentire al cittadino di ricevere informazioni e servizi personalizzati per mezzo della CSE).

- ✓ 680 mila euro di finanziamento

### Assistenza farmaceutica

**Spesa farmaceutica.** La politica regionale si è ispirata a principi di contenimento dei consumi e di razionalizzazione della spesa, con evidenti vantaggi per i cittadini e con un notevole contributo al mantenimento degli equilibri economico-finanziari del sistema sanitario regionale. La spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie in regime convenzionale nel 2012 ha avuto con un'importante diminuzione, grazie a politiche di appropriatezza delle prescrizioni, all'incremento dell'uso dei farmaci equivalenti e al ticket (tassa su ricette e minori acquisti).

Nel 2012:

- ✓ 502 milioni la spesa farmaceutica (ridotta del 13% rispetto al 2011)

### Ticket

**Ticket.** Per far fronte alla manovra correttiva dell'agosto 2011 che imponeva, a livello nazionale, un ticket di 10 euro per ricetta, la Regione ha introdotto un ticket aggiuntivo che si va a sommare al ticket ordinario previsto. Per renderne più equo l'impatto e tutelare le fasce più deboli della popolazione l'importo del ticket è stato modulato in base parametri economici del nucleo familiare: sono individuate quattro fasce di reddito (o indicatore ISEE) tra cui la più bassa è esente. Analoghe fasce sono il riferimento anche per la determinazione del ticket sui farmaci. A settembre 2012, sono stati aumentati i ticket sia per la farmaceutica che per la specialistica.

- ✓ 4 fasce di reddito per ticket su farmaceutica e specialistica
- ✓ 12 milioni di entrate da ticket per farmaceutica
- ✓ 147 milioni di entrate da ticket per specialistica

**Esenzione ticket.** Stato e Regione stabiliscono dei parametri entro i quali è possibile l'esenzione al pagamento dei ticket (su specialistica, farmaceutica e accesso al pronto soccorso). Le ragioni sono legate all'età, al reddito, a motivi di salute, a particolari condizioni di interesse sociale. Di rilevante importanza sono le esenzioni introdotte dalla Regione nel 2009 (confermate anche per il 2012 e il 2013) in favore dei lavoratori disoccupati dal 1/1/2009, in cassa integrazione e in mobilità, "vittime" della crisi economica.

Quota popolazione esente in Toscana:

- ✓ 39% per le prestazioni specialistiche (circa 1,5 milioni di assistiti)
- ✓ 80% per ticket sulla farmaceutica (pagati da cittadini con redditi superiori a 36.000 euro)

Disoccupati, cassaintegrati e lavoratori in mobilità esentati:

- ✓ 57.600 in base a parametri nazionali
- ✓ 34.000 in base a parametri regionali

**Attestazione ISEE.** Per agevolare l'acquisizione da parte dei cittadini dell'attestazione ISEE è stata avviata un'intesa con l'INPS (modulistica disponibile sul sito INPS, presso CAAF, Comuni, ASL e sul sito regionale) e approvato un accordo con CAAF che garantisce supporto ai cittadini. Per la richiesta d'informazione, sono stati attivati un numero telefonico dedicato e un indirizzo e-mail. È stato inoltre approvato un accordo per definire le modalità del collegamento telematico della banca dati dell'INPS relativa all'ISEE con gli enti erogatori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e per l'accesso agevolato ai servizi pubblici locali.

### Non autosufficienza e disabilità

**Fondo per la non autosufficienza** (cfr. scheda "Inclusione sociale e immigrazione"). Anche per il 2012 la Regione ha stanziato le risorse del Fondo, destinate a: potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer); interventi per disabili under 65; quote sanitarie aggiuntive RSA (per ridurre le liste di attesa).

Nel 2012:  
 ✓ oltre 40.000 persone beneficiarie  
 ✓ 46 milioni attivati per servizi domiciliari  
 ✓ 3,9 milioni attivati per disabili under 65  
 ✓ 24,9 milioni attivati per quote in RSA  
 ✓ 74 milioni destinati per il 2013

**Altri interventi** (cfr. scheda "Inclusione sociale e immigrazione"). A fianco del programma per la non autosufficienza si segnalano altri progetti per:  
 – l'assistenza domiciliare ai malati di SLA;  
 – la sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile;  
 – il sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari;  
 – l'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata;  
 – eliminare le barriere architettoniche nelle abitazioni civili e in edifici e spazi sul territorio toscano.

Nel 2012:  
 ✓ 3,3 milioni destinati per 150 malati SLA (2,8 per il 2013-2014)  
 ✓ 4,2 milioni attivati per sistema integrato per famiglie  
 ✓ 5,2 milioni attivati (7 nel 2013) per vita indipendente: 630 contributi erogati  
 ✓ 5 milioni attivati per barriere architett.

### Istituti penitenziari

**Percorsi alternativi e reinserimento.** Sono proseguiti gli interventi per individuare percorsi alternativi al carcere per detenuti con problemi di dipendenza. A febbraio 2012 è stato inoltre sbloccato il progetto per realizzare una sezione a custodia attenuata per detenute madri con figli. Sono inoltre proseguiti i percorsi terapeutici per il reinserimento nel territorio di provenienza dei pazienti internati nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo.

Nel 2012:  
 ✓ 670 mila euro attivati per presa in carico di detenuti con dipendenza  
 ✓ 400 mila euro destinati per ristrutturare un edificio per le detenute madri  
 ✓ 600 mila euro attivati con reinserimento di 23 pazienti (+4 rispetto al previsto)

**Assistenza in carcere.** È proseguita l'implementazione dell'assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere; sono stati attivati percorsi per la formazione del personale sanitario e penitenziario (prevenzione del suicidio minorile, tecniche di rianimazione, gestione del rischio clinico) e dei detenuti (sicurezza alimentare).

Nel 2012:  
 ✓ 286 mila euro attivati  
 ✓ 119 mila euro attivati per formazione

**Salute in carcere.** Nel 2012 l'ARS, in collaborazione con il servizio sanitario regionale, ha condotto un'indagine sulla salute dei detenuti in Toscana; essa rientra nelle attività della Regione per garantire ai detenuti il diritto ad un'assistenza sanitaria pari a quella dei cittadini liberi. A febbraio 2013 sono state approvate le linee d'intervento prioritarie in materia di salute della popolazione detenuta negli Istituti penitenziari toscani per il 2013-2014.

✓ 660 mila euro attivati in favore delle Aziende sanitarie sede degli Istituti  
 Al 31/12/2012:  
 ✓ 18 istituti penitenziari per adulti + 2 istituti penali minorili  
 ✓ 4.184 detenuti + 28 minori

## Dipendenze

**Prevenzione e cura.** Sono proseguite le iniziative per la prevenzione e la cura delle dipendenze; la Toscana è tra le poche Regioni che ha affrontato in modo “globale” tutte le forme di dipendenza: droghe, alcool, gioco d’azzardo e problematiche legate in particolare a persone in condizioni di marginalità sociale, donne in gravidanza e giovani. In tale ambito sono stati: consolidata la rete dei centri antifumo; avviato l’accreditamento istituzionale dei SERT; attuato il riordino di strutture residenziali e semi-residenziali per garantire risposte appropriate ai bisogni di cura.

- ✓ 2,3 milioni destinati
- Attivi in Toscana al 31/12/2012:
  - ✓ 41 SERT
  - ✓ 35 équipes alcolologiche
  - ✓ 27 centri antifumo
  - ✓ 56 comunità terapeutiche
  - ✓ 800 gli operatori sanitari

## Salute mentale

**Cura e riabilitazione.** Dopo il superamento degli ospedali psichiatrici, la rete dei servizi territoriali dedicati alla salute mentale è andata ampliandosi, con una serie diversificata di presidi (centri di salute mentale, ambulatori, centri diurni, strutture residenziali e ospedaliere). Al loro fianco agiscono associazioni di volontariato e gruppi di auto aiuto; il loro coinvolgimento nella crescita del sistema è stato favorito anche con il recente protocollo d’intesa firmato con il Coordinamento toscano associazioni per la salute mentale. Nel 2012 sono inoltre proseguiti i percorsi di recupero e di riabilitazione attivati dalla Regione per favorire l’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate; per l’affidamento di servizi alle cooperative sociali che si occupano di questo la Regione ha adottato specifiche Linee guida.

- Nel 2012:
  - ✓ 909 mila euro destinati alla sperimentazione di progetti per favorire l’autonomia delle persone affette da autismo e per percorsi assistenziali in regime residenziale in strutture alternative all’OPG
  - ✓ 398 mila euro attivati per l’emergenza psichiatrica in adolescenza
- Attivi in Toscana:
  - ✓ 51 centri di salute mentale
  - ✓ 58 centri diurni salute mentale
  - ✓ 128 strutture residenziali
  - ✓ 30 servizi psichiatrici di diagnosi e cura

## Prospettive per il futuro

La Toscana ha già compiuto scelte forti nel governo della sanità e nella tutela della salute per garantire il miglioramento continuo dell’efficienza e dell’efficacia. Oggi è indispensabile affrontare i nuovi bisogni focalizzando l’attenzione sulle aree di intervento che consentono di ottimizzare ulteriormente le risorse attraverso azioni strutturali capaci di incidere da una parte sulla revisione della rete ospedaliera e dall’altra sul potenziamento dell’assistenza territoriale, rafforzando il sistema a rete nel quale coinvolgere il Terzo settore. Fondamentale, al riguardo, è lo sviluppo dell’integrazione fra ospedale e territorio, mediante la definizione di specifici percorsi di dimissione che garantiscano la tempestiva presa in carico delle persone con problematiche socio-assistenziali attraverso la più ampia gamma di risposte (cure intermedie, assistenza domiciliare, percorsi riabilitativi, RSA, etc.). Inoltre la Regione punta al consolidamento delle caratteristiche di un sistema socio-sanitario “proattivo”, orientato al potenziamento della “Sanità di iniziativa” e alla gestione della cronicità (attraverso l’individuazione e l’implementazione di corretti stili di vita e la piena conoscibilità e accessibilità del sistema dei servizi).

# Assistenza ospedaliera

## Obiettivi e finalità

Alla Regione compete la formulazione di indirizzi di programmazione dell'intera rete ospedaliera, affinché sia orientata ad un livello fortemente specialistico e tecnologico, organizzata per far fronte alle patologie acute, e che operi efficacemente in stretto collegamento con il territorio.

L'erogazione dei servizi prevede che l'utente, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, sia instradato (attraverso protocolli predefiniti) tra i nodi della rete ospedaliera, per essere affidato alla struttura in grado di erogare al meglio le cure necessarie. Con il modello "Ospedale per intensità di cura", si sono poste le basi per rileggere l'assetto organizzativo dell'ospedale, adeguandolo da un lato ai cambiamenti degli ultimi decenni sul versante demografico ed epidemiologico, dall'altro perseguendo soluzioni in grado di assicurare il miglior utilizzo delle risorse disponibili. Lo scopo è quello di ridefinire i vari passaggi che compongono il percorso del paziente all'interno di un unico sistema articolato ed organizzato per dare risposte di complessità diversificata a bisogni di differente entità.

Anche nell'ambito ospedaliero, la Regione si è posta l'obiettivo di promuovere la "Sanità di Iniziativa", secondo cui i servizi e i professionisti sanitari non possono più aspettare che un cittadino si presenti ad essi in occasione del peggioramento della condizione di salute, ma devono sapere andare incontro ai bisogni di salute dei cittadini. Si tratta quindi di un nuovo approccio organizzativo che assume il bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia e che organizza un sistema che accompagna il cittadino, favorendo lo sviluppo di condizioni che permettono di mantenere il livello di salute il più alto possibile.

## Sistema di governance

La Regione attua le proprie politiche di concerto con le Aziende USL, le Aziende ospedaliere e le strutture private convenzionate. Le attività dei diversi soggetti vanno a comporre la rete complessiva dell'offerta ospedaliera (sia per le prestazioni in regime di ricovero che ambulatoriali) che si realizza attraverso accordi contratto stipulati dalle Aziende sanitarie locali sulla base del fabbisogno espresso dal bacino di utenza di riferimento. La rete ospedaliera trova una sua declinazione all'interno dell'Area vasta alla quale è demandata la formulazione degli indirizzi di programmazione in attuazione delle strategie regionali. Ad oggi, la Toscana dispone di 41 strutture di ricovero pubbliche e di 29 strutture private accreditate. Per la realizzazione delle strutture edilizie ospedaliere, il sistema sanitario toscano si è avvalso del project financing, uno strumento di partenariato pubblico-privato che, a fronte della scarsità di risorse pubbliche, consente di coinvolgere soggetti e capitali privati nella realizzazione e gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità. In alcuni casi inoltre il finanziamento degli interventi è ottenuto tramite la vendita del patrimonio immobiliare delle ASL e delle AOU non utilizzabile per finalità aziendali.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- Piano sanitario regionale 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale - PSSIR)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	2.703,3	261,9	2.749,5	336,8	2.806,6	503,8
TOTALE	2.703,3	261,9	2.749,5	336,8	2.806,6	503,8

## I temi di rilievo

### **Infrastrutture sanitarie**

**Ospedali in Toscana.** In questi anni è proseguito il completamento del programma d'investimenti sanitari per l'ammodernamento, lo sviluppo, la riorganizzazione della rete ospedaliera toscana avviato negli anni Novanta, nonostante la crisi e la diminuzione delle risorse statali.

- ✓ ridotto il numero degli ospedali da 93 agli attuali 41

**Piano investimenti 2008-2009.** Con il Piano sanitario 2008-2010 è stato avviato un piano regionale d'investimenti sanitari per la riqualificazione, ammodernamento e innovazione tecnologica delle strutture sanitarie. In questo ambito con la firma protocollo d'intesa in Conferenza Stato-Regioni, a febbraio 2013 il Governo ha sbloccato parte delle risorse statali: ciò consentirà di far partire alcuni dei progetti presentati dalla Regione.

- ✓ 130 milioni le risorse sbloccate
- ✓ 28 progetti (su 51 presentati dalla Regione) saranno avviati

**Piano investimenti 2011-2013.** Per il 2011-2013 la Regione ha dato avvio ad un nuovo programma di investimenti per il rinnovo e l'implementazione del parco tecnologico delle ASL/AOU e la riqualificazione delle strutture sanitarie, con il quale sono stati finanziati nuovi interventi e la prosecuzione dei precedenti interventi non ancora conclusi. Gli obiettivi sono il completamento della rete degli ospedali portanti della Toscana (tra cui i 4 Nuovi ospedali), la riqualificazione delle strutture delle AOU (tra cui il nuovo Careggi), la realizzazione di strutture per la continuità assistenziale. In particolare nel 2012 per il Nuovo ospedale di Livorno, è stato firmato un accordo con ASL 6 per realizzare il primo lotto di lavori sulla viabilità. Nell'ambito del Piano è stato inoltre istituito un fondo rotativo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare.

- ✓ 3,3 miliardi il valore degli interventi
- ✓ 750 milioni destinati alle ASL/AOU per il 2011-2014 e ulteriori 120 milioni attivati di risorse straordinarie
- ✓ 3,5 milioni destinati al Comune di Livorno per il lotto sui lavori di viabilità

Per fondo rotativo per ASL/AOU:

- ✓ 500 milioni destinati per il 2011-2014 (276 milioni attivati)

**4 Nuovi ospedali.** Il progetto (inserito nel Piano investimenti 2011-2013) prevede la realizzazione contemporanea di 4 nuove strutture ospedaliere a Prato, Pistoia, Massa e Lucca. Per la loro realizzazione, il sistema sanitario toscano si è avvalso del Project financing (finanza di progetto), uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato. Tutti i nuovi presidi hanno caratteristiche simili sia dal punto di vista strutturale che organizzativo (per intensità di cura). Per l'avanzamento dei lavori: a Pistoia è iniziato l'allestimento e dal 20 luglio vi sarà il trasferimento di tutte le attività sanitarie; a Prato è previsto l'inizio dell'attività a settembre; a Lucca, la fine dei collaudi è prevista entro settembre 2013 e a febbraio 2014 l'inizio dell'attività; per l'ospedale delle Apuane, a settembre 2014 ci sarà il collaudo e a novembre l'inizio dell'attività.

Il progetto prevede:

- ✓ oltre 1.700 posti letto
- ✓ 44 sale operatorie
- ✓ 35 fra sale parto e travaglio
- ✓ 657 milioni il costo (169 dello Stato, 161 della Regione, 128 delle ASL, 199 dei privati)

## Miglioramento della performance sanitaria

**Programmi regionali.** Continuano gli interventi della Regione per migliorare la performance sanitaria. In particolare nel 2012 sono stati approvati i programmi:

- *Ottimizzazione del flusso del paziente*, per migliorare la qualità e la tempestività dell'assistenza ripensando l'organizzazione sanitaria secondo la logica del paziente
- *Training on job* per le performances in ambito ospedaliero
- di formazione del personale delle ASL per promuovere attività di operations management.

✓ 75 mila euro attivati nel 2012 per i programmi

Miglioramento della performance:

- ✓ -3% degenza media con la qualità servizi inalterata
- ✓ 5.600 giornate di degenza evitate (compresa la degenza pre-operatoria)

## Pronto soccorso

**Codice Rosa.** Identifica un percorso di accesso al pronto soccorso riservato alle vittime di violenze (donne, bambini, anziani, immigrati, omosessuali); il codice è assegnato da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita e non appena scatta, entra in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano subito per l'individuazione dell'autore della violenza. Il progetto è nato nel 2010 nell'Azienda Usl 9 di Grosseto; nel 2012 è divenuto progetto regionale con l'avvio della sperimentazione nelle Aziende Usl di Arezzo, Lucca, Prato e Viareggio; è inoltre firmato un protocollo d'intesa con la Procura generale della Repubblica di Firenze. A marzo 2013 altre 5 Aziende hanno aderito al progetto che entro il 2014, dovrebbe coprire tutto il territorio toscano.

Nel 2012:

- ✓ 5 Aziende in cui è attivo il codice rosa
- ✓ 1.455 casi di abuso assistiti
- ✓ altre 5 Aziende hanno aderito al progetto nel 2013

**Modello See and Treat.** A dicembre 2012 è stata approvata la sperimentazione del modello di risposta assistenziale *See and Treat* nei Pronto soccorso pediatrici della AOU Meyer e dell'Azienda USL 9 di Grosseto attraverso uno specifico processo di formazione. Il modello prevede che il Triage possa garantire, nella fascia assistenziale a bassa intensità, una gestione prevalentemente infermieristica.

✓ 2 Aziende in sperimentazione

## Prospettive per il futuro

La Regione intende potenziare ulteriormente il concetto di rete che opera nei vari presidi ridefinendo le funzioni delle varie strutture che compongono l'offerta complessiva, assicurando lo sviluppo ed il potenziamento delle competenze specialistiche. Anziché duplicare le strutture, saranno sempre più i professionisti a muoversi all'interno della rete per poter incontrare i bisogni dei cittadini.

L'ospedale diventa il presidio di riferimento per i casi acuti più complessi, integrato con i servizi territoriali in modo da assicurare la più completa continuità delle cure. L'obiettivo della Regione è di consolidare e sviluppare il modello organizzativo per intensità di cure, capace di dare risposte personalizzate alle cure dei pazienti. L'integrazione della programmazione sanitaria e sociale rappresenta l'occasione per sfruttare al meglio le sinergie concrete che si possono realizzare nei contesti territoriali.

Nell'ambito degli investimenti, la Regione proseguirà la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture ospedaliere esistenti e la realizzazione dei 4 nuovi ospedali di Lucca, Pistoia, Prato e Massa Carrara, a cui si aggiunge il progetto del nuovo ospedale di Livorno.

Ulteriori investimenti saranno previsti coerentemente alla riorganizzazione dell'offerta ospedaliera.

## Azioni di sistema in sanità

### Obiettivi e finalità

L'impegno di questi anni della Regione è stato per un miglioramento delle prestazioni sanitarie.

Per questo le attività della Regione sono ispirate a principi di qualità e appropriatezza, secondo i quali le prestazioni sono erogate in base al bisogno, utilizzando al meglio le risorse umane, tecnologiche e finanziarie, attraverso la programmazione e l'integrazione dei servizi, l'innovazione a livello tecnologico e organizzativo.

In tale contesto, si collocano ad esempio le iniziative organizzative intraprese negli ultimi anni dalla Regione: l'Area Vasta, l'ESTAV, la costituzione delle Società della Salute, l'integrazione fra SSR, mondo della ricerca e Università, il governo clinico delle attività. La qualità delle prestazioni è assicurata anche dallo sviluppo della ricerca per la crescita delle conoscenze e dalle continue azioni di formazione e di sviluppo del personale sanitario.

### Sistema di governance

L'azione di governo clinico è esercitata dalla Regione attraverso organismi tecnico-professionali (CRS, ITT, OTT, CRRC); questi sono il fulcro di un "sistema a rete" in cui agiscono numerosi enti, professionisti e parti sociali (es. le Aziende USL, le Aziende ospedaliero-universitarie, l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, le strutture territoriali,...). Per la cooperazione sanitaria internazionale toscana, la Regione sviluppa forme di collaborazione con le ASL/AOU, le ONG, le ONLUS, le associazioni, gli enti locali e le organizzazioni religiose.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 40/2005 – Disciplina del servizio sanitario regionale
- Piano sanitario regionale 2008-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale - PSSIR)

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	199,4	24,1	374,3	10,0	466,3	6,4
Imprese		18,6		8,8		5,0
TOTALE	199,4	42,8	374,3	18,8	466,3	11,4

## I temi di rilievo

### **Miglioramento dei tempi di pagamento del SSR**

**Pagamento del SSR.** Per migliorare i tempi di pagamenti per i fornitori di enti e aziende del SSR, sono state attivate alcune azioni; in particolare:

- attivato di un piano di pagamenti straordinario per il periodo marzo/settembre 2013 che si aggiunge alle usuali rimesse mensili;
- incrementate per giugno/luglio 2013 le risorse mensili erogate ad ESTAV Centro;
- chiesto al MEF di accedere all'anticipazione di cassa (ex DL 35/2013), risorse (disponibili nell'autunno) che saranno utilizzate da Aziende e ESTAV per ridurre l'esposizione debitoria pregressa verso i fornitori.

- ✓ 126 gg il tempo medio di ritardo nei pagamenti ai fornitori

#### Misure per ridurre i tempi:

- ✓ 256,7 milioni il piano straordinario di pagamenti per marzo/settembre 2013
- ✓ +5,6 milioni le risorse da erogare a ESTAV Centro per giugno/luglio 2013
- ✓ 231 milioni di anticipazione di cassa richiesta a MEF

### **Organismi del governo clinico**

**Centro regionale sangue (CRS).** Esercita le funzioni operative e gestionali del sistema trasfusionale e cura la programmazione delle attività trasfusionali per il mantenimento dell'autosufficienza regionale, il monitoraggio della qualità e sicurezza, interfacciandosi con le associazioni di volontariato. Dal 2012 è in atto un percorso di riorganizzazione del sistema trasfusionale toscano, con la creazione (da concludersi entro fine 2013) dell'Officina trasfusionale (una per ciascuna delle tre Aree Vaste) per la validazione e lavorazione delle unità raccolte. Nel percorso di cambiamento, il CRS ha puntato molto anche sull'evoluzione tecnologica del sistema informatico; nel 2012 ha attivato il *Meteo del sangue* un nuovo servizio rivolto alle associazioni dei donatori, per conoscere in tempo reale il livello di disponibilità delle unità di sangue e così programmare meglio le chiamate dei donatori.

In Toscana attivi:

- ✓ 40 unità trasfusionali presso ospedali
- ✓ 61 unità di raccolta sangue gestite da associazioni

Nel 2012:

- ✓ 248.479 donazioni (+1,2% rispetto a 2011; +41% rispetto a 2001)
- ✓ 72.930 kg di plasma per produzione di farmaci (+5,8% rispetto a 2011)

Per il 2013 previsti:

- ✓ 1,29% l'incremento di donazioni
- ✓ 1,22% l'incremento di plasmaferesi
- ✓ 1,42% l'incremento di multicomponent
- ✓ 1.000 nuovi donatori di cellule staminali

**Istituto toscano tumori (ITT).** È un modello originale di valorizzazione e di integrazione per la prevenzione, cura, alta specializzazione e ricerca in campo oncologico, sia per gli aspetti relativi alla prevenzione che alla diagnosi e cura dei tumori. La finalità dell'ITT è di mettere in rete sia la parte clinica assistenziale delle attività oncologiche regionali sia la parte della ricerca scientifica. Nel 2012 sono proseguite tutte le attività istituzionali dell'ITT.

Per le attività di prevenzione, la Regione ha approvato i Progetti strategici 2012-2013 presentati dall'ISPO.

L'ITT ha impostato l'attività di ricerca su: a) la valorizzazione di una vasta gamma di ricerca oncologica che da anni viene svolta in molti laboratori universitari e del CNR, in aziende sanitarie, e in altre istituzioni (a ciò sono istituiti i Progetti ITT, finanziati da 1 a 3 anni); b) la creazione del *Core Research Laboratory* (CRL), un piccolo nucleo di ricerca, basato sul reclutamento dall'esterno di giovani Principal Investigators che, dal 2006, hanno a loro volta creato nuovi gruppi di ricerca sulla genetica dei tumori, sulla biologia della cellula tumorale, sui meccanismi della tumorigenesi.

Strutture attive in Toscana:

- ✓ 16 Dipartimenti oncologici che coordinano prevenzione, ricerca e cura
- ✓ ISPO per prevenzione
- ✓ 51 strutture ospedaliere per cura
- ✓ 55 unità di ricerca + CRL per ricerca

Per prevenzione

- ✓ 2,2 milioni attivati per 2012-2013

Per ricerca:

- ✓ 3,6 milioni i finanziamenti nel 2012
- ✓ 2,8 milioni destinati per 2013-2015

Per Bando ITT 2010 (finanziato nel 2012):

- ✓ 3,7 milioni destinati per il 2013-2015
- 24 progetti finanziati (146 domande)

Per quanto riguarda la cura, è stato avviato il processo per la definizione di un sistema di competenze specifiche per patologie oncologiche rare, infrequenti e/o complesse che definisca centri dedicati sulla base di volumi adeguati di casistica, expertise dei professionisti e particolare dotazione tecnologica.

**Organizzazione toscana trapianti (OTT).** Istituita nel 2003, svolge un'azione di coordinamento e integrazione tra il territorio e le Aziende, rappresentando una "rete di sicurezza" che garantisce l'organizzazione, il monitoraggio di tutte le fasi del processo donazione e trapianto, nonché la formazione ed aggiornamento permanente del personale e la gestione del rischio clinico, così da assicurare al ricevente non solo trasparenza ed equità ma anche garanzia di controllo. È stata realizzata una piattaforma informatizzata GIT (gestione integrata trapianti) che raccoglie la scheda di segnalazione dei potenziali donatori e la scheda per la gestione della lista unica regionale.

A giugno 2013 la Regione ha firmato un protocollo con ANCI-Federsanità, AIDO (Associazione italiana donatori di organi) e Centro nazionale trapianti per l'avvio in tre Comuni pilota di una sperimentazione con la quale si consente al cittadino di dichiarare la volontà di donare organi e tessuti al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità.

**Centro regionale per il rischio clinico (CRRC).** Ha il compito di realizzare e promuovere azioni finalizzate a ridurre i rischi e a migliorare gli standard di qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria. Un gruppo appositamente formato di cittadini esperti (GART - *Gruppo Accademia del Cittadino Regione Toscana*) coadiuva il Centro nelle sue attività. Ogni Azienda sanitaria ha un referente per la gestione del rischio clinico appositamente formato per svolgere la funzione.

Il Centro ha sviluppato un sistema informativo per la gestione delle richieste di risarcimento e di segnalazione volontaria degli eventi avversi. In questi ultimi anni, la cultura della sicurezza delle cure è andata aumentando come dimostrato dal numero incrementato di segnalazione per audit per eventi significativi o rassegne di mortalità e morbilità; diversamente l'andamento delle richieste di risarcimento registra un lieve decremento.

Il Centro ha svolto attività di ricerca, finanziata da Agenas e Ministero della salute, su innovazione tecnologia ed epidemiologia degli eventi avversi. Ha inoltre implementato il sistema delle buone pratiche per la sicurezza del paziente e promosso campagne per il controllo di specifici rischi. Il Centro ha svolto una serie di iniziative di formazione di livello nazionale ed internazionale che lo pongono come uno dei punti di riferimento nazionale in questa materia.

In Toscana:

- ✓ 85.042 i donatori iscritti nell'AIDO (1.306.4211 in Italia)
- ✓ 31 donatori segnalati sono per milione di abitanti (18,9 in Italia)
- ✓ 13,2 milioni attivati nel 2009-2012 per OTT

Nel 2012:

- ✓ oltre 7.000 segnalazioni o rassegne pervenute (800 nel 2008)
- ✓ 1.300 richieste annue di risarcimento (1.500 in passato)
- ✓ 200 gg il tempo medio per risolvere una richiesta di risarcimento (300 gg in passato)
- ✓ 21 pratiche per la sicurezza introdotte nel SSR per controllare e ridurre il rischio clinico

## Ricerca sanitaria

**Distretto regionale delle scienze della vita.** L'obiettivo del Distretto è favorire l'integrazione e le collaborazioni tra le imprese e il sistema della ricerca, di valorizzare il "sistema di raccordo" già presente sul territorio (parchi scientifici-tecnologici, incubatori di impresa, ecc.) e di attrarre nuovi investimenti. Il Distretto e il suo Programma strategico sono stati ufficialmente presentati a 2012. La Regione Toscana ha partecipato, attraverso il Distretto Regionale Scienze della Vita, al Bando MIUR per la costituzione di Cluster nazionali. Il Cluster nazionale ALISEI, cui partecipa la Toscana, è risultato vincitore e la Toscana ha la titolarità di uno dei progetti di ricerca industriale approvati.

I progetti del Distretto (in partenariato fra imprese e organismi pubblici e/o privati) sono stati finanziati, attraverso due procedure ad evidenza pubblica, dal POR CReO FESR; riguardano lo sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche.

- ✓ 25 progetti attivi finanziati
- ✓ 31,7 milioni il contributo complessivo

**Ricerca finalizzata.** Nel giugno 2012 il Ministero della Salute ha pubblicato la graduatoria del Bando Ricerca finalizzata 2010, uno strumento attraverso il quale lo Stato finanzia annualmente i migliori progetti nel settore della ricerca sanitaria. I progetti finanziati presentati dalla Regione Toscana sono stati avviati a novembre 2012.

- ✓ 18 progetti finanziati
- ✓ 4,8 milioni il finanziamento statale
- ✓ 1,3 milioni il cofinanziamento regionale

## Cooperazione sanitaria internazionale

**Attività svolte.** Nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale a favore di comunità in condizioni di povertà o colpite da eventi bellici sono stati attivati, nel corso degli anni, molti progetti mirati a promuovere il diritto alla salute contrastando le iniquità e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di prevenzione e cura. I numerosi progetti finanziati hanno visto la partecipazione attiva di tutti gli attori della cooperazione sanitaria internazionale toscana.

Ad aprile 2012 è stata approvata la Strategia di cooperazione sanitaria internazionale 2012 per la definizione dei principi le priorità e gli indirizzi operativi; ad ottobre è stato istituito, presso l'AOU Meyer, il Centro di salute globale, una struttura di riferimento per quanti si occupano degli effetti della globalizzazione sulla salute.

- ✓ 2 milioni destinati

## Prospettive per il futuro

Per quanto riguarda ITT è in atto una riorganizzazione della rete che prevede il completamento della "griglia" di centri di competenza per i tumori rari o ad alta complessità verso cui indirizzare la casistica interessata. Si intende rafforzare il settore della Sperimentazione clinica di nuovi farmaci.

Per l'OTT si stanno elaborando nuove strategie da attuare per incrementare i potenziali donatori di organi e tessuti e quindi dei trapianti. Per consolidare alcune competenze fondamentali, si prevedono azioni aggiuntive che dovranno consentire il rafforzamento della rete in termini di qualità e sicurezza operativa, ed assicurare ulteriormente la trasparenza ed obiettività del sistema regionale. Si ritiene altresì utile implementare l'area dello studio e dell'innovazione con l'estensione dei confini delle aree tecnico-scientifiche verso temi fortemente innovativi come quello del trapianto di cellule staminali emopoietiche e dell'impatto del diabete pre e post trapianto sulla sopravvivenza del paziente e dell'organo trapiantato. Inoltre, dato che dal 2013 l'OTT è chiamata ad assumere la funzione di Centro Interregionale, si dovrà provvedere oltre alle attività proprie, anche all'allocazione di organi extraregione e alla predisposizione mensile di report di attività interregionale, per cui sono necessari interventi di carattere strutturale e organizzativo che coinvolgono OTT ed alcune

Aziende Sanitarie regionali. Per far fronte adeguatamente a tutto ciò è indispensabile il consueto supporto regionale e di tutte le innumerevoli eccellenze della rete.

Il Sistema Trasfusionale, anche per la sua complessità, ha grandi potenzialità di sviluppo in moltissimi ambiti, basti pensare alle prospettive future sia di ricerca che di applicazione nel campo delle cellule staminali.

Per quanto riguarda la ricerca sanitaria verranno seguiti i progetti in corso, sia dal punto di vista amministrativo che di valorizzazione dei risultati prodotti attraverso l'Ufficio UVAR.

La Regione parteciperà ai bandi del Ministero della Salute fornendo la consueta assistenza ai ricercatori proponenti.

# Inclusione sociale e immigrazione

## Obiettivi e finalità

In ambito sociale, la Regione realizza interventi e servizi a favore di minori e famiglie (con il sostegno alla genitorialità, nell'ottica di una riduzione dell'allontanamento dei minori e per la tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza), famiglie in difficoltà (sostegno alle famiglie numerose e assistenza domiciliare alle famiglie con persone non autosufficienti), giovani (attraverso lo sviluppo delle opportunità di incontri, svago, cultura, partecipazione,...), detenuti ed ex detenuti (mediante il rafforzamento delle reti territoriali per il reinserimento sociale), persone vittime di violenza e di tratta (attraverso la prevenzione, l'emersione, l'accoglienza, la protezione, il sostegno e il reinserimento sociale). Le politiche sono rivolte a ridurre e rimuovere i fattori che possono provocare disagio ed esclusione sociale, al fine di favorire la piena affermazione dei percorsi di inclusione sociale e per il benessere delle persone.

Inoltre, in materia di immigrazione la Regione agisce per la promozione dei percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri e delle relazioni interculturali, puntando alla valorizzazione della presenza nei nostri territori di comunità di diversa lingua, cultura e provenienza.

## Sistema di governance

Per gli interventi in materia sociale, i percorsi realizzati dalla Regione si caratterizzano per una costante azione di raccordo, coordinamento e relazione con i soggetti territoriali che costituiscono la rete per la gestione, l'erogazione e il supporto alle prestazioni e agli interventi sociali e socio-sanitari: Comuni, Società della Salute, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Province, Terzo settore e associazionismo, Associazioni datoriali, FF.OO, Procure, Prefetture, Tribunali.

Il Sistema integrato dei servizi e degli interventi, sviluppato a partire dalla constatazione della diminuzione delle risorse finanziarie e della frammentarietà delle prestazioni sociali (chiamati a rispondere a tipologie di bisogno in continua evoluzione), ha pertanto determinato la necessità di costruire una governance regionale, avviata su alcuni macro-argomenti, quali l'adozione di minori, la tratta di esseri umani, gli assistenti familiari, il sistema informativo sociale ed i livelli essenziali delle prestazioni.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 41/2005 – Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale
- LR 29/2009 – Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana
- LR 31/2000 – Partecipazione dell'Istituto degli innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza
- LR 59/2007 – Norme contro la violenza di genere
- LR 26/2010 – Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza
- Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015
- Piano integrato sociale regionale (PISR) 2007-2010 (prorogato dalla LR 66/2011 fino all'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale - PSSIR)

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	327,2	27,7	350,7	12,3	125,5	15,4
TOTALE	327,2	27,7	350,7	12,3	125,5	15,4

## I temi di rilievo

### **Politiche per la famiglia**

**Famiglie numerose.** Sono proseguite le azioni a favore delle famiglie numerose, in particolare nell'ambito del trasporto scolastico, mensa scolastica sostegni economici per nuclei in difficoltà. La gestione degli interventi avviene attraverso il raccordo a livello territoriale dei Comuni e delle SdS/Zone Distretto.

- ✓ oltre 240 Comuni coperti dal servizio
- ✓ più di 2.000 famiglie numerose raggiunte nel corso del 2012
- ✓ oltre 1,8 milioni i contributi erogati
- ✓ 3,9 milioni destinati per il 2013

**Sfratti.** Dal 2011 è stata attivata una misura straordinaria e sperimentale a favore degli sfrattati, un fondo per sostenere le famiglie in difficoltà. Il contributo è riconosciuto al proprietario dell'appartamento a patto che rinunci all'azione di sfratto o stipuli un nuovo contratto di locazione a canone concordato. Ad aprile 2013 la Giunta ha esaminato la rendicontazione e gli esiti della sperimentazione della misura di sostegno della locazione attraverso la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità; su queste basi ha quindi modificato e integrato gli indirizzi operativi, i criteri e le modalità per l'accesso al fondo (cfr. scheda "Casa").

- ✓ 462 mediazioni effettuate nel 2012
- ✓ 2,5 milioni attivati nel 2012
- ✓ 5,5 previsti per il 2013

**Microcredito.** L'art. 60 della LR 77/2012 (Finanziaria 2013) prevede interventi di sostegno all'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà, attraverso iniziative di microcredito a favore di famiglie e persone fisiche, in condizioni di difficoltà, comprese in progetti presentati da soggetti del terzo settore. Secondo la bozza del Regolamento di attuazione della legge (in corso di approvazione) i progetti saranno selezionati con bandi pubblici e la valutazione dei richiedenti avverrà attraverso presidi territoriali denominati Centri di ascolto. Il prestito potrà essere restituito fino a 36 mesi senza interessi, spese di istruttoria né richiesta garanzie, anche sotto forma di attività di utilità sociale.

- ✓ 5 milioni destinati per il 2013

### **Non autosufficienza e disabilità**

**Fondo per la non autosufficienza** (cfr. scheda "Assistenza territoriale"). Anche per il 2012 la Regione ha stanziato le risorse del Fondo, destinate a: potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer); interventi per disabili under 65; quote sanitarie aggiuntive RSA (per ridurre le liste di attesa).

- Nel 2012:
- ✓ oltre 40.000 persone beneficiarie
  - ✓ 46 milioni attivati per servizi domiciliari
  - ✓ 3,9 milioni attivati per disabili under 65
  - ✓ 24,9 milioni attivati per quote in RSA
- ✓ 74 milioni destinati per il 2013

**Altri interventi** (cfr. scheda "Assistenza territoriale"). A fianco del programma per la non autosufficienza si segnalano altri progetti per:

- l'assistenza domiciliare ai malati di SLA;
- la sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile;
- il sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari;
- l'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata;
- eliminare le barriere architettoniche nelle abitazioni civili e in edifici e spazi sul territorio toscano.

- Nel 2012:
- ✓ 3,3 milioni destinati per 150 malati SLA (2,8 per il 2013-2014)
  - ✓ 4,2 milioni attivati per sistema integrato per famiglie
  - ✓ 5,2 milioni attivati (7 nel 2013) per vita indipendente: 630 contributi erogati
  - ✓ 5 milioni attivati per barriere architett.

## Immigrazione

**Rete e cittadinanza.** È proseguito il progetto *Rete e cittadinanza. La Toscana orienta/forma i cittadini di paesi terzi*, elaborato con le Province toscane, UNCEM, l'Università per stranieri di Siena e il Centro Nord-Sud della Provincia di Pisa. Si tratta di un progetto di rete (finanziato con fondi europei) che promuove l'integrazione dei cittadini stranieri in Toscana attraverso corsi di lingua italiana e cittadinanza e la diffusione di informazioni sulle opportunità di apprendimento linguistico e orientamento civico.

✓ 327 mila euro il finanziamento regionale

**Lingua italiana per stranieri.** Per favorire l'insegnamento della lingua italiana agli immigrati, è stato approvato schema di accordo con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana e Rete toscana CTP, e firmato l'accordo con il Ministero del Lavoro per il finanziamento di un programma di interventi attuati nel 2012.

✓ oltre 1 milione attivato

**Stranieri in condizioni di fragilità.** È proseguito nel 2012 il progetto regionale *Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari* per aiuto a donne e minori in condizioni di fragilità e per la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari. L'obiettivo è realizzare un sistema integrato di servizi sull'intera regione che possa garantire alle famiglie e agli assistenti familiari qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione.

✓ 1,2 attivati nel 2012 (compresi nei 4,2 milioni di altri interventi per la non autosufficienza – cfr. punto precedente)

**Contro le discriminazioni.** Per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni è stato firmato un protocollo di intesa con UNAR (Ufficio Nazionale contro la discriminazione razziale), con il quale si prevede la costituzione di una rete territoriale, coordinata dalla Regione, dei soggetti pubblici e del terzo settore.

## Politiche sull'omofobia

**Osservatorio permanente.** A seguito del bando 2010, l'Avvocatura per i diritti LGBT è stata individuata come soggetto per l'attivazione dell'*Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere*. Si tratta di un organismo per: censire e monitorare e studiare casi di discriminazione; promuovere eventuali azioni correttive; prevenire fenomeni di intolleranza e violenza; svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, Scuole ed Università. Nel 2012 si è conclusa la prima fase di attività dell'Osservatorio nella quale si è svolta un'indagine conoscitiva presso i comuni toscani sul fenomeno.

Per la realizzazione dell'indagine:

✓ 267 Comuni partecipanti (93%)

✓ 20 mila euro il finanziamento regionale

**Omofobia e bullismo.** Con il coinvolgimento del mondo scolastico sono state attivate azioni sul tema *Omofobia e bullismo* che hanno portato a interventi di sensibilizzazione degli operatori scolastici e degli studenti.

✓ 10 scuole coinvolte

✓ 26 mila euro il finanziamento regionale

## Giovani

**Politiche giovanili.** Gli obiettivi della Regione sono rivolti a: stimolare gli enti locali a sollecitare interventi in favore dei giovani, attraverso forme di sensibilizzazione e informazione; realizzare una rete integrata di interventi e servizi essenziali diffusa su tutto il territorio; promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale (tra settori di intervento, tra soggetti pubblici e organizzazioni di privato sociale) sia in senso verticale (tra livelli territoriali e istituzionali diversi). In questo ambito, prosegue l'attuazione dei progetti previsti dall'Accordo di programma del 2008.

Nell'ambito dell'Accordo di programma 2008  
✓ 486 progetti finanziati  
✓ 40,6 milioni il costo complessivo (17,3 milioni di risorse regionali)

### Prospettive per il futuro

Il sistema integrato di governance che si è sviluppato necessita di azioni orientate alla valorizzazione e al sostegno della rete istituzionale e non attivata sul territorio e di percorsi in grado di documentare e misurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

La prospettiva cui tendere è quindi quella della costruzione di percorsi che riconoscano la capacità dei vari soggetti (cittadini, istituzioni, associazioni ecc.) di realizzare quel "sociale d'iniziativa" che rappresenta un cambiamento di prospettiva nella programmazione e nell'attuazione delle politiche di welfare, così com'è anche riconosciuto nel Piano regionale sociale e sanitario 2012-2015, in fase di approvazione.

In particolare, nell'ambito del nuovo progetto regionale "Giovani Sì, per l'autonomia dei giovani", sarà promossa l'esperienza del servizio civile regionale, intesa anche come formazione professionalizzante al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni.

Le politiche sull'immigrazione hanno l'obiettivo di favorire una forte integrazione tra settori (quali l'istruzione, la sanità, la formazione professionale, il lavoro etc.) e tra i diversi livelli istituzionali di governo del territorio. Particolarmente rilevante nell'attuale fase storica è il raccordo con le politiche di cooperazione internazionale, in considerazione del rilievo delle relazioni delle comunità straniere con i paesi di provenienza in un contesto di comunicazione e di scambio di carattere globale.

# Casa

## Obiettivi e finalità

Le competenze della Regione in materia di Edilizia residenziale pubblica (ERP) riguardano la programmazione delle risorse, l'individuazione degli obiettivi da conseguire, la selezione delle tipologie residenziali da incentivare, la scelta delle azioni ritenute più idonee, la gestione e l'attuazione degli interventi.

Il progressivo decentramento delle competenze sulla politica per la casa ha coinciso, da un lato, con il crescente disimpegno finanziario da parte dello Stato, dall'altro, con il riemergere del disagio abitativo in maniera intensa, anche con forme nuove rispetto al passato. In particolare, in questi anni la Regione si è operata per: assicurare risposte alle crescenti povertà, alle nuove fasce di emarginazione e di esclusione sociale; favorire la partecipazione dei privati alla realizzazione di programmi integrati di riqualificazione urbana per l'incremento e la diversificazione dell'offerta di abitazioni in locazione; valorizzare il ruolo dell'associazionismo e del volontariato nella ricerca di soluzioni alloggiative e di inclusione/riabilitazione sociale per le fasce più svantaggiate; dare certezza finanziaria alla programmazione delle politiche abitative; introdurre criteri mirati al miglioramento della qualità della vita degli abitanti e alla fruibilità degli alloggi per particolari fasce di utenza, nonché alla generale sostenibilità ambientale degli interventi; sostenere gli affitti tramite il Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione.

## Sistema di governance

Nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche la Regione coinvolge: i Comuni; i soggetti affidatari dell'esercizio in forma associata delle funzioni di recupero, manutenzione e gestione del patrimonio destinato a Edilizia residenziale pubblica (ERP); i soggetti privati in possesso dei requisiti per l'attuazione e la gestione degli interventi di edilizia abitativa sociale; i soggetti beneficiari finali delle politiche pubbliche per la casa ed i relativi organismi di rappresentanza (organismi sindacali, autogestioni, enti no profit e di volontariato).

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 57/1990 – Programma regionale per la cessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ed il reimpiego delle relative risorse
- LR 96/1996 – Disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica
- LR 77/1998 – Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica
- Programma di edilizia residenziale pubblica 2003-2005
- Misure straordinarie, urgenti e sperimentali, integrative delle azioni previste dal programma di edilizia residenziale pubblica 2003 – 2005 approvate con deliberazione del Consiglio regionale 29 luglio 2009, n. 43

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	17,4	28,6	20,9	40,1	17,6	29,0
TOTALE	17,4	28,6	20,9	40,1	17,6	29,0

## I temi di rilievo

### Edilizia sovvenzionata

**Edilizia sociale pubblica.** È finalizzata alla realizzazione di nuove costruzioni o alla ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica destinati alla locazione a canone sociale per le famiglie in possesso di precisi requisiti d'accesso: in particolare con basso reddito o in condizione di particolare svantaggio. L'edilizia sociale è realizzata mediante due misure del Piano straordinario per l'edilizia sociale: una per sviluppare e qualificare l'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale (Misura "B"); una per il ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di ERP non assegnabile (Misura "A").

✓ 49.264 alloggi ERP in Toscana

Con Misura "B":

✓ 564 alloggi in corso di realizzazione

✓ 79,9 milioni destinati (42,9 attivati)

Con Misura "A":

✓ 693 alloggi da ripristinare

✓ 23,4 milioni destinati (21,2 attivati)

**Progetti speciali di recupero e incremento ERP.** Con la legge finanziaria 2011, la Regione ha previsto una misura a sostegno delle fasce deboli della popolazione, destinando risorse a progetti speciali di recupero e incremento ERP in aree ad alta criticità abitativa. In questo settore sono stati firmati anche diversi protocolli di intesa per realizzare nuovi alloggi (nuova costruzione o in aree inutilizzate).

✓ 90 milioni destinati (6,8 attivati)

✓ oltre 500 alloggi previsti o in corso di realizzazione

✓ 10 Protocolli firmati complessivamente

**Piano nazionale di edilizia abitativa.** Dopo l'accordo del 2011 con lo Stato, nel 2012 è stata approvata la convenzione da sottoscrivere con i Comuni ammessi al finanziamento. Sono stati scelti due tipi di intervento: incremento alloggi ERP (per i Comuni sotto i 30 mila abitanti) e programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale che include ERP, alloggi a canone sostenibile, edilizia libera, co-housing e servizi e attrezzature (per i Comuni oltre i 30 mila abitanti).

Previsti:

✓ 350 alloggi da realizzare

✓ 43,7 milioni (21,8 risorse regionali)

**Riqualificazione quartieri e alloggi a canone sostenibile.** Nel 2011 è stato stipulato un accordo con lo Stato finalizzato a incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e a migliorare le infrastrutture dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. I Comuni che hanno ottenuto l'approvazione dei progetti (Monsummano Terme, Massa, Seravezza, Pisa, Livorno), hanno successivamente firmato le convenzioni per l'avvio della fase attuativa; gli interventi sono stati attivati nel 2012 e sono proseguiti nel 2013.

Previsti:

✓ 143 alloggi ERP

✓ 52 alloggi a canone sostenibile

✓ 5 Comuni interessati

✓ 31,5 milioni il finanziamento complessivo

✓ 4,9 risorse regionali (3 attivati nel 2012)

### Abitazioni a canone moderato

**Fascia grigia.** Per aiutare le famiglie con redditi troppo alti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, ma troppo bassi per stare sul mercato (la cosiddetta "fascia grigia"), la Regione ha attivato una specifica azione del Piano straordinario per l'edilizia sociale (Misura "C") che consente di aumentare l'offerta di abitazioni a canone moderato.

Con Misura "C":

✓ 355 alloggi in corso di realizzazione

✓ 24,5 milioni di risorse (4,8 attivati)

## Sostegno alla locazione

**Fondo per la locazione.** Per sostenere le famiglie a basso reddito e coprire parzialmente le spese per l'affitto dell'abitazione, la Regione ripartisce le risorse del "Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione" (ex art. 11 della legge 431/98). Dopo la diminuzione del fondo statale, le risorse regionali sono state incrementate al fine di mantenere l'importo sui livelli del 2010.

Nel 2012:

- ✓ 25.450 domande pervenute (25.339 nel 2011)
- ✓ 21.818 famiglie a cui è stato erogato il contributo (21.799 nel 2011)
- ✓ 36% del contributo richiesto è stato erogato (39% nel 2011)
- ✓ 14,7 milioni attivati per il fondo 2012

**Sostegno agli affitti (Progetto GiovaniSi).** Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli (la durata massima è di tre anni): possono usufruirne i giovani tra i 25 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto.

Con 1° bando:

- ✓ 688 nuclei familiari sostenuti
- ✓ 860 persone coinvolte
- ✓ 3,9 milioni attivati

Con 2° bando:

- ✓ 382 nuclei familiari sostenuti
- ✓ 510 persone coinvolte
- ✓ 15 milioni destinati (3,1 milioni attivati)

**Sfratti.** Dal 2011 è stata attivata una misura straordinaria e sperimentale a favore degli sfrattati, un fondo per sostenere le famiglie in difficoltà che non sono più in grado di pagare l'affitto. Il contributo, erogato tramite ai Comuni, è riconosciuto al proprietario a patto che rinunci all'azione di sfratto o stipuli un nuovo contratto di locazione a canone concordato.

- ✓ 4.879 sfratti per morosità nel 2011

Ad aprile 2013 la Giunta ha esaminato la rendicontazione e gli esiti della sperimentazione della misura; su queste basi ha quindi modificato e integrato gli indirizzi operativi, i criteri e le modalità per l'accesso al fondo (cfr. scheda "Inclusione sociale e immigrazione).

- ✓ 462 mediazioni effettuate con 2,5 milioni nel 2012

- ✓ 5,5 milioni previsti per il 2013

## Barriere architettoniche in alloggi ERP

**Abbattimento barriere.** Sono destinate risorse a progetti sperimentali con la finalità di adattamento di alloggi di edilizia sovvenzionata alle esigenze di assegnatari o nuclei familiari assegnatari tra i cui componenti vi siano persone disabili in situazione di gravità o con ridotte o impedito capacità motorie. Il contributo regionale, è attribuito esclusivamente ai Comuni proprietari attraverso i soggetti gestori.

- ✓ 2,1 milioni attivati nel 2012

## Prospettive per il futuro

L'obiettivo di contrastare il disagio abitativo si basa sullo sviluppo di una politica abitativa idonea ad affrontare tutti i livelli del bisogno, sia attraverso il sostegno all'affitto delle famiglie, sia mediante la realizzazione di case in affitto, articolando la risposta per far fronte ai mutamenti sociali e all'affacciarsi di nuove povertà, e ampliando l'offerta di abitazioni in locazione a canone calmierato.

Il rilancio dell'edilizia sociale vede, da una parte, il miglioramento della capacità del settore pubblico di programmare e di definire norme e meccanismi di governo sia nella fase di realizzazione che in quella di gestione del patrimonio abitativo pubblico, dall'altra, il rafforzamento dei rapporti pubblico-privati per incrementare le risorse e la qualità delle risposte in tema di offerta abitativa e per il social housing.

La qualità abitativa è anche qualità della vita e dello spazio urbano: ciò impone la promozione di una progettualità orientata al "mix sociale", all'organizzazione di spazi e servizi comuni per favorire le relazioni umane e sociali, lo scambio gratuito e mutualistico di servizi, ed elevare quindi la qualità della vita e dell'abitare nei complessi abitativi. Tutto ciò con una particolare attenzione alle nuove generazioni e al loro processo di crescita, tramite il progetto "Giovani Si" che, con azioni finalizzate, permette ai giovani l'uscita dal nucleo familiare di origine, attraverso l'erogazione di contributi per l'affitto e le misure di accompagnamento per l'acquisto della prima casa.

Da queste finalità sono animate le future strategie della Regione che mira: allo sviluppo dell'edilizia sociale (è in corso una riforma complessiva delle norme regionali sull'edilizia residenziale pubblica); al sostegno alla locazione; al sostegno al processo di emancipazione delle nuove generazioni; alla sperimentazione di forme innovative di residenza (cohousing) e di rapporto tra utenza e processo costruttivo (autorecupero e autocostruzione); alla promozione dell'efficienza energetica e della qualità costruttiva degli edifici. che riguarda: il superamento della legge sul blocco delle alienazioni degli alloggi ERP e la ridefinizione dei criteri di acquisto per evitare la svendita del patrimonio pubblico, la modifica della governance del sistema ERP e la revisione della disciplina relativamente all'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione.

## Sport e tempo libero

### Obiettivi e finalità

Obiettivi della Regione sono: offrire a tutti i cittadini la possibilità e l'opportunità di praticare le attività motorie e sportive; favorire i processi associativi e la diffusione di nuovi modelli culturali, soprattutto verso i più giovani; promuovere la tutela della salute attraverso la pratica delle attività motorie e sportive; promuovere l'integrazione sociale, valorizzando la funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli e/o connesse a fenomeni di disabilità e/o di dipendenza; promuovere e diffondere la cultura della memoria dello sport, la conoscenza e la tutela ambientale.

La Regione intende applicare in maniera corretta e rigorosa i principi contenuti nella Carta etica dello sport, mettendo la stessa al centro delle proprie politiche. L'applicazione dei principi della Carta etica dello sport avviene nei confronti: a) dell'associazionismo sportivo di base attraverso il sostegno economico alle sue numerose manifestazioni locali; b) della scuola attivando specifici progetti, sviluppati in collaborazione con la Direzione regionale scolastica e l'università di Firenze, finalizzati all'apprendimento della motricità e dello sport di base; c) di Coni, Enti di Promozione Sportiva e Federazioni sportive attraverso il sostegno economico a manifestazioni non professionistiche di livello almeno regionale che si svolgono in Toscana.

Inoltre la Regione garantisce il sostegno ad interventi di impiantistica sportiva proposti da Enti pubblici.

### Sistema di governance

Le politiche e gli interventi realizzati dalla Regione sono caratterizzati da una forte sinergia con gli enti locali, le associazioni e gli organismi sportivi. Tra questi ultimi vi sono il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paraolimpico (CIP), le varie Federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva e le numerose associazioni.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 72/2000 – Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie
- LR 35/2003 – Tutela sanitaria dello sport
- LR 6/2005 – Disciplina delle modalità di affidamento di impianti sportivi da parte degli enti pubblici
- Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie 2012-2015

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	1,7	1,7	1,0	1,6	0,8	4,4
Imprese						0,1
<b>TOTALE</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>	<b>4,5</b>

## I temi di rilievo

### **Impiantisti sportivi**

**Investimenti regionali.** La Regione finanzia i progetti degli enti locali e degli Istituti scolastici ed universitari per realizzare interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma e acquisto attrezzature per gli impianti sportivi.

✓ 4,4 milioni attivati nel 2012

### **Etica sportiva**

**Carta etica dello sport.** Nel 2011 la Regione ha approvato la Carta etica dello sport, composta da 15 articoli che affermano il diritto di tutti a fare sport per stare bene e definiscono la pratica dello sport "componente essenziale nel processo educativo" e la lealtà, ovvero il fair play fondamentale in ogni disciplina sportiva sia a livello dilettantistico che professionistico. Nel 2012 sono stati istituiti tre gli elenchi di soggetti aderenti alla Carta: amministrazione pubbliche, società e associazioni sportive dilettantistiche, comitati regionali delle federazioni sportive, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva.

Aderenti alla Carta etica:

- ✓ 7 amm. pubbliche (+4 nel 2012)
- ✓ 57 società e associaz. (+12 nel 2012)
- ✓ 12 comitati regionali (+4 nel 2012)

### **Educazione nello sport**

**Ragazzinsieme.** Il Progetto (partito nel 2008) è inserito nel Programma Regionale *Guadagnare salute in Toscana. Rendere facili le scelte salutari* (cfr. scheda "Prevenzione collettiva") ed è realizzato con il coinvolgimento di UISP Toscana, dei Parchi Regionali e Nazionali, enti locali, Università degli Studi di Siena/CREPS, AOU Senese, Aziende Sanitarie toscane, Istituzioni scolastiche e associazionismo locale. Esso consente a bambini ed adolescenti (età 9/17 anni) di vivere un'esperienza educativa a contatto con la natura, praticare attività fisica e sperimentare un'alimentazione corretta, sviluppando relazioni e capacità di iniziativa.

✓ circa 300 ragazzi partecipanti nel 2012 (50 nel 2008)

✓ 124 mila euro attivati nel 2012

### **Sport e disabilità**

**SportHabile.** Il Progetto (nato nel 2009) riguarda la creazione di centri, diffusi nell'intero territorio regionale, in cui il soggetto disabile, a prescindere dalla disabilità, possa praticare un'attività sportiva grazie a istruttori preparati ed ausili idonei. Inoltre, il Progetto ha consentito: la mappatura delle realtà nelle quali si realizzano progetti di integrazione fra sportivi normodotati e disabili e progetti sperimentali sul disagio sociale; la pubblicità di strutture che presentano le caratteristiche per l'accoglienza mirata allo sport; la creazione di uno specifico sito internet sul tema della disabilità nello sport; la formazione di operatori sportivi.

Nel 2012:

- ✓ 57 centri SportHabile attivi (+16 nel 2012)
- ✓ 45 mila euro attivati

### **Mondiali di ciclismo**

**Sistemazione del percorso e definizione eventi.** I mondiali di ciclismo del settembre 2013 rappresentano per la Toscana anche un'opportunità di valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico ed economico; inoltre gli interventi e le opere realizzati per adeguare i percorsi stradali rimarranno a beneficio della cittadinanza.

Risorse regionali destinate:

- ✓ 20 milioni per sistemare il percorso (32,6 milioni il costo - 23 progetti)
- ✓ 600 mila euro per iniziative collaterali
- ✓ 150 mila euro a Comitato organizzatore

Dopo un'ampia attività preparatoria a gennaio 2012 si è insediato il Comitato organizzatore.

Gli interventi per la sistemazione del percorso, definiti insieme agli enti locali interessati, sono in corso di realizzazione. A dicembre 2012 sono stati approvati gli eventi di iniziativa regionale.

Previsti:

- ✓ 400 mila i visitatori
- ✓ 2.000 nuovi posti di lavoro
- ✓ 227 milioni di maggiore PIL (metà a vantaggio del PIL toscano)

### **Prospettive per il futuro**

Le politiche per la promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio-ricreativa sono finalizzate a fornire risposte in grado di incidere sulla percentuale di cittadini totalmente inattivi. Le evidenze scientifiche dimostrano infatti che l'attività fisica, effettuata in qualsiasi periodo della vita, rappresenta uno dei principali fattori per la prevenzione e la cura di molte malattie croniche, oltre che uno strumento fondamentale per combattere e prevenire le situazioni di disagio dei giovani (uso di sostanze illecite, stili di vita a rischio).

In questo ambito si intende favorire l'integrazione delle azioni proprie delle politiche sportive con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali, per promuovere lo sport e l'attività motorio-ricreativa su tutto il territorio toscano.

In questa direzione si muove anche il nuovo Piano 2012-2015 (approvato a febbraio 2012) il cui obiettivo principale, sempre nell'ottica dei principi dei Piani precedenti, è lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dell'importanza dei benefici derivanti dallo svolgimento di attività sportiva o motorio ricreativa, riconosciuti per la prima volta anche a livello europeo nel Trattato di Lisbona.

# Tutela dei consumatori e degli utenti

## Obiettivi e finalità

La Regione promuove la tutela dei consumatori-utenti, attraverso: la realizzazione di attività di informazione e formazione dei consumatori-utenti; il supporto alle attività di assistenza ed il finanziamento di iniziative realizzate da associazioni dei consumatori riconosciute e rappresentative sul territorio; la valorizzazione dell'azione politica delle associazioni dei consumatori. Gli obiettivi sono quelli di migliorare la consapevolezza del consumatore per orientarlo verso il consumo sostenibile, aumentare i livelli di tutela, creare un sistema di educazione/informazione dei cittadini consumatori-utenti.

## Sistema di governance

L'azione regionale ha un carattere trasversale e prevede il coinvolgimento dei vari portatori di interesse: le associazioni di consumatori, le organizzazioni economiche, le autorità di ambito, il sistema camerale, le Aziende USL, gli enti locali, i concessionari dei servizi pubblici locali, la Direzione scolastica regionale. In particolare, la Regione valorizza l'azione politica delle associazioni dei consumatori e degli utenti attraverso il Comitato regionale consumatori utenti, un tavolo di rappresentanza istituito presso la Giunta regionale con funzioni consultive e propositive.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 9/2008 – Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti
- Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori e degli utenti 2012-2015

## Risorse attivate

*(importi in milioni di euro)*

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	0,26	0,01	0,72		0,55	0,00
TOTALE	0,26	0,01	0,72		0,55	0,00

## I temi di rilievo

### **Assistenza ai consumatori**

**Sportelli Prontoconsumatore.** Rappresentano dei punti di informazione ed assistenza in favore dei cittadini che così possono raggiungere più facilmente le associazioni dei consumatori e degli utenti della Toscana. L'attività di informazione rappresenta la parte più significativa ed impegnativa della politica regionale sulla tutela dei consumatori. La Regione inoltre assegna risorse alle associazioni per l'attività di assistenza giuridica ai cittadini.

Nel 2012:

- ✓ 91 sportelli accreditati (27 nel 2002)
- ✓ 198 sedi operative
- ✓ circa 15.000 pratiche gestite
  
- ✓ 48 mila euro attivati per le associazioni

### **Informazioni sui consumi**

**Infoconsumo.** Attraverso il progetto Infoconsumo (nato nel 2009) la Regione svolge attività di informazione, formazione ed educazione dei consumatori utenti; la strategia di fondo è quella di mettere in rete i soggetti interessati e i flussi di informazione, sfruttando a pieno le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gli strumenti del sistema l'informazione televisiva e radiofonica.

In particolare è stato ulteriormente sviluppato il sito [www.prontoconsumatore.it](http://www.prontoconsumatore.it) e [www.giovaniconsumatori.it](http://www.giovaniconsumatori.it) ed è stato attivato il sito [www.progettoinfoconsumo.it](http://www.progettoinfoconsumo.it) (aprile 2013); è stata data continuità all'attività di informazione realizzata in collaborazione con la testata giornalistica RAI TG Toscana con la cura delle rubriche *Buona Spesa* e *La Bussola*.

Nel 2012:

- ✓ 2 trasmissioni settimanali realizzate per circa 10 mesi con RAI 3 regionale nell'ambito della trasmissione mattutina *Buongiorno Regione*
- ✓ 91 articoli pubblicati nel sito [progettoinfoconsumo.it](http://progettoinfoconsumo.it) e circa 100 per i siti in sharing
- ✓ oltre 30 servizi video on-line e in sharing con i siti [prontoconsumatore.it](http://prontoconsumatore.it), [toscananotizie.it](http://toscananotizie.it), [regionetoscana.it](http://regionetoscana.it)
- ✓ circa 4.000 pagine visitate nel sito [giovaniconsumatori.it](http://giovaniconsumatori.it)

### **Costo ambientale e sociale dei consumi**

**Consumo consapevole.** L'intento del progetto è di promuovere presso la popolazione toscana, ed in particolare dei condomini, stili di vita volti al risparmio delle risorse, allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole. L'attività è stata realizzata nel 2012 con la progettazione dell'*Agenda del Condominio*, distribuita in anteprima a Terra Futura 2013 (Firenze, maggio 2013).

Parallelamente, nel 2012, è stato strutturato e sperimentato un corso di formazione regionale (che andrà a regime nel 2013 e per il quale si prevedono almeno 3 edizioni) destinato agli operatori della rete degli URP, dei PAAS e della APS, per l'informazione in materia consumeristica e per la promozione di una più capillare diffusione delle tematiche trattate.

- ✓ circa 15.000 Agende del condominio realizzate
  
- ✓ 2 giornate formative sperimentali realizzate rivolte agli operatori degli URP toscani

## Prospettive per il futuro

Le azioni per la legislatura (confermate anche dal nuovo Piano approvato a febbraio 2012) si inseriscono in un contesto di continuità con quelle svolte nel precedente periodo, anche se, in questa nuova fase, l'obiettivo per la Regione è quello di effettuare un salto di qualità nella rappresentanza e nella tutela dei cittadini nel mercato dei servizi e in particolare nel mercato dei servizi pubblici locali.

Si punta a qualificare ulteriormente il ruolo del Comitato regionale consumatori Utenti; ad assicurare un ruolo delle rappresentanze dei consumatori utenti coerente con la normativa nazionale nella nuova disciplina dei servizi pubblici locali ed in linea con le esigenze dei mercati in evoluzione, nonché a favorire un'adeguata applicazione delle Carte dei servizi; ad offrire supporto tecnico agli sportelli "Prontoconsumatore" per garantire standard di assistenza di maggiore qualità su tutto il territorio regionale; a promuovere l'educazione al consumo prioritariamente verso le giovani generazioni.

## Cittadinanza di genere

### Obiettivi e finalità

Le politiche di genere si inseriscono nel contesto della strategia europea, che punta ad aumentare il tasso di occupazione femminile. I principali ostacoli che si frappongono all'accesso, al mantenimento e al miglioramento della posizione lavorativa dipendente o autonoma delle donne sono sostanzialmente riconducibili al contesto familiare e allo stereotipo culturale che vede ancora la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura familiare. Per questo la Regione attua politiche che contribuiscono ad eliminare gli stereotipi associati al genere, promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità.

La Regione implementa inoltre un sistema di azioni volte alla conciliazione vita-lavoro, sostiene l'imprenditorialità e le professionalità femminili, favorisce la rappresentanza e la partecipazione delle donne. L'attività regionale si basa sull'integrazione delle politiche di genere in tutte le politiche e le azioni della Regione, anche attraverso il coordinamento delle risorse.

### Sistema di governance

Le politiche regionali sono attuate in stretta collaborazione con le Province (che rivestono un ruolo di promozione e coordinamento nel territorio), i Comuni, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, il Terzo settore.

La Regione valorizza le esigenze che emergono dal territorio in tema di pari opportunità, promuovendo "accordi territoriali di genere" stipulati tra Province, Comuni, altri soggetti pubblici e privati. Inoltre la Regione garantisce una sede permanente per la partecipazione ed il confronto con gli stakeholders attraverso il "Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere" (cui partecipano gli enti locali, associazioni di categoria, le istituzioni, etc.) e una sede periodica di verifica generale denominata "Forum della cittadinanza di genere" (una giornata l'anno dedicata alle tematiche delle pari opportunità aperta a tutti i soggetti, istituzionali e non, che hanno tra i propri obiettivi il raggiungimento delle pari opportunità).

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 16/2009 – Cittadinanza di genere
- Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015

### Risorse attivate

*(importi in milioni di euro)*

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese	2,3	0,4	0,2		0,2	
<b>TOTALE</b>	<b>2,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>		<b>0,2</b>	

## I temi di rilievo

### **Conciliazione vita-lavoro**

**Accordi territoriali di genere.** E' stata avviata la costruzione di un coerente sistema di azioni volte alla conciliazione vita-lavoro e lotta agli stereotipi di genere: le Province hanno sottoscritto nel 2010 i primi "accordi territoriali di genere" con i Comuni del territorio e altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di uno o più progetti. Questi ultimi riguardano la formazione nelle scuole, la diffusione del principio di parità, il coordinamento degli orari e degli spazi della città, le azioni di conciliazione vita-lavoro. A gennaio 2013 è stato assegnato il contributo alle Province relativo agli accordi territoriali di genere del 2012.

Nel 2012:

- ✓ oltre 60 progetti negli accordi
- ✓ oltre 15.000 soggetti coinvolti, tra cui scuole e imprese
- ✓ 750 mila euro attivati per le Province

### **Imprenditoria femminile**

**Progetto Madre & Figlia.** Nel 2012 si è continuato a cofinanziare il progetto Madre & Figlia per promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici. Il progetto, realizzato in collaborazione con Unioncamere Toscana, consistito in un'attività di formazione avanzata che vede fianco a fianco aspiranti imprenditrici ed imprenditrici affermate. Gli incontri sono organizzati nell'ambito di macroaree. Nel 2013 prende avvio la 6° edizione del corso.

Per il 2012-2013:

- ✓ 5 edizioni realizzate (3 edizioni fino al 2011)
- ✓ 108 partecipanti
- ✓ 40mila euro il finanziamento regionale (90mila il costo progettuale)

### **Valorizzazione, rappresentanza e partecipazione delle donne**

**Banca dati dei saperi delle donne.** È rimasta attiva anche nel 2012 la Banca dati dei saperi delle donne ([www.saperidelledonnetoscane.it](http://www.saperidelledonnetoscane.it)), attivata nel 2009 e gestita a cura della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, uno strumento attraverso cui sono raccolti i curriculum delle donne (con esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico, politico) per favorire un'adeguata presenza delle donne in ruoli fondamentali nei vari ambiti della società.

- ✓ oltre 400 curriculum inseriti

**Progetti sulla parità.** Nel 2012 la Regione ha finanziato progetti sulla parità di genere presentati da associazioni allo scopo di favorire l'attenzione sulle tematiche di parità uomo-donna, la valorizzazione della figura femminile, il contrasto alle discriminazioni di genere e alla violenza sulle donne.

Nel 2012:

- ✓ 7 progetti ammessi a finanziamento
- ✓ 56 mila euro le risorse regionali

### **Coordinamento ed integrazione delle risorse**

**Convenzione con Governo.** A giugno 2012 si è conclusa la convenzione del 2010 con il Dipartimento per le pari opportunità, che ha permesso alla Regione di percepire dal Governo risorse da destinare ad interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. L'individuazione degli interventi da parte della Regione è avvenuta tramite l'approvazione di un apposito programma attuativo con il quale sono state rafforzate le azioni già intraprese. Ciò ha visto una forte integrazione coordinamento fra vari livelli istituzionali, politici e tecnici, e la convocazione del "Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere".

- ✓ 2,4 milioni di finanziamento statale percepito dalla Regione

**Intesa con Governo.** A gennaio 2013 è stato approvato il Programma attuativo regionale in attuazione di quanto previsto dall'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012". Il finanziamento statale previsto per la Regione è destinato a: il potenziamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia; la promozione di modalità organizzative flessibili nel mondo del lavoro; iniziative a favore della maternità/paternità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

✓ 1 milione di finanziamento statale previsto per la Regione

**Bilanci di genere.** A giugno 2012 la Regione ha concesso contributi finalizzati all'approvazione da parte degli enti locali toscani di un bilancio di genere, diretto a identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio.

Nel 2012:

- ✓ 38 progetti ammessi a contributo
- ✓ 63 enti locali coinvolti
- ✓ 124 mila euro di finanziamento

### **Prospettive per il futuro**

Nel delineare le strategie e gli obiettivi per il futuro previsti nel Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 (approvato a febbraio 2012), la Regione si è posta in continuità con le azioni promosse fino ad oggi. Inoltre, essa si propone di intervenire sulle politiche legate alla mobilità, all'accessibilità dei servizi e di promuovere la sperimentazione di formule innovative di organizzazione del lavoro nella pubblica amministrazione e nelle imprese private. Infine, l'attività della Regione sarà volta a promuovere la qualificazione professionale delle donne, anche attraverso progetti mirati di accompagnamento per intraprendere attività di impresa.

Il perseguimento di tali finalità richiederà per la Regione il potenziamento e lo sviluppo di un sistema di programmazione e controllo/monitoraggio delle azioni ed un coerente rafforzamento della collaborazione con gli stakeholder del territorio.

## **Governance, efficienza della Pubblica Amministrazione e proiezione internazionale**



## Attività istituzionali, rapporti con gli enti locali e politiche per la montagna

### Obiettivi e finalità

Quando si parla di “politiche istituzionali” della Regione, ci si riferisce a tre ambiti di intervento. Il primo riguarda l’attuazione del decentramento amministrativo verso gli enti locali, che avviene praticamente in tutti i campi (esclusa la sanità, su cui la Regione agisce invece tramite le USL). Il secondo riguarda le modalità con le quali gli enti locali partecipano alla definizione delle scelte e agli atti regionali che li riguardano. Il terzo, l’impegno per l’aggregazione dei Comuni.

Trasversali e strettamente collegate a tutti e tre questi ambiti d’intervento sono le politiche regionali che promuovono e sostengono il sistema della montagna toscana. In tale contesto, la Regione coordina i propri interventi prestando una specifica attenzione alla valorizzazione della competitività del sistema montano, alla tutela dell’ecosistema e alla promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna. Tali obiettivi sono attuati, tra l’altro, attraverso il Fondo regionale per la montagna, che finanzia progetti presentati dagli enti montani.

### Sistema di governance

La Regione realizza le proprie politiche direttamente o, più spesso, in collaborazione con Comuni e Province, che, secondo la Costituzione, sono gli enti competenti a gestire gran parte dei servizi rivolti ai cittadini. Dal 2006 è operativo il Tavolo di concertazione istituzionale (al quale siedono le rappresentanze regionali di ANCI, UPI, UNCEM) con il quale la Giunta esamina preventivamente proposte di legge, di regolamento, di atti della programmazione e di deliberazioni che coinvolgono gli interessi degli enti locali.

Nella promozione e nel sostegno alla valorizzazione della montagna è coinvolto tutto il sistema istituzionale e socio-economico della regione, *in primis* le attuali Unioni di Comuni nate dalla trasformazione delle Comunità montane.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 68/2011 – Norme sul sistema delle autonomie locali

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Imprese	1,6	6,0		4,6		5,5
Collettività	77,7	0,4	68,2	0,4	57,1	0,6
Altro	0,8	2,0	1,6	2,0	2,2	1,8
<b>TOTALE</b>	<b>80,1</b>	<b>8,5</b>	<b>69,7</b>	<b>7,0</b>	<b>59,3</b>	<b>7,9</b>

## I temi di rilievo

### Attuazione LR 68/2011

**Comunità montane.** La LR 68/2011 ha disciplinato il loro riordino, prevedendone la trasformazione in Unioni di comuni o il loro automatico scioglimento. Tutte le Comunità si sono costituite in Unioni, salvo la CM Appennino pistoiese, che è stata sciolta.

- ✓ 18 CM trasformate in Unioni
- ✓ 1 CM sciolta

**Unioni di Comuni.** Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per la gestione efficiente (definita in base a indicatori di efficienza). I contributi possono derivare da risorse regionali o da trasferimenti dello Stato, attraverso il riparto delle risorse destinate alle Regioni a sostegno dell'associazionismo comunale.

- Nel 2012:
- ✓ 24 Unioni di comuni costituite
  - ✓ 151 Comuni coinvolti nelle Unioni
  - ✓ 8,3 milioni di contributi concessi (2,1 di risorse statali)
- Nel 2013:
- ✓ 25 Unioni di comuni costituite
  - ✓ 156 Comuni coinvolti nelle Unioni

**Fusione di Comuni.** La Regione promuove e incentiva i processi di fusione di Comuni. Il processo prevede un progetto di legge regionale da sottoporre a referendum consultivo delle popolazioni interessate; una volta ottenuto il loro via libera, il nuovo Comune unificato dovrà essere istituito dalla Regione con un'apposita legge. Nel maggio 2012 si è svolto il referendum per la fusione dei Comuni del Casentino (prevalsi i "no"). Nell'2013 si sono svolti i referendum consultivi per la fusione dei comuni di Figline e Incisa, Pian di Scò e Castelfranco di sopra, Fabbriche di Vallico e Vergemoli e di tutti i Comuni dell'Isola d'Elba, Castel San Niccolò e Montemignaio; ad eccezione per l'Isola d'Elba hanno prevalso i "sì".

- Nel 2012:
- ✓ 1 referendum (con esito negativo)
  - ✓ 12 Comuni coinvolti
- Nel 2013:
- ✓ 5 referendum (3 con esito positivo, 2 con esito negativo)
  - ✓ 16 Comuni coinvolti nei referendum svolti
  - ✓ 7 progetti di fusione da sottoporre a referendum in autunno (15 Comuni coinvolti)

**Riorganizzazione dei Comuni.** A ottobre 2012 sono stati approvati modalità, termini e misure dei contributi straordinari alle associazioni dei Comuni per sostenere il processo di riorganizzazione degli enti. A febbraio 2013 sono stati approvati modalità, termini e misure dei contributi straordinari per il 2013.

- ✓ 150 mila euro attivati in favore di ANCI Toscana nel 2012
- ✓ 150 mila euro destinati nel 2013

**Piccoli comuni in situazione di disagio.** Nel 2004 la Regione si è dotata di una legge molto importante per l'uguaglianza dei territori (LR 39/2004) che sostiene i piccoli Comuni che si trovano in territori svantaggiati e che, però, hanno avviato azioni virtuose e buone pratiche di aggregazione e di esercizio associato; tali norme sono inserite nella LR 68/2011. In tale ambito, è stato elaborato un indicatore unitario del disagio (aggiornato nel 2012), dal quale deriva una graduatoria dei Comuni che beneficiano di contributi regionali aggiuntivi e di singole azioni di settore volte a diminuire lo svantaggio territoriale.

- Nel 2012:
- ✓ 2,2 milioni di contributi concessi
  - ✓ 94 piccoli Comuni beneficiari

**Servizi di prossimità e disagio postale.** Da alcuni anni Poste Italiane sta perseguendo politiche di razionalizzazione del servizio postale, che comportano riduzioni di uffici collocati in territori cd. marginali, determinando seri problemi per le popolazioni residenti. Per questo, la Regione (che non ha competenze sui servizi postali) ha attivato una propria misura di sostegno rivolta ai Comuni che intervengono per affrontare i disagi. La LR 66/2007 si è preoccupata più in generale dei servizi di prossimità essenziali o utili alla vita delle popolazioni dei piccoli centri, soprattutto montani. Tale disciplina è oggi contenuta nella LR 68/2011, che ha anche rafforzato il sostegno regionale.

- ✓ 610 mila euro destinati alle Unioni di Comuni
- ✓ 15 Unioni finanziate

**Fondo di anticipazione per spese progettuali.** È istituito un fondo di anticipazione per favorire la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche dei Comuni, e la redazione di piani strutturali, regolamenti urbanistici e studi connessi; sono state approvate le modalità di gestione (erogazione dei contributi, recupero delle somme anticipate, etc.). È stato inoltre istituito un fondo per favorire la progettualità delle Unioni di comuni cui partecipano comuni montani per spese di progettazione e realizzazione di opere nei territori montani e per studi finalizzati allo sviluppo dei territori montani in coerenza con le politiche regionali; è stata approvata la disciplina per la concessione.

- Per Comuni nel 2012:
- ✓ 510 mila euro concessi per anticipazione
  - ✓ 8 Comuni beneficiari
- Per Unioni di comuni nel 2012:
- ✓ 92 mila euro concessi per anticipazione all'Unione Media Valle del Serchio

**Fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni.** È istituito un fondo di anticipazione per far fronte a temporanee difficoltà finanziarie delle Unioni di comuni e a esigenze di riorganizzazione dei flussi finanziari tra Unioni e Comuni associati; sono stati approvati i criteri e le modalità per la gestione del fondo e per la presentazione delle domande.

**Riduzione indebitamento degli enti locali.** La Regione favorisce la riduzione dell'indebitamento degli enti locali, mediante l'erogazione a favore i questi di contributi destinati alla copertura degli indennizzi dovuti per l'estinzione anticipata, parziale o totale, di mutui o di prestiti obbligazionari.

- Nel 2012:
- ✓ 104 enti locali beneficiari di contributi
  - ✓ 500 mila euro di contributi concessi

## Partecipazione

**Legge sulla partecipazione.** Attraverso la LR 69/2007 la Regione, in questi anni, ha promosso e sostenuto numerosi processi partecipativi locali, presentati soprattutto dagli enti locali (in particolare i Comuni), ma anche da istituti scolastici e semplici cittadini. La legge è soggetta a valutazione dell'efficacia e del rendimento da parte di Giunta e Consiglio che sono stati chiamati a decidere se confermarla o modificarla entro marzo 2013 (termine prorogato dalla LR 72/2012), pena la decadenza; da aprile la LR 69/2007 non è più in vigore. Ad agosto 2013 il Consiglio ha approvato la nuova legge sulla partecipazione (LR 46/2013). Prosegue intanto lo svolgimento dei processi partecipativi già ammessi al finanziamento.

- Dal 2008 al marzo 2013:
- ✓ 116 processi partecipativi finanziati (30 dal 2012); 24 processi ancora "aperti"
  - ✓ 3,7 milioni il finanziamento regionale (876 mila dal 2012)
  - ✓ 90.000 persone coinvolte (10.000 in processi partecipativi; 80.000 in eventi collaterali)

## Politiche per la montagna

**Quadro generale.** La Regione coordina gli interventi per i territori montani con gli obiettivi di valorizzazione la competitività del sistema montano, tutelare l'ecosistema e promuovere la qualità della vita e dei servizi in montagna. In tale ambito a giugno 2013 è stata presentata la *Relazione sull'attuazione delle politiche per la montagna* per il periodo 2010-2013.

Nel 2010-2013:

- ✓ oltre 878 milioni investiti complessivi per lo sviluppo della montagna (376 milioni risorse regionali, 142 risorse statali, 192 da fondi europei, 168 di altre risorse)

**Fondo regionale per la montagna.** Nell'ambito delle politiche per la montagna, tra ottobre e dicembre 2012 la Giunta ha approvato il Programma annuale 2012 del Piano d'indirizzo con la ripartizione delle risorse del Fondo regionale per la montagna (istituito con LR 68/2011); nel 2013 è stato approvato il regolamento di attuazione sulla ripartizione del Fondo.

Nel 2010-2012:

- ✓ 13 milioni erogati a enti montani (11 di risorse regionale) hanno attivato 55 milioni di investimenti sul territorio.

Nel 2012 in particolare:

- ✓ 4,4 milioni erogati che hanno attivato 12 milioni di investimenti
- ✓ 55 progetti di 18 Unioni finanziati
- ✓ 26 progetti di Comuni finanziati
- ✓ 4 progetti della Prov. di Livorno finanziati

**Interventi straordinari a favore dei territori montani.** Nel 2012 le risorse sono state finalizzate al rilancio del sistema neve per le zone dell'Amiata, Garfagnana, Lunigiana Montagna pistoiese.

Nel 2012:

- ✓ 7 progetti finanziati
- ✓ 1 milione di contributi regionali (1,7 milioni il costo)

Il contributo 2013 è stato destinato a favorire l'insediamento di un polo tecnologico di innovazione nel campo delle energie rinnovabili a Campo Tizzoro (S.Marcello Pistoiese).

Nel 2013:

- ✓ 1 milione di contributi regionali (1,1 milioni il costo)

## Prospettive per il futuro

Le riforme istituzionali che riguardano Regioni ed enti locali sono state collocate nel quadro della riforma costituzionale. La legislazione ordinaria dovrà tenerne conto. Oggi prevale una situazione di incertezza e la sospensione di importanti innovazioni (istituzione della città metropolitana) o di processi di riassetto locale (riordino delle province). Si attendono dunque decisioni del Governo e del Parlamento, le sole che possono riattivare l'intervento regionale. La Regione Toscana è comunque attivamente impegnata nel dibattito istituzionale nazionale, nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Tuttavia, il 2014 sarà un anno importante per i processi di riorganizzazione che riguardano i comuni, soprattutto i 107 comuni toscani obbligati all'esercizio di pressoché tutte le funzioni fondamentali. In questo contesto, si dovrà adeguare al nuovo quadro normativo statale la legislazione regionale che riguarda le funzioni fondamentali dei comuni e il loro esercizio in ambiti territoriali omogenei, puntando sulla zona distretto. Si dovrà, inoltre, rafforzare la scelta delle unioni di comuni, anche concentrando il sostegno regionale sulle unioni che svolgono un elevato numero di funzioni fondamentali. Infine, il 2014 sarà l'anno delle fusioni di comuni deliberate nel 2013: la Regione dovrà, perciò, accompagnare la nascita e l'operatività dei nuovi enti adeguando - per quanto necessario - la legislazione di settore che li riguarda. Nuovi processi di fusione di comuni sono attesi, e ciò impegnerà la Regione in una ulteriore fase di elaborazione normativa e di riforma.

Per quanto riguarda le politiche integrate per i territori montani, la Regione si propone, di privilegiare azioni che puntino alla promozione di una crescita sostenibile e rinnovabile e di una "economia verde". Elemento cardine sarà il Patto per la montagna, un nuovo strumento che, coinvolgendo tutti gli enti e i soggetti pubblici e privati di una determinata zona, avrà la funzione di individuare, territorio montano per territorio montano, un quadro progettuale e finanziario prioritario di sviluppo.

## Attività internazionali

### Obiettivi e finalità

La riforma del Titolo V della Costituzione ha sancito, fra l'altro, la definitiva legittimazione delle iniziative delle Regioni in ambito internazionale. Già da tempo però la Toscana ha individuato nella dimensione europea e internazionale un punto di riferimento fondamentale della propria azione di governo, sviluppando una pratica costante di rapporti e scambi con realtà locali, nazionali europee ed extraeuropee. Un campo nel quale è forte e crescente l'impegno della Toscana è quello del sostegno alle azioni di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo: la Regione continua l'importante collaborazione con l'Unione europea e con il Ministero degli affari esteri, partecipando alle varie iniziative promosse da queste istituzioni; per la realizzazione delle varie iniziative, la Regione interagisce con enti pubblici e privati, e organizzazioni non governative, italiani e stranieri.

La Toscana riveste anche un ruolo come centro di eccellenza per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani sui temi della riconciliazione come sfida per lo sviluppo e del dialogo interculturale e interreligioso, sviluppando la conoscenza e il monitoraggio dei conflitti e del commercio delle armi e per il sostegno alla lotta contro la pena di morte.

Il quadro degli interventi e delle azioni regionali sul fronte internazionale si completa, su un altro piano, con gli interventi a favore dei toscani all'estero.

Infine, la Regione partecipa (nell'ambito della programmazione europea 2007-2013) all'obiettivo comunitario di "Cooperazione territoriale", diretto a superare le disparità che ostacolano lo sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio ed è Autorità Unica di gestione del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittimo.

### Sistema di governance

La Regione definisce le politiche coinvolgendo gli attori della cooperazione internazionale attraverso processi e meccanismi partecipativi e di coordinamento centrati su tavoli regionali.

La principale sede di confronto e informazione tra Regione ed attori della cooperazione è il "Tavolo Regionale della Cooperazione e della Pace". Il secondo livello è rappresentato dai "Tavoli Regionali di Coordinamento" (o anche "Tavoli Geografici" ciascuno dei quali ha competenza relativamente al continente di riferimento) che sono uno strumento di informazione e confronto tra Regione ed attori del sistema per la definizione di strategie ed azioni condivise.

Un altro strumento di partecipazione degli attori del territorio è garantito dai Forum provinciali della cooperazione e pace.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 26/2009 – Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana
- LR 9/2009 – Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana
- LR 6/2010 – Istituzione della Giornata per un equo sviluppo globale
- Piano integrato per le attività internazionali 2012-2015

### Risorse investite

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	51,8	3,0	25,6	3,8	25,3	2,8
Imprese	0,1		0,1		0,1	
<b>TOTALE</b>	<b>51,8</b>	<b>3,0</b>	<b>25,7</b>	<b>3,8</b>	<b>25,4</b>	<b>2,8</b>

## I temi di rilievo

### **Partecipazione a reti e associazioni**

**Reti transnazionali.** La Toscana partecipa a diverso titolo a reti transnazionali: in alcune essa riveste il ruolo assolutamente preminente in qualità di fondatore e/o di leader, in altre di semplice partecipante. Basti citare a questo proposito il caso della CRPM, una delle più importanti reti di Regioni europee e non solo, della quale la Toscana detiene quasi ininterrottamente la presidenza dal 1998 e alla quale essa, oltre ad un'intensa attività di rappresentanza del Presidente, dedica risorse finanziarie ed umane non trascurabili. Particolarmente importante è la presenza alle reti tematiche nel settore agricoltura ed ambiente e in quelle per l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tecnologiche.

- ✓ 30 reti transnazionali a cui partecipa la Toscana

### **Cooperazione internazionale**

**Interventi.** L'area mediterranea e mediorientale è da molti anni prioritaria per la Regione, che ha sviluppato azioni di supporto ai processi di dialogo e di tutela dei diritti umani, assumendo come protagonisti i governi locali delle parti in conflitto e valorizzando il ruolo della società civile. Sono state realizzate azioni concrete di sviluppo economico locale per la valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica e di recupero del patrimonio culturale e storico dell'area. Le zone interessate sono l'area balcanica, l'Africa, l'America Latina, l'Asia

- ✓ 5,4 milioni attivati nel 2012 (2 per cooperazione internazionale; 2 per cooperazione sanitaria; 1,4 di cofinanziamenti UE)
- ✓ 12 progetti strutturanti
- ✓ 8 progetti cabina di regia mediterraneo

### **Promozione di cultura della pace e diritti umani**

**Attività promosse.** Le attività nel 2012 hanno riguardato: a) la partecipazione a reti nazionali e internazionali (es. Associazione enti locali per la Pace, Rete internazionale delle città rifugio); b) il sostegno di progetti accoglienza o di scambio di esperienze tra studenti provenienti da aree di conflitto; c) azioni di coinvolgimento delle scuole medie primarie e secondarie per tutto il periodo scolastico intorno alla riflessione sui diritti sanciti nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo; d) l'organizzazione del meeting sui diritti umani, appuntamento annuale durante il quale vengono affrontati importanti temi di natura sociale (nel 2012 sul diritto al lavoro).

- Nel 2012:
- ✓ 259 mila euro attivati
  - ✓ 3 adesioni e partecipazioni a reti nazionali ed internazionali
  - ✓ 2 progetti accoglienza finanziati
  - ✓ 111 scuole delle 10 province coinvolte nella riflessione sulla Dichiarazione Universale dei diritti uomo
  - ✓ 8.600 fra studenti e insegnanti presenti al meeting sui diritti umani
  - ✓ 3 progetti strutturanti

## Toscani all'estero

**Attività promosse.** Le attività realizzate hanno riguardato: a) formazione linguistica-culturale e professionale per giovani di origine toscana residenti all'estero, finalizzate anche alla valorizzazione e diffusione delle eccellenze toscane; b) la promozione della cultura, della ricerca e della documentazione; c) il miglioramento degli strumenti di comunicazione per i toscani nel mondo; d) il sostegno al rientro, con assegnazione di un contributo per le spese di rientro definitivo in Toscana a cittadini di origine toscana in stato di disagio economico; e) contributi alle attività proposte dalle associazioni dei toscani nel mondo (funzionamento, attività socio-culturali e di tipo sociale) f) interventi a carattere sociale per le categorie più deboli, attraverso azioni sociali in favore dei toscani residenti all'estero che si trovano in condizioni di disagio e di coloro che non visitano la loro terra di origine da più di 20 anni.

✓ 477 mila euro attivati nel 2012

### Per formazione:

✓ 35 giovani ammessi al corso di lingua e cultura italiana

✓ 19 giovani ammessi al percorso formativo sull'imprenditoria toscana

✓ 4 borse di studio per assistenti linguistici

### Sostegno ad associazioni:

✓ 100 le associazioni che hanno presentato domanda

## Cooperazione territoriale europea

**Programma MED.** Ha l'obiettivo di migliorare la competitività dello spazio mediterraneo per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni oltre a promuovere la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Da gennaio 2012 la Toscana presiede il comitato nazionale del Programma. I progetti approvati riguardano politiche marittime, sicurezza dei trasporti, logistica, sviluppo reti di cooperazione; ad aprile 2012 sono state presentate due proposte progettuali su un bando del programma.

✓ 7 progetti approvati

✓ 2 milioni attivati

**Programma ENPI.** Il programma intende contribuire a promuovere il processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello di Bacino del Mediterraneo, affrontando le sfide comuni e rafforzando il potenziale endogeno per costruire una zona di stabilità, sicurezza e benessere. I progetti presentati sono attualmente in corso di valutazione.

✓ 11 progetti in corso di valutazione

**Programma Interreg IV C.** Ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi maturate dalle autorità locali europee. I progetti approvati riguardano innovazione ed economia della conoscenza, governo delle aree periurbane, prevenzione incendi boschivi.

✓ 6 progetti approvati

✓ 2,9 milioni attivati

**PO Italia-Francia Marittimo.** Il Programma coinvolge quattro Regioni (Toscana – nel ruolo di Autorità di gestione – Liguria, Sardegna, Corsica); è finalizzato a migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere del Mediterraneo sud europeo per accrescere l'accessibilità, l'innovazione, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. A marzo 2012 è stato approvato l'avviso per progetti strategici sul tema "rete delle città portuali e dei servizi urbani integrati". A giugno sono state presentate varie proposte di progetti semplici.

✓ 54 progetti semplici finanziati

✓ 8 progetti strategici finanziati

✓ 112,6 milioni attivati (15,1 nel 2012)

✓ 67,1 milioni la spesa pubblica certificata

✓ 162 milioni le risorse complessive per il 2007-2013

### **Prospettive per il futuro**

Come anche esplicitato nel Piano integrato per le attività internazionali 2012-2015 (approvato ad aprile 2012), la Regione punta a sviluppare e sostenere la creazione di un "Sistema toscano delle attività internazionali". Esso è finalizzato a: promuovere e realizzare un'azione internazionale fondata sui principi della cooperazione solidale e dell'internazionalizzazione responsabile; a qualificare la partecipazione della Toscana alle reti e alle associazioni europee e internazionali; integrare e rendere coerenti le azioni della Regione a livello internazionale anche in caso di emergenze umanitarie; sostenere le comunità dei toscani all'estero anche attraverso la valorizzazione del loro patrimonio di esperienze e relazioni come contributo essenziale per costruire una strategia per la proiezione internazionale della Toscana; accrescere il ruolo della Toscana come "laboratorio" sui temi della lotta alla pena di morte e la promozione dei diritti umani attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola e delle organizzazioni della società civile; sviluppare la coerenza e il coordinamento con gli obiettivi delle politiche regionali per l'immigrazione, con particolare riferimento agli interventi a favore delle comunità di immigrati e alle attività di cooperazione nei paesi di provenienza delle comunità residenti in Toscana.

# Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile

## Obiettivi e finalità

Da tempo la Toscana è impegnata a perseguire l'obiettivo di una Regione "più sicura", con un modello di sicurezza fondato non solo sulla repressione dei fatti criminosi, ma anche su una politica di prevenzione condivisa col sistema delle autonomie locali e dell'amministrazione dello Stato.

Nell'accezione più ampia di sicurezza possiamo comprendere anche l'attività svolta dalla Regione nell'ambito della protezione civile. Il sistema regionale della protezione civile si occupa delle problematiche legate alla previsione e prevenzione dei rischi che insistono sul territorio e di far fronte alle eventuali emergenze, per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro, naturale o causato dall'uomo, può avere sulla comunità.

## Sistema di governance

La Regione attua le proprie politiche sulla sicurezza e la legalità all'interno di una rete consolidata di rapporti e relazioni che coinvolge gli organi centrali dello Stato, le altre Regioni, gli enti territoriali toscani (con particolare riferimento alle polizie comunali e provinciali), la Direzione Scolastica Regionale, le Università toscane, le associazioni di enti e il mondo dell'associazionismo.

La Toscana è firmataria di vari Patti per la Sicurezza sottoscritti da Comuni capoluogo di Provincia toscani e Prefetture (Firenze, Prato, Pistoia, Pisa); aderisce al Forum italiano ed europeo per la sicurezza urbana.

La Regione organizza la protezione civile, in stretto contatto con le strutture nazionali preposte a questo compito, ma anche con tutti i Comuni e le Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari. La Protezione civile regionale si avvale anche della fitta rete di associazioni che operano in questo settore e che sono iscritte nel Registro regionale del volontariato.

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 11/1999 – Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti
- LR 38/2001 – Interventi regionali a favore delle politiche per la sicurezza della comunità toscana
- LR 12/2006 – Norme in materia di polizia comunale e provinciale
- LR 86/2009 – Strumenti di prevenzione dell'usura ed educazione all'uso consapevole del denaro
- LR 67/2003 – Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività

## Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Cittadini	4,5	1,1	2,2	0,8	3,1	0,1
Collettività	3,6	10,6	5,1	10,7	34,8	77,0
<b>TOTALE</b>	<b>8,1</b>	<b>11,6</b>	<b>7,4</b>	<b>11,5</b>	<b>38,0</b>	<b>77,1</b>

## I temi di rilievo

### **Conoscenza di fenomeni criminali e di illegalità**

**Centro di documentazione “Cultura della legalità democratica”.** Il Centro (operativo dal 1994) è dotato di una biblioteca specializzata aperta a tutti i cittadini sui temi di: criminalità organizzata e mafiosa, fenomeni terroristici, criminalità diffusa, sicurezza urbana e di educazione alla legalità. Il Centro pubblica testi divulgativi, ospita stage formativi, fornisce informazioni a scuole e cittadinanza tramite uno specifico sportello. Dal 2012 è stata incrementata l'attività di documentazione sulle attività della criminalità organizzata in Toscana.

✓ 11 mila euro attivati per il Centro

### **Cultura della legalità**

**Gli interventi.** La Regione promuove la legalità in collaborazione con istituzioni, scuole e associazionismo, operando sul piano culturale ed educativo. Tra gli interventi si ricordano: a) il sostegno (in collaborazione con Arci Toscana, Libera e Associazione Cieli Aperti di Prato) ai campi di lavoro antimafia che ogni anno ospitano centinaia di giovani toscani nelle terre confiscate alle mafie; b) il finanziamento al progetto *Reti di legalità* realizzato dal CESVOT per l'anno scolastico 2012/2013, con l'obiettivo di promuovere percorsi di cittadinanza attiva, formazione alla solidarietà ed educazione alla legalità nelle scuole secondarie di secondo grado della regione attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni; c) l'iniziativa di educazione alla legalità *I giovani, sentinelle della legalità portata avanti dalla Fondazione Caponnetto*; d) il progetto *Storia e memoria* relativo alle vittime del terrorismo (a maggio 2012 è stato firmato, con l'Associazione dei familiari delle vittime della strage mafiosa del 1993 di Via dei Georgofili l'accordo per iniziative di tutela della memoria).

Nel 2012:

per campi di lavoro antimafia:

✓ 51 campi realizzati in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Sardegna, Toscana, Emilia Romagna

✓ oltre 1200 giovani partecipanti

✓ 134 mila euro attivati per l'edizione 2012

per Reti di legalità e Sentinelle della legalità:

✓ 150 mila euro destinati

✓ 421 associazioni, 133 scuole, 300 docenti, 650 classi coinvolti

per Strage di via dei Georgofili

✓ 25 mila euro attivati per documentazione e informazione

### **Formazione per la polizia locale**

**Scuola interregionale di polizia locale.** La creazione della Scuola (da parte delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria e del Comune di Modena) deriva dalla volontà di offrire alle Polizie Locali una formazione sistematica, omogenea e coordinata; la Scuola rappresenta la prima esperienza del genere nel nostro paese. Nel 2012 per la Toscana sono stati organizzati diversi corsi di formazione e aggiornamento che hanno coinvolto tutte le categorie di operatori (agenti, comandanti, addetti al coordinamento e controllo).

Nel 2012:

✓ circa 5.000 ore di formazione effettuate

✓ oltre 4100 operatori coinvolti

✓ 399 mila euro il finanziamento regionale

Nel 2013:

✓ 380 mila euro il finanziamento regionale

**Sicurezza, legalità ed equità fiscale.** L'obiettivo di rendere una comunità più sicura e legale passa anche attraverso la garanzia di una maggiore equità fiscale. Il progetto regionale "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica" (cfr. scheda "Finanza regionale") prevede, tra l'altro, che la Regione sostenga gli enti locali nella lotta all'evasione fiscale anche attraverso il supporto alle attività di controllo e ispettive esercitate dalle polizie locali. Così a partire dal 2012 sono state messe a disposizione risorse da destinare ai progetti di lotta all'evasione fiscale e contributiva degli enti locali realizzati con il coinvolgimento della polizia municipale; i progetti ammessi a contributo sono stati quelli presentati da Arezzo, Firenze, Massa, Pistoia e Prato.

Nel 2012:

- ✓ 200 mila euro destinati
- ✓ 5 progetti ammessi a finanziamento

Per il 2013:

- ✓ 150 mila euro destinati

### Protezione civile

**Il sistema.** La Protezione civile in Toscana è organizzata direttamente dalla Regione, in stretto contatto con le strutture nazionali, ma anche con tutti i Comuni e le Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari. Essa si avvale anche della fitta rete di associazioni che operano in questo settore e che sono iscritte nel Registro regionale del volontariato: si tratta di una rete capace non solo di intervenire in caso di rischi che avvengono sul territorio regionale, ma anche di essere allertata per andare in aiuto, fuori dai confini della Toscana, in caso di bisogno.

- ✓ 7,8 milioni attivati nel 2008-2012 (1,3 nel 2012)

### Eventi calamitosi in Lunigiana (ottobre 2011)

**Il Piano.** In seguito agli eventi calamitosi, a ottobre 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nella provincia di Massa Carrara, in particolare nella zona della Lunigiana. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ed ha approvato il Piano degli interventi per la ricostruzione. Molti sono stati realizzati nel 2012 (di messa in sicurezza e ripristini); sono in corso gli interventi per viabilità, difesa del suolo, opere pubbliche (tra cui i tre ponti distrutti, le case ERP, le scuole da delocalizzare). A novembre 2012 è terminata la gestione commissariale; a febbraio 2013 sono state approvate le modalità per completare gli interventi del Piano. Inoltre, per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti per i lavori di ricostruzione è stato sottoscritto un protocollo con la prefettura di Massa Carrara.

- ✓ 161,5 milioni i danni stimati
- ✓ 118,8 milioni le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di cui 30,8 già liquidati (26%)

Nel 2012:

- ✓ 11 interventi conclusi per 1 milione
- ✓ 9,9 milioni erogati per spese di soccorso e urgenze

**Interventi per le imprese.** Nell'ambito del Piano generale sono destinate contributi alle imprese che operano nel territorio: le risorse sono state trasferite a Fidi Toscana che le erogherà in base alle rendicontazioni delle imprese.

- ✓ 289 imprese beneficiarie
- ✓ 13,4 milioni destinati

**Interventi per i privati.** La Regione ha destinato risorse proprie e quelle previste dal Piano per erogare ai privati che presentano domanda contributi per gli immobili e i beni mobili distrutti o danneggiati dall'alluvione.

- ✓ 6,5 milioni destinati nel complesso

per beni immobili distrutti/danneggiati

- ✓ 201 famiglie beneficiarie (4,2 milioni)

per autonoma sistemazione e traslochi

- ✓ 500 mila euro di contributi (300 erogati)

per i beni mobili danneggiati/distrutti

- ✓ 352 beneficiari (1,5 milioni)

- ✓ 160 beneficiari (166 mila euro)

### Eventi calamitosi Isola d'Elba (novembre 2011)

**Il Piano.** In seguito agli eventi calamitosi, a novembre 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dell'Isola d'Elba (Comuni di Campo nell'Elba e di Marciana). Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione; a marzo 2012 sono stati approvati il Piano generale e il 1° Piano stralcio.

Nel 2012 si è concluso un intervento di ripristino strutturale; gli interventi per viabilità e difesa del suolo sono in corso. Per il comune di Marciana Marina è stato firmato l'Accordo di programma per interventi di riduzione del rischio idraulico; per realizzare un'Area Centro Servizi (località Procchio), a febbraio 2013 è stato firmato un accordo integrativo con il Comune di Marciana e la Società proprietaria dell'Area.

La gestione commissariale è terminata a fine 2012; ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare gli interventi del Piano.

- ✓ 50,7 milioni i danni stimati
- ✓ 8 milioni destinati per il 1° Piano stralcio (5 da Regione e 3 da Stato)

**Interventi per le imprese.** A fine 2012 è stato pubblicato il bando per contribuire alle spese di ripresa attività delle imprese danneggiate; le domande sono in fase di istruttoria.

- ✓ 2,5 milioni disponibili

**Interventi per i privati.** Sono state approvate le disposizioni per contributi per i beni mobili registrati danneggiati non valutabili; le domande di contributo sono in fase di istruttoria.

- ✓ 150 mila euro destinati

### Isola del Giglio (gennaio 2012)

**Tragedia Costa Concordia.** Nel gennaio 2012 la Regione si è mobilitata per affrontare la tragedia per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Da maggio 2012 è operativo l'Osservatorio di monitoraggio (coordinato dalla Regione) sulla rimozione della nave che presidia i lavori e le misure di prevenzione; con ARPAT è stato realizzato il sistema di monitoraggio delle acque e con LAMMA il sistema di analisi delle condizioni meteomarine e di previsioni.

Ad agosto 2012 è stato firmato il protocollo d'intesa con il Consorzio Micoperi, incaricato del recupero della nave, per definire gli impegni. A marzo 2013 il Governo ha indicato (su proposta dalla Regione) Piombino come sito per smantellare la nave e dato avvio ai lavori di infrastrutturazione del porto, necessari ad accogliere la nave. Per accelerare i lavori, il Presidente della Regione è stato nominato Commissario.

### Alluvioni (novembre 2012)

**Il Piano.** A seguito degli eventi calamitosi di novembre 2012, è dichiarato lo stato di emergenza nei comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. Per gli interventi urgenti e indifferibili, la Regione ha messo a disposizione risorse proprie; a queste si aggiungono risorse statali che a marzo 2013 il Governo ha ripartito tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali.

A gennaio 2013 è stato approvato lo schema del Protocollo di legalità con le Prefetture delle Province interessate dagli eventi.

- ✓ 139 comuni interessati in 7 province
- ✓ 327 interventi (74 conclusi, 205 in corso)
- ✓ 100 milioni destinati dalla Regione (56,9 attivati) per opere idrauliche (75 milioni) e ripristino della viabilità (25 milioni)
- ✓ 111 milioni ulteriori destinati dallo Stato

**Interventi per le imprese.** A fine 2012 sono stati destinati finanziamenti a favore delle PMI turistiche e commerciali e messe a bando risorse per il sostegno alle imprese agricole colpite dall'alluvione.

- Destinati:
- ✓ 3 milioni a PMI turistiche e commerciale
  - ✓ 6 milioni a imprese agricole

**Interventi per i privati.** Sono stati attivati contributi (fino a 5 mila euro) per le famiglie con un reddito ISEE inferiore a 36 mila euro. Inoltre, su invito della Regione, l'Autorità idrica toscana, ha stabilito la riduzione per il 2013 delle tariffe idriche di oltre il 50% per le popolazioni alluvionate.

✓ 3 milioni attivati come contributi

### **Prospettive per il futuro**

Un orientamento della nuova amministrazione regionale è quello di consentire un maggiore coordinamento tra gli interventi per il sostegno di politiche locali per la sicurezza urbana (anche tramite l'azione formativa destinata alle polizie locali) e quelli per la diffusione di una cultura della legalità (sviluppando la coscienza civile democratica e promuovendo iniziative di prevenzione e di contrasto nei confronti dell'usura e degli altri fenomeni criminali). In questo senso è previsto un possibile adeguamento della normativa esistente, soprattutto per unificare i processi di programmazione delle attività.

Infine, nell'ambito della protezione civile, continua l'impegno della Regione per consolidare e sviluppare il sistema, in rapporto con gli enti locali toscani e con le associazioni di volontariato.

# Sviluppo della società dell'informazione e Semplificazione

## Obiettivi e finalità

La Regione promuove lo sviluppo e la diffusione su tutto il territorio toscano della società dell'informazione, per valorizzare in tutte le attività della Toscana i processi di innovazione evitando processi di marginalizzazione culturale, sociale e produttiva. Quattro sono gli ambiti di intervento: e-comunità attraverso azioni che facilitano l'accesso alla rete, ai suoi servizi, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze; e-servizi incentrato sul nuovo ruolo della pubblica amministrazione che offre servizi in un quadro di trasparenza, sostenibilità e qualità dei prodotti forniti; e-competitività attraverso interventi per accrescere il valore e la competitività delle imprese, a cui sono dedicati importanti servizi in un'ottica di semplificazione; infrastrutture tecnologiche attraverso azioni tese a completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche della Rete telematica regionale toscana (RTRT) mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri.

L'innovazione tecnologica e il massimo ampliamento del ricorso agli strumenti telematici nei rapporti fra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni sono anche alcuni degli obiettivi della Regione in tema di semplificazione.

Il Progetto integrato di sviluppo (PIS) "Semplificazione" del PRS 2011-2015 costituisce il quadro programmatico generale per l'azione della Regione in materia di semplificazione. Con tale progetto la Regione ha posto la qualità delle norme, la semplificazione delle procedure, la riduzione dei carichi burocratici come principi cardine della formulazione delle politiche pubbliche e della ridefinizione dei processi organizzativi interni della PA, proseguendo e sviluppando il percorso tracciato dalla legge regionale di semplificazione 40/2009.

Il progetto si pone l'obiettivo di rendere il rapporto tra la pubblica amministrazione e la società civile più trasparente, diretto e con minori vincoli burocratici, incentivando la semplificazione in tutte le sue forme, al fine di velocizzare i tempi di risposta della PA, razionalizzare e utilizzare meglio le risorse pubbliche.

Gli obiettivi specifici del PIS Semplificazione si articolano in tre linee di intervento: a) qualità della regolazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici; b) semplificazione normativa e dei processi della PA; c) ITC nel rapporto tra PA, cittadini e imprese.

## Sistema di governance

Il PIS Semplificazione è diretto a promuovere una governance multilivello in materia di semplificazione, attraverso il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione e coordinamento tra le istituzioni e la società e in particolare il mondo produttivo e lo sviluppo di sinergie operative tra soggetti pubblici e privati.

Per l'attuazione delle politiche sulla società dell'informazione, il modello di governance è espresso dalla Rete telematica regionale toscana (RTRT). Organismo di partecipazione, di RTRT fanno parte la Regione, gli enti e le agenzie regionali, gli enti e le aziende sanitarie pubbliche e, mediante convenzioni di adesione i Comuni singoli o associati, le Province, i Circondari, la città metropolitana, le Università e gli istituti ed enti di ricerca, le amministrazioni periferiche dello Stato, i soggetti del servizio socio-sanitario regionale, le aziende di servizi pubblici locali, le camere di commercio e le altre autonomie funzionali, nonché le categorie economiche, le libere professioni e le altre associazioni.

Al fine di dare concreta attuazione alle politiche di semplificazione in un'ottica di governance multilivello nonché di predisporre e attuare i piani di riduzione in modo uniforme sul territorio regionale, la Regione con l'art. 2 bis della LR 40/2009 ha previsto l'istituzione di apposite sedi di coordinamento politico-istituzionale e tecnico-operativo per la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici a carico delle imprese e dei cittadini. A novembre 2012 è stato pertanto sottoscritto un protocollo di intesa con Enti Locali e associazioni di categoria delle imprese in tema di governance regionale per la riduzione degli oneri amministrativi. I soggetti sottoscrittori hanno individuato nel Tavolo di concertazione generale la sede di coordinamento politico-istituzionale per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici, demandando il coordinamento tecnico operativo delle attività di misurazione e riduzione ad un Nucleo tecnico-operativo che è stato istituito a febbraio 2013.

Alla Regione in questo contesto compete una funzione di proposta, di coordinamento e di monitoraggio dei processi di semplificazione sull'intero territorio regionale, al fine di garantire, nel rispetto dei ruoli, delle autonomie e del principio di sussidiarietà, un governo complessivo delle politiche di semplificazione.

La Toscana, inoltre, fa parte del Comitato paritetico Stato, Regioni ed Enti locali per il coordinamento delle metodologie di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, istituito presso la Conferenza Unificata in attuazione del decreto-legge 70/2011 per garantire il necessario raccordo tra le attività di MOA dei diversi livelli di governo.

### **Strumenti (leggi e programmi regionali)**

- LR 1/2004 – Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"
- LR 55/2008 – Disposizioni in materia di qualità della normazione
- LR 40/2009 – Legge di semplificazione e riordino normativo 2009
- LR 54/2009 – Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.
- LR 35/2011 – Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private. Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli accordi di programma).
- Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015
- Programmi di azione regionale per la misurazione degli oneri amministrativi nelle materie di competenza regionale (2010 e 2011)

### **Risorse attivate**

(importi in milioni di euro)

Destinatari	2010		2011		2012	
	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.	Correnti	Investim.
Collettività	10,9	16,6	6,8	18,5	6,3	12,0
<b>TOTALE</b>	<b>10,9</b>	<b>16,6</b>	<b>6,8</b>	<b>18,5</b>	<b>6,3</b>	<b>12,0</b>

*Nota: le risorse di questa scheda sono in parte destinate ai cittadini, in parte alle imprese e in parte a sviluppare i servizi della struttura regionale, in questo senso sono stati considerati come diretti alla collettività*

### **I temi di rilievo**

#### **E-comunità, E-competitività, E-servizi**

**Punti di Accesso Assistito ai Servizi (PAAS).** I PAAS sono una rete territoriale di sportelli dotati di strumenti e risorse tecnologiche e telematiche dove il cittadino può accedere gratuitamente ai servizi offerti online ed avere assistenza alla navigazione in Internet. L'obiettivo è aiutare a superare il divario digitale di alcune categorie di soggetti e di alcuni territori. In quest'ottica la Regione si è impegnata per potenziare i servizi offerti e ampliare la rete, soprattutto nei piccoli Comuni. La Regione prevede l'accreditamento dei PAAS che consente la loro mappatura territorio, garantendo il rispetto di standard di qualità su attività/servizi offerti.

- ✓ 283 PAAS accreditati
- ✓ 46% dei Comuni hanno un PAAS
- ✓ 1,9 milioni attivati fino al 2011

**Cancelleria telematica.** Il 2012 ha visto il consolidamento del sistema di Cancelleria telematica, messo a disposizione degli uffici giudiziari toscani per l'abbattimento dei tempi della giustizia e la condivisione del patrimonio informativo legale. Grazie ad esso, gli avvocati dotati di smart-card e gli operatori di giustizia autorizzati possono accedere ai fascicoli di propria competenza, consultarne i relativi atti ed esaminare le sentenze emesse.

Al 31/12/2012:

- ✓ 8.000 avvocati, magistrati e operatori utilizzano il servizio
- ✓ più 1 milione gli accessi al sistema
- ✓ 460 mila documenti caricati sul sistema
- ✓ 560 mila download complessivi

**Dematerializzazione delle comunicazioni.** È proseguita nel 2012 la diffusione di servizi telematici per le funzioni di Protocollo, per lo scambio telematico di documenti digitali tra le PA e tra PA toscana e privati (progetti Interpro e AP@CI).

- ✓ 120.372 (di cui 61.830 PEC) gli scambi telematici nel 2012
- ✓ 9.810 i documenti trasmessi tramite Apaci alla PA Toscana
- ✓ 1.330 comunicazioni inviate dalla PA Toscana a utenti AP@CI
- ✓ 500 mila euro il risparmio stimato nel 2009-2012

**“Villaggio digitale”.** A gennaio 2013, come da Programma per la società dell'informazione 2012-2015, è stato approvato lo schema di accordo per la promozione del “villaggio digitale”; l'azione prevede lo sviluppo e la condivisione tra gli enti locali partecipanti di un sistema tecnologico integrato in grado di erogare a cittadini e imprese un'ampia gamma di servizi digitali innovativi prevedendo un accesso unificato e sicuro al sistema.

- ✓ 600 mila euro destinati per il 2013

**Sportello unico delle attività produttive (SUAP).** Il Dlgs 112/1998 prevede la creazione presso i Comuni di un SUAP, al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi per la creazione di nuove imprese. La Regione (con la comunità di RTRT) in questi anni si è impegnata per razionalizzare, potenziare e digitalizzare la rete dei SUAP: l'obiettivo è supportare la loro operatività telematica per semplificare e innalzare i livelli di servizio su tutto il territorio regionale. In tale ambito: è stato approvato un Protocollo d'intesa per il dispiegamento del sistema; sono state approvate modalità per organizzare e gestire le banche dati; sono stati avviati i servizi di interoperabilità per le ASL; è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con i Ministeri interessati e ANCI Toscana per sperimentare la Conferenza telematica dei servizi.

Nel 2012:

- ✓ 93 sportelli SUAP in linea
- ✓ 94% dei Comuni dispone di SUAP informatizzato (57% nel 2009)
- ✓ 15% dei Comuni il SUAP consente alle imprese di attivare il servizio tramite web e di concludere l'iter procedurale (0,6% nel 2009)

**Sistema telematico di acquisto (START).** Dal 2007, la Regione utilizza gli strumenti di e-procurement per i propri approvvigionamenti, svolgendo le proprie gare in modalità telematica sulla piattaforma START che ha generato importanti risparmi. START è stata adottata anche dagli ESTAV della Toscana, da numerose Province, Comuni. Per promuovere e diffondere presso le imprese la conoscenza e l'utilizzo di strumenti di e-procurement è stata prorogata fino a dicembre 2012 il protocollo d'intesa del 2009 con le Associazioni/Federazioni di categoria.

- ✓ 52 gare effettuate nel 2012 dalla Regione (26 concluse)
- ✓ 42 enti locali toscani utilizzatori di START

**Interoperabilità e standard.** A gennaio 2013 è stato approvato il disciplinare per l'istituzione, il funzionamento e l'attività del “Comitato e.Toscana compliance e riuso”, istituito per promuovere la definizione, e la diffusione di standard tecnologici e informativi e per gestire il catalogo dei prodotti disponibili per il riuso.

- ✓ 200 richieste di standard ricevute dal Comitato
- ✓ 80 richieste divenute standard

**Fatturazione elettronica.** Attraverso il progetto Sirius si è operato il passaggio dal cartaceo al digitale delle procedure di acquisto dei farmaci da parte del Servizio sanitario regionale.

Risparmiati nei primi 9 mesi del 2012:  
✓ 700 mila euro da Regione  
✓ 382 mila euro da industria farmaceut.

### Infrastrutture tecnologiche

**Banda larga.** L'obiettivo è migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide, tramite la diffusione in tutto il territorio toscano della copertura in banda larga. Nel 2007 è stato approvato il primo progetto regionale "Banda larga per le aree rurali della Toscana" per la contrastare il divario digitale e assicurare connettività di base nei territori marginali. Ad integrazione del primo intervento nel 2011 è stata definita una convenzione operativa, in attuazione dell'Accordo di programma del 2010 con il MISE, per ulteriori interventi nel territorio regionale. Per colmare il divario digitale ancora esistente, a febbraio 2013 è stato approvato l'Atto integrativo all'Accordo del 2010 con il MISE, per realizzare interventi di ulteriore espansione della rete regionale in fibra ottica: entro il 2014 la copertura di base (minimo 2 Mb) sarà garantita a tutta la Toscana; si sta lavorando al piano per la banda "ultralarga".

✓ 170 Km di infrastruttura realizzata  
✓ 96% la copertura del territorio toscano

Per il progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana":

✓ 21,3 milioni destinati di risorse FESR  
✓ 8,1 milioni destinati dal Piano di sviluppo rurale 2007-2013

Per Accordo 2010:

✓ 10 milioni attivati di risorse FESR

Per Accordo 2013:

✓ 42 milioni destinati (di cui 20 risorse regionali)

**VOIP.** Dopo i risultati conseguiti con la sperimentazione VoIP-RTRT, la Regione ha messo a disposizione di tutti gli enti RTRT una infrastruttura VoIP-RTRT che consente di creare una comunità VoIP omogenea nei protocolli di scambio delle informazioni e dei flussi audio/video, pur mantenendo la libertà di scelta delle specifiche soluzioni tecnologiche adottabili da ogni ente. L'obiettivo è creare un'infrastruttura aperta, in grado di far colloquiare tra loro più piattaforme tramite protocolli standard, in modo che gli enti VoIP-RTRT siano liberi di scegliere la soluzione tecnologica che più si addice alle proprie esigenze.

✓ 196 enti toscani utilizzano VoIP  
✓ 2,7 milioni destinati per 2012-2013 (1,9 attivati)

**ARPA.** L'infrastruttura ARPA consente l'autenticazione, l'autorizzazione e l'accesso ai servizi della PA. Tramite ARPA tutti i cittadini toscani in possesso della tessera sanitaria elettronica-carta nazionale dei servizi possono accedere in modo sicuro e autenticato ai servizi della PA, siano essi servizi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi (es. l'intervento sull'iter di una pratica).

Al marzo 2013:

✓ 25.000 utenti registrati  
✓ 10.000 accessi giornalieri  
✓ 70 servizi integrati (15 rivolti ai cittadini e i restanti alla PA)

### Centro Servizi

**TIX 2.0.** La Regione ha realizzato e attivato Centro servizi della Rete telematica (TIX 2.0) che fornisce infrastrutture e piattaforme condivise, in ottica cloud computing, per supportare servizi tecnologicamente avanzati della PA e del mondo sanitario a cittadini, associazioni ed imprese.

✓ 10,4 milioni attivati per TIX 2.0

### Trasparenza della PA

**Open data Regione Toscana.** È stata realizzata l'infrastruttura per la pubblicazione dei dati in formato Linked open data che consente a soggetti pubblici e privati di utilizzare i dati messi a disposizione per creare nuovi servizi e applicazioni in grado di migliorare l'accesso all'informazione e la trasparenza. A gennaio 2013 sono state approvate le Linee guida con i criteri generali per gli open data in Regione e la realizzazione di una piattaforma.

Al dicembre 2012:

✓ 45 i dataset a disposizione sul sito <http://dati.toscana.it/dataset>

## Snellimento e semplificazione PA

**Abolizione albo imprese artigiane.** Con la modifica al Regolamento 55/2009, ad agosto 2012 sono state introdotte misure di semplificazione alle procedure di controllo del possesso dei requisiti: è stato abolito l'Albo delle imprese artigiane; rimane l'obbligo per le imprese di dichiarare il possesso dei requisiti artigiani per l'annotazione nella sezione speciale del Registro imprese.

**Informatizzazione RUP.** È stata avviata l'informatizzazione del Registro unico produttori; con la LR 25/2012 di modifica alla disciplina del servizio fitosanitario vengono semplificati i procedimenti di rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria che potranno essere attivati mediante il sistema informativo di ARTEA.

**Competitività imprese.** È stata approvata la LR 38/2012 (di modifica alla LR 35/2000) che disciplina gli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese (cfr. scheda "Industria e artigianato"). L'atto in particolare promuove azioni volte a semplificare le procedure per accedere alle agevolazioni regionali e ridurre gli oneri amministrativi. In tale ambito, è stata avviata la realizzazione di: una banca dati delle agevolazioni regionali per le imprese; un sistema informativo che consenta sia l'informazione all'utenza che lo svolgimento telematico del procedimento amministrativo; una modulistica standard.

**Sportelli "Ecco Fatto!".** Il progetto, realizzato con ANCI e UNCEM Toscana (in base al protocollo dell'aprile 2013), prevede la creazione di sportelli nei quali sono erogati servizi innovativi ai cittadini tramite l'ausilio delle nuove tecnologie. Gli sportelli ad es. svolgeranno funzioni di URP e di informazione ai turisti, consentiranno l'attivazione della carta sanitaria elettronica, svolgeranno servizio CUP (per prenotazioni sanitarie) e una serie di servizi postali. L'obiettivo è di semplificare e di venire incontro ai bisogni dei cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone disagiate, spesso lontane da uffici postali, farmacie o altri sportelli della pubblica amministrazione.

- ✓ 10 sportelli aperti
- ✓ 35 sportelli di prossima apertura (74 le richieste)

**Opere strategiche.** Nel 2011 è stata approvata LR 35 sulle opere pubbliche di interesse strategico regionale che ha l'obiettivo di accelerare le procedure per realizzare le opere infrastrutturali di particolare rilievo sul territorio regionale. Nel 2012 è proseguito il lavoro per dare attuazione alla legge con la messa a regime del sistema di monitoraggio, la definizione delle disposizioni applicative di dettaglio e quelle organizzative conseguenti. Le opere per le quali sono emerse criticità sono state oggetto di esame da parte dell'apposito Nucleo di valutazione che ha individuato le azioni correttive per il superamento di tali criticità.

- Al dicembre 2012:
- ✓ 771 le opere strategiche
  - ✓ 54 le opere "critiche"
  - ✓ 34 le opere per cui la criticità esistente è stata superata
  - ✓ 3,1 miliardi il costo totale
  - ✓ 2,3 miliardi di finanziamento regionale

## Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi (MOA)

**MOA ex post.** Dal 2010, la Toscana ha avviato un'attività sistematica di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi imposti alle imprese dalla legislazione regionale. Al 31/12/2012 risultano concluse le 5 misurazioni previste dal Programma di azione regionale MOA 2010 e le

- ✓ 10 MOA realizzate (di cui 4 nel 2012)
- ✓ 1 MOA congiunta in materia di edilizia privata realizzata

4 misurazioni di oneri e tempi burocratici previste dal secondo Programma di azione regionale MOA 2011. È stata inoltre realizzata una MOA congiunta Stato regioni ed Enti Locali in materia di edilizia privata.

Il 2012 ha visto la partecipazione della Toscana ai lavori del gruppo edilizia del tavolo interistituzionale per la semplificazione per la messa a punto di misure di semplificazione condivise in materia di edilizia privata.

Sul versante regionale, a novembre 2012 è stato sottoscritto un protocollo di intesa con EE.LL. e associazioni di categoria diretto a condividere una strategia di azione per attuare in modo uniforme sul territorio regionale piani di riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi a carico delle imprese; a febbraio 2013 è stato istituito un Nucleo tecnico-operativo per la governance regionale degli oneri amministrativi.

**Modifica LR 40/2009.** Nel marzo 2013, con la LR 9/2013 di modifica della LR 40/2009, sono stati recepiti i principi e i criteri direttivi posti alla base delle politiche di semplificazione da recenti provvedimenti normativi statali, quali: il principio di proporzionalità e gradualità nell'introduzione di nuovi adempimenti e oneri, il principio di invarianza degli oneri per le PMI, il divieto di *goldplating* ovvero di introduzione o mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse.

**MOA ex-ante.** Per il 2013 è previsto l'avvio di un'attività sistematica di misurazione ex-ante degli oneri amministrativi, da realizzarsi su provvedimenti legislativi e amministrativi di nuova emanazione, da affiancare all'attività di MOA ex post per prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici a carico delle imprese. A tal fine è stata predisposta una proposta metodologica che sarà portata all'approvazione della Giunta.

### Prospettive per il futuro

In Toscana permane ancora una situazione a macchia di leopardo per quanto riguarda la diffusione sul territorio degli strumenti, delle tecniche e dei servizi connessi alle ICT. La strategia per la legislatura punterà pertanto sul consolidamento e lo sviluppo dei progetti avviati nell'ambito del precedente ciclo di programmazione affinché essi divengano patrimonio comune di tutti i territori e strumento per un tangibile cambiamento delle relazioni tra tutti i soggetti (pubblica amministrazione, imprese e cittadini).

Particolare attenzione sarà rivolta ad includere in tali processi le realtà di più piccole dimensioni e quindi a maggior rischio di marginalizzazione. Migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide è infatti uno degli obiettivi che il Programma regionale di sviluppo intende perseguire, oltre a garantire un rapporto più diretto e immediato di cittadini e imprese con una PA efficiente e promuovere l'integrazione del patrimonio informativo della PA, anche per attivare un sistema unitario di gestione dei dati tributari e catastali a sostegno della lotta all'evasione fiscale. Saranno inoltre previste azioni di accompagnamento rivolte alla formazione, all'informazione e all'animazione sul territorio per la cui attuazione sarà importante il ruolo svolto dalle associazioni rappresentative degli enti locali, dalle autonomie funzionali (Camere di Commercio e Unioncamere), dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali. Tali strategie saranno sviluppate in raccordo con il nuovo Codice dell'amministrazione digitale e con le leggi regionali in materia.

Per quanto attiene agli oneri amministrativi, il Nucleo tecnico operativo - istituito ai sensi del Protocollo di intesa in materia di governance regionale per la riduzione degli oneri amministrativi - ha previsto per il 2013 l'elaborazione di piani di riduzione nelle materie oggetto di MOA nel 2012. I piani saranno elaborati da appositi gruppi tecnici tematici formati da esperti nella gestione delle procedure oggetto di intervento designati dai

soggetti firmatari del protocollo e da esperti degli ordini professionali che assistono le imprese nei procedimenti in esame.

Al fine di razionalizzare e uniformare i criteri di inserimento delle informazioni, migliorare lo stile comunicativo dei testi, e rendere i bandi regionali più accessibili ai cittadini e alle imprese destinatarie, è prevista inoltre la redazione e l'adozione di un manuale per la semplificazione dei bandi valido per tutti i tipi di bando regionale. La proposta scaturisce dai risultati della misurazione degli oneri amministrativi (MOA) in materia di aiuti comunitari in agricoltura e dall'analisi delle best practises di alcune Regioni. Il lavoro sarà affidato a un apposito gruppo di lavoro interdirezionale.

Per quanto attiene alla MOA ex ante, è previsto che, una volta validata la proposta metodologica, la messa a regime dell'attività sia preceduta da una prima applicazione sperimentale della metodologia della durata di 6 mesi al fine di testare la proposta stessa e il modello organizzativo.

# Finanza regionale

## Obiettivi e finalità

L'azione regionale in materia finanziaria si colloca in un contesto di incertezza sia dal punto di vista economico (con il perdurare degli effetti della crisi finanziaria ed economica) che istituzionale (con la riforma di "federalismo fiscale" ancora da attuare – cfr. parte II) e in un quadro di risorse pubbliche sempre più limitate che comportano una diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato.

In questo contesto, la Regione in primo luogo si propone di ottimizzare la gestione delle risorse disponibili, cercando di gravare il meno possibile sui cittadini e sulle imprese. Da questo punto di vista, si sono sviluppate e si stanno sviluppando politiche di sostegno agli enti locali per consentire loro di mantenere i propri servizi, a fronte dei vincoli imposti dal Patto di stabilità.

La lotta all'evasione costituisce un mezzo fondamentale di reperimento di entrate pubbliche supplementari per far fronte ai tagli, alle spese e alle richieste di nuovi e migliori servizi pubblici. Per questo è importante l'impegno della Regione finalizzato a migliorare l'attività di recupero dell'evasione fiscale, anche attraverso strumenti di coordinamento con gli enti locali.

Infine, per contribuire al superamento della crisi e al ritorno alla competitività del sistema economico regionale, sono fondamentali anche le politiche che la Regione ha messo in atto per favorire l'accesso al credito e sviluppare il rapporto con il sistema bancario.

## Sistema di governance

La Regione ha strutturato inoltre un sistema di cooperazione finanziaria con gli enti locali, in particolare in materia di gestione integrata dei sistemi tributari e di contrasto all'evasione fiscale, nonché in tema di Patto di stabilità territoriale. Infine ha sviluppato la collaborazione con l'amministrazione finanziaria dello Stato (Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza).

## Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 68/2011 – Norme sul sistema delle autonomie locali
- LR 21/2007 – Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2006, n. 64 (Legge finanziaria per l'anno 2007)

## I temi di rilievo

### ***Patto di stabilità interno***

**“Regionalizzazione” del Patto.** Ogni anno lo Stato fissa i parametri del Patto di stabilità interno per le Regioni e gli enti locali, stabilendo i limiti massimi al loro indebitamento. La Regione ha la possibilità di effettuare interventi compensativi a favore degli enti locali del proprio territorio tramite cessione di quote del proprio obiettivo programmatico; gli enti locali (con determinati requisiti) che riescono ad acquisire le quote regionali hanno così la possibilità di effettuare ulteriori pagamenti rispetto a quelli consentiti dalla disciplina nazionale; tutto ciò a vantaggio delle imprese.

Nel 2012 ceduto spazio finanziario per:

- ✓ 66,5 milioni a 138 Comuni
- ✓ 36 milioni alle Province
  
- ✓ 94,2 milioni di spazio finanziario previsto per il 2013

### **Velocizzazione tempi di pagamento della PA**

**Pagamenti della Regione ai fornitori.** Fin dal gennaio 2011 la Regione si è dotata di una procedura informatica che consente di monitorare i tempi di pagamento delle fatture ricevute. Tra le azioni per accelerare al massimo i tempi di esecuzione dei pagamenti, da qualche mese è stato implementato un servizio di segnalazione/sollecito ai settori che hanno in carico fatture non pagate da oltre 45 giorni.

Da metà 2012:

✓ 76% delle fatture è pagato entro 60 gg

### **Recupero basi imponibili regionali e locali**

**Tasse automobilistiche.** Nel 2012 è stato realizzato un nuovo modello organizzativo per la riscossione delle tasse automobilistiche, anche grazie all'entrata a regime di uno specifico Sistema (GTART). Tale Sistema, precedentemente gestito dall'ACI, è stato assunto all'interno del sistema informativo della Regione e consentirà di implementare, in collaborazione con le Province toscane, la gestione integrata dei tributi connessi al processo di possesso e circolazione dei veicoli (IPT e imposta sull'RCAuto).

**Imposta regionale su concessioni demaniali.** L'obiettivo è consolidare e velocizzare il recupero e il controllo della base imponibile operando attraverso il rafforzamento della collaborazione con gli Enti di vigilanza (Guardia di Finanza) e l'ottimizzazione degli archivi regionali.

In questo ambito è stata consolidata la base imponibile anche con la verifica delle attività concessorie negli ambiti portuali e avviata la riduzione dei tempi di recupero.

Nel 2012:

✓ 72% l'incremento degli importi accertati e riscossi rispetto al 2011

**Tax gap.** La LR 68/2011 (art. 9) prevede la trasmissione alla Regione da parte degli enti locali di informazioni utili per l'alimentazione degli archivi utilizzati per il contrasto all'evasione. Nel 2012 sono stati raccolti i dati relativi a ICI e TARSU per il periodo 2006-2010. Sulla base di tali dati è stato realizzato un archivio informatico per l'analisi del "tax gap" a livello locale, che sarà aggiornato annualmente tramite un sistema informatizzato di scambio dati "CAF web". L'obiettivo è stimare la perdita di gettito potenziale dei tributi locali e di programmare conseguentemente le azioni più efficaci per fare emergere le basi imponibili.

Nel 2012:

✓ oltre il 90% dei Comuni ha trasmesso i dati

**Ticket sanitari.** È in corso un progetto regionale per uniformare le procedure di riscossione, controllo e recupero dei ticket tra le Aziende sanitarie e ospedaliere in vista della realizzazione di un sistema di gestione integrata.

A gennaio 2013 la Giunta ha approvato le linee guida per uniformare le procedure di riscossione dei ticket delle aziende sanitarie. È in corso l'approvazione del protocollo d'intesa con Equitalia per il recupero dei ticket sanitari. Nel maggio 2013 la Regione ha manifestato l'intenzione di sospendere l'affidamento del recupero coattivo ad Equitalia vagliando l'istituzione di un ente unico di riscossione.

Al giugno 2013:

✓ il 50% delle Aziende sanitarie ha recepito con proprio atto le linee guida regionali

### **Conoscenza del sistema fiscale toscano (Compliance fiscale)**

**Piattaforma on-line.** È in corso di realizzazione una piattaforma di comunicazione on-line che consente la diffusione delle informazioni tributarie. Tale canale di comunicazione sarà fruibile da cittadini e imprese toscane nonché da enti pubblici che collaborano alle attività istruttorie

e di accertamento dei tributi regionali. La piattaforma, attualmente in fase di collaudo, sarà operativa entro il 2013.

**Sistema integrato riscossione tributi regionali e locali.** È prevista l'integrazione del sistema di riscossione dei tributi regionali e locali con l'infrastruttura telematica dei pagamenti promossa dalla Regione, in modo da mettere il contribuente in condizione di effettuare i pagamenti (anche di natura non tributaria), disponendo di uno strumento d'interfaccia unico. Si prevede un avvio sperimentale effettuato sulle posizioni debitorie provenienti dall'archivio regionale delle Tasse Automobilistiche (per il quale è stato completato il caricamento previsto), per poi procedere all'integrazione sulla piattaforma degli archivi dei tributi locali, nonché delle altre entrate regionali.

✓ circa 500.000 posizioni tributarie relative alla Tassa Auto (con scadenza di pagamento "gennaio 2013") caricate nel sistema

**Teatro e Fisco a scuola.** La lotta all'evasione si realizza anche trasmettendo corretti modelli di educazione; per questo sono sviluppate iniziative di sensibilizzazione ed informazione rivolte agli studenti, al fine di favorire e consolidare la crescita della cultura della legalità. In questo ambito (dato gli ottimi risultati conseguiti in passato) è stata realizzata anche per il 2012/2013 l'iniziativa "Evasi Fiscali", spettacolo teatrale per gli alunni degli istituti superiori toscani

Per la terza edizione di "Evasi Fiscali":  
✓ 19 repliche previste  
✓ 81 classi coinvolte per 1.723 studenti  
✓ 6 province interessate

### **Collaborazioni tra enti e istituzioni**

**Sistema integrato contrasto all'evasione fiscale.** La LR 68/2011 prevede che la Regione promuova e sostenga la progettualità degli enti locali singoli o associati finalizzata al contrasto all'evasione dei tributi locali, regionali ed erariali tramite le seguenti modalità attuative:

- gestione in forma associata delle funzioni afferenti l'attività di contrasto all'evasione;
- supporto allo svolgimento da parte della polizia locale di attività di controllo e ispettive per la verifica di adempimenti in materia di tributi regionali (cfr. scheda "Politiche per la sicurezza e la legalità e Protezione civile")
- realizzazione di progetti di Comuni, singoli o associati, Province e loro associazioni in materia di evasione fiscale, relativi a sistemi e strumenti informatici per il contrasto all'evasione, formazione del personale, collaborazione professionale tra gli enti.

Per gestione associata:

- ✓ 30 mila euro erogati all'Unione dei Colli marittimi pisani nel 2012
- ✓ 120 mila euro a 4 Unioni di Comuni nel 2013

Per azioni di polizia locale:

- ✓ 200 mila euro riconosciuti nel 2012 ai progetti dei Comuni di Arezzo, Firenze, Massa, Pistoia, Prato

Per progetti di enti locali:

- ✓ 12 progetti finanziati nel 2012 per complessivi 360 mila euro (53 le richieste)

**Sistema informativo catasto e fiscalità (TOSCA).** Il Sistema (in corso di diffusione tra i Comuni toscani) opera a supporto dell'attività di contrasto all'evasione tramite la condivisione ed il miglioramento qualitativo delle basi informative della PA. Nel 2012 ANCI Toscana è subentrata al Comune di Fabbriche di Vallico come soggetto responsabile del dispiegamento del Sistema tra i Comuni toscani; ANCI Toscana supporterà inoltre i Comuni nell'ottimizzazione dell'utilizzo del sistema.

Al 31/12/2012:

- ✓ 101 Comuni aderenti al sistema
- ✓ 50 Comuni prevedono l'attivazione entro il 2013

**Patti territoriali antievasione.** Realizzati in vista dello sviluppo di un sistema territoriale integrato di lotta all'evasione a livello provinciale, con il coordinamento del Tavolo regionale antievasione. In base a quanto emerso nei tavoli territoriali sono state tratte indicazioni per ripensare le azioni di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e per orientare gli interventi regionali di sostegno ai progetti degli enti locali.

✓ 3 tavoli territoriali antievasione svolti (Pisa, Firenze, Prato)

### **Contrasto all'evasione fiscale**

**Recupero evasione fiscale.** È proseguita nel 2012 l'azione di contrasto all'evasione dei tributi regionali con buoni risultati, in termini di incassi, nonostante la generale diminuzione di gettito tributario imputabile alle difficoltà ed alla contrazione di liquidità che la crisi economica ha provocato a famiglie ed aziende. Tutto ciò grazie anche agli accordi siglati con Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e ANCI. A gennaio 2013 è stato firmato un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza per potenziare le azioni di controllo delle entrate regionali e per coordinare i controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei beneficiari delle prestazioni assistenziali o dei servizi di pubblica utilità. Inoltre nel mese di giugno 2013 è stata stipulata la nuova convenzione con Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale regionale IRPEF. Le risorse finora recuperate sono in larga parte riconducibili a bollo auto, IRAP e ruoli coattivi.

✓ circa 140 milioni recuperati nel 2012

### **Tributi regionali**

**Addizionale regionale IRPEF.** La fegge finanziaria regionale per il 2013 è stata impugnata dal Governo relativamente alla parte sulle nuove aliquote dell'addizionale regionale IRPEF 2013: il Governo contesta la poca progressività delle aliquote che dovrebbero essere non 3 ma almeno 5 e le detrazioni per i figli a carico non applicabili secondo il Governo nel 2013 ma solo a partire dal 2014. Per evitare il rischio di dover congelare qualsiasi entrata fino alla pronuncia della Consulta sono stati accolti i rilievi del Governo modificando con legge la manovra così da portare da 3 a 5 le aliquote dell'addizionale e da cancellare le detrazioni aggiuntive per i familiari a carico. Le risorse in più che la Regione incasserà per le minori detrazioni saranno ridestinati a interventi per le famiglie.

✓ ridotte da 1,43% a 1,42% le aliquote per la fascia di reddito fino a 15 mila euro  
✓ ridotte da 1,73% a 1,72% le aliquote per la fascia di reddito 55-75 mila euro  
✓ 18 milioni di maggiori risorse disponibili in bilancio regionale derivanti da: cancellazione di detrazioni aggiuntive (+21 milioni) e minori entrate per modifica delle aliquote (-2,9 milioni)

### **Prospettive per il futuro**

Il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale è una priorità del paese ed una missione di tutte le amministrazioni, statali e locali. Il successo delle azioni di contrasto potrà fornire inoltre le risorse per specifici e selettivi interventi di riduzione della pressione fiscale, orientati al sostegno degli investimenti produttivi ed all'aumento del reddito disponibile. La Regione ha aperto un nuovo fronte di lotta all'evasione fondato sulla cooperazione inter-istituzionale tra amministrazioni statali, Regione ed enti locali e l'informatizzazione di tutti i processi di gestione tributaria. Il modello di riferimento è quello dei "Patti territoriali anti-evasione", con il cittadino-contribuente al centro ed un sistema integrato di pubbliche amministrazioni in grado di leggere attentamente tutti i segnali e di offrire allo stesso tempo servizi per migliorare il grado di adempimento spontaneo dei contribuenti. Inoltre la Regione prevede di attivare una serie di azioni per migliorare le politiche regionali di sostegno all'accesso al credito tali da contribuire al superamento della crisi ed al ritorno alla competitività del sistema economico regionale.

## Spending review

### Obiettivi e finalità

La Regione ha avviato da parecchi mesi una profonda revisione della spesa regionale volta non solo a contenere la spesa ma anche a qualificarla per essere sempre più efficiente. La legge finanziaria regionale per il 2012 ha proseguito e rafforzato il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento (già attivato in misura consistente con la legge finanziaria e di bilancio per il 2011) e verificato l'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocazione delle risorse, attraverso le metodologie di spending review (che coinvolge oltre alla Regione anche gli enti dipendenti e gli organismi facenti parte del sistema regionale). Inoltre l'aggravamento della crisi finanziaria internazionale e italiana e la necessità di far fronte agli ulteriori tagli apportati dallo Stato (da ultima la L 135/2012) hanno reso necessarie azioni correttive, anche complesse, per garantire al massimo livello la continuità delle politiche regionali di intervento.

Le principali linee d'intervento dell'azione regionale riguardano, oltre alle manovre per il contenimento nel comparto sanitario e della spesa farmaceutica, la riorganizzazione degli enti e delle agenzie regionali, e la riduzione delle spese di funzionamento.

### Strumenti (leggi e programmi regionali)

- LR 65/2010 – Legge finanziaria per l'anno 2011
- LR 66/2011 – Legge finanziaria per l'anno 2012

### Risorse attivate

(importi in milioni di euro)

Spese	2010			2011			2012		
	Corren.	Invest.	Rimb. mutui	Corren.	Invest.	Rimb. mutui	Corren.	Invest.	Rimb. mutui
Attività istituzionali	23,9	0,0	-	7,7	0,0	-	7,1	0,0	-
Consiglio regionale	50,7	0,6	-	46,4	-	-	45,8	0,9	-
Funzionamento della struttura regionale	174,0	8,3	-	162,5	2,9	-	167,5	1,3	-
Gestione delle Entrate	36,7	-	-	33,4	-	-	26,0	-	-
Rimborso prestiti e relativi oneri finanziari	53,6	-	179,1	42,2	-	85,1	45,4	-	80,8
Patrimonio	1,8	69,2	-	1,8	21,1	-	0,9	12,4	-
Oneri non ripartibili	0,4	5,6	-	0,2	1,2	-	0,2	0,3	-
Altre spese di funzionamento	18,7	-	-	6,0	-	-	6,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>359,9</b>	<b>83,7</b>	<b>179,1</b>	<b>300,1</b>	<b>25,3</b>	<b>85,1</b>	<b>298,9</b>	<b>14,9</b>	<b>80,8</b>

## I temi di rilievo

### **Contenimento spese di funzionamento**

**Personale regionale.** Sono state bloccate per il 2012 e 2013 le assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato; la restrizione è rivolta anche a tutti gli Enti e Agenzie regionali (è fatta eccezione solo per le assunzioni obbligatorie e per quelle di personale a tempo determinato per i progetti comunitari). Sarà possibile invece la mobilità fra la Regione e gli enti dipendenti, incluse le ASL/AOU.

A fine 2012:

- ✓ 152,1 milioni la spesa per personale
- ✓ 530 mila euro di risparmio previsto nel 2013 per 14 dipendenti non sostituiti
- ✓ 2.559 dipendenti in servizio a tempo indeterminato

**Altre spese di funzionamento.** Nel 2012 si è assistito ad una rilevante diminuzione rispetto al 2011 delle spese sostenute per il funzionamento generale degli uffici della Giunta (al netto della spesa per il personale). In particolare si registrano importanti risparmi su alcune spese (incarichi di studio e consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture; telefonia) in larga parte dovuti all'attuazione dell'art. 6 della L 122/2010.

- ✓ 22,4 milioni la spesa per funzionamento uffici Giunta (-6% dal 2011)

I risparmi rispetto al 2009:

- ✓ 85% per formazione personale
- ✓ 90% per incarichi CoCoCo
- ✓ 14% per autovetture
- ✓ 83% per mostre, convegni
- ✓ 60% per missioni
- ✓ 30% per telefonia grazie a VoIP

**Sedi regionali.** È proseguito anche nel 2012 il percorso di riorganizzazione delle sedi regionali, con la messa a punto del progetto per la dismissione entro il 2014 di tutte le locazioni passive in cui hanno sede gli uffici regionali (esclusa la sede di Roma). È inoltre stata avviata la riorganizzazione delle funzioni trasversali di supporto con il loro accentramento sotto un'unica Direzione generale.

- ✓ 3,9 milioni il costo per gli affitti nel 2012
- ✓ 380 mila euro di risparmio nel 2012 per 3 sedi rilasciate
- ✓ 3,6 milioni i risparmi previsti a regime

**Collegio di revisori dei conti.** Come previsto dalla normativa nazionale (L 148/2011), a luglio 2012 è stato istituito (LR 40) il collegio dei revisori dei conti della Regione. Mediante tale organismo, la Regione intende consolidare e sviluppare gli elementi di trasparenza e di correttezza della propria gestione contabile, finanziaria ed economica.

### **Riorganizzazione enti e agenzie regionali**

**Riorganizzazione.** È proseguito nel 2012 il processo di riorganizzazione degli enti e agenzie regionali volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di governance che ha visto in questi anni la soppressione dell'ARSIA, lo scioglimento delle APT, la riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti (con l'individuazione dell'ATO unico per il servizio idrico e dei tre Ambiti per la gestione dei rifiuti). Inoltre, a luglio 2012 è stata approvata la LR 39 sui collegi dei revisori degli enti e agenzie regionali, che indica su quali presupposti la Giunta approva i bilanci e quali siano i compiti e il ruolo di tali collegi.

- ✓ 103,9 milioni per il funzionamento di enti e agenzie regionali (-5% dal 2009)

**ARTEA.** Con la legge regionale finanziaria per il 2012 sono state ridefinite le competenze di ARTEA il cui personale dal gennaio 2012 è stato ricondotto nel ruolo unico regionale. Per garantire la sua piena funzionalità come organismo pagatore, nel 2012 il personale di ARTEA stato potenziato.

Personale ARTEA al dicembre 2012:

- ✓ 100 dipendenti a tempo indeterminato (+11 nel 2012)
- ✓ 29 unità a tempo determinato (+10 nel 2012)

**Enti Parco.** È stata avviata l'attività preliminare per la revisione dell'ordinamento contabile degli enti parco.

## Partecipazioni

**Riduzione compensi.** La LR 65/2010 ha disposto per le società partecipate la riduzione dei compensi degli organi amministrativi. L'adeguamento è stato realizzato da ALA Toscana, Firenze Fiera, ToReMar, Fidi Toscana, Logistica Toscana (per l'amministratore delegato), Terme di Casciana, Terme di Montecatini, Terme di Chianciano, Sviluppo Toscana, Arezzo Fiere.

✓ 10% la riduzione dei compensi per organi amministrativi

**Dismissioni.** Dopo la decisione della Giunta di dismettere le partecipazioni societarie non strategiche, sono state avviate le procedure di offerta delle quote azionarie da dismettere. In tale ambito, nel 2012 si è conclusa la cessione della partecipazione nella Autocamionabile della Cisa. Nel marzo 2012 è stata confermata la volontà della Regione di uscire da tutte le cooperative. È stato pertanto individuato un primo gruppo di cooperative per le quali la dismissione avverrà a partire dal gennaio 2014.

### Partecipazioni societarie:

✓ 150,4 milioni il valore delle quote regionali  
✓ 23 le società partecipate  
✓ 6 società interessate dalla dismissione (1 conclusa)

### Partecipazioni in cooperative:

✓ 2 milioni il valore delle quote regionali  
✓ 43 cooperative e consorzi ex Etsaf  
✓ 8 cooperative interessate dalla dismissione del 2014

## Prospettive per il futuro

Razionalizzazione ed efficienza della spesa regionale sono i cardini sui quali è stato imperniato il processo di spending review e di verifica delle politiche, attivato in misura consistente con la legge finanziaria e di bilancio per il 2011 e proseguita con quella per il 2012.

L'idea è di estendere a regime tale processo anche agli enti dipendenti e alle aziende sanitarie e di esercitare così un forte controllo delle dinamiche e delle tipologie di spesa. Difatti, la finalità non è tanto tagliare la spesa, quanto di qualificarla.

## Appendice

Nella tab. 1 e fig. 1 sono riepilogate le spese sostenute nel 2010-2012 per le quattro macro-aree individuate all'interno del Programma regionale di sviluppo 2011-2015; a queste si aggiunge una quinta macro-area a cui sono state ricondotte tutte le spese per il funzionamento dell'amministrazione regionale.

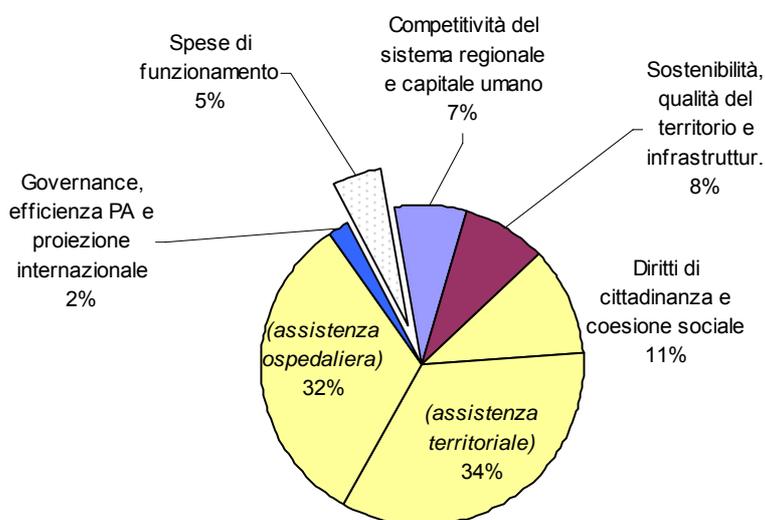
Tab. 1 – La spesa della Regione Toscana suddivisa per macro-area di intervento

*(importi in milioni di euro)*

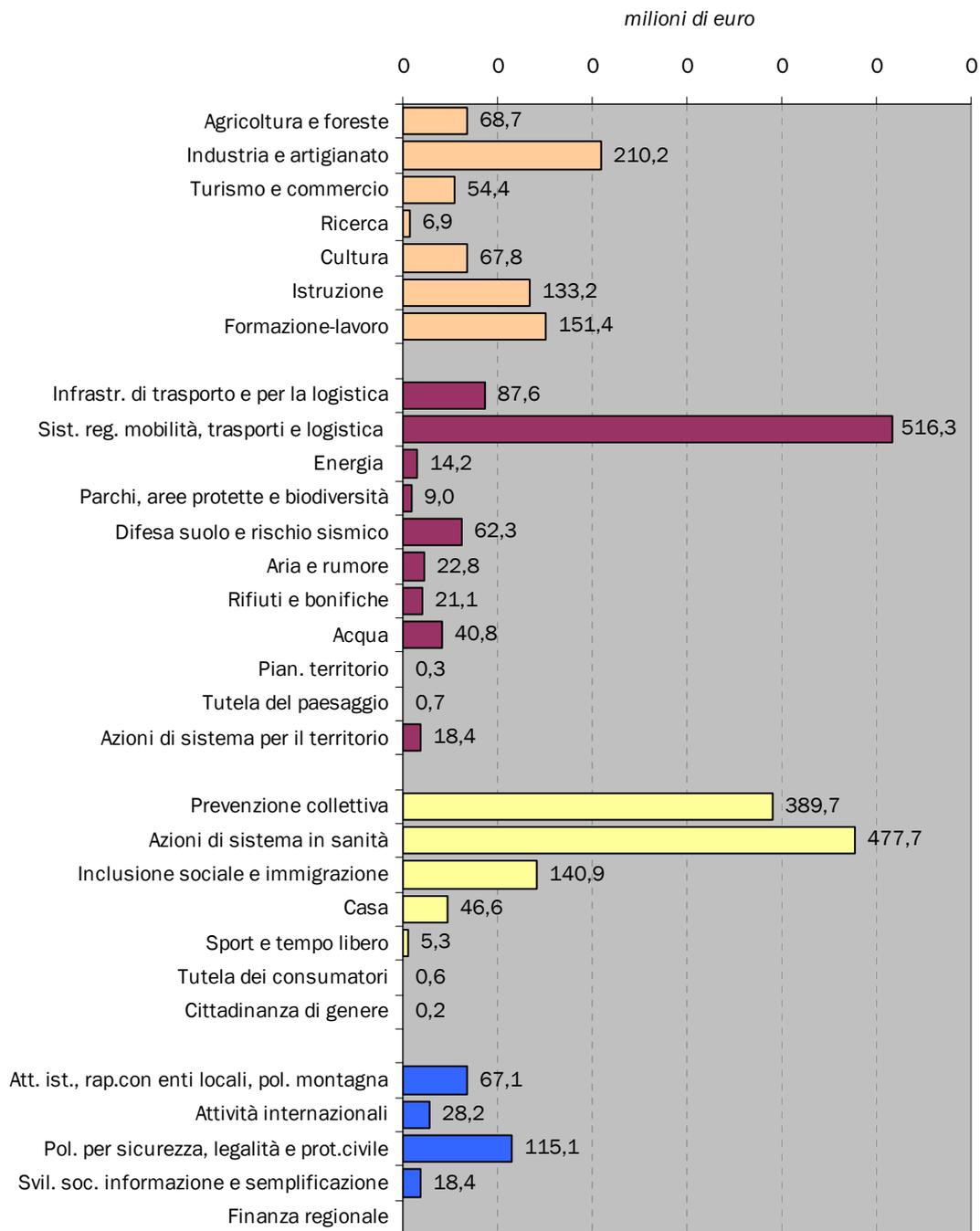
Macro-area	2010			2011			2012		
	Correnti	Investim.	Rimborso mutui	Correnti	Investim.	Rimborso mutui	Correnti	Investim.	Rimborso mutui
Competitività del sistema regionale e capitale umano	310,1	368,1		378,2	318,8		344,2	348,4	
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	576,3	302,9		516,7	226,0		527,8	265,7	
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	6.837,4	363,0		7.067,9	409,6		7.283,9	564,2	
Governance, efficienza PA e proiezione internazionale	151,0	39,7		109,6	40,8		129,0	99,7	
Spese di funzionamento	359,9	83,7	179,1	300,1	25,3	85,1	298,9	14,9	80,8
<b>TOTALE</b>	<b>8.234,6</b>	<b>1.157,4</b>	<b>179,1</b>	<b>8.372,6</b>	<b>1.020,4</b>	<b>85,1</b>	<b>8.583,8</b>	<b>1.293,1</b>	<b>80,8</b>

Nella figura 1 sono inoltre evidenziate, all'interno della macro-area "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" le quote di spesa regionale destinate all'assistenza territoriale (33% del totale) e all'assistenza ospedaliera (32% del totale).

Fig. 1 – La spesa della Regione per macro-area di intervento (2010-2012)



La fig. 2 evidenzia per ciascuna politica (ad esclusione dell'assistenza ospedaliera e territoriale) l'ammontare della spesa regionale per il 2012.



Nella tabella 3 e figura 3 sono riportati i beneficiari ultimi della politica: cittadini, imprese e collettività (quando la politica produce effetti sull'insieme della collettività toscana).

Tab. 3 – La spesa della Regione per beneficiari della politica (2010-2012)

(importi in milioni di euro)

Macro-area	Cittadini		Imprese		Collettività	
	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.	Correnti	Invest.
Competitività del sistema regionale e capitale umano	848,5	263,5	126,6	718,7	57,4	53,1
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione	1.569,5	156,1		22,4	51,3	616,1
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	21.186,6	1.303,9	2,7	32,9		
Governance, efficienza PA e proiezione internazionale	112,5	11,5	1,9	16,3	270,6	146,7
<b>TOTALE</b>	<b>23.717,0</b>	<b>1.735,0</b>	<b>131,1</b>	<b>790,2</b>	<b>379,4</b>	<b>816,0</b>

Fig. 3 – La spesa della Regione per beneficiari all'interno di ciascuna macro-area di intervento (2010-2012)

